BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.160 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

Dossier Trieste

I triestini sono giustamente preoccupati della situazione economica della loro città. Infatti la crisi in cui versano le industrie, le incognite che incombono sul porto, il regresso demografico e la mancanza di nuove inziative possono far presagire un futuro tutt'altro che roseo, specie per i giovani, costretti ormai da troppi anni a cercare, sempre più numerosi, una sistemazione lontano da dove sono nati.

Già dai tempi dell'Austria a Trieste ci si lamentava per le difficoltà, allora più presunte che reali, della nostra economia. E nel 1891 la soppressione delle franchige doganali fu considerata, a torto, un duro colpo per l'avvenire della città. Non mancano i documenti di quell'epoca su richieste e suppliche fatte all'autorità affinché promuovessero un rilancio dell'emporio. Tuttavia, in quei tempi, c'era un continuo incremento demografico e un costante aumento del movimento portuale che mettevano in dubbio la validità delle lamentele, anche se in mezzo alle molte luci c'erano, ovviamente, alcune ombre. Quelle lamentele devono essere considerate, più che altro, l'espressione dell'incontentabilità umana, che, quando si accompagna alla voglia di lavorare e all'intraprendenza, rappresenta lo stimolo necessario per progredire.

Oggi i fatti e le statistiche dimostrano chiaramente che le cose vanno male. Pertanto i triestini non possono essere accusati di avere le lacrime facili, benché, a mio parere, la responsabilità dell'attuale situazione non ricada solo sulle mancate promesse, le incomprensioni e gli errori di Roma. Abbiamo anche noi le nostre colpe e due in particolare: una certa carenza di spirito d'iniziativa, solo in parte giustificata dalle grave difficoltà in cui ci dibattiamo e l'incapacità di presentarci concordi e uniti — come, per esempio, fanno sempre i genovesi — quando si tratta di difendere alcune esigenze essenziali per lo sviluppo economico. È accaduto più volte, all'indomani del ritorno dell'Italia, che, da parte di vari gruppi di triestini, venissero presentate al governo richieste diverse e contraddittorie, che erano l'espressione di interessi settoriali e, comunque, favorivano l'immobilismo o le scelte sbagliate delle autorità romane.

Indubbiamente ci sono anche ragioni storiche che giustificano sia il nostro malcontento, sia la tendenza ad aspettare la manna dal cielo. Nel periodo della dominazione austriaca Trieste era l'unico porto del vasto impero. Di conseguenza non occorreva una grande intraprendenza per assicurargli cospicui traffici, che, a mo' di volano, diffondevano il benessere nell'intera città. Oggi, privi di un retroterra nazionale, dobbiamo fare i conti con i vicini porti jugoslavi e con quelli nordici, avvantaggiati anche dalle tariffe preferenziali delle ferrovie germaniche, i cui benefici i nostri governanti, ai tempi degli accordi di Roma per la Cee, si sono dimenticati di far estendere al porto di Trieste. Intanto i lavoratori portuali di Capodistria e di Livorno impiegano una parte dei guadagni per migliorare le attrezzature dei loro scali marittimi, mentre da noi l'assenteismo, gli scioperi troppo facili e troppo frequenti, le tariffe elevate, l'inadeguatezza delle infrastrutture e l'insufficiente coordinamento tra scaricatori, dipendenti dell'Ente porto e dogana aggravano sensibilmente una situazione che di per sé è difficile.

Negli anni Sessanta la maggioranza dei triestini, peccando d'ingenuità, accettò il piano Cipe sulla ristrutturazione cantieristica, che venne fatto apparire dai corifei dell'ottimismo ufficiale come una solida base di partenza per il rilancio economico della città. Avvenne invece che del piano Cipe subimmo solo gli aspetti negativi e che, di tutti i cantieri di cui si era decretata la chiusura, il San Marco, il migliore d'Italia, fu l'unico a cessare effettivamente la sua attività di costruzioni navali.

Nel decennio precedente un paio di deputati friulani, modificando il valore semantico di un verbo, avevano ripetuto più volte che bisognava «sventagliare» fuori dalla nostra provincia le principali attività economiche dell'emporio. Questi fatti e queste parole hanno lasciato un solco nella nostra memoria e giustificano la diffidenza dei triestini verso la politica economica del governo nei riguardi della nostra città. Ammesso che tale politica economica sia davvero esistita e non si sia trattato piuttosto di improvvisazioni e di decisioni non meditate, rese possibili anche per l'ingenuità, l'innato senso di disciplina e l'incapacità di noi tutti di essere uniti e concordi nella tutela dei nostri interessi vitali.

Oggi i cantieri, a Trieste o altrove, in Italia e in Europa non sono in grado, a causa di una grave crisi, di dare un apporto consistente alla ripresa economica. Ci troviamo nell'assurda situazione di costruire poche navi, mentre, almeno nel nostro Paese, il deficit della bilancia dei noli marittimi cresce rapidamente di anno in anno — nel 1978 ha raggiunto i 717 miliardi — e la flotta mercantile italiana in circa tre lustri è scesa dal sesto al decimo posto nella graduatoria mondiale. La crisi cantieristica, che mi auguro possa essere rapidamente superata, non giustifica tuttavia il mancato potenziamento dell'arsenale San Marco, né i ritardi e le persistenti incertezze relativi alla costruzione del bacino di carenaggio e della stazione di degasificazione, indispensabili per il porto e per far sì che dai suoi traffici tragga qualche vantaggio anche quel poco che è rimasto della languente industria minore del settore navalmeccanico.

Qui, come in molte altre province italiane, le piccole industrie rappresentano la forza più valida per il superamento della crisi. E se, nel resto del Paese, sommerse o alla luce del sole, hanno sensibilmente attenuato con il loro importante contributo la drammaticità della situazione, a Trieste non sono in grado di svolgere il loro compito perché, al tempo dei piani Cipe e successivamente, è mancata, da parte dello Stato e della Regione, una politica che favorisse la riconversione delle imprese, quasi tutte legate all'attività cantieristica, verso nuove attività e nuovi mercati.

Dino Saraval

(Continua in 2.a pagina)

Tito è sempre stazionario malgrado le cure intensive



Lubiana — Un agente armato controlla l'ingresso del Centro Clinico nel quale è ricoverato Tito. Ieri le condizioni del Maresciallo, che com'è noto sono molto critiche, non hanno subito cambiamenti: nell'abituale comunicato medico non è registrato alcun miglioramento. «Prosegue — afferma il comunicato — la terapia intensiva» *(Telefoto Upi)*

DA OSIMO AL REFERENDUM LE VICENDE DELLA LISTA PER TRIESTE

La storia del Melone

Scenari e retroscena narrati da uno dei protagonisti del movimento: Gianni Giuricin

Iniziamo oggi sul «Piccolo» la pubblicazione a puntate della «Storia del Melone» scritta da uno dei fondatori del movimento politico che oggi regge la Giunta comunale di Trieste: Gianni Giuricin. Come quasi tutte le storie, anche questa ha bisogno di un breve preambolo.

Esportazione del Melone in tutta Italia, sua trasformazione in partito, composizione eterogenea inevitabile, busillis della doppia tessera, vocazione e origini antipartitiche del singolare movimento triestino, spinte nazionalistiche dei suoi sostenitori, impronta conservatrice e reazionaria della sua azione, terzo risorgimento ecc.

Questi ed altri i giudizi che vengono espressi e che in qualche caso hanno preso corpo all'interno e all'esterno degli indecifrabili limiti del Melone.

Sono appena trascorsi quattro anni dal vero inizio di questo fenomeno esclusivamente triestino. Ciò non pertanto, anche chi gode di memoria non troppo labile sembra farsi in quattro per confondere le cose imbrogliando la verità che viene garantita solo dai fatti, che non si lasciano modificare tanto facilmente come avviene per le parole.

A me sembra che una elencazione paradigmatica dei fatti, di quelli che sono all'origine del Melone, non dovrebbe disturbare nessuno dentro o fuori del seminato sul quale ha preso vigore la strisciante cucurbitacea che il triestino considera genitrice della propria allegoria. Oltre al resto, i fatti potrebbero suggerire la risposta più congrua agli interrogativi insiti nelle definizioni iniziali.

Secondo me, o meglio secondo i fatti, non esiste testo scritto su periodico o altrove che possa dare, meglio del «Piccolo», la prova della verità sulle cause, sulle origini e sulle motivazioni che stanno alla base del movimento.

Il «Piccolo» ne ha registrato giorno per giorno ogni sussulto, ogni vagito, tutti i primi movimenti, gli ha dato linfa e sostegno dalla fase dell'incubazione a quella del pieno sviluppo.

Quanto io mi propongo di ricapitolare in forma schematica sta scritto nelle pagine del quotidiano triestino. Ad esse mi sostituisco per un'esigenza di sintesi da offrire a chi non ha voglia o tempo di sfogliarle.

Non dovrebbe essere sconsiderato incominciare ricordando che il processo di nascita e sviluppo del Melone è divisibile in tre fasi distinte: progetto d'accordo italo-jugoslavo al consiglio comunale di Trieste e sulla stampa ne è la prima, quella della scintilla che svilupperà la seconda fase, incentrata sull'operazione delle 65 mila firme, che a nessuno sarebbe stato dato di raccogliere senza il sostegno del «Piccolo».

La terza ed ultima fase, che sta tuttora dilungandosi, è caratterizzata dalla decisione di presentare una lista cittadina alle sopraggiungenti elezioni comunali e regionali prima, politiche ed europee poi.

E' fin troppo evidente che senza le due fasi precedenti la terza non sarebbe esistita, per cui quest'ultima altro non è che ciò che in strategia militare ha nome sfruttamento del successo.

(1 - continua)

Gianni Giuricin

ATTENTATO-TRAPPOLA CON LO SCOPPIO DI DUE ORDIGNI IN SUCCESSIONE

Bombe armene tra la folla in piena Roma: due i morti

Quattordici le persone ferite - Obiettivo degli ultrà gli uffici delle linee aeree turche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore 18.45: in via Torino una violenta esplosione getta il panico tra i passanti dell'affollatissima via del centro. Qualcuno, gira alla larga, molti si avvicinano per vedere cos'è successo. Ma, dopo pochi minuti, un altro boato e una pioggia di schegge investe i presenti. Ci sono quindici feriti e un morto: Dante Sena, veneziano, 67 anni. Qualche ora dopo, anche un altro passante — Domenico Porcello, 67 anni, originario di Resina (Napoli) — spirerà nella sala operatoria del Policlinico.

L'obiettivo dell'attentato sono le linee aeree turche, responsabile è un «esercito segreto armeno». La rivendicazione è giunta alla redazione romana della «France Press» alle 20 circa. Un uomo, parlando in inglese, ha detto: «Siamo noi i responsabili della distruzione dell'ufficio turistico turco e della sede delle linee aeree turche a Roma. Siamo dell'esercito segreto armeno.Questo è un avvenimento contro il fascismo turco e l'imperialismo italiano che ignora la causa armena. Continueremo la lotta fino alla liberazione della nostra terra. Molto presto otterremo una vittoria considerevole contro il fascismo turco».

La gravità del bilancio dell'attentato è dovuta soprattutto alla non contemporaneità delle due esplosioni. Dei feriti, due sono apparsi subito in condizioni gravissime, e uno — il Sena — è deceduto prima di poter essere trasportato all'ospedale. In pochi minuti, la zona è stata meta di decine e decine di autoambulanze e di pattuglie dei carabinieri, agenti di polizia e vigili urbani e numerosi mezzi dei vigili del fuoco.

Le esplosioni sono avvenute in un'ora in cui via Torino e l'adiacente piazza della Repubblica sono molto affollate e il traffico automobilistico è intenso. Dei due ordigni, uno è stato collocato sotto il portico della piazza, davanti alle serrande delle linee aeree turche, mentre l'altro, regolato con uno scoppio ritardato di sei o sette minuti, è esploso all'incrocio fra via Nazionale e via Torino, sotto una grande insegna della compagnia di bandiera turca. La prima esplosione ha investito in pieno Dante Sena, che è stato scagliato alcuni metri lontano.

Tre agenti della «volante», Antonio Stella, Stefano Migliarelli e Gaetano Cosi, ricoverati al policlinico per escoriazioni e stato di choc, stavano soccorrendo la vittima quando sono stati investiti dallo scoppio del secondo ordigno: sono stati soccorsi dagli equipaggi di altre due «volanti» e trasportati al Policlinico. Con un'ambulanza dei vigili del fuoco, sono stati, invece, accompagnati al «San Giovanni» altri due feriti: il vigile urbano Salvatore Coppola, di 40 anni, raggiunto da alcuni calcinacci, e Mariano Andreu, di 19 anni, colpito da una scheggia di ferro a un braccio (ne avrà per 40 giorni).

Al Policlinico sono stati ricoverati o medicati: Giovanni Gamboni, di 49 anni, Fausto Pisani, di 20, Silvio Paciotti, di 21, Angela Carletti e Simona Leti, di 15, Bruno Moraschini, di 43, Mattia Civale, di 25, Salvatore Falconi, di 69 e Massimo Pini, di 19. Nello stesso nosocomio è spirato

M. R. P.

(Continua in 2.a pagina)

DURANTE IL VIAGGIO DI RITORNO VERSO TRIESTE

Nave del «Lloyd» salva 113 profughi vietnamiti

Erano su una barca di 12 metri, ormai ridotti allo stremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SINGAPORE — *Ammassate come bestie, 113 persone nello spazio di una barca di 12 metri, sei per metro quadro: 42 uomini, 36 donne, 33 bambini, di cui una nata dopo una notte di navigazione. Otto giorni in balia del mare, senza carte nautiche né bussole, dopo il quarto giorno con l'acqua razionata (due cucchiaini di caffè al giorno); a turno esposti alle correnti d'aria, per non sudare e quindi non accelerare il processo di disidratazione. Poi la salvezza: l'apparizione di un mercantile italiano, l'«Esquilino», del Lloyd Triestino, che li ha imbarcati.*

Questa l'allucinante odissea di un gruppo di profughi vietnamiti, salvati 200 miglia a Sud di Saigon, in acque extraterritoriali, e ora in attesa — a bordo dell'«Esquilino», ormeggiato nella rada del porto di Singapore — di conoscere la loro sorte. Si aspetta da Roma che il governo dia il suo assenso per accoglierli in Italia.

Intanto, il governo di Singapore non permette loro di sbarcare dalla nave: il comandante dell'«Esquilino», il triestino Licio Robba (49 anni, dal '52 al Lloyd Triestino), si è dovuto impegnare a pagare un'ammenda di circa 420 milioni di lire italiane se uno solo degli sventurati dovesse allontanarsi dalla nave, facendo perdere le proprie tracce.

L'ambasciatore d'Italia a Singapore, Franco Lucioli Ottieri, è riuscito comunque ad ottenere che due donne molto malate e i loro due bimbi venissero accolti in ospedale; una delle due è quella che ha messo al mondo, a bordo della barca, la piccola che è stata battezzata con il nome della nave: Esquilina. La bimba sta bene, ma la madre soffre di una forma di setticemia in seguito al parto. Nel gruppo c'è un medico che, non avendo a disposizione né una forbice né un coltello, ha dovuto tagliare con i denti il cordone ombelicale.

Non si sa come il gruppo potrà raggiungere l'Italia, sempre che arrivi da Roma l'assenso necessario: l'«Esquilino» manca infatti delle attrezzature necessarie, specie quelle per la sicurezza dei passeggeri. I vietnamiti più malandati sono stati per il momento sistemati in infer-

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)

L'«Esquilino» è a Singapore

Nel palazzo di piazza Unità, sede centrale del Lloyd Triestino, la notizia del salvataggio dei profughi vietnamiti è arrivata nella tarda mattinata di ieri. È stato lo stesso comandante Robba a mettersi in contatto con i dirigenti della società: l'«Esquilino» — ha confermato — è stata costretta dalle autorità di Singapore a rimanere in rada, lontano dal porto, e l'ambasciata italiana è immediatamente intervenuta per trovare una soluzione, che si spera possa essere raggiunta nel giro di due o tre giorni.

Il comandante triestino ha peraltro escluso che la sua nave possa affrontare il viaggio di ritorno attraverso l'Oceano Indiano con a bordo i 113 profughi: è dunque necessario — egli ha sostenuto — sbarcare comunque i profughi in un paese vicino a Singapore, almeno in via provvisoria, nell'attesa che venga decisa la loro definitiva destinazione.

La «Esquilino» era partita da Trieste alla fine di dicembre, e sarebbe dovuta rientrare a metà aprile. La nave, che ha una portata lorda di 10 mila tonnellate e una velocità di 16,6 nodi, è entrata in servizio nel 1963. Insieme con le gemelle «Palatino», «Viminale» e «Quirinale» (più note anche come le «navi dei quattro colli»), viene impiegata sulla linea convenzionale per l'Estremo Oriente, con viaggi che durano in media, tra andata e ritorno, 120 giorni. l'«Esquilino» aveva toccato all'andata i porti di Giakarta, Singapore, Bagkok e Manila, e stava appunto ritornando a Singapore quando ha incrociato la scialuppa con i vietnamiti. Da Singapore, il ritorno prevedeva toccate a Port Kelang e a Penang (Malaysia), quindi a Colombo (Ceylon), prima di rientrare in Mediterraneo attraverso il canale di Suez.

DISASTROSO INCENDIO A PORDENONE NEL MAGAZZINO ACCETTAZIONE COMPONENTI

Fiamme devastatrici alla Zanussi Gravi i danni: superano i sei miliardi

Escluso il dolo - Forse ha «fuso» un motore sotto test - Scongiurata la cassa integrazione



Pordenone — Un'ala del capannone Zanussi distrutto dal disastroso incendio di ieri

PORDENONE — Alba di fuoco all'interno del comprensorio della Zanussi di Porcia. Le fiamme si sono scatenate, verso le quattro del mattino, nel capannone dei servizi di accettazione materiali e dei relativi laboratori di prove e controlli dopo essersi propagate attraverso lo strato catramoso dei controsoffitti, hanno trovato esca adatta negli ingenti quantitativi di materiali (specie plastici e gommosi) accatastati nel deposito.

L'incendio ha subito assunto proporzioni colossali. I danni diretti, calcolati sulla perdita della struttura e della merce sono ingentissimi: una stima dell'azienda li valuta infatti in sei miliardi e mezzo di lire. E' stata esclusa ogni ipotesi dolosa.

La prima preoccupazione, quella cioè di un possibile blocco della produzione con la conseguente richiesta di cassa integrazione per un certo numero di dipendenti, è stata per il momento scongiurata. La direzione dell'azienda si incontrerà comunque stamane con l'esecutivo di fabbrica per valutare la situazione.

Questi i primi dati sul disastro, l'unico di tali proporzioni cui sia stato interessato il grosso complesso industriale pordenonese. Il capannone (lungo un centinaio di metri, largo oltre trenta e alto otto) era adibito a scarico delle parti di componentistica che provengono quotidianamente nello stabilimento di Porcia da altre industrie del gruppo o da fornitori esterni. Nel magazzino, ieri, si trovavano circa cinquemila motori di lavatrici, 18 mila timer , ottomila guarnizioni, più relais, resistenze, tubi di gomma, compressori per frigoriferi.

All'interno della struttura erano inoltre in sosta cinque automotrici e tre rimorchi in attesa di completare lo scarico. In un corpo interno a due piani addossato al lato Nord del capannone, c'erano i laboratori tecnologici, adibiti alle cosiddette «prove di vita» dei materiali.

Per campionatura, motori, timer, parti elettriche venivano infatti tenuti «in tensione», sottoposti cioè a sollecitazioni per saggiare il limite massimo di resistenza. Data la delicatezza delle prove, il capannone (come del resto tutte le altre strutture industriali comprese nel complesso di Porcia) era dotato di una sofisticata apparecchiatura di allarme. In caso di presenza di fumo negli ambienti, il congegno fa scattare l'allarme dei reparti aziendali antiincendio.

Proprio in questo reparto si è sviluppato l'incendio. Esclusa in maniera categorica l'ipotesi dolosa e quella di matrice politica, l'origine del disastro sembra sia da attribuire al surriscaldamento di qualche motore o di qualche timer sottoposto alla prova «di vita».

Alle 4 del mattino, dunque, l'allarme è scattato. Il primo ad accorrere sul posto è stato un guardiano di notte, Oscar Vial, 50 anni, il quale ha aperto una porta, ed è stato investito da una fiammata che gli ha prodotto leggere ustioni al volto (guaribili in cinque giorni). Per ragioni poco comprensibili, comunque, l'allarme ai vigili del fuoco è stato dato con 25 minuti di ritardo.

Solo alle 4.25 il telefono ha squillato al centralino della caserma, dalla quale sono subito partite due squadre con quattro autopompe. I vigili del fuoco, diretti dall'ing. Molon e dal vice Caburlotto, si sono trovati di fronte a una situazione già compromessa. Lingue di fuoco avvolgevano il capannone.

Prima preoccupazione è stata quella di raffreddare le pareti di due serbatoi di nafta (da 250 metri cubi l'uno di capacità), posti a una decina di metri dal punto critico dell'incendio. Poi i vigili hanno «tagliato» l'incendio raffreddando soffitti e materiali che potevano essere salvati.

Bruno Cesca

Canone tv: scatta l'aumento?

ROMA — Aumenta il canone di abbonamento alla radio e alla tv. La decisione non è ancora ufficiale ma lo sarà questa mattina dopo che il ministro delle poste e telecomunicazioni, Vittorino Colombo, avrà riferito alla commissione parlamentare di vigilanza, per il previsto parere, sulla sua proposta di aumento. Sarà ascoltato, insieme a Colombo, anche il ministro delle partecipazioni statali Lombardini, mentre alle 17 è prevista l'audizione del ministro del turismo e spettacolo D'Arezzo, che dovrà riferire sui rapporti tra cinema e tv.

Per quanto riguarda il canone nessuna indiscrezione seria è trapelata sulla misura dell'aumento ma si prevede che l'incremento dell'abbonamento dovrà consentire di raggiungere circa la metà dell'aumento di entrate chiesto dalla Rai: 104 miliardi la cifra richiesta dalla Rai; 50-60 miliardi quella sulla quale la commissione di vigilanza dovrà esprimere il proprio parere.

MOSCA: PIANI DI RITIRO DALL'AFGHANISTAN

Finirà entro maggio l'intervento russo?

Ma prima dovrà essere liquidata la resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Fonti diplomatiche dell'Europa orientale affermano che i sovietici avrebbero messo a punto un piano per il ritiro del loro contingente militare dall'Afghanista entro il mese di maggio: in tempo utile, dunque, per salvare i Giochi olimpici.

La notizia è stata diffusa a Mosca, in conversazioni private con giornalisti occidentali, e non è stata smentita negli ambienti vicini alla dirigenza del Pcus. La decisione sarebbe stata presa nel corso di riunioni straordinarie tenute dai «vertici» politici e militari dell'Urss, nei giorni successivi alla rivolta di Kabul (21-23 febbraio).

La scadenza di fine maggio è indicata come il frutto di un calcolo degli stati maggiori sovietici sul tempo occorrente per liquidare la ribellione afghana con una forza almeno doppia rispetto all'attuale. Al calcolo militare — precisano le stesse fonti — corrisponde una parallela previsione politica sui tempi necessari, all'Urss, per consolidare la propria influenza sull'Afghanistan, e per ottenere le garanzie di «non ingerenze esterne» richieste da Breznev, prima dell'eventuale attuazione di qualsiasi proposta per la neutralizzazione del paese e il rientro di Kabul tra le file dei «non allineati», e soprattutto senza far correre all'Urss il rischio di una «guerra calda» con l'Occidente.

Il piano di un ritiro militare così concepito dovrebbe inoltre sventare, nelle intenzioni sovietiche, la minaccia di boicottaggio delle Olimpiadi estive. Secondo la prassi olimpica, la scadenza ultima per accettare l'invito alla partecipazione ai Giochi di Mosca, da parte dei vari comitati nazionali, è il 24 maggio.

Nelle loro riunioni — si aggiunge — i dirigenti sovietici hanno esaminato nel dettaglio le ripercussioni politiche ed economiche, sull'Urss, delle reazioni esterne avutesi all'intervento in Afghanistan, anche alla luce del viaggio del Cancelliere Schmidt in America, viaggio dal quale essi hanno potuto ricavare la misura esatta della solidarietà tedesca — e perciò, sostanzialmente, europea — con gli Stati Uniti.

Queste notizie di fonte moscovita coincidono con quelle rimbalzate da Washington (e sulle quali a Mosca c'è completo silenzio) secondo cui l'Urss ha cominciato a far evacuare da Kabul tutto il personale civile sovietico non strettamente necessario (diverse migliaia di persone, tra cui i familiari dei tecnici, esperti e consiglieri), in preparazione dell'offensiva finale. Intanto, il corpo di spedizione in Afghanistan, calcolato attualmente in 70 mila unità, è stato già rinforzato con altri 10 o 20 mila uomini — nonché con nuovi ingenti mezzi— mentre altri 30 mila o 20 mila soldati sarebbero attestati alla frontiera sovietico-afghana.

Carlo Scarsini

Cossiga consulta i cinque partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ed è subito chiarimento. Il presidente del consiglio Cossiga, deciso a scongelare la situazione politica ibernata in attesa delle conclusioni di congresso prima e consiglio nazionale della Dc poi, ha preso l'iniziativa per contattare tête-a-tête i segretari dei cinque partiti che appoggiano il governo. Al termine di questa verifica, Cossiga potrebbe fissare la data delle elezioni.

Anche come procedura, lo ha detto la Presidenza della Repubblica, sarebbe ortodossa. Se Cossiga infatti presentasse le sue dimissioni senza un preventivo dibattito parlamentare Pertini lo invierebbe subito alla Camera. Il tutto, mentre continuano a svolgersi gli incontri a cinque di Craxi e incominciano quelli di Piccoli con i rappresentanti degli altri schieramenti politici.

Il fatto che ha sbloccato la situazione ed ha messo in moto il presidente del consiglio è stato il suo incontro con il segretario del Psdi Longo. Longo e Cossiga si sono visti ed hanno parlato a lungo. O meglio Longo ha parlato ed ha detto a Cossiga che il momento è difficile, che vi sono tante cose da fare, che le elezioni incombono e che in tutto questo caos — cosa prioritaria è impedire la crisi.

«Noi socialdemocratici — ha detto Longo — continuiamo a dare piena fiducia a questo governo e vogliamo che esso continui la sua opera». Ma, ha anche aggiunto Longo, se qualcun'altro (vedi i socialisti) è intenzionato a fare qualche mossa prima, allora deve fare i conti con noi. Longo in sostanza vuole che si arrivi anche ad un voto in Parlamento per obbligare i socialisti e i repubblicani ad astenersi (e nel caso il governo avrebbe vita sicura fino a giugno) oppure a votargli contro (in questo caso la crisi avrebbe due paternità certe).

A questo punto, Cossiga ha deciso di accelerare i tempi del chiarimento ed ha preso l'iniziativa per questi incontri con i segretari politici. Ha incontrato subito, in serata il segretario del suo partito e ha fatto un breve esame della situazione. Piccoli gli ha raccomandato molta cautela nel prendere iniziative in grado di provocare situazioni ingarbugliate e gli ha confermato piena solidarietà al governo in carica.

La mossa del segretario socialdemocratico ha preso in contropiede Craxi, il quale si è dovuto avvicinare alla nuova linea del fronte. E così ha dovuto avvicinarsi alle posizioni della sinistra del suo partito, perlomeno sulla questione della crisi: «Crisi subito cioè, ma autorizzazione dal comitato centrale a trattar per la formazione di un governo di emergenza nei limiti del possibile».

Cioè Craxi vuole dal suo partito, sinistra compresa, l'autorizzazione a negoziare un governo senza i comunisti ed attende un segnale da piazza del Gesù. Oggi il segretario del Psi vedrà Flaminio Piccoli. Sarà l'ora del segnale?

Alberto Castagna

Fondi ai partiti oggi al Senato

ROMA – Il disegno di legge con il quale viene proposto il raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti (da 45 a 90 miliardi l'anno) sarà esaminato questa sera dalla commissione affari costituzionali del Senato. Il provvedimento, stralciato dalla legge finanziaria, oltre al raddopio del finanziamento deve prevedere maggiori controlli sui bilanci dei partiti e severe pene per i trasgressori.

ALIBRANDI CONTINUA GLI INTERROGATORI IN CARCERE PER L'ISTRUTTORIA SUI «FONDI BIANCHI»

I giudici non intendono concedere la libertà agli imputati Italcasse

Unica eccezione Corrado Garofoli, malato di cuore - «Fondi neri»: una dozzina di mandati di cattura?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Importanti decisioni stanno maturando a palazzo di giustizia a proposito delle clamorose inchieste sull'Italcasse e sulla Sir. Anche se per il momento nulla di preciso è trapelato sulle prossime mosse che faranno i giudici, tuttavia negli uffici giudiziari l'atmosfera è di quelle che preludono imminenti bufere. Le riunioni dei vari giudici impegnati nelle inchieste si susseguono a ritmo incalzante e, sopratutto per quanto riguarda i cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse, la voce di probabili mandati di cattura circola sempre con maggiore insistenza.

Ieri, ad esempio, lo «staff» di sostituti procuratori della Repubblica che svolgono nelle indagini la funzione di pubblici ministeri, ha tenuto due lunghe riunioni. In mattinata si è parlato dell'atteggiamento da tenere di fronte alle richieste di libertà provvisoria che, al termine di ogni interrogatorio, gli imputati arrestati nell'ambito dell'istruttoria sui «fondi bianchi» condotta dal giudice Antonio Alibrandi vanno proponendo. Alla procura è stato deciso di mantenere per ora una linea dura e cioè di opporsi alla concessione del beneficio. Con una unica eccezione per l'imputato Corrado Garofoli, detenuto nel carcere di Regina Coeli. Garofoli, che fu vice presidente della Cassa di Risparmio di Roma, soffre di gravi disturbi cardiaci.

Ieri il giudice è tornato in carcere per continuare la raccolta delle dichiarazioni degli accusati e quindi si appresta a fare un giro in diverse città italiane dove sono detenuti quegli imputati che, per motivi di salute, non è stato consigliabile trasferire nella capitale. La prima tappa è Firenze, dove si trova Pietro Venturini, uno dei componenti del consiglio dei sindaci dell'Italcasse rimasti implicati nell'istruttoria. Venturini, nato a Lucca nel 1914, è ammalato e quindi renderà le sue discolpe nel carcere fiorentino delle Murate.

Il giudice poi proseguirà per Milano, per interrogare Giordano dell'Amore, il quasi ottantenne ex presidente delle Casse di Risparmio delle province lombarde, e poi per Torino dove si trova Francesco Aghina, presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, e per Venezia, dove c'è Franco Pilla, presidente della locale Cassa di Risparmio, che ancora soffre per i postumi di un attentato compiuto da un gruppo di terroristi di estrema sinistra.

La tornata di interrogatori di ieri si è aperta con la deposizione di Giuseppe Trapani, nato a Palermo nel 1902, già direttore generale della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele II per le provincie siciliane e consigliere di amministrazione dell'Italcasse dal 1970 al 31 dicembre 1976.

E' stato poi il turno dell'industriale di origine svizzera Vittorio Werlhi, che per l'impresa «Tessiture Appretto» ricevette dall'Italcasse due miliardi di lire.

Il giudice ha quindi interrogato Vitaliano Peduzzi, presidente della Banca del Monte di Milano e consigliere dell'Italcasse dal 1973 al 1977. Anche lui ha fatto un discorso difensivo che ricalca le linee di quello di Trapani, puntando tutto sulla qualifica di amministratore cui era demandato il compito di verificare quanto veniva fatto dagli organi tecnici i quali, avendo a capo un personaggio prestigioso come Giuseppe Arcani, sembravano essere al di sopra di ogni sospetto.

E' stato anche ascoltato da Alibrandi Lorenzo Cavini, 72 anni, laureato in giurisprudenza, di Firenze, già presidente della locale Cassa di Risparmio e vice presidente dell'Italcasse dal 1970 al 1977. Cavini ricopre altre importanti cariche come quella di presidente dell'istituto di credito fondiario della Toscana e della Società autostradale ligure-toscana.

In serata, come si è detto, alla procura della Repubblica si è tenuto un secondo vertice al quale hanno partecipato cinque sostituti. Si è portata avanti la discussione, cominciata sabato, sull'inchiesta sui «fondi neri» dopo l'iniziativa del giudice istruttore Giuseppe Pizzuti di ritirare i passaporti a quarantacinque imputati. Contemporaneamente Pizzuti ha trasmesso gli atti alla procura affinché proponga le sue richieste. Non è escluso che l'ufficio del pubblico ministero solleciti l'emissione di qualche mandato di cattura (si parla di una dozzina)

S. G.

DOPO IL QUINTO GIORNO DI SCIOPERO CON FORTI RITARDI IN TUTTA ITALIA

Dalla commissione trasporti qualche speranza per i voli

Oggi una riunione - Un privato denuncia controllori, autorità civili, militari e sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I ritardi nel traffico aereo sono ormai la norma al quinto giorno dello sciopero bianco dei controllori del trasporto aereo. La situazione sembra stabilizzarsi nel senso che è già possibile prevedere i ritardi nelle partenze e negli arrivi. Infatti, se nella prima mattinata si svolge quasi tutto regolarmente con variazioni di orario intorno ai trenta minuti, in serata i ritardi arrivano a diverse ore negli aeroporti milanesi, quello di Fiumicino e lo scalo torinese.*

Fino alle 19 di ieri l'Alitalia ha cancellato 47 voli, 41 dei quali nazionali e sei internazionali. I ritardi medi sono stati di due ore e mezza, con punte massime di tre ore a Roma e di 4 a Milano. Alcuni voli intercontinentali hanno registrato ritardi anche più pesanti. Il perdurare di questo stato di caos rischia di isolare il nostro Paese in maniera pesante. Alcune compagnie straniere hanno già sospeso i collegamenti con l'Italia. Se la situazione non dovesse migliorare nelle prossime ore, è prevedibile che altre compagnie si associno in questa iniziativa.

Qualche novità è attesa in serata, con la riunione della commissione trasporti della Camera. Dopo sei giorni di caos nel trasporto aereo, il governo potrebbe prendere una qualche iniziativa per porre fine allo sciopero bianco degli «uomini radar». Una di queste iniziative potrebbe essere l'offerta di garanzie per la depenalizzazione delle attività sindacali svolte al fine di ottenere la riforma del settore.

Come è noto, infatti, alcuni controllori di volo nel corso dello sciopero di ottobre furono denunciati alla procura militare. Anche nel corso dell'attuale agitazione sono da registrare però interventi delle autorità militari. La procura militare di Torino, che ha competenza anche per l'aeroporto di Milano Linate, starebbe conducendo un'inchiesta istruttoria su diversi militari del controllo aereo dell'area milanese. I denunziati sarebbero una cinquantina.

Nella sua iniziativa, la procura militare torinese avrebbe già provveduto alla convocazione del comandante dell'aeroporto di Milano-Linate. Comunque allo scalo milanese l'agitazione prosegue e i ritardi nelle partenze e negli arrivi da e per Roma e altre città si va aggravando di ora in ora.

Ieri intanto c'è stata anche una denuncia alla Procura civile e militare di Roma contro gli «uomini-radar» per reati vari e contro le autorità civili, militari e sindacali per «omissioni di doveri d'ufficio»: l'ha presentata un cittadino che aveva preso il volo AZ 243 Torino-Roma del 6 marzo.

Il perdurare delle difficoltà nel trasporto aereo, oltre alle iniziative giuridiche, provoca una serie di reazioni a livello politico e sindacale. Secondo Paride Rossi, responsabile dell'ufficio del lavoro del Pri, queste forme di lotta degli «uomini-radar», che seguono gli scioperi degli autoferrotranvieri dei giorni scorsi, ripropongono il tema della regolamentazione «per legge del diritto di sciopero nei servizi».

Per l'esponente repubblicano, di fronte a episodi del genere l'autoregolamentazione varata dai sindacati dimostra interamente la sua inadeguatezza. Se le responsabilità del governo in merito agli episodi di questi ultimi giorni sono del tutto evidenti, è anche chiaro che, al primo impatto con i problemi per i quali è stata emanata, l'autoregolamentazione ha dimostrato le sue lacune».

Di diverso tono le reazioni sindacali. Luigi Della Croce segretario confederale della Uil, del caos nel servizio aereo accusa in modo particolare il governo. Secondo il sindacalista l'agitazione dei controllori di volo «dimostra ancora una volta l'inefficienza del governo e la superficialità con la quale ha affrontato un problema di grande interesse».

Della Croce afferma inoltre che il disegno di legge relativo ai controllori «disattende gli impegni.

Giuseppe Sanzotta

È DURATO FINO A TARDA ORA L'INTERROGATORIO DEL TRATTORE-ALLIBRATORE ARRESTATO

Mentre Trinca è messo sotto torchio l'arbitro Menicucci si dice tranquillo

Avviso di reato alla «giacca nera» - Continua la danza delle querele - Oggi sarà sentito Manfredonia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È già sera molto tardi, e i giudici Vincenzo Roselli e Ciro Monsurrò che per conto del procuratore aggiunto Arnaldo Bracci conducono le inchieste sul calcio-scandalo, sono ancora a Regina Coeli a interrogare Alvaro Trinca, autore, con Massimo Cruciani, della denuncia contro 27 giocatori. Si prevede che l'interrogatorio, al quale presenziano i difensori di Trinca, gli avvocati Pietro D'Ovidio e Lorenzani, vada avanti fino a notte.

I giudici sono entrati in una stanza del parlatorio, e subito dopo gli agenti hanno portato l'accusatore, trasferendolo dalla sua cella di isolamento. È evidente che Trinca viene torchiato a fondo. Deve spiegare perché per ben due volte, convocato dal magistrati, fece finta di aderire, poi sparì insieme al suo amico Cruciani. Ma soprattutto è chiamato a fornire le pezze di appoggio al clamoroso esposto reso noto il 1° marzo, di «ferire», prestigiosi calciatori.

Si sa che Trinca, dopo un suo spavaldo «j'accuse», mutò completamente il suo atteggiamento, fino al limite della ritrattazione, al punto che i suoi due primi difensori rassegnarono il mandato. Il perché di questa repentina titubanza abbiamo cercato di spiegarlo ieri, con l'ipotesi più verosimile, che ora gli ambienti giudiziari sembrano confermare in pieno.

Alvaro Trinca, avrebbe impiegato i due giorni della sua latitanza per «sistemare» le sue pendenze con i giocatori, che avrebbero concorso alla sua rovina economica. Trinca, si sa, stava fra gli allibratori clandestini e gli assi dello stadio. Ai primi prometteva il «concorso» di calciatori che avrebbero dovuto modificare i risultati di una partita: agli allibratori prometteva risultati sicuri, e quindi milioni a palate. Ma poiché i giocatori non mantennero l'impegno (almeno non tutti) il Trinca sarebbe stato stritolato dalle perdite.

Ieri al suo ristorante, «La Palmara», in via dell'Oca, dietro piazza del Popolo, alcuni dei suoi dipendenti hanno ritenuto di poter quantificare la voragine dei debiti in cui è precipitato il trattore che si credeva furbo: circa un miliardo di lire. Gran parte di questa somma, il Trinca l'avrebbe recuperata. Si dice che una società, per tappargli la bocca, gli abbia dato 300 milioni. Recuperati i suoi soldi, Alvaro Trinca terrebbe quindi la bocca chiusa, a costo di rischiare non solo un'imputazione di truffa, ma un'altra di estorsione.

Nessun dubbio infatti, che Trinca abbia intimato agli «infedeli»: o pagate, o parlo. Bisogna vedere però come se la caverà il trattore sotto il fuoco di fila delle contestazioni dei giudici, e che importanza hanno lettere, appunti, documenti e foto (una con il presidente della Lazio, Lenzini) sequestrati nella sua abitazione.

Per quanto riguarda Massimo Cruciani, si dice che la sua costituzione sia questione di ore. Oggi il primo dei calciatori inquisiti si presenterà al giudice: è il laziale Lionello Manfredonia. Il cerchio si stringe, in tutti c'è l'esigenza di scoprire il più sollecitamente possibile eventuali colpevoli, e prosciogliere gli innocenti. Se durano a lungo, certe «macchie» bruciano.

Intanto ieri mattina è toccato a Gino Menicucci, l'arbitro fiorentino. Grande attesa, naturalmente, per questo passaggio di Menicucci dallo stadio a palazzo di giustizia. L'arbitro, abito grigio, soprabito sulle spalle, appariva tranquillo. Prima di entrare nella stanza del giudice ha scherzato: «A spingermi in questo pasticcio, prego notare, è una lettera anonima. Di queste missive ne ricevo spesso anch'io, ma ne faccio aeroplanini». Era accompagnato dal suo difensore, avv. Luigi De Maio.

Menicucci è rimasto poco più di cinque minuti nell'ufficio del giudice Vincenzo Roselli, che si è limitato a porgergli una comunicazione giudiziaria. Imputazione: concorso in truffa, con l'aggravante dell'art. 112, primo comma del codice penale, che prevede le aggravanti per avere agito in cinque o più persone. Il che — ci è stato spiegato — non vuol dire cinque indiziati più Menicucci. Cinque sono il minimo compreso nell'accusa. Potrebbero essere di più.

Abbiamo chiesto a Roselli se si prevede la comparizione a palazzo di giustizia anche di alcuni dei 27 giocatori coinvolti nel calcio-truffa. Ci ha risposto roteando l'indice della mano destra come a dire: più avanti.

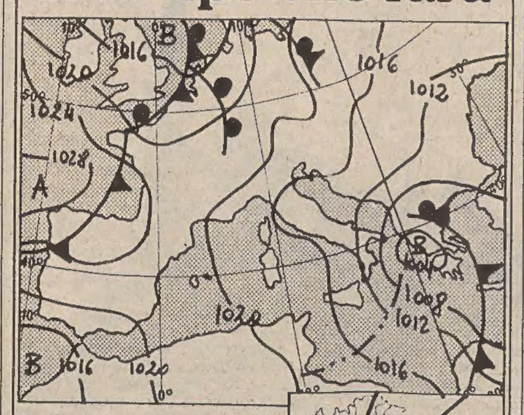
Torniamo a Menicucci. L'arbitro fiorentino, appreso che doveva considerarsi indiziato di reato, e non più semplice testimone, ha esclamato: «Mi vien da ridere!», sorprendendo non poco il magistrato e il suo stesso difensore. Poi ha puntualizzato: «Voglio dire che la cosa mi sorprende, ma mi lascia del tutto tranquillo, in quanto mi ritengo estraneo ai fatti che mi vengono esposti».

Menicucci ha quindi annunciato una raffica di querele e, per l'avv. Del Lago, che lo ha accusato di avere «un tariffario per la vendita delle partite», una denuncia per calunnia aggravata. Il giudice Roselli ha sentito il giornalista Oliviero Beha, autore dell'intervista con Montesi, nella quale il calciatore offriva, sia pure per linee ambigue, stampelle alla versione del «calcio sporco» di Trinca e Cruciani. L'interrogatorio è durato una quarantina di minuti. Alla fine Beha appariva preoccupato. Anche lui ha annunciato querele contro chi ha messo in dubbio la veridicità dell'intervista, della quale — ha aggiunto — «esiste un nastro registrato, ora nelle mani del procuratore capo aggiunto Arnaldo Bracci».

I sei giocatori laziali che risultano nell'elenco nero (Giordano, Manfredonia, Garlaschelli, Wilson, Viola e Cacciatori) non hanno ancora ricevuto le comunicazioni giudiziarie. Ma c'è un motivo: sono tornati in pullman alle quattro di ieri mattina e il giudice ha consentito loro un tranquillo riposo.

R. R.

Il tempo che farà



Sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche nuvolosità irregolare in intensificazione dalla serata con piogge sparse, temporali isolati e locali brevi nevicate sull'Appennino meridionale. Al Nord, sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle isole maggiori ad iniziali condizioni di cielo quasi sereno o poco nuvoloso farà seguito un aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni Nord-occidentali con possibilità di brevi precipitazioni anche nevose sulle Alpi occidentali. Nel corso della giornata la nuvolosità e le brevi precipitazioni si trasferiranno alle restanti regioni settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza intorno Nord, deboli al Nord, moderati con rinforzi sulle altre regioni.

Mari: mossi o molto mossi quelli al meridione; poco mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 13; Venezia 2, 12; Verona 2, 15; Bolzano 1, 18; Milano 1, 17; Torino –1, 16; Cuneo 4, 12; Genova 10, 19; Bologna 3, 15; Firenze 1, 18; Pisa 0, 15; Ancona Falconara 5, 13; Perugia 5, 10; Pescara 7, 14; L'Aquila 2, –; Roma Urbe 8, 17; Roma Fiumicino 9, 17; Campobasso 0, 4; Bari 8, 14; Napoli 6, 13; Potenza 1, 4; Reggio Calabria 7, 12; Messina 8, 12; Palermo 10, 14; Catania 6, 15; Alghero 5, 16; Cagliari 7, 17.

NEGATA LA LIBERTÀ AI CINQUE AUTONOMI ROMANI RITENUTI COINVOLTI

Accuse precise contro radio «Onda rossa»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Nè scarcerazione per mancanza di indizi, né libertà provvisoria, come avevano chiesto i difensori, per le persone coinvolte nell'inchiesta giudiziaria sulla emittente privata radio «Onda Rossa».

Lo ha deciso il giudice istruttore Rosario Priore che ha motivato il rigetto delle istanze, presentate nei giorni scorsi per sollecitare almeno uno dei due benefici, rilevando che per quanto riguarda la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi «nessuna questione è stata sollevata dai difensori sulla sussitenza dei reati contestati» e che, per libertà provvisoria, «l'istanza va rigettata in considerazione della gravità dei fatti contestati e delle qualità degli imputati».

Le persone che restano in carcere, dopo la decisione di Priore, che ha illustrato in quattro cartelle dattiloscritte i motivi che l'hanno indotto a respingere le tesi difensive, sono Vincenzo Miliucci, Claudio Rotondi, Giorgio Trentin, Osvaldo Miniero e Daniele Pifano. Per quanto riguarda quest'ultimo, comunque, anche se le istanze degli avvocati fossero state accolte, egli sarebbe rimasto in carcere perché sta scontando i sette anni di reclusione inflittigli dai giudici di Chieti per la vicenda dei missili sequestrati ad Ortona. Le accuse contestate vanno dalla pubblica istigazione a commettere delitti, all'apologia di reato, alla propaganda sovversiva, all'istigazione a disobbedire alle leggi.

Nell'ordinanza il dottor Priore prende in esame la posizione dei singoli imputati. In particolare, si legge nei documento, «a carico di Trentin sussistono le seguenti circostanze: egli è stato tra i fondatori della radio. Ne aveva assunto la qualità di direttore responsabile, incarico al quale non aveva mai rinunciato, nonostante i numerosi procedimenti penali aperti contro di lui per reati uguali o simili a quelli di cui è ora chiamato a rispondere. Tali elementi di responsabilità non sono venuti meno e, al contrario, sono stati riconosciuti dal Trentin e ad essi altri se ne sono aggiunti per effetto delle affermazioni rese agli interrogatori e dei risultati dei sequestri».

Analogo è il discorso per quanto riguarda Miniero. «Egli - scrive il magistrato nel documento - aveva turni di lavoro alla radio; teneva rapporti con l'esterno» per la radio; ha ammesso d'aver curato spesso il giornale radio e a volte la rassegna stampa, rubriche-cardine della emittente e di aver tenuto per qualche tempo l'amministrazione della radio stessa. Ha dichiarato di essersi recato a Parigi per conto di "Onda Rossa" per una serie di interviste sugli arresti del 7 aprile 1979».

Claudio Rotondi è l'intestatario del telefono della emittente e gli sono state sequestrate le fatture per l'acquisto del materiale necessario per l'installazione della radio. «Egli - afferma il giudice - ha ammesso di aver acquistato e pagato il materiale, ha aggiunto di aver preso parte alle riunioni redazionali e d'aver tenuto gli elenchi radio di tutte le emittenti private in Italia, comprese "Radio Sherwood" e "Radio Alice", con i relativi recapiti postali e telefonici e i nominativi di responsabili».

«Anche a carico di Vincenzo Miliucci - si legge nel documento - sussistono molteplici elementi di colpevolezza come l'aver fatto parte del gruppo dei fondatori e l'aver prestato collaborazione continuativa e di rilievo, per di più ha implicitamente ammesso di aver partecipato a più riunioni redazionali, d'aver curato trasmissioni di politica internazionale. Presso di lui è stata sequestrata copiosa documentazione comprovante stretti rapporti con "Radio Onda Rossa", schemi di volantini pubblicitari dell'emittente ed altro materiale».

Per quanto riguarda Daniele Pifano «egli ha fatto parte del gruppo che promosse la costituzione della radio; ha provveduto all'allestimento dei locali; ha versato l'acconto per l'acquisto dei primi apparecchi; ha preso parte alle riunioni redazionali e d'aver tenuto gli elenchi radio di tutte le emittenti private in Italia, comprese "Radio Sherwood" e "Radio Alice", con i relativi recapiti postali e telefonici e i nominativi di responsabili».

«Anche a carico di Vincenzo Miliucci - si legge nel documento - sussistono molteplici elementi di colpevolezza come l'aver fatto parte del gruppo dei fondatori e l'aver prestato collaborazione continuativa e di rilievo, per di più ha implicitamente ammesso di aver partecipato a più riunioni redazionali, d'aver curato trasmissioni di politica internazionale. Presso di lui è stata sequestrata copiosa documentazione comprovante stretti rapporti con "Radio Onda Rossa", schemi di volantini pubblicitari dell'emittente ed altro materiale».

Per quanto riguarda Daniele Pifano «egli ha fatto parte del gruppo che promosse la costituzione della radio; ha provveduto all'allestimento dei locali; ha versato l'acconto per l'acquisto dei primi apparecchi; ha preso parte alle riunioni redazionali come "responsabile" del buon andamento della gestione e dell'ordine della radio».

Sergio Geraldini

Bombe armene a Roma



ROMA – Uno dei feriti più gravi nell'attentato all'agenzia delle linee turche in via Torino

Dalla prima pagina

verso mezzanotte Domenico Porcello, anch'egli — come il Sena — rimasto ferito dalla prima delle due bombe e ricoverato con riserva di prognosi.

«Il nostro prossimo obiettivo sarà un colpo doloroso al cuore della Turchia»: con questa grave minaccia si concludeva il messaggio con il quale l'«esercito clandestino per la liberazione dell'Armenia» aveva rivendicato il 18 febbraio l'attentato contro le linee aeree dell'«El-Al» e della «Lufthansa», posto in atto con la stessa tecnica delle bombe a tempo. In precedenza, gli armeni a Roma si erano assunti la paternità di altri due gravi attentati, sempre in via Bissolati, contro linee aeree inglesi e francesi. Nel mese di ottobre del '77 il primo attentato degli armeni nella capitale: attaccarono gli stessi uffici delle linee aeree turche, ma l'esplosione provocò soltanto danni ai locali.

Chi sono gli armeni? L'«esercito clandestino per la liberazione dell'Armenia» si batte per la liberazione di quella parte del paese oggi sotto il dominio turco e abitata in prevalenza dai curdi. Il popolo armeno non ha infatti una sua patria: l'aveva agli inizi del Novecento, prima cioè dello smenbramento del suo territorio (per metà incorporato dall'URSS) e dell'eccidio compiuto dai turchi tra il 1917 e il 1920, nell'altra metà dove furono massacrati circa un milione e mezzo di armeni e i sopravvissuti dovettero rifugiarsi in varie parti del mondo. Oggi gli armeni sono circa sei milioni: una metà vive nella Repubblica armena, nell'Urss, mentre gli altri tre milioni sono sparsi per il mondo, in gran parte negli Stati Uniti, nel Medio Oriente, in Europa, prevalentemente in Francia.

M. R. P.

Dossier

Ma c'è anche un altro fattore che impedisce il loro decollo: la mancanza di manodopera specializzata, che si accentua sempre di più anche a causa dell'incapacità di promuovere un'efficace politica a favore dell'apprendistato. Così vediamo, qui più che altrove, giovani diplomati e laureati che cercano invano un lavoro e imprese minori che cercano invano validi operai. E tutto ciò dopo che negli anni passati i nostri governanti si sono risciacquati abbondantemente la bocca con la parola programmazione.

Potrebbe sembrare, da quanto ho fin qui detto, che Trieste debba rassegnarsi a un inarrestabile declino. Ma non è così. La nostra città ha più volte attraversato dei periodi difficili e sempre è riuscita a risollevarsi. Il porto, le industrie minori e le attività terziarie possono offrirle serie prospettive di una graduale ripresa, purché non ci si rinchiuda in uno sterile municipalismo, ci si lamenti di meno e si impieghino tutte le energie nel lavorare e nell'assumere nuove iniziative.

Va sfruttata anche la posizione geopolitica, che, da parecchi punti di vista è indubbiamente favorevole. Una particolare attenzione merita il porto che potrà far fronte alla concorrenza degli altri scali solo se sarà in grado di assicurare, a prezzi ragionevoli, rapide operazioni di sbarco e imbarco. Inoltre, prima che sia troppo tardi, esso deve disporre delle necessarie comunicazioni ferrostradali, i cui ritardi nella realizzazione costituiscono una minaccia alla sua stessa sopravvivenza. Bisogna anche rivolgere un pressante appello a quanti, a tutti i livelli, in esso operano, perché, se continua a difettare il senso di responsabilità, dovremo poi recitare il «mea culpa», senza poter scaricare su altri, come spesso avviene, la colpa delle nostre carenze e della nostra mancanza di buona volontà.

Un altro problema che esige soluzioni rapide è quello di una politica a favore dell'industria minore, che, a differenza dei grossi complessi, non ha mai succhiato danaro politico. Si tratta di richiamare gli operatori economici al dovere di un maggiore spirito d'iniziativa, tanto più che i soldi non mancano. Ma lo spirito d'iniziativa non basta se la Regione non promuove con misure legislative e con mezzi adeguati la riconversione del settore e se non si riesce a creare, entro un periodo di tempo ragionevole, un numero adeguato di operai specializzati e di validi artigiani, come quelli che in passato, costituivano un vanto per la nostra città.

Anche il centro di ricerca scientifica e altre iniziative in campo culturale insieme con una migliore e più seria organizzazione delle attività turistiche e di quelle commerciali, che devono perseguire il fine di non sfruttare bensì di servire i turisti e gli acquirenti stranieri, possono contribuire allo sviluppo della nostra città o, nella peggiore delle ipotesi, all'arresto del suo declino.

Non tutto, ma senza dubbio, molto dipende da noi stessi e in particolare dalla nostra capacità di guardare, al di là dei ristretti limiti provinciali, verso il vicino Friuli, verso l'Italia con le sue molte ombre ma anche con le sue luci, verso i paesi confinanti, verso l'Europa e il mondo intero. Come seppero fare i nostri avi che, per circostanze favorevoli ma anche grazie ai loro meriti, seppero trasformare un villaggio in un grande emporio.

D. S.

Nave

meria, altri sono accampati nei corridoi dei piani; il gruppo più folto vive sul ponte, a poppa, e dorme in due grossi container di 20 metri ciascuno, che almeno lo protegge dall'umidità della notte, o sotto il «cagnaro» (come in gergo marinaro viene chiamata la campana di tela che serve all'equipaggio per ripararsi dal sole). L'equipaggio, 38 persone tra ufficiali e marinai, ha improvvisato un sistema di docce e di servizi igienici.

Il racconto della fuga, fatto da due dei maggiori protagonisti dell'avventura, è a tratti lugubre, a tratti luminoso. Lui è il medico, ha 30 anni, si chiama Huynh Quan Minh, esercitava nell'ospedale di Binh Dan' ed era assistente all'università di Saigon; lei ha 29 anni, il suo nome è Wo Kim Loan, provvista di un brevetto di tecnico superiore e di gestione finanziaria.

La fuga era stata preparata da tempo. Perché? Perché, rispondono i due in francese, in Vietnam ci mancava la gioia di vivere, non avevamo più alcuna ambizione, ci sentivamo minacciati. Ogni fuggiasco si è dovuto procurare l'equivalente di tremila dollari americani (più di un milione e 600 mila lire): il prezzo del posto sulla barca, adibita soltanto alla pesca dei granchi.

Poi, dieci giorni fa, il momento tanto atteso: la partenza avvenuta da capo San Giacomo (Vang Tau, come viene chiamato in vietnamita), poco lontano da una piattaforma di perforazione dove lavorano tecnici dell'Eni, una cinquantina di chilometri a Sud di Saigon, dopo una lenta marcia di avvicinamento fatta a gruppi di tre o quattro, attraverso risaie e strade paludose.

Un attimo di smarrimento nel ritrovarsi a Vang Tau, così numerosi, per una barca di così piccole dimensioni. «Ma – è lei che parla – eravamo decisi a mettere la nostra vita nelle mani di Buddha, e nessuno si è tirato indietro. Uno solo è mancato all'appuntamento, e purtroppo era proprio quello che s'era impegnato a procurare le carte di navigazione e la bussola».

La barca non doveva sopportare solo il peso dei passeggeri, ma anche quello di una ventina di taniche contenenti in parte nafta, in parte acqua da bere, e poi alcune scodelle di riso. Senza bussola, l'orientamento prima verso Sud, poi verso Sud-Est avveniva di giorno con il sole, la notte con la luna e le stelle.

Dopo i primi tre giorni, l'inferno: l'acqua che scarseggia, i bambini che non smettono di piangere e di urlare, le poche persone anziane del gruppo (un paio oltre i 60 anni) che cominciano a rimproverarsi e a rimproverare gli altri l'avventura. L'agitazione cresce, la barca ha delle terribili oscillazioni, la disidratazione comincia e le forze se ne vanno. C'è chi delira.

Poi il miracolo. Il comandante dell' «Esquilino» (che ha vicino a sè i suoi ufficiali: Giacomo Rossi Casé, di Vigevano; Giuseppe Giacalone, il secondo, di Trapani; Ranieri Taverna, di Trieste, e il terzo; e l'allievo Francesco Lo Presti) racconta: «Era passato da poco mezzogiorno di ieri l'altro quando, avendo modificato di poco la rotta per evitare alcune reti da pesca, ci siamo trovati diritti a prua la barca con i profughi. Lo spettacolo che ci è apparso è indescrivibile. Non è stata una decisione facile prenderli a bordo, conoscendo le difficoltà cui andavo incontro. Ma, quando l'ho fatto, ho visto i miei uomini d'equipaggio piangere senza vergogna».

P. M.

Elogio della vecchiaia

CONFESSO la mia ignoranza: non so se dopo Cicerone altri scrittori si siano lasciati affascinare dall'idea di tessere l'apologia della vecchiaia. Immagino di sì perché, certo, insieme alla giovinezza non c'è soggetto più degno di elogio.

Da un punto di vista puramente sportivo si tratta di record da annotare e ammirare così come da sempre si è usato fare, e ce lo testimonia lo stesso «libro dei libri» (Genesi, 5) in cui troviamo diligentemente elencati i nomi dei discendenti di Adamo (morto alla bell'età di 930 anni) sino a Noé, con la pedante precisazione dei rispettivi anni di vita (e si va dai 365 anni di Henoch sino ai formidabili 969 di Matushalakh).

Sfida vittoriosa al calcolo delle probabilità. Tangibile prova di saggia amministrazione delle proprie forze e della propria salute che non cessa mai di destare l'interesse del pubblico per il presunto «segreto» in possesso dei più vigorosi e longevi vegliardi.

Dimostrazione di particolare benevolenza divina se si vuol credere alla universale «vox populi» confortata, del resto, da numerosissimi passi biblici nei quali il dono della lunga vita viene presentato, accanto a quelli della ricchezza e della prolificità, come segno concreto della protezione di Dio. Ma, qualcuno osserverà, non si è sempre detto che «muore giovane chi agli dei è caro?» Storie. È quello lo zuccherino per gli sfortunati privi del fiato sufficiente per tenere il passo della vita; è la misera consolazione disperatamente cercata da chi perde una persona cara di età ancora verde. Perché la vita è, ovviamente, vittoriosa sulla morte; più lunga la vita maggiore lo scorno per la sua sorella gemella ed antagonista, la morte.

Inoltre il carico degli anni che si accumulano, sempre più veloci ed incalzanti, sulle nostre spalle sono preparazione, viatico alla morte. Si è avuto modo di vederla in cento casi diversi, nelle forme più varie, di sentirne l'alito gelido. Ci si è andati abituando ad essa. I parenti, gli amici, i conoscenti defunti sembrano far ressa, invisibili eppure quasi palpabili, intorno al vecchio.

Che più? Invecchiando si ha modo di riempirsi l'animo di cinismo ed il cuore di disgusto in maniera che la fine di tutto può non essere più temuta ma addirittura invocata. Svaniti i mille piaceri della gioventù e della maturità, il corpo divenuto squallido campo di battaglia, costruzione diroccata contro cui si sono accaniti picconi e martelli pneumatici, ahimé!, non si è più autosufficienti: forse si è di peso, forse si appare sgradevoli. Non si è più in grado di compiere il male e, spesso, nemmeno il bene.

Nel nostro secolo, è ben noto, si è sempre più andata evidenziando l'insofferenza dei più giovani e validi verso i vecchi, e si fa di tutto per emarginarli, relegarli, deportarli in istituti, ospedali, convalescenziari, case di riposo, pensionati. È la vendetta dei giovani su chi ha osato oltrepassare certi ragionevoli limiti di tempo e sopravvive ad epoche, culture, morali desuete, incongrue e stonate con i nuovi stili di vita.

Non era così nelle civiltà antiche e, al giorno d'oggi, in alcune culture tribali nelle quali i vecchi, considerati più saggi, più esperti, più ponderati, rappresentano il punto di riferimento obbligato, le guide naturali in quanto essi sono coloro che sanno: gli illuminati.

I vecchi quando hanno avuto il potere combinarono, e la storia ce lo insegna, immensi disastri, causarono stragi, imposero leggi crudeli e costumi innaturali e grotteschi, ma dove governarono, e governano i giovani, non si può dire che i risultati siano poi tanto diversi. Se fosse per i vecchi non ci sarebbero guerre. Sì, è vero, talvolta essi le hanno predicate, esaltate, dichiarate, perse, vinte, ma solo perché hanno sempre trovato masse di giovani disposti a lasciarsi suggestionare ed a combatterle per davvero. O forse, chissà, il male risiederà piuttosto nel «potere» in se stesso e nei suoi maligni influssi.

E proseguendo nell'esame dell'eterna «querelle» tra giovani e vecchi, affascinante quanto monotona nel continuo suo ripresentarsi, nel perenne suo ripetersi in moduli sostanzialmente identici, vediamo che né gli uni né gli altri potranno mai vantare superiorità nel campo artistico, perché di fronte a Raffaello, Pergolesi, Mozart, Mendelssohn, Büchner e quanti altri si vuole, stanno Michelangelo, Tiziano, Goethe, Verdi sino ai nostri baldi Prezzolini e Biagio Marin. E così, anche in questo campo, la partita è patta.

Ma l'elogio, o anche solo la difesa, dei vecchi (o, se si vuole, della vecchiaia) presenta qualche difficoltà allorché si passa ad esaminare i difetti ed i vizi tradizionalmente ad essi attribuiti. Li si accusa di egoismo, ristrettezza mentale, pedanteria, ipocrisia. E ciò è ingiusto perché quei mali affliggono ugualmente i giovani ed i maturi. Il vecchio ha la fama di tirchio. Sarà pure, ma ciò è dovuto alla sua piena consapevolezza di quanto ogni cosa, ogni bene sia veloce a passare; di come i minuti inseguano i minuti, le ore corrano dietro alle ore ed i giorni precipitino. In determinati casi l'avarizia può essere il necessario compenso psicologico alla prodigalità, alla spensieratezza a cui si è abbandonati in gioventù.

Il vero, grosso pericolo corso dai vecchi è piuttosto quello di cedere alla tentazione di voler «giovineggiare» (prendo in prestito l'indovinato vocabolo dalla traduzione dei «Caratteri» di Teofrasto compiuta, nel 1919, da Giorgio Pasquali), di voler imitare, quasi in preda ad un'angoscia inversamente proporzionale al diminuire implacabile del residuo periodo di vita, i giovani negli abiti, negli atteggiamenti, nel linguaggio.

È quasi un luogo comune definire, con sottolineatura bonariamente beffarda, la parabola discendente percorsa dall'uomo da quando, raggiunto l'ideale zenit delle piene potenzialità fisiche e psichiche, si avvia verso la vecchiaia e la morte, come un'inevitabile progressiva regressione alla fanciullezza, un ritorno ad una mentalità e ad un comportamento infantile. Se questa dovesse proprio essere la verità non ci vedrei poi tanto vergognoso male. Amo dei fanciulli e dei vecchi la schiettezza, la semplicità, la lealtà.

Sarà per questa ragione, se non è per caso o per fortuna, che i miei amici prediletti sono bambini o persone molto anziane.

Ho trovato purissima poesia e sana filosofia nel vecchio pescatore della laguna di Grado, così come nell'incartapecorito pastore del Gennargentu, e nel saggio e scettico vecchio contadino del Monferrato.

Il mio miglior amico ha superato i novant'anni. «Siamo stati condannati» mi dice sereno e pacato «a vivere in un carcere, talvolta orribile talaltra meraviglioso, in attesa dell'esecuzione della condanna a morte emessa all'atto della nostra nascita. Ma se impiegando solo un briciolo di buon senso riuscissimo a guardarci intorno ed a cogliere quanto di bello, di commovente, di straordinario ci offre la natura, immutabile nella sua caleidoscopica variabilità, quanto conforto possiamo trovare negli affetti, seppur nella consapevolezza della loro precarietà e transitorietà, quanta esaltazione nell'arte, ebbene allora ci sarebbe possibile vivere molto più felici».

Come si può capire il mio amico, nonostante i suoi molti anni di vita, è rimasto un inguaribile, commovente sentimentale.

Giuseppe Spina

Rinviata a maggio la «Bottega» di Eduardo

FIRENZE — E' stata rinviata, probabilmente ai primi giorni del mese di maggio l'apertura della «Bottega teatrale di Firenze» che Eduardo De Filippo avrebbe dovuto cominciare ieri nell'aula teatrale della «Pergola» quale vero e proprio «corso di drammaturgia» con numerosi allievi già iscritti. Il rinvio è stato causato da una malattia di Eduardo De Filippo.

LA GRANDE DIGA DI ASSUAN GIUSTIFICA L'ANTICO PROVERBIO

Egitto dono del Nilo

Oltre ai molti problemi strettamente tecnici la faraonica costruzione ne ha creati almeno altrettanti dal punto di vista soltanto umano

ASSUAN — *Assuan merita un discorso a parte quando si parla dell'Egitto. Alcuni dati possono rendere l'idea dell'opera. Con i 42,7 milioni di metri quadrati il suo volume è diciassette volte maggiore di quello della piramide di Cheope ed è più della metà della terra scavata per tagliare l'istmo di Suez. Lo spessore di base è di 980 metri e al vertice di 40. La sua lunghezza è di 3600 metri e la sua altezza di 111. Quanto al lago artificiale che essa ha creato, il lago Nasser, è il più grande del mondo con i suoi 500 chilometri di lunghezza (150 in territorio sudanese), mentre la larghezza varia da 10 a 30 chilometri.*

Quest'opera dimostra che in Egitto aleggia ancora lo spirito di Ramsete II (1298-1235 a.C.), un faraone megalomane che negli oltre sessant'anni di regno si assicurò l'immortalità cospargendo il paese di statue di mostruose dimensioni con la sua effige, Abu Simbel ne è l'esempio più mirabile. Uno spirito che può aiutare ad affrontare problemi quali un aumento demografico vertiginoso (ogni anno nasce un milione di piccoli egiziani) e quindi un sovrappopolamento enorme, poiché solo il 3 per cento del territorio nazionale è fertile e quindi abitato. La realizzazione di quest'opera fornisce anche uno spaccato di storia egiziana moderna, che è utile conoscere per capire questo paese.

Il progetto di Nasser, al cui nome rimane legata questa realizzazione, non era soltanto quello di lottare contro lo spettro della fame, assicurando un'irrigazione regolare dei campi ed estendendo le zone coltivabili, ma anche di gettare le basi per uno sviluppo industriale, offrendo al paese una fonte di energia. L'Egitto però non era in grado di effettuare quest'opera con le sue forze. Causa la crisi di Suez, Stati Uniti e paesi occidentali rifiutarono il finanziamento, per cui il Rais si rivolse all'Urss. Gli studi preliminari iniziarono nel 1955 e i lavori nel 1960. Nel '64 con una solenne cerimonia le acque del Nilo, definitivamente sbarrato, furono deviate in un canale di derivazione. Alla fine del 1972 la diga fu inaugurata dal presidente Sadat insieme al presidente sovietico Podgorny.

Qual è il primo bilancio che si può fare dell'opera? I cavi dell'alta tensione che attraversano il paesaggio, i vari complessi industriali che si incontrano scendendo la valle, la stabilizzazione del livello delle acque che assicura la navigabilità permanente del fiume, di cui le prime beneficiarie sono le crociere turistiche, si possono considerare senz'altro risultati positivi. Delle dieci turbine costruite per sfruttare l'energia prodotta dalla diga, ne sono in funzione soltanto due, che bastano ad assicurare l'elettricità a tutto l'Egitto. La stessa Assuan, una cittadina (120 mila abitanti) ordinata ed elegante — sempre secondo i parametri egiziani — è una dimostrazione di questi effetti positivi. Ma c'è anche il risvolto della medaglia: sessantamila nubiani hanno dovuto essere trasferiti dai villaggi originari. Un problema umano di grandi proporzioni che le guide tendono a minimizzare quando fanno vedere i nuovi villaggi realizzati per i profughi che, a loro dire, ci vivono felici.

Ci sono poi problemi di carattere ecologico, la perdita del limo fertilizzante che si accumula dietro lo sbarramento, per cui i contadini sono costretti a usare concimi chimici e il cambiamento del clima, non tanto nella zona, quanto più a nord, nel Delta, e, affermano alcuni, anche nel bacino del Mediterraneo. Infine, con il nuovo tipo di irrigazione, i sali minerali del suolo si liberano bruciando le colture e minando la base dei templi.

Di questi problemi, i nostri accompagnatori egiziani non parlano volentieri. Preferiscono parlare del futuro, degli ambiziosi progetti che sono allo studio, come a esempio quello di un canale da Assuan alla depressione di El Qattara che dovrebbe depuplicare il territorio coltivabile. Si avverte un ottimismo di fondo, sempre unito al sollievo per le guerre concluse, che fa sperare anche per quanto riguarda la soluzione dei gravi inconvenienti che la colossale diga ha portato.

D'altronde è di buon auspicio il salvataggio, che ha del miracoloso dei templi di Abu Simbel. Anche questa è un'impresa conosciuta, ma giova ricordarla.

I due templi di Ramsete II e della regina Nefertari sono stati staccati dalla collina nella quale erano scavati, divisi in blocchi (11.500 tonnellate per il tempio grande di Ramsete e 3500 per quello piccolo) numerati e ricostruiti sessanta metri più in alto e 180 più lontano di dove si trovavano, nella stessa identica posizione rispetto al sorgere del sole.

La precisione, riguardo quest'ultimo particolare, era di rigore poiché due volte l'anno, il 21 febbraio e il 21 ottobre l'ingresso del tempio è in una tale posizione rispetto al sole che esso riesce ad illuminarne tutto l'interno, fino alla sala più lontana, dove sono custodite le statue degli dei. Nonostante l'alta tecnologia in possesso dei tecnici, quando l'opera stava per essere ultimata, essi si accorsero che la posizione non era esatta e dovettero rifare tutto. È facile immaginare che cosa è significato se si pensa che c'erano blocchi di pietra, oltre a tutto anche fragile, da spostare del peso fino a 30 tonnellate. Alla seconda prova l'effetto è stato ottenuto, ma non esattamente, il sole illumina il tempio il 22 febbraio e il 22 ottobre. Ma per ventiquattr'ore non valeva certo la pena ripetere un'altra volta la ciclopica impresa. Un'ultima curiosità: perché proprio quelle date. Ma ovviamente perché rispondevano al compleanno e all'anniversario dell'incoronazione di quel megalomane di Ramsete II!

Abu Simbel è stata salvata dai tecnici e progettisti italiani, francesi, olandesi, spagnoli e svedesi sotto il patrocinio dell'Unesco. Patrocinio che ha contribuito a restituire alla luce anche altri quattordici templi nubiani, che sarebbero stati vittime delle acque del lago Nasser. L'ultima realizzazione in questo campo, sempre italiana (ci viene il sospetto che siamo molto più bravi all'estero che in casa), è il salvataggio del tempio di File, che sarà inaugurato il 10 marzo. Siamo stati tra i primi a vederlo nella nuova isola su cui è stato sistemato. Anche in questo caso si è trattato di un lavorone. Un'isola ha dovuto essere circondata da un alto sbarramento, prosciugata dalle acque, il tempio è stato diviso in blocchi numerati che sono stati quindi trasportati nella nuova sede. A raccontarla sembra facile, ma basta vedere l'enorme tempio che si specchia nelle placide acque del lago circostante, per capire che è veramente opera degna dei faraoni.

«L'Egitto è un dono del Nilo» afferma un antichissimo proverbio locale. Anche il nuovo Egitto potrà essere considerato figlio del Nilo se si sapranno correggere gli inconvenienti che la realizzazione dell'enorme diga ha provocato e se verrà sfruttata appieno la sua grandiosa potenza. Molti segni fanno sperare per il meglio. Entusiasmo? Sì, non lo nascondiamo, per questo paese immenso, per la sua capitale caotica, polverosa ma piena di vita, per le due serpentine di verde brillantissimo che costeggiano il Nilo circondate dall'immenso deserto di pietra e sabbia, per la gente cordiale, pronta al sorriso, ancora più largo magari grazie al «bashish».

Sadat ha intitolato la sua autobiografia «Alla ricerca di un'identità», anche il suo paese, come abbiamo detto, è alla ricerca di un'identità e la strada imboccata verso la pace è la migliore per trovarla.

Pierluigi Sabatti

Prima del «Mahler» col Balletto Bejart

BRUXELLES — Successo a Bruxelles della prima assoluta del balletto «Mahler», una coreografia su musiche del celebre compositore austriaco realizzata dal «Balletto del XX secolo» sotto la direzione dello statunitense John Neumeier.

Neumeier, responsabile del corpo di ballo dell'Opera di Amburgo, è il primo coreografo cui Maurice Bejart, direttore del «Balletto del XX secolo» e suo fondatore, affida il proprio complesso per mettere in scena una nuova «creazione».

Il balletto «Mahler» verrà replicato sul palcoscenico di «Forest National» fino al 15 marzo.



Londra — Settimana dedicata alla Francia: due statuarie ballerine del famoso corpo delle Bluebell del Lido di Parigi propagandano efficacemente lo spettacolo nelle strade di Londra.

Trieste d'altri tempi

Un esattore troppo zelante



Veduta della città e porto di Trieste nella seconda metà del '700

L'antica famiglia patrizia dei de Calò risiede a Trieste fin dalla metà del XVI secolo, e precisamente dall'anno 1560, secondo quanto lasciò scritto il benemerito storiografo triestino Luigi de Jenner, il quale la fa originaria da «Bittito nel Regno di Napoli» (ma che invece è Bitetto in quel di Bari). Il primo ad approdare a Trieste fu Tullio Calò che, appena sistemato nella nuova patria, acquistò delle saline nella piana di Zaule, fondali che in breve si riveleranno per lui una fonte di ricchezza.

Ma di questa illustre famiglia, i cui membri occuparono nel corso dei secoli importantissime cariche nel campo amministrativo, militare e religioso della nostra città, qui si parlerà solo di un infortunio sul lavoro capitato ad un Felice de Calò (1683-1766), nella sua veste di Esattore del quarantesimo dell'olio. Gli anni dal 1730 al 1740 furono contrassegnati da importanti innovazioni e modifiche di carattere fiscale ed amministrativi che riguardavano anche la città di Trieste.

Inevitabili in questo periodo di transizione tra il vecchio ed il nuovo i frequenti malintesi e le diverse interpretazioni, queste ultime dovute anche ai soliti conflitti di competenza che sorgevano tra le autorità imperiali e quelle espresse dal Comune.

Vittima di questa non del tutto chiara situazione fiscale cittadina, rimase l'Esattore Felice de Calò, reo di aver sequestrato illegalmente una orna d'olio a certo Albrizio padrone di barca. Al Calò venne intimato di restituire immediatamente al suo proprietario l'orna di olio oppure l'equivalente in denaro, ma per una serie di circostanze fortuite, l'Esattore non fu in grado di adempiere a tale intimazione nel tempo prescrittogli dalle autorità, e ciò fu per lui causa di notevoli affanni; guai che egli stesso elenca in questa lettera di doglianza inviata ai Giudici e Rettori il 31 gennaio 1732: «Havendomi il Barigello (capo delle guardie) intimato a mezzogiorno a dover pagare sotto pena dell'esecutione, à quell'hora per esser tutti a pranso non potei partecipare nè ai detti Signori Giudici, nè ad altri, sichè un hora dopo dovei soggiacere a due vigorose esecutioni con obrobrio di tutta la Città rilasciate dal sudetto sig. Barone Capitano Sostituto con soldati et sbiraglia, quale fracassò la porta della mia habitatione, et udito il strepito dai miei domestici, che con grandi sassi battè la medesima, gli aprirono, et portatesi nelle camere mi levò diversi effetti, come qui sotto tengo nota, cioè una caldara di tenuta cinque secchi, pure un piciola, una stagnada, un paro di candellieri oton, li lerri appartenenti al fuoco, due schioppi, un giarizzo rame, un pianer, una stadiera grande, sette pezzi di lardo, due gradicole, un ferro per tenere sopra la foghera, due scaldaletti, un sechio grande rame et un sechio di legno; con haver appresso maltratato gente di mia casa, che di ciò, come d'altro mi potesse accadere in pregiuditio mio proprio, et danno per cautele dei medesimi ne propongo un solenissimo protesto di tutti lidanni, spese, interessi, utili, comé pure per il mio honorevole come meglio di ragione contro li sunnominati Signori Giudici, e contro chi per qual protestatione replico, et replicherò a' piedi del nostro Augustissimo Patrone per ottenere sufragio». Buon per lui che in quell'occasione gli sbirri non abbiano visitato anche la sua cantina, poiché si sà che in quel momento conteneva due botti piene di vino, una di bianco l'altra di nero!

In seguito il Consiglio elevò una vibrata protesta contro la «strepitosa esecutione rilasciata contro il Nobile Signor Felice Calò Esatore Publico dell'Utilità dell'Oglio», tanto più che il Capitano doveva essere a conoscenza delle nuove disposizioni fiscali che regolavano la materia. Ed anche perché non si doveva turbare la buona armonia che allora esisteva tra la città ed i suoi amministratori, poiché «non è di dovere che veruno risenta danno per causa publica».

Questo singolare episodio del sequestro delle suppellettili casalinghe toccato all'Esattore Felice de Calò, avrà certamente procurato in lui dei comprensibili sentimenti di amarezza e ribellione, a noi però ci ha dato la possibilità di entrare nella sua casa e conoscere qual'era, grosso modo, l'arredamento di una cucina e relativa dispensa, nella Trieste di duecentocinquantanni fa. Per il resto nessuna meraviglia; in tutti i tempi si sono trovati dei pubblici funzionari che nel corso della loro carriera sono incappati, colpevoli o meno, in qualche incidente di servizio e magari si fosse sempre trattato di una misera orna di olio!

Pietro Covre

La rassegna dei libri

Nuove frontiere

Oberto Airaudi: «Curarsi con la fonocromoterapia» (Meb, Torino, pagg. 124, lire 3200).

La nostra è l'epoca delle malattie vere ma ancor più quella delle malattie immaginarie. E' tanta l'ipocondria suscitata dalla divulgazione sommaria delle conoscenze scentifiche, che gli accidenti che non abbiamo crediamo di averli: e in quanto ai risultati non fa molta differenza.

Se il male è immaginario, però sembra giusto che anche la medicina lo sia: per una questione di equilibrio. Ecco allora che il nostro è anche il secolo delle cure alternative, intorno alle quali spuntano come funghi manuali che spiegano come si fa. La nostra sfiducia in proposito è considerevole; tuttavia per dovere di cronaca ne segnaleremo un paio, nel caso che qualcuno volesse provare. Se poi la cosa funziona, tanto meglio.

Tra le ultime novità in argomento c'è «Curarsi con la fonocromoterapia». La megaparola nasconde una proposta abbastanza semplice. Avete la pressione alta. Allora dedicatevi a pensare ai colori blu caldo (?) e verde scuro, contemporaneamente richiamandovi in mente il suono delle note do-sol contemporanee e costanti; il tutto per cinque secondi, poi pausa di un minuto, poi otto secondi ancora. Soffrite d'incubi? Tenete accesa per tre notti consecutive a 70-120 cm dal capo una luce azzurra e una verde chiaro, non trascurando però di pensare, prima di addormentarvi, alla nota la.

Più complicate si fanno le faccende con l'anemia. Ma niente paura; rosso medio e rosso scuro con fa e mi, poi verde giallastro e blu caldo sempre con fa e mi e il problema è risolto. Insomma secondo l'autore (tale Oberto Airaudi da Balangero), qualsiasi acciacco — dalla stitichezza all'acne, dalla scoliosi alla schizofrenia, dall'enuresi all'indigestione — può essere curato così, 6utilizzando forme-pensiero di suoni e colori». L'autore assicura che il sistema va bene non solo per gli uomini, ma anche per cani, gatti e perfino piante. L'unico problema presumibilmente consiste nel convincere il pappagallo a pensare al colore che vogliamo noi.

«Le nuove frontiere della medicina» — di autori vari ma curato da Rick J. Carson — si presenta diversamente. Basti pensare ad alcuni dei titoli proposti dalla raccolta: «Il ruolo della mente nella terapia del cancro», «Le piante pensano?», «E' la medicina primitiva veramente primitiva?». Anche se le premesse da cui l'opera parte non sono per tutti accettabili (perché consistono in pratica nell'affermazione drastica dell'esistenza di cose come la bioenergia, la radiestesia, i campi elettromagnetici vitali, la psicocinesi e il biofeedback), gli argomenti sono abbastanza discussi da meritare l'attenzione almeno di chi voglia mantenersi al corrente con le novità dei tempi.

C. S.

Maria Dello Preite: «L'immagine scientifica del mondo di Johann Heinrich Lambert» (Dedalo libri, Bari 1979 - Collana «Saggi/49» - pagg. 256; L. 6000).

Autori vari: «Crisi e teorie della crisi» (Dedalo libri, Bari 1979 - Collana «per Marx/4» - pagg. 240; L. 6000).

Fra le più recenti pubblicazioni della Dedalo libri, due letture dallo specifico e impegnativo interesse: la prima è «L'immagine scientifica del mondo di Johann Heinrich Lambert», un saggio che, come scrive Ada Lamacchia nella presentazione, «persegue una finalità di caratterizzazione, attraverso l'esempio della personalità di G. H. Lambert, del dibattito che all'interno dell'Illuminismo tedesco sottoponeva a prova e a riprova gli ideali di rigore e fondatezza del conoscere scientifico». Autrice del volume è Maria Dello Preite, assistente di Storia della filosofia all'Università di Bari (le si devono numerosi saggi e articoli su Jasper, Heidegger, Nietzsche), la quale ha posto in evidenza in queste pagine tutta la profondità del pensiero del Lambert, contemporaneo di Kant, e la sua posizione positivistico-scientista.

Sempre per la Dedalo libri, ma nella collana «per Marx/4», è uscito «Crisi e teorie della crisi» (traduzione di Giuseppe Mininni): pagine di precisa attualità comprese nei tre lunghi scritti di Paul Mattick, di Christoph Deutshmann e di Volkhard Brandes, in cui viene affrontato, appunto, il dibattito sulla crisi e le sue teorie, valutando o criticando la posizione di Marx, per esempio, e quella dei suoi successori, soprattutto Rosa Luxemburg, Grossmann e Mandel.

G. P.

Stanislaw Lem: «I viaggi del pilota Pirx» (Editori Riuniti; 232 pagine; 4200 lire).

Chi è questo pilota Pirx? Un giovanotto bonario e rotondetto, amante del buon vino e della buona birra, lontanissimo dagli stereotipi del pilota spaziale alla «Star Wars». Eppure di professione è proprio pilota di linea sulle astronavi che nel futuro collegheranno regolarmente un capolinea mlanetario all'altro. Ha il suo daffare fin dal primo incarico: scoprire la causa d'un grave incidente avvenuto su una base lunare. Lo risolverà rischiando di persona. Ed eccolo allora alle prese con una strana luce sul monitor del suo veicolo di pattuglia spaziale che rischia di mandare fuori rotta lui come altri disgraziati predecessori, eccolo combattere con epidemie di bordo e con robot impazziti.

Insomma: cinque racconti spaziali che ci riportano alla fantascienza tradizionale, venati di humour e di intelligente estrapolazione tecnologica. Non per nulla a firmarli è Stanislaw Lem, scrittore e saggista tra i maggiori su cui possa contare la science fiction oggigiorno, certo la voce più importante che giunge dall'Est europeo. Polacco, cinquantanove anni, residente a Cracovia, laureato in medicina, autore di saggi letterari e futurologici, Lem ha legato il proprio nome al bellissimo romanzo «Solaris», da cui Tarkovski ha tratto l'omonimo film.

Ma anche queste vicende del pilota Pirx, per quanto opere minori nella produzione di Lem, hanno offerto lo spunto per un film, «Volo di prova del pilota Pirx», per l'appunto, che ha vinto lo scorso luglio il Festival triestino della fantascienza sotto bandiera polacca. Il volume degli Editori Riuniti, uscito nella collana «I David», è arricchito dalla bibliografia completa di Lem e da una serie di giudizi critici sulla sua opera apparsi su giornali e riviste polacche.

Fa. P.

Maria Pina Natale: «Un cirro di speranza» (Edito dal «Centro studi di poesia e storia delle poetiche», Roma 1979; pagg. 88 - Edizione numerata).

Diversi e noti critici (da Sansone a Jacobbi, da Barberi Squarotti a Salveti, da Fasolo alla Argentieri, a Creati, a Tallarico) si sono già occupati di Maria Pia Natale, premiata poetessa e scrittrice messinese, mettendo in rilievo le turbate risonanze di una problematica limpida e fragile nella dolorosa umanità che la impregna.

Di recente pubblicazione, «Un cirro di speranza» offre dunque a chi ancora non conosca i delicati temi poetici della Natale, un momento di lettura dai sensibili e profondi significati. La silloge comprende quattro sezioni: «All'uscita dal tunnel», che si configura in una sorta di poemetto, «Ressa alle fonti», «Segmenti», «Sulla cetra del tempo», e un filo sottile sembra assorbirla in un equilibrio nel quale ruota magica e ingrata, misteriosa ed effimera, tutta la nostra esistenza, quasi gioco a rimpiattino che «non illude più l'anima stanca».

Ed è in un totale abbandono, con il cuore gonfio di amore e di ferite che la Natale imprigiona in questi suoi versi la luce, i colori, l'orizzonte del proprio mondo interiore, con una sensibilità tenera e struggente nella quale si insinua la vaghezza del sogno o l'aspra confessata angoscia della realtà. Ombre che si sprigionano lasciando desolazione e dolore, anche se lo sguardo, tenace, coglie ancora azzurre distese, pleniluni, rossi papaveri, per affogare di lì a poco in una più cocente percezione del naufragio in cui ogni circo di speranza è inghiottito nell'oscuro deserto del tutto.

G. P.

È in vendita nelle librerie

STORIA DI UN ESODO

(ISTRIA 1945-1956)

di

Cristiana Colummi *Liliana Ferrari*
Gianna Nassisi *Germano Trani*

Edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia

pp. X-659 Lire 13.000

SCANDALO ALLA CORTE D'INGHILTERRA!

RICHARD CONDON

La Donna Abbandonata



Tra la fine del '700 e gli inizi dell'800 la Corte d'Inghilterra fu sconvolta dall'unione tra Giorgio IV e Carolina di Brunswick. Il loro matrimonio, infatti, si rivelò sin dal primo giorno, una faida senza esclusione di colpi, intessuta di odio e livore, costellata da intrighi ed astuzie crudeli. Narrato con succoso erotismo ed impareggiabile destrezza, questo racconto è quanto di più divertente e drammatico sia stato scritto sull'antico, e allo stesso tempo moderno, rapporto della coppia.

"La Scala"
RIZZOLI·EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

PESANTE BILANCIO DELLE AGITAZIONI DEI GIORNI SCORSI

Dieci le navi dirottate dagli scioperi in porto

Ancora 13 i mercantili fermi in rada - Proseguono le trattative

Nel porto sono dieci le navi dirottate verso altri scali o salpate senza aver completato le operazioni: questo il pesante bilancio degli scioperi effettuati nei giorni scorsi dai dipendenti delle tre compagnie portuali per la ristrutturazione delle tariffe. Ieri mattina lo stesso Ente porto poteva fornire la seguente evidenza circa il naviglio dirottato altrove: «Amival» partita il 28 febbraio lasciando a terra oltre 500 tonn di merci; «Bakar», dirottata a Ploce il 27 febbraio con 500 tonn di merci non sbarcate; «Balmoral Universal», dirottata su Monfalcone il 15 febbraio con circa 200 tonn di merci; «Jasmin», ro-ro partita il 5 marzo senza aver caricato 60 contenitori; «Tata» dirottata a Venezia il 6 marzo con 700 tonn di agrumi e 300 tonn di merci varie; «Movensteert» dirottata su Capodistria con 1.500 tonn di agrumi; «Stolhammersand» dirottata su Marsiglia con 1.400 tonn di agrumi; «Harford Express» dirottata su Marsiglia con 2.500 tonn di agrumi; «Capitan Breton» dirottata su Amburgo con 3.600 tonn di agrumi; «Natko Nodilo» dirottata su Venezia con 180 tonn di cotoni.

Come è noto, tutta la manodopera ha ripreso il lavoro a partire dalle 14 dello scorso giovedì, accettando in ciò la condizione posta dall'Ente porto per la ripresa delle trattative sindacali. In questi giorni l'impiego di tutto il personale disponibile, compresa la giornata di sabato, ha consentito di smaltire una grossa mole di lavoro, ma la situazione è ancora pesante. Ieri si è infatti potuto lavorare soltanto su 19 delle 29 navi che si trovavano agli ormeggi, mentre ancora 13 sono le navi ferme in rada in attesa di effettuare le operazioni di carico-scarico. Nonostante si lavori con «mani» ridotte numericamente, se ne sono potute organizzare soltanto 34 sulle 65 richieste: una cifra questa che mette da sola in evidenza il drammatico rapporto esistente in questi giorni fra la domanda e l'offerta di lavoro. Secondo l'Ente porto, la situazione dovrebbe normalizzarsi entro due-tre giorni, a patto che il tempo rimanga buono, come del resto è stato finora. Ieri sono state tre le navi mercantili che hanno potuto lasciare lo scalo dopo avere completato le operazioni, e si spera che tale numero possa incrementarsi oggi e domani.

Intanto, sono continuate ieri a ritmo serrato le trattative per la ristrutturazione tariffaria, ristrutturazione che — negli intenti delle maestranze — mira in particolare a un abbassamento del livello di resa richiesto ai lavoratori. Tale abbassamento si concreterebbe così in pratica in un rialzo, spesso notevole, della retribuzione dovuta ai dipendenti della compagnia per una data quantità di lavoro. Secondo l'utenza portuale, tale richiesta, che trae origine da rivendicazioni di una parte del cottimo, allo stato dei fatti non hanno alcun fondamento ma tradisce solo «la pura ricerca di un maggiore profitto attraverso meccanismi che non tengono in alcun conto gli interessi del porto e del lavoro che esso assicura».

«Vi è un impegno fondamentale assunto concordemente in più occasioni dalle compagnie portuali, dalle organizzazioni sindacali, dall'utenza e dall'Ente porto — rileva il comitato regionale degli utenti in una sua preoccupata nota — ed è quello dell'aumento della produttività. Da questo impegno ne discendono altri, assunti in varie occasioni, e cioè: a) unificazione delle tre compagnie portuali; b) riorganizzazione del sistema di chiamata e di avvio al lavoro dei lavoratori delle compagnie portuali; c) mobilità interna tra le compagnie e, dopo la loro unificazione, tra le diverse sezioni; d) modifica del sistema del salario collettivo (percentualizzazione); e) ristrutturazione delle tariffe compensative del lavoro portuale.

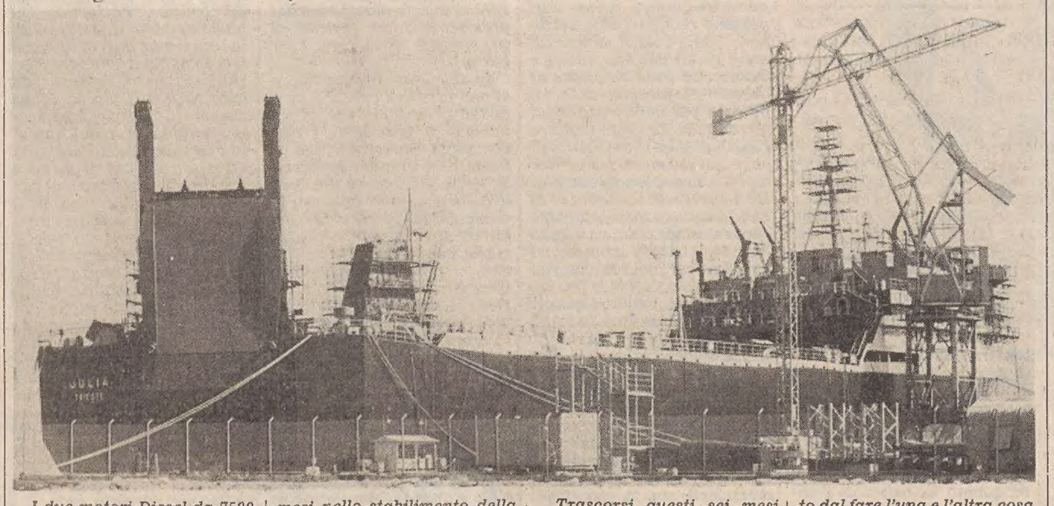
«Tale ristrutturazione tariffaria — prosegue il comunicato — deve essere volta a conseguire soprattutto un aumento della produttività. Gli impegni che le compagnie si sono dichiarate disposte ad assumere in proposito — e cioè effettuazione del lavoro su turni di ore 6.30 effettive, cambio volante sul posto tra un turno e l'altro, mobilità, riduzione numerica dei componenti le squadre dove essi sono subentrati — rischiano di non essere credibili quando poi vengono avanzate richieste che tendono a ottenere dalla ristrutturazione tariffaria aumenti dei compensi attraverso una pura e semplice riduzione delle rese tariffarie e specialmente quando tale richiesta è fatta per operazioni dove il margine per ottenere un aumento della produttività (e quindi di un aumento del guadagno) esiste indiscutibilmente. Ed ancor più quando vengono rifiutate o guardate con sospetto proposte indirizzate a usare l'incentivo come strumento per aumentare la produttività e con essa, come visto, la remunerazione dei lavoratori.

«E' necessario quindi — conclude l'utenza — che tutti si attengano agli impegni assunti, rendendosi conto che manovre in contrasto con i principi dianzi ricordati non sono accettabili in quanto contrastanti con gli interessi generali del porto di Trieste. Pertanto l'utenza, nel mentre si dichiara disponibile unitamente alle autorità portuali ad affrontare in termini concreti i temi sopra accennati, respinge ogni e qualsiasi proposta che si ponga in contrasto con i principi anzidetti».

MACCHINARI BLOCCATI DALLA GMT PERCHÉ IL CANTIERE NON PAGA

«Julia» senza i motori

Il traghetto del Lloyd Triestino doveva essere completato nell'ottobre '78



I due motori Diesel da 7500 cavalli ciascuno destinati al nuovo traghetto del Lloyd Triestino in fase di allestimento al cantiere Alto Adriatico di Muggia, sono «bloccati» da mesi nello stabilimento della GmT perché il cantiere non ha soldi per pagarli. La cifra dovuta dall'Alto Adriatico è di circa un miliardo e 200 milioni, che il Lloyd Triestino ha peraltro già versato anticipatamente al cantiere. La situazione, oltre che paradossale, è anche molto grave ed essa potrebbe indurre il Lloyd, qualora non si trovasse in tempi brevi una soluzione, a prendere decisioni che significherebbero il fallimento del cantiere.

Il contratto per la costruzione del traghetto venne firmato nel giugno del 1977 ed esso prevedeva che la nave doveva essere consegnata entro 16 mesi, cioè entro l'ottobre dell'anno successivo: ne sono passati 32, esattamente il doppio, e il traghetto non è ancora pronto.

In questi tre anni, il Lloyd ha pressoché interamente versato al cantiere la somma prevista dal contratto (14 miliardi e 200 milioni), con anticipi sui vari stadi di avanzamento dei lavori. Il contratto in realtà prevedeva due alternative: o il pagamento in un'unica soluzione al momento della consegna della nave, oppure quella poi accettata degli acconti, da corrispondere però al netto degli interessi. Oggi, sulla base degli acconti versati, il Lloyd ha praticamente fatto fronte — tenendo conto degli interessi — all'intero prezzo contrattuale.

Un'applicazione alla lettera del contratto permetterebbe anzi alla compagnia di navigazione di impugnare il contratto per inadempienza del cantiere, pretendendo il pagamento di una penale che porterebbe automaticamente al fallimento dell'Alto Adriatico. Il contratto infatti prevedeva che, fatti salvi due mesi di franchigia allo scadere del termine per la consegna (ottobre 1978), la penale sarebbe stata di 400 mila lire al giorno per i primi tre mesi e di 800 mila per i successivi tre.

Trascorsi questi sei mesi (aprile 1979), il committente avrebbe potuto impugnare il contratto o chiedere una penale di un milione al giorno: il Lloyd, fino a oggi, si è astenuto dal fare l'una e l'altra cosa, ma è evidente che la situazione non può continuare. La GmT, da parte sua, non «molla» i motori se il cantiere non li paga. E il traghetto aspetta.

AZIENDA E PERSONALE DI FRONTE IN PREFETTURA

Nuova fumata nera per la vicenda Sirt

Ancora nessuna garanzia di credito agevolato dall'Icipu

Ancora nessuna novità nell'annosa vicenda della Sirt, l'azienda ex Vetrobel che entro questo mese dovrà improrogabilmente conoscere la propria sorte: se continuare a vivere grazie a una ristrutturazione lungamente attesa oppure «morire», con conseguente licenziamento di tutti i dipendenti ora in cassa integrazione. Chiarimenti in questo senso non sono venuti nemmeno dal lungo incontro svoltosi ieri mattina in prefettura, dove le parti hanno cercato, pare senza molto successo, di trovare una linea comune di condotta in vista della decisiva riunione fissata per il 19 marzo al ministero dell'industria su iniziativa del sottosegretario Ferdinando Russo.

Oltre al prefetto Marrosu erano presenti i sindacalisti Gosdan per la Cisl, Gialuz per la Cgil e Di Turo per la Uil, rappresentanti del consiglio di fabbrica, i parlamentari triestini Gherbez, Cuffaro e Tombesi, l'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi, il rappresentante della Friulia Galoppin, l'amministratore delegato della Sirt Landini e i suoi collaboratori. Nel corso dei colloqui si è rilevato come manchi ancora da parte dell'Icipu — l'istituto di credito agevolato che dovrebbe concorrere al finanziamento della rinascita Sirt — un qualsiasi parere, positivo o negativo che sia, sul progetto di ristrutturazione dell'azienda. Tale parere — è stato detto — dovrà per legge essere espresso entro il 12 aprile, cioè a quattro mesi dalla presentazione del progetto stesso.

In assenza di una garanzia di copertura da parte dell'istituto di credito, l'azienda ha dichiarato di non potersi più permettere di sostenere altri oneri di attesa, dopo aver già speso improduttivamente una cifra oscillante fra i 3 e i 4 miliardi. Va ricordato in proposito che il decreto 624 sulla riconversione delle aziende fissava la data del 6 marzo quale termine ultimo per una soluzione della vicenda, pena la sospensione della cassa integrazione a partire dall'1 aprile; tale decreto però ha perduto la sua efficacia non essendo stato convertito in legge, per cui è caduta la scadenza del 6 marzo e rimane ancora un po' di tempo per decidere.

A questo punto, però, ferma restando l'improrogabilità della data del 1° aprile per la cessazione della cassa integrazione, non è pensabile che si rimandi ogni decisione all'ultimo giorno utile, dovendosi trovare — in caso di fumata definitivamente nera — una sistemazione per i dipendenti in via di licenziamento. Proprio per questo si è insistito nella riunione in prefettura per delineare, per ora a livello di ipotesi, alcune alternative di reimpiego dei dipendenti, in base a un accordo sulla mobilità del personale del tipo di quello sancito per l'ex Dreher. L'incontro, conclusosi alle 15 dopo quattro ore di colloqui, è proseguito in serata fino a tarda ora nella sede dell'assessorato regionale all'industria e commercio.

Il ministro Altissimo venerdì a Trieste

Venerdì pomeriggio il ministro della Sanità Altissimo, esponente del Partito liberale, verrà in visita a Trieste, dove si incontrerà con le autorità locali e i rappresentanti di enti e associazioni. Alle 19 al Jolly terrà una conferenza sulla situazione della riforma sanitaria; sono previsti interventi di rappresentanti di organismi medici e ospedalieri. Il giorno seguente il ministro parteciperà a Villa Manin di Passariani al congresso di diabetologia.

RICONFERME IN MARGINE AL RECENTE CONVEGNO

Opportuno riconvertire le Province in un ente

I risultati del recente convegno promosso dalla Provincia sull'Ente intermedio e sulla posizione di Trieste in tale prospettiva sono stati esaminati nel corso di una riunione del comitato promotore, che ha avuto la responsabilità politica dell'iniziativa e del quale fanno parte i capigruppo della Dc, del Pci, del Pli, del Pri, del Psdi, del Psi e dell'Unione Slovena.

Da tale incontro, presieduto dal presidente della Provincia, Ghersi, è scaturita una valutazione positiva sull'apporto tecnico-scientifico che giuristi e urbanisti hanno dato al confronto che la Provincia ha promosso allo scopo di offrire utili e concrete indicazioni sulle competenze, sulle finalità, sulla dimensione territoriale, sui contenuti di un ente che su base comprensoriale sostituisca l'attuale istituto delle Province e resti nel contempo distinto dai livelli regionale e comunale.

Nell'occasione è stato sottolineato come dalle relazioni degli esperti intervenuti al convegno sia emersa la riconferma dell'opportunità di riconvertire le Province in un ente su base comprensoriale cui possano essere attribuite in materia di programmazione economica, di pianificazione territoriale e di gestione dei servizi, funzioni di ampiezza e di rilevanza tali da rappresentare un effettivo decentramento del potere regionale.

A tale proposito il comitato ha convenuto che un ente così impostato realizzerebbe nella nostra regione una maggiore valorizzazione delle autonomie locali in alternativa a una pratica centralizzatrice, e a Trieste in particolare offrirebbe nello stesso tempo una maggiore autonomia e una migliore integrazione con la sede decisionale regionale. Dal convegno stesso si è avuta un'altra conferma: quella delle correlazioni esistenti fra l'area triestina e quella di Gorizia e Monfalcone per i problemi comuni che le due realtà presentano nel settore portuale, industriale, terziario e in quello urbanistico.

Nel prendere atto degli orientamenti complessivi che si sono nel frattempo manifestati a Gorizia in particolare sull'estensione territoriale dei progettati enti intermedi, il comitato ha infine ritenuto che il discorso resta aperto — indipendentemente dagli aspetti relativi all'assetto istituzionale delle realtà comprensoriali — sull'opportunità di una visione coordinata dei problemi che accomunano gli interessi delle due Province, in particolare nel settore della programmazione economica e della pianificazione territoriale.

IL DOTT. GUSTAPANE HA INIZIATO L'ATTIVITÀ

Insediato il nuovo procuratore generale



Il dott. Giuseppe Gustapane ha iniziato ieri mattina la sua attività di procuratore generale presso la Corte d'appello. La semplice cerimonia dell'insediamento è avvenuta alle 9.30 nel gabinetto del primo presidente. Il dott. Zumin, che aveva ai lati i consiglieri dott. Petris e dott. Ambrosi e l'avvocato generale dott. Cariglia, ha letto l'atto con il quale il dott. Gustapane è stato immesso in possesso del suo nuovo ufficio.

All'udienza, che è stata verbalizzata da Marina Mascia, erano presenti anche il presidente di sezione Urso, il sostituto p.g. Franzot, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni Giordano, il cancelliere capo della Corte Maione e il dirigente della segreteria della Procura generale Tranquillini.

Ripresa la vendita dei buoni-dinaro

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste rende noto che è stata ripresa la vendita dei buoni-dinaro validi per l'acquisto di carburante in Jugoslavia. Il buono da 100 dinari viene ceduto al pubblico a 3.333 lire, pari a 33.33 lire per dinaro. Premesso che il prezzo del supercarburante in Jugoslavia è di dinari 16,50 al litro, l'automobilista che usufruisce dei buoni lo pagherà a 549,95 lire al litro. Con un buono da 10 dinari si possono oggi acquistare litri 6.06 di supercarburante.

L'Automobile Club Trieste comunica che i buoni sono in vendita presso la sede di via Cumano n. 2 e presso le delegazioni di via Flavia di Aquilinia, piazza Duca degli Abruzzi, via Campo Marzio (filiale Fiat).

Colto da malore muore all'ospedale

Un uomo di 84 anni, Bruno Vedlin, via Murat 6, è deceduto nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore. Mentre si trovava nel buffet Marascutti di via Battisti, si è recato alla «toilette» ed è stato colto da malore. Una cameriera, Alma Cibiz, 50 anni, via Trebiciano 26, lo ha trovato nel bagno, a terra in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale è stato accolto per trauma cranico con ematoma e ferita lacero-contusa alla regione frontale. È deceduto poco dopo per insufficienza respiratoria.

Corso d'inglese — Domani alle 20 avrà inizio, nella sede dell'Associazione radioamatori italiani, via Lussimpiccolo 6, il corso di inglese per radioamatori. Il corso, che sarà tenuto dal socio Venanzio Mior, avrà la durata di un mese.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

MISTERIOSA IRRUZIONE IN UN APPARTAMENTO

Ragazzo affrontato in casa da due che non erano ladri

Due persone hanno fatto irruzione, ieri pomeriggio verso le 17.20, nell'abitazione del dott. Luigi Ciani, in via Panorama 21. In casa si trovava uno dei figli, Marzio, di 14 anni. L'azione è durata pochissimi minuti e poco dopo il ragazzo ha chiamato la Volante.

Da quanto ha dichiarato il giovane, egli ha sentito suonare il campanello del portone dello stabile e al citofono una voce maschile, dall'accento meridionale, lo ha invitato ad aprire, dicendo che doveva portare della posta. Quando il ragazzo ha, poco dopo, aperto la porta dell'appartamento, due individui — stando alla testimonianza — si sono precipitati all'interno. Uno era alto un metro e settantacinque, portava il berretto ed era a viso scoperto, mentre l'altro si copriva con un passamontagna.

I due hanno immobilizzato il ragazzo e l'hanno portato nella sua camera da letto, tenendolo coricato sul divano. A quel punto uno ha iniziato a mettere a soqquadro l'abitazione e dopo circa quattro minuti i due — che non avevano armi — si sono allontanati. Nella casa — dai primi accertamenti — sembra non manchi nulla. Preziosi e una pelliccia — che erano in evidenza — sono rimasti al loro posto.

Sul luogo è intervenuta una pattuglia della volante con gli agenti Mario Cerna e Luigi Pecilli. Quindi è giunta anche la scientifica, che ha operato i rilievi, e una pattuglia dei carabinieri. Al momento dell'arrivo degli agenti, in casa si trovava anche il padre del ragazzo.

Tamponamenti a catena

Tamponamento a catena, poco dopo la mezzanotte, in via Pellico, prima dell'entrata della galleria. Un'Alfetta condotta da Nevio Visnievic, 23 anni, via Conti 7, proveniente da corso Italia, dopo avere svoltato a destra per imboccare appunto la via Pellico — al fine di evitare una macchina che procedeva in senso inverso, è andata a sbattere contro un'auto in sosta che, per l'impatto a sua volta ha urtato un altro mezzo parcheggiato in doppia corsia poco più avanti.

Il passeggero che si trovava nella macchina investitrice, Silvano Bosiglav, 34 anni, via San Marco 45, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore per contusioni e una sospetta lesione vertebrale; la prognosi è di 15 giorni. Il Bosiglav aveva l'alto vinovo. Intervenuti i vigili urbani, mentre il guidatore si apprestava a prendere i documenti che si trovavano nell'auto, questa si è mossa ancora una volta (inavvertitamente ha forse toccato le leva del cambio) ed è andata ad urtare un'altra vettura parcheggiata.

Con il furgoncino contro due vetture

Due persone sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Si tratta di Giorgio MIlia Sania, 34 anni, autista, via Commerciale 131, e Luciano Fonda, 30 anni, meccanico, via Fiordalisi 25. Il primo è stato medicato per contusioni multiple, con prognosi di sei giorni. Il Fonda è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Il Milia Sania, verso le 15.30 di ieri, mentre era alla guida di un furgoncino Ape, con a fianco il Fonda, percorrendo via Commerciale diretto verso il centro città perdeva il controllo del mezzo e andava a sbattere contro due autovetture in sosta. L'incidente – molto spettacolare – ha causato ingenti danni.

Bambino investito

Un bambino è stato investito da un'auto nel pomeriggio di ieri in via Puccini. Si tratta di Luciano Crevatin, sette anni, abitante al civico 74 della stessa via. L'investimento non ha avuto fortunatamente gravi conseguenze.

STATO CIVILE

NATI: Bellen Ole; Cecchelin Sandro; Nurchis Tarin; Pangos Marco; Mazzella Marco; Prete Gaia.

MORTI: De Rosa Norma ved. Persano di anni 73; Fulizio Carlo, 78; Tul Alberta, 75; Cuzzi Mario, 78; Antonicelli Giuseppe, 84; Bologna Anna ved. Nemaz, 84; Bello Bruno, 79; Facchin Armando, 66; Bidisnich Tatiana, 53; Sartor Clotilde ved. Bisiani, 82; Andolina Francesco, 49; Bossi Antonia, 57; Bas Rosa ved. Bravin, 87; Slobiz Giuseppina ved. Pischianz, 75; Tripar Antonio, 75; Balbi Pietro, 82; Vertes Ernesto, 71; Palombit Vittorio Emanuele, 63; Callegari Luigi in Piscione, 72; Nordio Fortunata in Paliaga, 70; Kralj Francesca ved. Roncelli, 87; Milic Anna ved. Giorgi, 87; Grieco Giuseppe, 61; Laurini Gemma in Apollonio, 70.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flavio - Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 18.05. La luna si leva alle 2.28 e cala alle 12.02.

Ieri: temperatura massima gradi 13, minima 6,8; pressione millibar 1015,5 stazionaria; umidità 55 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,8.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel.812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Maree — OGGI: alta alle 4.50 con cm 20 e alle 19.18 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 12.18 con cm 33 e domani alle 0.39 con cm 6 sotto il livello medio.

il caffè con le qualità pregiate
alla torrefazione
il caffè c'è
Via Battisti 31
Via Stock 7
Via Calautti 6
Via Settefontane 30
Via Donadoni 1
Via Baiamonti 56/13
Largo Barriera Vecchia 16

CENTRALVIAGGI
ECCEZIONALE!
A BUDAPEST in aereo - Quote da Lire 195.000 più tassa d'iscrizione. Partenze da Venezia: 19-22/3, 22-26/3, 30/3-3/4 e 4-7/4
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621 - TRIESTE
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PRIMAVERA: tempo di cambiare.
Anche i materassi.
C'è un motivo in più per farlo ora: la casa del materasso offre
L. 10.000
per il tuo vecchio materasso
durante tutto il mese di marzo per ogni materasso a molle acquistato nel nostro negozio ritireremo a nostre spese il tuo vecchio materasso valutandolo diecimila lire
VIA ITALO SVEVO, 6 - TRIESTE
CONCESSIONARIO PERMAFLEX
casa del materasso DI OSMO TRIESTE

IMPIANTI AUTO-GAS
PREVENTIVI GRATUITI
AUTO PIÙ
Via Pascoli 16 - Tel 795617

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Una «novità» U.T.A.T. 1980
CORSICA
ISOLA DI BELLEZZA
Viaggio circuito 1/8 aprile - 28 aprile/4 maggio
Corsica in libertà (per automobilisti)
Soggiorni nelle più belle località dell'isola
Prenotazioni:
UTAT - Via Imbriani n. 11 - tel. 767831
Galleria Protti 2 - tel. 68311

Prova la nuova Ascona 1.3

Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO N. 11
RICAMBI - ASSISTENZA TEL. 51400
GM OPEL

GIORNALE DI TRIESTE

CONFRONTI SIGNIFICATIVI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Nomi nuovi nel Gotha dei cantieri mondiali

A far emergere Paesi come la Polonia e il Brasile non sono motivi tecnici bensì il minor costo del lavoro, l'assenza di scioperi e gli aiuti statali

Un attento lettore del nostro giornale ci ha segnalato un comunicato della Tanjug, nel quale viene precisato che in Jugoslavia sono «già pronti i contratti di costruzioni navali per 71 navi per oltre 1,425 milioni di tonnellate di portata, di cui il 90 per cento per conto estero» e ci chiede che cosa stiano facendo i cantieri italiani.

E' difficile dare una precisa risposta al quesito, perché i problemi cantieristici variano da nazione a nazione. In primo luogo le differenze stanno nei costi di produzione e nei modi di pagamento delle commesse.— Ci sono cantieri in Europa, in giappone e in altre parti del mondo che concedono ai loro clienti lunghissime rateazioni (70 per cento in 7 anni; 80 per cento in 12 anni; si arriva anche a trent'anni di dilazione). Senza contare i cantieri che si caricano di commesse per conto straniero, ordinando poi all'estero navi per la propria nazione (un caso tipico è quello polacco).

Nel problema non c'entrano le tecnologie né i sistemi di automazione e di razionalizzazione delle produzioni cantieristiche, perché tutti i progetti e le ideazioni di navi a tecnologia avanzata sono frutto dei progettisti dei paesi del mondo libero (Europa occidentale, USA e Giappone). Dai cantieri europei, per esempio, sono uscite le prime navi full-container, le ro-ro; le ro/lo-lo, le multipurpose, i grandi liners da crociera, i famosi trasatlantici per passeggeri, le piattaforme di perforazione per sfruttamenti petroliferi dei fondi marini, le grandi e complicatissime posacavi e posatubi, le navi da ricerca scientifica, le frigorifere, i mammuts del petrolio, le portagas liquidi ecc. Pure i giapponesi sono all'avanguardia nel settore navale e sono stati i primi a creare le neo-Liberties e i faraonici tankers.

L'Europa occidentale è al primo posto nel pianeta Terra nella ideazione e produzione di Diesel marini, con le notissime «firme» della Sulzer svizzera, Burmeister and Wain di Copenaghen, Man di Augsburg, della Grandi motori Trieste ecc.; la stessa Europa occidentale assieme agli Stati Uniti d'America è «titolare» delle produzioni delle turbine a vapore. La stragrande parte delle attrezzature scientifiche di bordo (Radar, radio sonda, ecosonda, navigazione via satellite ecc.) sono creazioni europee e statunitensi.

Non è quindi sul piano delle tecnologie che certi paesi outsider nella cantieristica si fanno strada nel mondo; rimangono perciò altre questioni: quali i costi di produzione, quelli dei materiali, le concessioni creditizie ai clienti, gli aiuti percepiti dai rispettivi governi.

Se si osservano le graduatorie dei carnet delle commesse mondiali, si nota che, dopo il Giappone, che domina nel campo delle produzioni navali si colloca al secondo posto il Brasile, un outsider che si è fatto strada nell'ultimo decennio, grazie a tecnologie tedesche, olandesi, svedesi ecc.

Segue nella terza piazza la Polonia, che ha costruito i cantieri nel dopoguerra e che da alcuni anni sta avanzando nella statistica, grazie alle commesse sovietiche (di cui mai si sono conosciuti i prezzi di contratto); quindi troviamo la Spagna (che vanta peraltro una lunghissima tradizione marittima; vengono poi gli USA, ai quali seguono la Corea del Sud (sesta al mondo), la Jugoslavia (decima), Formosa (dodicesima). Le nazioni Cee sono distaccate: la Francia al settimo posto, la Rft al nono la Gran Bretagna all'11.o, la Danimarca e L'Italia, rispettivamente al tredicesimo ed al quattordicesimo; la Svezia, che per quindici anni si collocò al secondo posto mondiale dopo il Giappone, è retrocessa all'ottava piazza.

Se si tralascia il Giappone, che da molti anni domina la scena cantieristica mondiale anche perché i cantieri nipponici fanno parte di enormi complessi imprenditoriali che operano in svariati settori commerciali, industriali e finanziari e che possono disporre del fattore della mobilità della manodopera, gli outsider si sono fatti avanti proprio per i costi di produzione.

Di recente il «Journal of Commerce» di New York pubblicò una lista di salari mensili da cui appare che il Sud Corea, Taiwan, Singapore, Hongkong ecc. hanno costi salariali mensili fra 100 e 140 dollari, contro gli oltre 900 dollari dei giapponesi, e con ore lavorate attorno alle 2000-2300 annue, senza diritti di sciopero, assenteismi ingiustificati, paurosi oneri sociali aggiunti. In più fruiscono, per motivi di prestigio, di aiuti statali e di speciali abbattimenti di imposte.

Se si torna al caso dei cantieri jugoslavi, un confronto delle commesse con quelli italiani potrebbe essere possibile solo conoscendo i salari, le ore lavorative, gli straordinari, gli aiuti governativi, le concessioni creditizie ai clienti ed i prezzi di commessa in atto nella vicina nazione.

D. L.

I CONTRASTI A COLONCOVEZ

Una nota del Pri sull'edilizia popolare

La direzione provinciale del Pri in seguito alle recenti polemiche suscitate dagli interventi di edilizia economico popolare a Poggi e Piani Sant'Anna, afferma in un comunicato che gli edifici progettati, pur non privi di implicazioni negative, costituiscono attualmente l'unica possibilità di consentire la costruzione di case con contributi regionali e di alleviare almeno in parte la crisi di alloggi di cui soffre la nostra città. Sia pur comprendendo le rivendicazioni degli abitanti di Coloncovez, il Pri ritiene indispensabile per l'economia triestina che i lavori iniziati, e per i quali sono già stati investiti notevoli capitali, non vengano ulteriormente ostacolati.

Il documento ricorda inoltre che per questi primi interventi c'era stato unanime parere favorevole sia da parte dei partiti, sia da parte della circoscrizione competente, di conseguenza il Pri ritiene indispensabile respingere manovre di carattere elettoralistico, che rischiano di vanificare un intervento estremamente importante per la città.

In conclusione, ribadendo la necessità dell'intervento a Poggi e Piani Sant'Anna, la nota afferma l'impegno del Pri affinché in futuro vengano privilegiati i piani di zona inseriti nel centro cittadino, per attuare in maniera concreta il piano regolatore, per rivitalizzare parti anche importanti della nostra città, oltre che per mantenere i livelli di occupazione nell'edilizia.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste nord si tiene oggi con inizio alle 13 nella consueta sede. In chiusa saranno discussi argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Per le signore al CdS

Domani, con inizio alle 16.30, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, Carlo Milich e Luisa Crusvar parleranno di «Carlo Sbisà e la Trieste degli anni 30», in vista della mostra promessa dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo che verrà ospitata prossimamente al Castello di San Giusto. Verranno proiettate diapositive a colori.

Sul monte Aquila

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Raspo nell'Istria montana e la traversata escursionistica a Lanischie, con salita dei facili monti Gomilla (1026 m) e Aquila (1105 m). Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Nastro Azzurro

La federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro ricorda che nella sede di via XXIV Maggio 4 (Casa del combattente) continua il tesseramento 1980. La segreteria è aperta il venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Cumician 2, il prof. Fabio Forti, dell'Istituto di Geologia della nostra Università parlerà sul tema: «Idrologia del Carso triestino con riferimento al Timavo». L'ingresso è libero.

La bora «illustrata» giovedì al CdS

Giovedì pomeriggio con inizio alle ore 17.30 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, è in programma, patrocinata dal «Piccolo Illustrato», una conversazione sul tema: «La bora, questa sconosciuta», protagonista del numero di sabato prossimo. Ne parlerà al pubblico Silvio Rutteri assieme ai nostri redattori.

Italo-americana

Domani sera con inizio alle 19 all'Associazione Italo-americana saranno proiettate diapositive a colori sul parco nazionale di Everglades in Florida, saranno presentate dal socio Nino Relli. Seguirà la proiezione di un cinegiornale «Vision Usa» che comprende un servizio su Miami.

Panathlon Club

Per le 20.30 di stasera è convocata l'assemblea generale ordinaria del Panathlon club per il rinnovo delle cariche sociali 1980-'81.

Attività di Minerva

Sabato 15 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva, parlerà l'ing. Marino Bolaffio su «Parcheggi e centro storico: ipotesi e realtà». Interverranno l'ing. Adriano Corneretto dell'Italcantieri ed il geom. Sergio Venuti del Consorzio imprese edili triestine, i quali illustreranno vari aspetti del problema. Saranno proiettate diapositive.

Sezione Guardie di Ps

La sezione «Alfano Bracci» dell'associazione nazionale delle Guardie di Pubblica sicurezza organizza per sabato 22 una gita a Castelminio Venezia. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano nella sede di via Montorsino 1, il martedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 11 alle 13. Durante lo stesso orario può essere versato pure il canone 1980.

Training Autogeno T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson assieme alla dott. Dragan oltre a terapia individuale terrà un corso collettivo di Training Autogeno (tecnica di rilassamento da concentrazione passiva). Per informazioni ed appuntamenti telefonare 760680.

Premio scientifico

L'Unione antivivisezionista italiana ha bandito ancora una volta il premio Jorio-Rustichelli di un milione di lire per una memoria pubblicata su una rivista scientifica italiana o straniera che metta in risalto i risultati ottenuti con metodi alternativi alla sperimentazione su animali. Maggiori informazioni possono essere chieste alla sede di Milano, corso Porta Nuova 32. Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 30 giugno prossimo. Si ricorda che per il 1978 il premio è stato assegnato ai professori C. Monti Bragadin e dott. Sandra Venturini dell'Università di Trieste.

Radio Antenna 101

Oggi dalle 11 alle 12 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Giorgio Giudici, docente di Tossicologia forense nell'Università di Trieste, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Lega Nazionale

Giovedì 13 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale Tony Klingendrath presenterà una serie di diapositive sulla sua spedizione in Sudamerica.

Telefono amico

Prende oggi l'avvio l'annunciato 26.o corso di preparazione al servizio di Telefono Amico. Le persone interessate, tra i 18 e i 35 anni si rivolgano al numero 766666-7.

SEGNALAZIONI

SPIEGAZIONI E GARANZIE FORNITE DA UN CENTRO DI SALUTE MENTALE

Quando i vicini di casa vengono da S. Giovanni

Con riferimento a una segnalazione di inquilini dello stabile di largo Panfili 1, il responsabile del Centro di salute mentale di Barcola ci fa pervenire la seguente lettera di cui sono state inviate copie anche ai diretti interessati, alla Prefettura, alla Provincia e alla direzione dei servizi psichiatrici:

L'appartamento al secondo piano dello stabile di largo Panfili 1 è abitato da 13 ex lungodegenti dell'Ospedale psichiatrico, in maggioranza anziani, vale a dire con età superiore ai 65 anni e con una lunga storia istituzionale (intorno ai 20 anni di ricovero in Opp). Per la precisione nove sui 13 abitanti della casa rispondono ai requisiti di cui sopra, gli altri cinque, seppure più giovani di età, hanno comunque trascorso periodi altrettanto lunghi in Ospedale psichiatrico.

La gestione dell'appartamento è affidata al Centro di salute mentale di Barcola e in particolare due operatori psichiatrici (infermieri) si occupano della gestione diretta e quindi quotidiana dell'appartamento, garantendo una presenza giornaliera nell'arco di 12 ore per cinque giorni la settimana e di sette ore per gli altri due giorni. E' in programma che un terzo operatore si affianchi nella gestione per poter coprire in maniera ottimale tutte le necessità dell'appartamento.

Questa situazione gestionale si è venuta formando negli ultimi mesi del '79. Precedentemente (e a questo periodo precedente si riferisce la segnalazione) si è tentato di far vivere con un intenso lavoro di reintegrazione persone più giovani e perciò stesso più ricche di problemi e di conflitti.

Erano quindi senz'altro da ritenersi giuste le lagnanze dei vicini, ed è proprio per questi motivi che, a partire dagli ultimi mesi del '79, si è effettuato un ricambio degli abitanti all'interno della casa, preferendo istituire una gestione più stretta e conformare l'appartamento come «gruppo anziani». Sono diminuiti di molto i problemi con tutti gli abitanti della casa firmatari della segnalazione. Tale incontro ha non solo chiarito tutte le incomprensioni lamentate nella segnalazione, per altro riferibili alla scarsa conoscenza reciproca, ma ha anche congiuntamente verificato la mancanza, allo stato dei problemi attuali o, comunque l'avvio a soluzione degli stessi.

L'incontro, soddisfacente, per volontà espressa da tutti i presenti, assumerà carattere periodico proprio per poter di momento in momento risolvere tutti i possibili problemi che scaturiscono dall'inserimento in uno stabile di un gruppo di riabilitazione e di assistenza. Dott. Giuseppe Dell'Acqua.

LE ACCUSE A UN DOCENTE UNIVERSITARIO

Nessuno è colpevole prima di un giudizio

Dall'istituto di Storia medievale e moderna della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste riceviamo:

L'istituto di Storia medievale e moderna, coinvolto dalla cronaca cittadina con la notizia — peraltro imprecisa — di una «perquisizione» effettuata nella sua sede da parte dell'Autorità giudiziaria, nell'inchiesta riguardante il dott. Giovanni Zamboni, intende precisare quanto segue.

Il dott. Zamboni, assistente di ruolo di Storia contemporanea, ha svolto — presso questo istituto — esclusivamente attività corrispondenti alla sua qualifica di docente e ricercatore: ha svolto perciò l'attività didattica che gli era stata affidata ed ha compiuto ricerche scientifiche che si sono concretizzate in precisi contributi a stampa.

Per continuare tali sue ricerche, fin dall'ottobre 1979 ha richiesto e ottenuto regolare autorizzazione a fruire di un periodo di congedo — facoltà concessagli dalla normativa vigente — per consultare importanti fonti archivistiche in Austria e Germania.

Di fronte all'oggettivo pericolo che notizie frammentarie e imprecise, quali quelle già diffuse dalla stampa, possano far sorgere nell'opinione pubblica una presunzione di colpevolezza che contrasta con i principi fondamentali della nostra civiltà giuridica, la quale intende invece tutelare la posizione di ogni cittadino, presumendo innocente l'imputato fino all'emissione della sentenza definitiva, l'istituto di Storia medievale e moderna auspica che il dott. Giovanni Zamboni chiarisca, nell'ambito e con il pieno godimento dei diritti attribuitigli dall'ordinamento, la sua estraneità alle accuse che gli sono state mosse, tanto più gravi quanto più atroce è il quadro delle azioni perpetrate dal terrorismo. Lo stesso auspicio rivolge nei confronti della dott. Marina Cattaruzza, che è stata esercitatrice presso questo istituto nell'anno accademico 1977-78.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

UN MESE DALLA MORTE DI GIOVANNI BRUGGERI

Coltivò da maestro la magia del libro



Il professor Giovanni Bruggeri ha chiuso la sua operosa esistenza un mese fa, l'11 febbraio scorso. Aveva settantasei anni e quattro mesi, essendo nato a Massaua l'11 ottobre 1903. Questa eminente figura del mondo culturale triestino lascia una complessa eredità d'opere e di studi e vasto rimpianto nei tanti scolari che dal suo insegnamento e dal suo esempio hanno tratto durevole e alta lezione.

Conseguita la laurea in filosofia nell'Università di Roma con una tesi su «Francesco Patrizi e il problema della storia» discussa con Giovanni Gentile fu docente di filosofia e di pedagogia nei nostri istituti magistrali e di storia e di filosofia nel liceo «Oberdan». Nei primi anni della sua attività didattica insegnò anche lettere a Pisino, a Monfalcone e a Capodistria e, negli ultimi anni all'Istituto «Volta». Nel suo lungo pubblico servizio conobbe anche altre esperienze: con il suo fraterno amico, il professore Giorgio Radetti, lavorò nella biblioteca dell'istituto di Filosofia del nostro Ateneo; ordinò la biblioteca dell'Osservatorio geofisico; compilò l'inventario del liceo Petrarca; a due riprese fu attivo nell'Ufficio di Trieste della soprintendenza bibliografica del Veneto orientale e della Venezia Giulia. Diventò così «the thoughtful yet witty cofounder of the Biblioteca del Popolo in Trieste», come lo definì nel 1958 «The Library Quarterly» — una delle più autorevoli riviste americane di studi bibliografici — in una recensione dedicata a un suo libro.

Entrato a far parte del mondo bibliotecario, vi profuse le sue virtù di sapienza e di saggezza amministrativa, ponendo le basi di quella Biblioteca del Popolo che diventò il primo istituto bibliotecario statale di Trieste. Venne allora pubblicando numerosi scritti di varia bibliografia, apprezzati e lodati anche all'estero, fra i quali oltre che «Nasce una biblioteca» che lo rivelò scrittore rigoroso e ricco di vivacissimi spunti, va ricordata sopra tutto «Magia del libro» un'opera che fu definita un edificio classicheggiante, dove trovano rilievo privati itinerari di bibliofilo e di studioso, additati all'intelligenza del lettore che si voglia iniziare alle gioie che solo il libro può dare. Libro questo che dovrebbe essere raccomandato a coloro che cominciano la carriera di pubblico bibliotecario e che andrebbe letto come singolare testimonianza d'uno scrittore, la cui originalità attende ancora di essere riconosciuta.

Temperamento generosamente appassionato, a quindici anni Bruggeri fu legionario fiumano e dell'opera di Gabriele D'Annunzio fu sempre attento studioso, come è provato da una sua non dimenticata commemorazione del poeta. Si impegnò fuggevolmente anche nell'agone politico e, a seguito delle prime elezioni democratiche tenute a Trieste in questo dopoguerra, fece parte del Consiglio comunale di Trieste. Se ne dimise con una motivata decisione che confermò la nobiltà del suo carattere fiero.

Ma Bruggeri spese il meglio della sua vita negli studi della sua amata filosofia. Ed è auspicabile che dalle tante carte inedite che di lui ci restano venga opportunamente pubblicato quanto ne riveli il valore.

Chi oggi si assume la responsabilità di ricordare pubblicamente, sia pure in forma troppo breve, il nome e la vita del professore Bruggeri, presume di esserne in qualche modo legittimato a farlo, perché ascrive a proprio onore il privilegio di custodire la sua biblioteca privata giunta, per generoso dono degli eredi, alla Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste.

Ognuno di questi libri recherà un cartiglio che specificherà la sua natura di «dono del professore Giovanni Bruggeri». Mediocre omaggio, ma forse non privo di significato, reso alla memoria di un illustre bibliofilo che tanti meriti ebbe ad acquisire e che poco o nulla di mondanamente concreto si ebbe dalla vita, pago come sempre fu della sua orgogliosa coscienza, limpida e intemerata, e della stima fedele di pochi, ma eletti amici.

Claudio Poldrugo

Piccolo albo

Un bracco tedesco di quattro o cinque anni, in ottime condizioni di salute, è stato raccolto dai vigili urbani nei pressi della «Tenda rossa». Il proprietario dell'animale voglia telefonare al 225625.

OMOGENEITÀ MA ANCHE ETEROGENEITÀ

Fisionomia della LpT

Signor direttore, la pregherei di dare spazio anche a me nel dibattito sul movimento della Lista per Trieste in quanto, essendo stata presente e testimone del sorgere di questo movimento cittadino, credo di poter portare un contributo di esperienza che, proprio perché fondato sul vissuto, acquista un particolare valore.

In uno degli ultimi interventi si auspica una sempre maggiore omogeneità del movimento. Benissimo che siamo sorti intorno a tre punti che erano e sono il fondamento necessario e unificante che ci lega per ottenere il diritto per questa disgraziata città a fare in proprio le sue scelte, e a non essere oggetto passivo di non si sa quali scambi politici, il diritto ancora di vivere in uno sviluppo organico e a misura d'uomo delle sue risorse. Ma al di là di questo, la nostra caratteristica sta proprio nella necessità di ciascuno di noi di essere sé stesso con il suo proprio bagaglio di esperienze, convinzioni. Ma anche qui con un elemento in comune: il rifiuto della intolleranza, il rispetto delle opinioni altrui in un esame obiettivo dei fatti che porta attraverso la discussione a soluzioni meditate e vagliate. Rifiuto perciò del manicheismo e rifiuto di ogni estremismo e violenza. Questo, sì, principio comune che ci ha guidati e sorretti quando abbiamo cominciato a riunirci presso la signora Letizia, cinque, sei, sette, otto, nove e finalmente dieci, il numero necessario per essere promotori di una proposta di legge di iniziativa popolare. E con questa attenzione e misura abbiamo riportato dei risultati.

L'omogeneità per noi significherebbe assumere un principio filosofico, sociale, politico comune, saremmo quindi un vero e proprio partito quando constatiamo ogni giorno che anche nel più monolitico dei partiti, e sempre più, viene a mancare la coesione ideologica e la disciplina nell'azione. Omogeneità quindi, per me, nell'accettazione dell'eterogeneità e del rispetto di essa, omogeneità solo nella volontà costruttiva di dare una vita giusta a questa città così viva sempre di una vita continuamente costruita sulla volontà, in una natura ricca da cui devono venire spinte di vita, non di morte e dissoluzione. E questa ricchezza di vita, questo amore costruttivo per la città la maggioranza dei triestini che hanno votato per la LpT lo hanno riconosciuto, mandandola quale loro rappresentante al Parlamento, in Aurelia Gruber Benco che per loro, dall'altipiano alle rive, non era «imprevedibile», ma dava garanzia di una assoluta fedeltà alle sorti della città, una comprovata ricca esperienza e competenza, un inestimabile spirito di iniziativa, su cui ciascuno di noi, noi elettori, sapevamo e sappiamo di poter contare. Prof.ssa Pia Frausin.

La legge della vita

Disse «Grazie, zia»

Un ospite da Coroneo. Un banconiere trentatreenne arrivò dalla Sicilia per visitare una sua zia, titolare di un negozio. La signora lo accolse a braccia aperte, lo sistemò nella sua casa ma, dopo una settimana, il parente le annunciò che doveva rimettersi immediatamente in viaggio. Durante la notte, aveva fatto un sogno sconvolgente e temeva per sua moglie. La signora tentò inutilmente di spiegargli che i sogni non fanno testo ma l'altro non volle sentire ragioni.

Prima di rimettersi in macchina, il giovanotto la pregò di cambiargli un assegno di duecentomila lire, incassato il giorno innanzi da una compagnia assicuratrice a titolo di indennizzo per i danni subiti dalla sua auto. Era sabato e non poteva attendere sino a lunedì per tornare a casa.

La signora gli scontò il titolo e presentatolo successivamente in banca apprese non soltanto che era scoperto ma proveniva, per di più, da un libretto rubato. Denunciò il raggiro, e il giovanotto raccontò di avere trovato l'assegno già firmato nei pressi di un bar e, poiché era a corto di quattrini, aveva pensato bene di negoziarlo.

Imputato di furto, falso in assegno e truffa, fu giudicato dal Tribunale, che lo condannò a dieci mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale. Patrocinato dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, ricorse contro la sentenza, e della sua trovata si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, che applica l'amnistia per il furto e la truffa e determina la pena residua in cinque mesi di reclusione.

E la zia? Si è tenuta la beffa e il danno. Un cinico soleva dire che è cosa saggia vedere i parenti soltanto il giorno dei loro funerali. E, forse, non aveva tutti i torti.

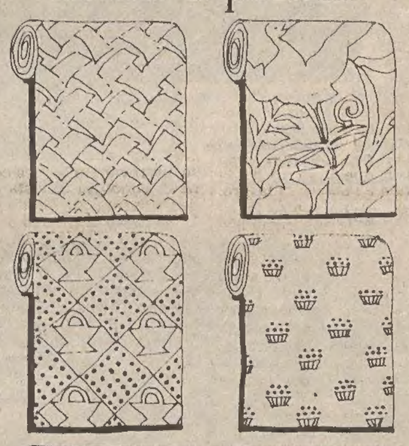
mir

Scolaresche grate

Le insegnanti e gli alunni delle classi terze della Scuola elementare «E. Fornis» ringraziano il dott. Alberti del museo di storia naturale e la dott. Maria Grazia Bravar del Museo di storia e arte per la gentile accoglienza e le spiegazioni esaurienti e competenti che hanno saputo dare nelle recenti visite. Certamente avranno contribuito ad avvicinare la nuove generazioni a un mondo tanto lontano e ancora poco conosciuto.

LiquorMarket
CASH and CARRY
LIQUORI - VINI - SPUMANTI
WHISKY - COGNAC - GIN
IMPORTAZIONE DIRETTA
CHAMPAGNE
GARANZIA TOTALE SERVIZIO PREZZO
VI CONVIENE LiquorMarket CASH and CARRY PER IL VOSTRO NUOVO EQUILIBRIO
SOLO PER BAR ALBERGHI ALIMENTARI RISTORANTI PASTICCERIE DISCOTECHE TRATTORIE CIRCOLI
APERTO TUTTI I GIORNI 8-13 16.30-19

TRIESTE - Via della Concordia, 6

zinelli & perizzi

I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

un'alfetta gtv alla carvat:
"per chi non perde tempo"

CARVAT SPA
concessionaria Alfa Romeo
via caboto 22 trieste tel 816389

Parigi e Castelli della Loira
5-13/4/1980
In pullman da Trieste, alberghi di I e II categoria.
Lire 575.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

GIORNALE DI TRIESTE

SUCCESSO DELLA 7.a MARCIA ORGANIZZATA DALLA «STELLA ALPINA»

«Start» per oltre mille in allegria sul Carso



Sono scattati in 1117 alla partenza avvenuta a Basovizza per un percorso di 15 chilometri

Sono partiti da Basovizza in 1117: quindici chilometri di percorso a passo libero da compiersi nel tempo massimo di quattro ore e mezza. I più vi hanno impiegato molto meno, ma per tutti non era una questione di tempi bensì un'occasione di camminare sul Carso attraverso sentieri fra i più suggestivi, nel clima di familiarità e allegria tipico di queste manifestazioni.

Successo pieno insomma per la VII marcia di regolarità organizzata dall'associazione «Stella Alpina» in occasione del 16.o anniversario della sua fondazione. Insieme ai civili, di ogni età, presenti in massa i militari: il gruppo più consistente era quello di duecento allievi guardie di Ps della scuola di via Damiano Chiesa. C'erano poi un'altra cinquantina di allievi della caserma di Duino, militari del gruppo «Murge», del battaglione «San Giusto», del comando truppe del presidio e della XIX legione della Guardia di finanza.

Il gruppo civile più numeroso era quello della stessa «Stella Alpina», seguito dagli «Amici del tram di Opicina». Quanto all'età dei partecipanti, c'erano tutte le generazioni: il più anziano concorrente è risultato Giacomo Moro, nato l'1 marzo 1900 (ottant'anni!); il più giovane Simone Lega, di soli quattordici mesi. E alla fine delle lunga passeggiata, coppe e medaglie per tutti, nonché — come sempre — colazione e brindisi da «Leban».



Fotoservizio di Italfoto **Al posto di ritrovo per la partenza scambio allegro di battute**



Anche durante l'itinerario a passo libero l'andatura dei partecipanti è stata sostenuta



Folla di appassionati civili e militari giovani e anziani adunati per la simpatica competizione



Quanto all'età dei partecipanti c'erano tutte le generazioni: ecco Simone Lega di 14 mesi

MALUMORE DELLA CATEGORIA IN UNA NOTA FIPE

Esercenti insoddisfatti della ricevuta fiscale

Un primo bilancio sull'introduzione del sistema della ricevuta fiscale negli esercizi pubblici della ristorazione è stato fatto dalla categoria a una settimana dall'avvio di questo nuovo adempimento fiscale. L'associazione esercenti pubblici esercenti (Fipe) rileva che, «le esperienze registrate in questi primi sei giorni debbono considerarsi largamente negative; quasi tutte le aziende del settore lamentano, infatti difficoltà operative e in particolare gli esercizi minori e quelli del tipo buffettavola calda ritengono le vigenti modalità del tutto insostenibili».

La stessa clientela, del resto, costretta a maggiori attese al momento del conto, si sarebbe resa conto — secondo la Fipe — di quanto le procedure introdotte siano penalizzanti.

Secondo gli esercenti le formalità che sono alla base dei lamentati disagi, e cioè l'obbligo di elencare sulle ricevute i singoli dati parziali delle consumazioni somministrate, sono inutili e di questo avviso sarebbero gli stessi uffici periferici della polizia tributaria e dell'Iva.

Nel farsi portavoce di queste lamentele, l'associazione esercenti esprime pertanto «viva preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare dal mantenimento della siffatta normativa e ciò in particolare di fronte alla dichiarata intenzione di molti esercizi minori di chiudere addirittura l'attività di cucina, riducendosi a vendere le sole bevande ed i panini».

«Si avrebbe così un'ulteriore contrazione del tradizionale apparato cittadino del settore delle somministrazioni, che ha già subito — afferma la nota della Fipe — nel centro urbano e nel borgo teresiano un radicale sconvolgimento quando, in questi ultimi anni, la crescita incontrollata di altre attività terziarie ha soppiantato i preesistenti locali pubblici, costretti a chiudere i battenti per lasciar posto a negozi di altro tipo.

L'associazione di categoria ha perciò richiamato l'attenzione della federazione nazionale sull'urgenza di ulteriori concrete semplificazioni nella compilazione della ricevuta fiscale almeno per le aziende minori e per i locali di buffettavola calda. È stato richiesto, inoltre, che agli altri tipi di aziende sia esteso il tipo di semplificazione già introdotto per le attività self-service, per le quali l'indicazione dei singoli componenti della prestazione è ammessa su stampati separati.

L'associazione esercenti pubblici esercizi rileva, infine, nella nota che il convegno triveneto dei pubblici esercenti in programma oggi a Vicenza rappresenterà l'occasione di un ulteriore e più vasto confronto d'esperienze e di posizioni sulla ricevuta fiscale. La manifestazione, si svolgerà nella sala riunioni della Fiera di Vicenza con inizio alle ore 15.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Costantino Protegdico nell' 11.o anniv. (10-3) da Gina Carlini 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Livio Timeus nel 1.o anniv. dalla moglie e figli Liviana, Giorgio, Ferruccio, Paolo e Laura 70.000 pro Ado - Avis.

In memoria di Anna Boscarol nel 3.o anniv. (8-3) dal marito Ernesto, dalla sorella Ludmilla e dalla cugina Meme 30.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gigio Luigi Busolo per il compleanno (8-3) dalla moglie Dora 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bartoli nell'anniv. (9-11) dalla famiglia Alfieri 10.000 pro Uildm.

In memoria di Stefania Michelucci nel 9.o anniv. (5-3) e Luisa Michelucci a 30 mesi dalla scomparsa (8-8) dalle sorelle Vittoria e Anna 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Eca (anziani), 5000 pro Associazione assistenza spastici, 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore e 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nives Montagna ved. Valle nel 2.o anniv. da Duilio e Gina Montagna 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Olga Novach ved. Stubel nel 4.o anniv. (10-3) da L.S. 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Oscar Bardi nel 6.o anniv. (7-3) dalla figlia 30.000 pro Amici villaggi Sos.

In memoria di Maria Patscheider nel 3.o anniv. (8-3) dal marito e dai figli 10.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 10.000 pro Ente comunale di assistenza e 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Gino Carbonaro per il Compleanno (9-3) dalla moglie Ofelia Carbonaro e famiglie Ruggero e Gino Tironi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Segulia nel 3.o anniv. dalla moglie e figli 20.000 pro Ospedale Maddalena (II geriatria).

In memoria di Guido Millo per il compleanno (10-3) dagli zii Umberto e Lina ed i cugini Silva e Fulvio 20.000 pro Santuario di Muggia vecchia.

In memoria di Robertino Puppi nel 2.o anniv. (6-3) dalla famiglia Riva 10.000 pro Assoc. donatori organi (Ado).

In memoria di Stelio Bucci nel 1.o anniv. (8-3) dalla mamma 5000, dagli zii Danilo e Mariuccia 5000 pro «Pro Senectute»; da Elide 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Sulligoi nel 4.o anniv. (7-3) dalla famiglia Visintini 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Mario Boscolo a 18 mesi dalla scomparsa dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Banca sangue.

In memoria del marchese Bonifacio Berardi da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gaetano Canino nell'8.o anniv. (8-3) dalla cognata Bianca Moro 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Anita Brandolisio Depangher dai cugini Gina Paulin Depangher, Marcello Depangher 50.000, dai cugini Riosa, Linardi, Depangher e famiglie 50.000 pro Centro tumori; da Nedda e Claudio Prato 10.000 pro Associazione per la zona franca integrale di Trieste e nella provincia.

In memoria del dott. Giorgio Coli da Serena e Mario Silvestri 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Brocchetta ved. Corso da Renzo Corso 24.000 pro Opera S. Vincenzo (Marano Lagunare - Ud).

In memoria di Antonietta Morari ved. Carpi dalle nipoti Meneghello 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rodolfo Borme da Nina e Ester Colizza 5000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Alfredo Benetti da Mario Mariola e Aurora Pini 20.000 pro «Pro Senectute»; da Maria Giurelli, Adriana e Van Marzi 30.000 pro XXX Ottobre; da Primavera Cali 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino Filippo e Claudio Cali).

In memoria di Angela ved. Del Ben dalla famiglia Stecchina 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppina Bonetti da Lydia Lippert 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Giuliana Albanese dall'uff. principale Radio P.T. Trieste 96.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e del fratello da N. N. 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria dei cari genitori da Maria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 5000 pro comunità Opicina (handicappati) e 5000 pro Eca (anziani poveri).

In memoria dell'ing. Dario Presel e del comm. Luigi Presel da G. Cossutta, C. Cossutta e Cervia 40.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruna Gasvodich dai condomini di viale XXV Aprile 41-43 61.000 pro Centro immuno trasfusionale (Osp. Maggiore).

In memoria dell'ing. Fulvio Forti da Gisella Boschini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dottor Oscar Kiss da Gisella Boschini 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Giusta Punis ved. Vasta da De Bernardi - Zuliani 20.000 pro Missioni Cappuccine.

Da parte di Licia Curci 7000 pro rifugio animali Astad.

Da parte di Elviro Tilati 5000 pro Assoc. per la zona franca integrale di Trieste e della sua provincia.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del dott. Oscar Kiss pubblicato in data 6 marzo u.s. il versamento eseguito da Piero e Lidia Grego a favore della Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi) deve intendersi di lire 15.000.

In memoria del prof. Romeo Neri dalla prof.ssa Alice Rutter 20.000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer; da Mariella Farolfi Davanzo 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Maria Philippovich Livelonghi da Bice Gran 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lidia ved. Merlone da Licia Montagnari Cassoni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giorgio e Anita Svara 5000 pro Uil - Distrofia muscolare; da Tina e Mimo Trotta 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Eugenia ved. Littenelli da Mariuccia 5000 pro Unitalsi.

In memoria di Aquilino Lonza dalla figlia Rina con il marito Aldo Parovel 15.000 pro Fameia Capodistriana e 15.000 pro Unione degli Istriani; da Maria e Anita Parovel 10.000 pro Unione degli Istriani e 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del dott. Umberto Losurdo dal Rotary Club 30.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club.

In memoria di Nadia Hausbrandt dai cognati Heidi ed Enrico Bucher 50.000 pro Uil - Distrofia muscolare.

In memoria del dott. Bruno Gran dalla moglie 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Colombin in Gianantoni dalle famiglie: Galimidi, Cervini, Starz e Velari 50.000; dalle famiglie: Riccardo e Paolo Gregori, Adamolli e Zivec 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Basilio Giorgi dalla moglie, nuora, figlio e nipotino Christian 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Assoc. It. assistenza spastici e 50.000 pro Unicef.

In memoria di Loredana Faccanoni da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Anna Gambardella e famiglia 20.000 pro Cri (sezione femminile); da Elda Mayer 10.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Moratto in Furlan dalla figlia Anita e genero Umberto 30.000 pro Missione triestina nel Kenia; dai nipoti Lucia e Paolo Stopper 15.000 pro Domus Lucis; dal figlio Ezio e nuora Nella 30.000, da Antonia e Giuseppe Manzin 5000, da Regina Maglierini 5000, dalla fam. Vardabasso 10.000, da Giovanna e Mario Bonetti 20.000, dalle famiglie Marini, Luisa, Cioli, Berto Mastrovalerio Valerio 25.000, da Maria Uderzo ved. Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della signora De Boni-Salvi dalla famiglia Maldera 5000 pro Famiglia di Verteneglio e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luisa Diminich dai colleghi Siot 23.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Margherita Zacchi ved. Orlini da Maria e Serena 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesca Pegan da Nora e dott. Bruno Bauer 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Frida, Lore ed Erica 10.000 pro Astad.

Conferenze

Lida Benci Fragiacomo gradita ospite della Società artistico letteraria Attività didattica e culturale del gruppo micologico «G. Bresadola»

La Società artistico letteraria ha dedicato un «Incontro del lunedì» a Lida Benci Fragiacomo, che da molti anni si dedica alla narrativa per adulti e per giovani e che recentemente ha ottenuto un premio a Roma nel centenario della realizzazione della Conca del Fùcino.

È stata presentata al folto uditorio da Marcello Fraulini il quale ha ricordato il brillante inizio della Fragiacomo in campo letterario sin dagli anni giovanili quando, dopo alcuni premi, venne accolta nell'antologia «Ultima generazione», curata da Armando Stefani, nella quale comparivano per la prima volta alcuni scrittori che si sarebbero poi affermati in campo nazionale.

In seguito il suo libro di racconti, «Sentieri», pubblicato a Milano, ebbe un notevole successo di critica e di pubblico tanto da incoraggiarla a continuare nella sua congeniale attività di narratrice.

Il presentatore ha rilevato come la prosa della Benci Fragiacomo si sia indirizzata fin dagli inizi verso un realismo impegnato volto alle più tragiche e umili condizioni umane ove i chiaroscuri della società vengono posti in una sofferta evidenza di fatti ed espressioni.

I suoi personaggi, sempre distaccati, denotano una presenza viva attraverso una analisi psicologica attenta e profonda curata sia nei singoli atteggiamenti che nella pluralità dei sentimenti.

Ha notato ancora come nelle ultime opere la narratrice abbia intrapreso una strada espressionista quasi kafkiana pur senza togliersi da quella calda umanità che l'ha sempre distinta.

Nella serata è stato letto «Alan», primo capitolo di un libro per ragazzi di prossima edizione. Successivamente il racconto lungo «Matrix» ha dato la piena misura delle possibilità narrative della Lida Benci, la quale ha condotto la vicenda, che si svolge tra realismo e surrealismo, con un ritmo serrato di esplorazione in un mondo nuovo, tra ricordi e fantasia, con uno sviluppo moderno che ha destato forte interesse nell'uditorio.

Alla fine hanno preso la parola il critico Sergio Brossi e la poetessa Lina Galli i quali hanno espresso il loro apprezzamento per la nuova forma espressiva adottata dalla scrittrice.

~~~

L'attività del gruppo «Bresadola» è stata caratterizzata da numerose iniziative che hanno impegnato i soci in ogni periodo dell'anno; tali attività sono state messe in risalto nella relazione presentata dal prof. Renato Mezzena presidente del gruppo micologico «G. Bresadola» di Trieste, ai soci riuniti in assemblea nella sede del civico museo di storia naturale.

Gli iscritti al gruppo sono circa 300 e sono divisi in quattro settori operativi: didattico-scientifico, fotografico, gastronomico e sistematico.

Il settore didattico-scientifico ha tenuto delle conversazioni micologiche presso 19 classi di scuole elementari e medie della città per un totale di 416 alunni. Ha tenuto inoltre delle chiacchierate informative, durante il periodo della 5ª mostra micologica, a 60 classi di scuole cittadine.

Durante la seconda mostra del libro del fungo ha presentato le pubblicazioni esposte a 65 classi di alunni.

Il settore fotografico ha ampliato l'esecuzione e la raccolta di diapositive effettuate dai soci portando la diateca del gruppo a 1270 diapositive per un totale di 370 specie fungine.

L'attività più impegnativa del gruppo è stata l'allestimento della 5ª mostra micologica del Carso, organizzata dal Museo civico di storia naturale, sotto gli auspici del Comune di Trieste e con la collaborazione del gruppo micologico «Bresadola». La mostra che è rimasta aperta al pubblico per 8 giornate consecutive a Palazzo Costanzi, ha riscosso notevole interesse sia in campo regionale sia nazionale ed è stata visitata da circa 30 mila persone che hanno potuto osservare le 420 specie fungine esposte.

Nel periodo della mostra è stato organizzato a Trieste il 4° convegno nazionale di micologia dell'Unione micologica italiana, organizzato in collaborazione col Museo civico di storia naturale e con la sezione triestina del gruppo «Bresadola», con il patrocinio della Regione e del Comune di Trieste; al convegno hanno partecipato esperti micologi pervenuti da ogni parte d'Italia.

Sempre durante il periodo della mostra è rimasta aperta al pubblico la 2ª rassegna del libro del fungo organizzata in collaborazione con la Biblioteca del popolo e col Museo civico di storia naturale.

Durante l'anno inoltre sono state effettuate due gare micologiche, la seconda «caminada sociale di primavera» ed un pranzo sociale al quale hanno partecipato 120 soci.

Nella serata dell'assemblea si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del gruppo che rimarrà in carica per due anni e sono risultati eletti i seguenti consiglieri: Baratti, Basezzi, Carli, Derini, De Rosa, Fabian, Marcotto, Mezzena, Spinazzi.

INAUGURATA L'ECCEZIONALE RASSEGNA DI 41 OPERE OFFERTA DALLA «PRINT PUBLISHING»

Grafica americana a Palazzo Costanzi

Un eccezionale panorama, con alcuni fra gli esempi più significativi della grafica americana di questi ultimi decenni, è offerto dalla «Print Publishing in America», la mostra inaugurata sabato a palazzo Costanzi, che rimarrà aperta al pubblico fino al 30 marzo. L'iniziativa à promossa dal civico museo Revoltella con la collaborazione dell'International Communication Agency-Consolato degli Stati Uniti.

La rassegna raccoglie 41 opere (la prima è del 1962) che illustrano come la tecnica e la diffusione della grafica abbiano raggiunto negli Stati Uniti dell'ultimo ventennio livelli veramente notevoli.

Considerata durante tutta la prima metà del nostro secolo un'attività marginale, la grafica è stata confinata per molto tempo nei laboratori delle università e in pochissimi altri studi.

Con l'inizio degli anni '60 è arrivata invece la svolta e da attività marginale essa è assurta al ruolo di arte autonoma, praticata dagli artisti più qualificati.

In poco meno di vent'anni, questo tipo di cultura ha così prodotto opere che, per qualità e varietà, non sono state forse mai eguagliate, se si eccettua la grafica francese del decennio 1890-1900.

Parte del merito va riconosciuto naturalmente agli editori che — pur non facendo arte — possono essere definiti un'altra specie di artisti.

Con le loro iniziative, incoraggiano infatti i pittori a fare della grafica, approvano i loro progetti e agiscono da impresari, da consulenti tecnici, da curatori di affari.

La mostra trova a Trieste una sede ideale, se si considera il crescente interesse in città e in Regione verso questo genere di opere. E il museo Revoltella, in tale contesto, svolge a pieno la sua funzione di aprire ad un respiro mondiale il dibattito sull'arte contemporanea.



Giulio Montenero, direttore del museo Revoltella rivolge il suo saluto alle autorità *(Italfoto)*

Lupetta smarrita

Una giovane lupa di razza purissima si aggirava, smarrita, la scorsa settimana sulla strada per Basovizza. L'animale ha corso mille volte il rischio di venire travolto da qualche camion o da qualche macchina, i cui conducenti non hanno assolutamente rallentato alla sua vista.

Finalmente, una gentile automobilista, Corinna Szoldatics, l'ha soccorsa e, dopo averle messo al collo un collare dei suoi due Terranova, l'ha portata a casa sua, dove l'ha abbondantemente rifocillata. La lupa si stava attaccando sempre più alla signorina tanto che costei, suo malgrado, ha dovuto prendere l'amara decisione di portarla all'Astad. Oltre ai due Terranova, Corinna Szoldatics ha anche sei gatti.

L'animale non è un randagio e chi l'avesse smarrito (sempreché di smarrimento si tratti) può rivolgersi per riaverlo al rifugio degli animali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(400)	960	(600)
CAVOLFIORI	345	(—)	460	(—)
CAVOLI-VERZE	180	(250)	264	(300)
CICORIA CATALOGNA	192	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	420	(—)	1440	(—)
RADICCHIO VERDE	240	(1000)	960	(2000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	430	(—)
LATTUGHE	480	(—)	1200	(1500)
PATATE	160	(—)	480	(—)
PEPERONI	1380	(—)	1840	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	1150	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(400)	720	(500)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	960	(1400)	1440	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	—	(—)	1320	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
PERE	345	(—)	1320	(—)
ARANCE	288	(—)	748	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	460	(—)	1150	(—)
POMPELMI	275	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8500	(19800)	12500	(19800)
CEFALI	1500	(2800)	1800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLLI	3000	(4800)	6400	(7980)
MORMORE	3500	(14800)	10000	(14800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	1000	(2800)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5500	(—)
RIBONI	2500	(14800)	13000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	5500	(10800)	8000	(12800)
SARDELLE	360	(1280)	580	(1280)
SARDONI	290	(560)	860	(1680)
SGOMBRI	1000	(1600)	1800	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3200)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2500	(6800)	5400	(7800)
CANOCE	6000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	600	(800)	1000	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	12000	(—)	12000	(—)
SEPPIE	2800	(3600)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 8.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

Astrazione geometrica al Centro di Muggia

La rassegna «Astrazione sei», organizzata presso il Centro internazionale d'arte a Muggia in via Parini 17, rimarrà aperta sino a venerdì. La mostra comprende una ventina di opere di orientamento astratto-geometrico di sei artisti della nostra Regione, che sono: Etta Balbi, Maria Teresa De Zorzi, Eva Ronay, Franco Rosso, Claudio Sivini ed Ennio Steidler.

GALLERIA COMUNALE
BABNA HIŠA
Ricmanje - S. Giuseppe della Chiusa
Martedì 11 marzo 1980 alle ore 20 inaugurazione della mostra antologica di
AVGUST ČERNIGOJ

GALLERIA CARTESIUS
OLIVIA SIAUSS

GALLERIA
RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6
CORBIDGE

GALLERIA S. GIORGIO
LIBRERIA PIETRO EDO
cp 371 Pordenone
GRAHAM SUTHERLAND
acquetinte
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSESSORE TRIPANI REPLICA ALLE ACCUSE DEL MINISTRO PANDOLFI

È colpa della burocrazia se i fondi sono bloccati

Nella risposta ad una interrogazione, diffusa dagli organi di stampa nazionali, il ministro del Tesoro Pandolfi, ha rilevato talune disfunzioni nell'utilizzazione delle disponibilità finanziarie delle Regioni, ponendo particolarmente l'accento sul problema della limitata capacità di spesa degli enti regionali e, quindi, dell'accumulo, presso le tesorerie, di somme non utilizzate.

Poiché nelle dichiarazioni del Ministro si fa riferimento a dati concernenti anche la Regione Friuli-Venezia Giulia, che potrebbero essere interpretati in senso negativo, l'assessore regionale alle finanze Tripani ha voluto precisare alcuni aspetti del problema, in particolare quelli relativi all'utilizzo dei fondi e la situazione conseguente agli interventi per la ricostruzione.

Per quanto concerne le giacenze di cassa, Tripani ha fatto rilevare come non si tratti di somme inutilizzate, ma di fondi in gran parte già aventi specifiche destinazioni ad iniziative, opere pubbliche e programmi, per i quali sono in corso le procedure tecniche e amministrative cui è subordinato il pagamento ai beneficiari. Inoltre, ha soggiunto l'assessore Tripani, il fenomeno in questione riguarda soprattutto quelle Regioni, come la nostra, che non svolgono una politica di tipo assistenziale basata prevalentemente sull'erogazione di contributi. «È evidente — ha continuato — che una spesa solo corrente qualè quella dei contributi, delle spese di funzionamento e per il personale è molto sollecita: essa, però, incentiva soltanto i consumi senza effetti produttivistici. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha, invece, scelto una politica di spesa indirizzata alla produzione del reddito, cioè agli investimenti di tipo produttivo e alle opere pubbliche, attraverso iniziative che richiedono necessariamente determinati tempi tecnici per la loro realizzazione. Certamente questi tempi potrebbero essere ancor più contenuti se sulla spesa della Regione non gravassero alcune limitazioni e condizionamenti che derivano dalla mancanza di una compiuta programmazione statale e da vincoli posti dallo Stato, cause che dovranno essere eliminate, come lo stesso ministro Pandolfi ha evidenziato, attraverso uno sforzo comune e quindi anche del Governo nazionale e del Parlamento, diretto ad adottare procedure più snelle ed a migliorare, in termini di tempestività ed efficienza, l'attività degli enti pubblici».

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia — ha ricordato ancora l'assessore Tripani — questo orientamento è già stato efficacemente intrapreso da alcuni anni soprattutto con una nuova normativa sulla contabilità regionale, che ha consentito l'avvio di una programmazione finanziaria con l'adozione di un bilancio pluriennale che ha iniziato ad assicurare un maggiore dinamismo dei pagamenti. Infatti, mentre nell'anno 1978 i pagamenti effettuati dalla Regione erano pari a 573 miliardi di lire, nel 1979 sono saliti a 891 miliardi, con un aumento, quindi, di ben 318 miliardi, pari al 55 per cento di incremento della spesa.

In secondo luogo Tripani ha fatto rilevare ancora che, nel riportare le dichiarazioni del ministro, le fonti di informazione non hanno tenuto conto della situazione straordinaria in cui ha operato l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia dopo i drammatici eventi sismici del 1976. In termini finanziari ciò ha comportato la gestione di assegnazioni finanziarie straordinarie dello Stato ammontanti, fino al 1979, a circa 1700 miliardi di lire, assegnazioni che sono state amministrate dalla Regione attraverso le proprie normali strutture burocratiche, in collaborazione con gli Enti locali, con un impegno, quindi, assolutamente eccezionale.

In conclusione l'assessore Tripani ha espresso la preoccupazione che si voglia togliere credito all'operato delle Regioni, che in questi anni hanno dovuto sostituirsi allo Stato nel corrispondere alle attese delle popolazioni nella misura più concreta e più tempestiva, pur operando fra enormi difficoltà, quale non ultima la sopravvivenza di un centralismo a volte paralizzante, e in assenza di indicazioni programmatorie nazionali.

A tale riguardo Tripani ha ricordato che nel recente convegno delle Regioni a Firenze la parte conclusiva del documento votato all'unanimità dai presidenti delle Giunte regionali, così si esprime: «Le Regioni sono consapevoli delle carenze della loro azione. Non si sottraggono, pertanto al giudizio che l'opinione pubblica e i cittadini intendono esprimere sull'esperienza regionale fin qui acquisita. Respingono, però, con forza il tentativo, che sembra emergere, di fare delle Regioni il terminale di ogni tensione e il momento più debole dell'intero assetto istituzionale italiano. La diffusa esigenza di un ricupero di credibilità e di una maggiore rispondenza ai bisogni, anche minuti, dei cittadini richiede non tanto ricuperi centralistici, quanto un forte impegno per far dispiegare in tutta la sua ampiezza la potenzialità che la riforma regionalistica in sé contiene».

Il capolinea della «22» ritorna con oggi in via Paisiello

L'Act informa che, a partire da oggi verrà ripristinato il capolinea della linea 22 in via Paisiello. In considerazione delle mutate condizioni di viabilità nella zona in oggetto, il percorso della linea 22 viene modificato nel seguente modo:

Andata: via Paisiello (cap.) - via Zandonai - via Puccini - via Mascagni - p.le Cagni - largo Barriera. Ritorno: Largo Barriera - p.le Cagni - via Mascagni - via Puccini - via Cherubini - via Paisiello.

Le fermate relative al nuovo percorso sono situate in corrispondenza di quelle precedentemente in atto, ma in direzione contraria.

DC: UNA GIUNTA SENZA IL PCI

Accordo incerto per la Regione

Si riunisce oggi a Marina di Aurisina il vertice dei sei partiti della disciolta maggioranza al Consiglio regionale. Le prospettive di un accordo per la formazione della Giunta sono quanto mai incerte. La Dc tenta la via del pentapartito, con l'esclusione del Pci dalla Giunta, attraverso l'accordo programmatico che includa però i comunisti.

Il Pci che punta a una Giunta unitaria ha posto ai democristiani un quesito, chiedendo una risposta per il vertice di oggi, quesito che riguarda la governabilità degli Enti locali. Vi sono casi, infatti, in cui non sarà possibile formare Giunte maggioritarie, senza l'apporto dei due partiti maggiori: Dc e Pci. È il caso del Comune di Trieste, retto da una Giunta minoritaria, che tutti i partiti maggiori hanno dichiarato di voler far cadere. Sarà il caso della Provincia di Trieste, dopo le prossime elezioni che vedranno scendere in campo anche i rappresentanti della Lista per Trieste.

Le trattative che riprenderanno oggi saranno ancora più difficili, dopo la recentissima polemica tra i socialisti che vogliono i comunisti in Giunta e i socialdemocratici che non li vogliono. Va tuttavia rilevato che numericamente alla Regione è possibile una Giunta maggioritaria senza i comunisti e i socialisti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Massimo Somenzi a San Silvestro

Alla Basilica di S. Silvestro, per gli Appuntamenti musicali, alle ore 18.30 di giovedì 13 marzo avrà luogo il recital del pianista veneziano Massimo Somenzi. Il giovane musicista ha studiato al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia sotto la guida di Maria Italia Biagi, diplomandosi nel 1977 con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale.

Nel 1969 ha vinto il concorso nazionale di Osimo e nel 1970 e '71 quello di La Spezia. È stato uno dei vincitori della rassegna «Giovani strumentisti» del Teatro «La Fenice» di Venezia nel 1974. Nel 1976 ha vinto il primo premio assoluto nella IX edizione del Concorso pianisti d'Italia a Osimo. Nel 1978 ha vinto il secondo premio al Concorso di Pescara e il primo premio al Concorso di Cesena.

È insegnante di pianoforte al Conservatorio «B. Marcello» sezione staccata di Castelfranco Veneto. Il pianista Somenzi propone in programma: W. A. Mozart, la Sonata in la maggiore KV 331; F. Chopin, due Notturni, in do diesis minore e in re bemolle maggiore; quattro Mazurche op. 33, in sol diesis minore, in re maggiore, in do maggiore, in si minore; la Ballata in fa minore op. 52; M. Mussorgsky, Quadri di un'espostizione.

Architetto e computer

Nell'ambito della mostra «Architetto e computer» avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 18.30, l'incontro con l'ing. Georg von Wintzingerode, che ha collaborato a New York con l'Architecture Machine Group, diretta dal prof. Nicholas Negroponte.

Giovanna Marini canta per le donne

Sabato 15 marzo alle ore 20, nel Ridotto del Teatro Verdi in via San Carlo 2, l'Unione donne Italiane organizza una manifestazione-concerto di Giovanna Marini.

«Trieste xe» alla ribalta

«Trieste xe», un romantico motivo cantato da Elisabetta Olivo, è stata la canzone più votata dal numeroso pubblico convenuto alla quarta serata di selezione della rassegna «Autori triestini alla ribalta». La manifestazione musicale si è svolta in una taverna cittadina e ha proposto la presentazione da parte di cinque cantanti del repertorio di motivi triestini del compositore cittadino Marsilio Ambrosi.

La canzone vincitrice «Trieste xe» interpretata da Elisabetta Olivo — una giovanissima che pur essendo molto impegnata con i suoi studi scolastici trova con successo il tempo per dedicarsi alla musica leggera — ha raccolto ben 111 voti acquisendo la possibilità di partecipare alla serata finale della rassegna fissata per il 13 giugno. A tale appuntamento conclusivo verranno invitate anche le altre sette canzoni più votate dal pubblico, una per ogni autore e per ogni serata.

Al secondo posto con 83 voti si è piazzata la canzone «El primo amor» eseguita da Mario Casciano. Quindi raccolti in brevissima distanza di punteggio si sono, nell'ordine, classificati i motivi «Te voio portar» con l'interpretazione di Paolo Rizzi, «Te amo cussì» con Costantina Di Verdi e «Mi e ti» con Matilde Grieco.

Fulvio Marion ha coordinato al microfono la serata mentre gli accompagnamenti orchestrali sono stati realizzati dal gruppo «Orange».

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

IL VERDETTO È STATO PRONUNCIATO ALL'1.15 DI QUESTA NOTTE

Rapina a Smolars ed evasione: sette condanne e due assoluzioni

All'una e un quarto di questa notte il presidente Bottan ha letto la sentenza che infligge a Mario Bortone con la diminuente del vizio parziale di mente 4 anni 6 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e sei mesi di casa di cura; Lombardo 4 anni 5 mesi 350 mila lire di multa; Taddeo 3 anni 4 mesi 250 mila lire di multa; Poli 7 mesi di reclusione; Enrico Bortone 4 mesi di reclusione; Anna Parisi 4 mesi di reclusione con la condizionale; Pinto 4 mesi di reclusione.

Assolve Mecca e Fanò per insufficienza di prove, assolve Mario Bortone e Lombardo da due imputazioni con la formula più ampia e applica l'amnistia per il furto contestato allo stesso Bortone a Lombardo e alla Parisi. Il Pm ha annunciato ricorso avverso alla sentenza.

Dopo una serie di rinvii, la causa per la rapina a Smolars giunge definitivamente al vaglio del Tribunale penale, presieduto dalla dott. Alessandra Griselli Bottan e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. L'accusa contesta la proditoria aggressione a Mario Bortone, 24 anni, via Matteotti 33/1, Denis Taddeo, 22 anni, via del Molino a Vento 80, entrambi detenuti,e a Fulvio Lombardo, 23 anni, via dell'Istria 50, il quale trovasi, invece, a piede libero. In apertura di udienza, l'avv. Muciaccia (difende Bortone assieme all'avv. De Castello da Padova) chiede che la causa sia unificata con quella inerente all'evasione dal Coroneo del suo assistito e di Franco Poli, 26 anni, via Catalani 10, anch'egli detenuto e l'istanza viene recepita dal Collegio.

Il fatto principale – cioè la rapina – avvenne nel tardo pomeriggio del 12 aprile del 1978 quando Bortone e Lombardo affrontarono a mano armata e con il volto coperto da passamontagna Edoardo Osojnik, portavalori di Smolars, e lo rapinarono di 26 milioni, che costituivano la paga dei dipendenti dell'azienda. L'aggredito tentò di difendere il bottino ma fu colpito con il calcio di un fucile e poi atterrato con uno spintone. Informatore dei tempi e del trasporto dei milioni sarebbe stato Taddeo, il quale aveva lavorato alla Smolars e conosceva lemodalità con cui il denaro arrivava all'azienda.

Dopo il colpo grosso, Bortone e Lombardo fuggirono con una moto rubata a tale scopo. Non rimasero a lungo liberi: dopo un paio di settimane furono arrestati e tutti tre vennero imputati di concorso in rapina pluriaggravata, Bortone e Lombardo, inoltre, di lesioni pluriaggravate a Osojnik, detenzione e porto illegale di un fucile da caccia a canne mozze e di una pistola calibro 22, furto della motocicletta e ricettazione delle armi.

Erano in carcere da meno di un mese quando il successivo 14 maggio, Bortone e Poli segarono le sbarre di una finestra, si calarono su un cornicione e di là raggiunsero la via Fontana, dove si separarono. Bortone venne rintracciato dopo un paio di giorni in un appartamento di Lodi. Nelle indagini sull'evasione rimasero coinvolti anche Fulvio Lombardo e Dario Fanò, 40 anni, via Capodistria 54, i quali li avrebbero favoriti nella fuga ed essi smentirono seccamente il ruolo attribuito loro, pare, da Bortone.

Un fratello dell'evaso, Enrico Bortone, 28 anni, via San Pasquale 101, fu accusato di favoreggiamento assieme ad Anna Parisi, 25 anni, via del Bosco 18, in quanto avrebbero mantenuto contatti con lui e gli avrebbero fornito l'indirizzo di Lodi. Analoga accusa fu mossa a Francesco Pinto, 53 anni, da Milano, sebbene egli avesse negato di conoscere la persona che, ignara del retroscena, aveva ospitato a casa sua Mario Bortone. Di favoreggiamento fu pure imputata Filomena Mecca, 36 anni, via Valmaura 75; dopo l'evasione, avrebbe consegnato a Mario mezzo milione di lire ma ella negò sempre il fatto.

L'inchiesta si concluse con l'incriminazione di Mario Bortone e di Poli per evasione e danneggiamento delle sbarre, Fanò, Lombardo, la Parisi, Enrico Bortone, Pinto e la Mecca per favoreggiamento, Mario fu ancora accusato in proprio di calunnia (le accuse a un tale che poi venne assolto) furto aggravato di una motocicletta, rubata in via dei Berlam durante la fuga e, assieme a Lombardo, e alla Parisi, di un già lontano furto di un'autoradio. Questi i fatti che tengono impegnati per tutta la mattinata il Tribunale. Gli imputati non si discostano dalle loro dichiarazioni istruttorie e poi depongono una trentina di testi.

L'udienza pomeridiana si inizia con la requisitoria del p.m., il quale parlerà per quasi un'ora e mezzo, mettendo a fuoco sia la rapina sia l'evasione, analizzerà la personalità degli imputati e i ruoli da essi rispettivamente assolti nelle due criminose imprese. Roberto Staffa esordisce rivolgendo un cordiale benvenuto alla dott. Alessandra Griselli Bottan, che presiede il Collegio, sottolineando la sua grande preparazione e l'alto equilibrio rivelato durante la lunga istruttoria dibattimentale.

Al termine della propria acuta disamina dei fatti, il p.m. formula le proprie richieste: con la diminuente del vizio parziale di mente e l'attenuante del danno risarcito, condannare Mario Bortone a 8 anni e 10 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Lombardo, con l'attenuante del danno risarcito, 10 anni, 6 mesi e 400 mila, Taddeo, con l'attenuante del danno risarcito e le «generiche», 5 anni, 10 mesi e 200 mila di multa, Enrico Bortone e Pinto un anno di reclusione ciascuno, la Parisi un anno, 15 giorni e 200 mila di multa, Poli 18 mesi, Fanò, con le «generiche», quattro mesi e assoluzione per insufficienza di prove della Mecca, che è zia dei Bortone.

Come abbiamo già riferito in una precedente edizione, al termine dell'istruttoria per la rapina erano state imputate, sia pure di reati minori, altre cinque persone, le quali sono state già processate con separato giudizio. La parola è ora alla Difesa.

Apre la discussione l'avv. Riccardo Ghezzi (Parisi), il quale, prima di formulare le proprie richieste, rivolge a nome di tutti i colleghi un cordiale saluto al Presidente Bottan. Discutono, quindi, i fatti l'avv. Beniamino Antonini (Poli), l'avv. Muciaccia (assiste con l'avv. De Castello da Padova Mario Bortone e, in proprio, suo fratello Enrico), l'avv. Filograna (Lombardo e Fanò), avv. Egidi da Milano (Pinto), avv. Masucci (Mecca), avv. Ulcigrai e l'avv. Calligaris (Taddeo).

M. R.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

MUSICA, POESIA E TEATRO NELLE SERATE DI «ARTE PRO ARTE»

L'anima di Cittavecchia nei colori di Corbidge



Giusy e Chiara alle chitarre accompagnano «Grafia su Grafia» per Corbidge al Tommaseo

Pittura, musica, poesia e teatro hanno caratterizzato la serata che «Arte pro Arte» ha dedicato a John Corbidge e Cosimo Cosenza al Caffè Tommaseo, gremito da un folto pubblico e allargato a platea di quel Teatro Camera, che con pochissimi mezzi riesce a creare atmosfere di grande impegno culturale. «Il rapimento» di Cosenza, gustosa pièce sulla soglia del surreale, nella cui trama affiora la satira amara verso una società che non dà modo ai più di realizzarsi al di fuori degli schemi programmati, racconta la storia di un modesto e solerte ragioniere, malato di poesia.

Questo personaggio, che solo inventando il trauma di un rapimento riesce a ritrovare l'amore e la stima della moglie, è stato brillantemente interpretato da un Lucio Deveglia frustrato e sornione. Mario Pardini ha caricaturato con bravura l'antagonista, un sarto dongiovanni. Brava la Vendramin, che ha voluto sperimentare il test di lettura interpretativa, col metodo di Teatro Camera, nella parte non facile della moglie, mentre la Czerny e la Quazzolo hanno sostenuto i rispettivi ruoli della serva e della figlia.

Discorso a parte «Grafia su grafia» che, con l'accompagnamento del duo di chitarre Giusy e Chiara ha interpretato il sentire di Corbidge, «autore coloristico e trasumanante della grigia realtà di Cittavecchia», per denunciare le attese di un rione in analogia alle speranze di tutta una città.

Questa sera, al Caffè San Marco, Arte pro Arte ripropone una selezione dello stesso programma con la variante essenziale «Lei lo direbbe così?» invito che sarà rivolto al pubblico dei soci e simpatizzanti affinché tenti nuovi moduli interpretativi. Con questa novità Teatro Camera inizia il suo secondo anno di corsi di dizione – interpretazione. L'appuntamento è alle 19.30 nella sala degli specchi.

Nell'acqua calda



Alle 20.30 di questa sera debutterà al Teatro Auditorium, quale quinto spettacolo della rassegna 1980 programmata dal Teatro Stabile, la Compagnia del Teatro Stabile di Torino con «Les bonnes» di Jean Genet. Allo spettacolo prendono parte Adriana Asti, Manuela Kustermann e Copi.

Da domani sera, al Politeama Rossetti, fuori abbonamento, Walter Chiari presenterà la commedia «Hai mai provato nell'acqua calda?» della quale è coautore assieme a Paolo Mosca. Il popolare attore avrà accanto a sé in scena Stella Carnacina (con lui nella foto) e Gastone Pescucci. Per lo spettacolo sono previste forti riduzioni per gli abbonati al Teatro Stabile.

Camerata Nova suona al Cca

La sezione di Trieste della Gioventù musicale prosegue la sua attività artistica con un concerto del complesso cecoslovacco «Camerata Nova». Composta da professori del Conservatorio di Praga, la formazione cameristica consta di violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, flauti dolci, corno, fagotto e cembalo, ed è diretta da Ladislav Vachulka, già noto al pubblico della Gmi quale animatore del Symposium Musicum.

In programma musiche di Beethoven, Glinka, Mielczewski, Rejcha e Myslivecek. Il concerto avrà luogo domani nella sala maggiore del Cca, con inizio alle ore 20.30.

I QUOTIDIANI ENTRANO NELLE SCUOLE QUALI SUSSIDI DIDATTICI

Come si legge un giornale

L'argomento del giornale nella scuola non è nuovo e, almeno da dieci anni, costituisce il tema centrale di discussioni e dibattiti: l'uso del quotidiano in classe, come mezzo didattico, è diventato ormai una realtà. Nell'ultimo decennio molti tabù sono caduti, e il giornale non è più visto con sospetto dalla «scuola». I giornali hanno ormai parlato diffusamente di questo argomento, con lunghi articoli, titolati «Il giornale nelle scuole», «Tutti i quotidiani a turno», «Non soltanto due quotidiani, ma tutti e a rotazione».

È quanto mai opportuno valutare l'utilizzazione di un mezzo di registrazione immediata dei più interessanti e attuali avvenimenti, quale il «quotidiano», come uno degli elementi atti a sollecitare e rendere agevole la comprensione dei processi dell'informazione, aiutando i giovani a leggere criticamente e a capire la vera essenza del messaggi. Insegnare a leggere il giornale ai ragazzi vuol dire disporre di un altro mezzo per meglio finalizzare il processo di educazione e di formazione degli allievi, nonché abituarli alla lettura, e non solo del giornale.

Poiché non è difficile scoprire che il modo di titolare e impaginare gli articoli, di collocare le fotografie risponde al preciso intento di impressionare e orientare il lettore, l'entrata del giornale in classe va accolta del tutto positivamente dal momento che deve servire ad abituare i giovani a «leggere» i messaggi della carta stampata — possibilmente attraverso il confronto dei vari quotidiani — per capire le intenzioni che stanno dietro alle notizie.

A tutti questi argomenti è dedicata una pubblicazione della Divisione quotidiani gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, pubblicato dalla casa editrice Zanichelli: «Il quotidiano in classe», a cura di Nicola D'Amico e Luciana Della Seta, in due volumi. Il primo ha per sottotitolo «Proposte per l'uso didattico del quotidiano, per gli insegnanti della scuola media dell'obbligo»; il secondo «Breve storia dell'impiego didattico del quotidiano in classe nel mondo, con una rassegna di iniziative e di esempi pratici».

L'opera, che è frutto della ricerca di un gruppo di studiosi del «Corriere della Sera» e de «Il Mattino», iniziata nel dicembre 1976, e durata poi due anni, con la partecipazione di esperti di tutta Italia (studiosi, scrittori, insegnanti di scuole medie e superiori), insiste sull'uso del quotidiano in classe come realtà a sé e come strumento, insieme con gli altri, per un'educazione globale, alla stessa stregua di una didattica strumentale, legata cioè ai programmi specifici dei vari livelli di insegnamento.

DOMANI ALLA REGIONE UN INCONTRO PER ANALIZZARE L'ACCORDO FRA CEE E JUGOSLAVIA

Necessaria una verifica della normativa per la Zona franca industriale sul Carso

Per domani è previsto alla Regione un primo approccio alle tematiche dell'accordo recentemente siglato fra Cee e Jugoslavia, con particolare riferimento agli aspetti di maggior interesse per Trieste ed il Friuli - Venezia Giulia.

Domani mattina, infatti, si riunirà la speciale Commissione del Consiglio regionale per i problemi di attuazione degli accordi di Osimo.

La posizione della Regione su tali argomenti era stata per larga parte già delineata nella relazione che l'assessore Rinaldi aveva svolto alla fine dello scorso novembre alla commissione speciale e che appare utile richiamare nei suoi tratti essenziali, in considerazione dell'attualità del tema. Da oarte della Regione si è ripetutamente auspicata una conclusione positiva del negoziato nel più breve tempo possibile, sia per gli evidenti motivi di carattere generale e internazionale, sia perché l'attuazione di parecchi impegni e iniziative previsti dagli accordi di Osimo, ed in particolare la regolamentazione della zona franca industriale, risultano condizionati dalla definizione delle varie clausole del nuovo accordo Cee-Jugoslavia.

Infatti, secondo quanto affermato dall'assessore Rinaldi, appare quanto mai logico, e quindi auspicabile, che alle regioni italiane del Friuli - Venezia Giulia e del Veneto, che appartengono ad un Paese membro della Comunità europea, si aprano, per vari aspetti, ulteriori prospettive di sviluppo e di collaborazione sulla base del nuovo accordo fra la Cee e la Jugoslavia, concluso in presenza degli impegni di ampia cooperazione in tutti i settori contenuti nelle intese di Osimo.

Negli indirizzi a suo tempo deliberati dai competenti organi della Comunità europea per la trattativa con la Jugoslavia, contenuti nel cosiddetto «mandato» alla commissione di negoziato, erano compresi infatti anche precisi impegni e vincoli volti alla salvaguardia degli obiettivi e delle iniziative bilaterali previsti negli accordi economici di Osimo, con particolare riguardo a quelli interessanti la zona di frontiera tra i due Paesi. Per quanto riguarda in particolare la Zona franca industriale, già nella sua relazione di novembre, l'assessore regionale Rinaldi aveva affermato che dovevano essere affrontati, in tutta la loro rilevanza, problemi sostanziali di attuazione sia per quanto riguarda la normativa che l'ubicazione della zona stessa.

Anche nella nuova situazione che si va delineando, va ricordata la validità economica che in via generale riveste la Zona franca industriale, quale strumento di cooperazione e di sviluppo economico di livello internazionale, particolarmente importante per la provincia di Trieste, nel cui ambito deve in via prioritaria trovare collocazione, e che dalla zona potrebbe avere — come è stato ripetutamente affermato — un apporto positivo alle esigenze di consolidamento e di potenziamento della struttura industriale. Per quanto concerne la normativa della zona, i termini di riferimento precisi ed i chiarimenti necessari sono legati alla conclusione del nuovo accordo tra la Cee e la Jugoslavia, in quanto il nuovo regime economico e commerciale derivante da detto accordo verrà a incidere direttamente sulle previsioni riguardanti la Zona franca industriale.

Circa la normativa, il protocollo annesso agli accordi economici di Osimo prevede che nella Zona franca industriale venga applicato il regime doganale fiscale vigente nei Punti franchi industriali del porto di Trieste. Ora, il nuovo accordo Cee-Jugoslavia prevede la liberalizzazione dell'entrata dei prodotti jugoslavi nel mercato comunitario (tranne quelli compresi in una lista per contingenti nonché in una lista di merci definite «sensibili»), e ciò verrà a togliere rilevanza economica al regime dei punti franchi industriali del porto di Trieste estesa con gli accordi di Osimo alla Zona franca industriale. Infatti, ad accordo Cee concluso, praticamente tutti i prodotti jugoslavi (meno quelli contingentati oppure considerati «sensibili»), avranno libero accesso nel mercato dei Paesi della Cee, e non soltanto quelli trasformati o manipolati nella Zona franca industriale, come disposto dall'attuale normativa prevista dal protocollo annesso agli accordi di Osimo. Pertanto si pone il problema di definire un diverso meccanismo di utilità economica e quindi una diversa normativa di carattere doganale e fiscale per la Zona franca industriale, che sia compatibile, anzi che trovi il suo fondamento proprio in specifiche clausole dell'accordo Cee-Jugoslavia.

È DIFFICILE LA COOPERAZIONE FRA DUE PORTI VICINI MA DIVERSI

Il legname austriaco evita Trieste e preferisce la più economica Fiume

Si parla insistentemente sulla necessità di una cooperazione fra il porto di Trieste e gli scali marittimi jugoslavi, con particolare riguardo a Fiume e Capodistria. In un'intervista televisiva anche il vicepresidente della Giunta regionale si è espresso in questo senso. E' indubbio che fra porti vicini possono — anzi dovrebbero — esserci delle convenzioni di cooperazione, specialmente nel settore delle linee marittime, ferme restando le prerogative di ciascun porto nel campo dei traffici tradizionali, sia nella cattura di altre correnti di trasporto che via via vanno formandosi. E alcuni passi sono stati fatti con colloqui fra i sindacati dei portuali dei due versanti di traffico e fra le autorità economiche, come nella famosa riunione di Portorose.

Ma è difficile fra due Stati a regimi economici così diversi, come la Jugoslavia e l'Italia, poter raggiungere un quadro di collaborazione che «livelli», se possibile, i costi di manipolazione portuale e quelli dei trasferimenti delle merci via terra, nonché i noli marittimi. Un classico esempio è quello dei legnami austriaci che transitano attraverso gli scali adriatici. Le spese portuali in Jugoslavia sono inferiori a quelle triestine fra il 40 e il 60 per cento, e le conseguenze si notano nelle statistiche d'esportazione austriache.

Nel 1979, secondo i dati del Consiglio federale del legno di Vienna, i transiti di segati austriaci via Trieste sono scesi a 14.809 metri cubi contro 24.181 mc del 1978, mentre via Capodistria-Fiume i transiti sono aumentati da 132 mila a ben 207.377 mc. Nello scorso gennaio, i legnami austriaci via Trieste sono stati appena 169 mc (nel gennaio 1978 di 1165 mc); attraverso i porti d'oltre frontiera, sempre nel gennaio scorso, sono transitati 19.691 mc, contro 14. 839 del gennaio 1978. Quest'anno, andando così le cose, il nostro porto potrà chiudere le statistiche dei transiti austriaci con cifre insignificanti.

Il caso del legname in transito è soltanto uno dei settori che si trova sotto la sfera d'azione dei porti jugoslavi, che, ripetiamo, sono notevolmente più a buon prezzo rispetto ai costi di manipolazione via Trieste. Eppure da parte di certe forze politiche locali e regionali si insiste sulle cooperazione interportuale. Nessuno può attribuire la colpa di questa perniciosa concorrenza alle amministrazioni portuali autogestite della vicina repubblica, che impostano i problemi dei traffici transitari esteri secondo i costi effettivi di gestione vigenti enti porti stessi.

Occorre inserire nel discorso anche il fatto che tutta la flotta mercantile jugoslava è concentrata nell'Adriatico, servendo primieramente i porti nazionali, e, come toccate regolari, anche Trieste. Viceversa la flotta italiana è distribuita in tutti i versanti continentali, peninsulari e insulari del Tirreno, Adriatico, Jonio e Mar di Sardegna.

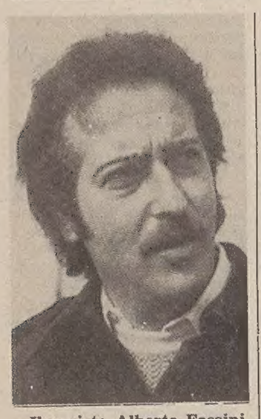
Intanto apprendiamo dalla Tanjug, l'agenzia ufficiale jugoslava, quanto segue:

«E' salpato da Capodistria, alla volta del porto siriano di Tartous, il traghetto "Soča" della flotta sociale della "Splošna plovba" di Pirano. L'unità può trasportare 140 automezzi pesanti e 200 passeggeri; il viaggio fino al porto di destinazione durerà tre giorni. Oltre al "Soča", l'azienda armatoriale piranese immetterà nei prossimi giorni su questa nuova linea un altro traghetto, preso in prestito dalla svedese "Nordoe"».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL 26 MARZO CON LA REGIA DI FASSINI

Al Teatro Verdi ritorna l'Otello



Il regista Alberto Fassini

Fra l'«Otello» di Berlino e l'«Otello» che aprirà il Maggio musicale fiorentino (un'edizione diretta da Riccardo Muti, con la regia di Miklós Jancso e le scene di Enrico Job) il tenore Carlo Cossutta riprenderà al Teatro Verdi l'impervio ruolo del condottiero veneto, già sostenuto nel novembre 1975, ad apertura di stagione, al fianco di Raina Kabaivanska e Piero Cappuccilli. Questa volta l'ammirato «Heldentenor» triestino avrà a compagni di palcoscenico Maria de Francesca Cavazza, la penetrante Crisotemide dell'ultima «Elektra», e il baritono finlandese Kari Nurmela, attivo all'Opernhaus di Zurigo e impegnato a Trieste nella stagione scorsa come Scarpia.

Punto d'arrivo di tutte le esperienze verdiane, l'«Otello» sarà riproposto con la regia di Alberto Fassini, una delle più fuse ed equilibrate del valoroso artista di educazione viscontiana, una regia notevole per il sapiente dosaggio dei movimenti, sempre poeticamente motivato, e per la bellissima composizione della scena iniziale.

Fassini approfondisce al massimo lo studio dei movimenti suggeriti dalla vicenda, sviluppandoli con estrema coerenza e mai travolgendo gli elementi musicali. Di efficace e ardua essenzialità sono le scene di Pierluigi Pizzi, anche autore dei pregevoli costumi. Dirigerà il maestro Bruno Bartoletti; il coro verrà guidato dal maestro Andrea Giorgi.

Questo ritorno dell'«Otello», con prima rappresentanza il 26 marzo, costituisce uno degli ultimi appuntamenti di una stagione che ha cercato di attrarre il pubblico con un ampio ventaglio di proposte, dal «Rigoletto» inaugurale alla «Passione» di Krzysztof Penderecki in versione scenica. La stagione del Verdi prevede infine un'edizione del «Principe Igor» diretta dal maestro Oskar Danon (regia di Mladen Sablic, scene di Willy Orlandi).

E. G.

■ GIROFESTIVAL — Il «Girofestival» 1980, la manifestazione canora itinerante erede del Cantagiro che conobbe il suo splendore negli anni Sessanta, prenderà il via il 28 giugno da Avezzano per concludersi, dopo venticinque tappe distribuite in dieci regioni, a Silvi Marina.

IN TOURNÉE

Dopo Sanremo Gianni Morandi torna a... girare

ROMA — *Dopo un'assenza di 4 anni Gianni Morandi torna sul palcoscenico per una lunga tournée teatrale che prenderà il via domani dal teatro «Aurora» di Roma dove la Rete 1 della Tv registrerà uno «special» per la regia di Enzo Trapani.*

Morandi, che ha fatto la sua «rentrée» in occasione dell'ultimo Festival di Sanremo dove ha presentato, con successo, «Mariù» scritto per lui da De Gregori e Ron, ha infatti allestito un vero e proprio «recital». Il cantante si esibirà per più di 2 ore e presenterà 25 brani oltre a una selezione dei suoi successi degli «anni '60» rivisitati in chiave molto personale.

In questa tournée Gianni Morandi sarà accompagnato dal gruppo vocale strumentale «Sole nero», composto da 8 giovani musicisti sardi. Avrà, inoltre, accanto l'americana Hilary Harvey (violoncello, chitarra, flauto e canto) e la violinista Gabriella Ceracchi. Gli arrangiamenti orchestrali sono stati curati dal maestro Lilli Greco e l'allestimento dello spettacolo dal regista Ruggero Miti.

Video

Il gioco degli inganni

Rete 1

«Il gioco degli inganni» (Rete 1 - ore 20.40) — Secondo episodio di spionaggio della seconda guerra mondiale inserito nel ciclo a cura di Ida Crini e Mario Martolini. Si tratta dell'originale televisivo di Paolo Levi «Operazione Rebecca». Il titolo si rifà chiaramente al romanzo di Daphne Du Maurier «Rebecca la prima moglie». Anno 1942: l'Egitto non è in guerra con l'asse Roma-Berlino e Il Cairo di conseguenza è popolato di spie. Un capo del controspionaggio, Samson, intercetta appunto un gruppo di spie e riesce a prendere il blocco degli informatori di Rommel, appostato con le sue truppe a El Alamein.

Rete 2

«Tg 2 - Gulliver» (Rete 2; ore 20.40; colore) — Presentano Ettore Masina ed Emilio Ravel.

«Ucciderò Willie Kid» (Rete 2; ore 21.30; colore) — Per il ciclo «Nel crepuscolo del West» a cura di Tullio Kezich, questo film di Abraham Polonshy del 1969, con Robert Redford, Katharine Ross, Robert Blake, Susan Clark. Un pretesto per ricordare la caccia agli indiani nell'America del primo Novecento. Segue un commento al film.

Rete 3

«Per una nave in più» (Rete 3; ore 20.05; colore) — Crisi della cantieristica. Esame della situazione dei cantieri di Monfalcone e Castellammare di Stabia. Servizio realizzato dalla sede per il Friuli-Venezia Giulia e dalla sede per la Campania.

* * *

«Duepersette» (Rete 3; ore 20.45; colore) — Comincia una nuova rubrica — sottotitolo «I conti con la scienza» — realizzata in collaborazione con tutte le sedi regionali della Rai. Sono state rivolte domande a seimila persone per far conoscere le esigenze della gente sui problemi della scienza. In onda un filmato intitolato «L'andropausa: esiste?».

Tournée italiana per un dramma di Eugene O'Neill

E' cominciato, dopo un rodaggio a Salerno e in alcune «piazze» dell'Abruzzo e Molise, la tournée di «La luna e i bastardi» di Eugene O'Neill che segna il ritorno del più famoso drammaturgo americano sulle nostre scene. Il testo, che si avvale di un nuovo adattamento di Luigi Squarzina, protagonista nella parte di Jim Tyron (gli altri interpreti principali sono Lydia Alfonsi e Andrea Bosic), è messo in scena da Beppe Menegatti per la compagnia italiana di prosa, con scene e costumi di Aldo Buti.

Lo spettacolo debutterà domani al «Piccinni» di Bari, dove resterà fino al 16; quindi, dal 18 al 23 marzo, passerà al «San Ferdinando» di Napoli; dal 27 marzo al 7 aprile al «Delle Arti» di Roma, dall'8 al 13 aprile alla «Pergola» di Firenze, e dal 15 al 20 aprile al «Duse» di Bologna.

Luigi Squarzina, direttore della compagnia ha detto, dopo le «prove aperte» di questi giorni: «Ho ripreso volentieri, con un linguaggio più attuale, cioè più vicino a noi, questo poco noto dramma di O'Neill in quanto in esso vibrano tutti gli elementi più naturali della condizione umana, secondo la visione poetica e drammatica che il suo autore aveva dell'esistenza. E' davvero scandaloso che O'Neill, se pensiamo alla sua importanza e alla sua eccezionale forza espressiva, appaia di rado sulle scene italiane. Negli ultimi vent'anni è stato quasi dimenticato. E' con gioia che ora noi lo riproponiamo».

7 giorni alla TV

«Boveri negri», quanti pregiudizi

Come i giornali stampati di rispetto hanno la loro brava «terza pagina» così anche il giornale da video ne ha una sua. Non si chiama propriamente «terza pagina» bensì «Gulliver» (omaggio al grande Jonathan Swift?) ed è l'appendice culturale del TG2. Nacque l'anno scorso sotto una stella propizia che gli favorì i doni del consenso pubblico. Squadra che vince non si tocca e così adesso rientra in gioco per una seconda serie, con formula pressoché immutata e un solo cambio nella gestione: Emilio Ravel in luogo di Giuseppe Fiori.

Per l'esordio di «Gulliver» n° 2, tre servizi. Un giullaresco «autoritratto» di Roberto Benigni, il comico che recentemente ha mandato sulle furie i «papisti» (ma, presumibilmente, non il Papa, che dev'essere uomo di mondo e, a suo modo, anche di spettacolo, visto che ama incidere dischi e scrivere commedie, tant'è vero che «La bottega dell'orefice», già trasmessa alla radio, proprio ora gliela rappresentano in un teatro di Milano). Poi, una godibile intervista con Giuseppe Prezzolini, sorta di semaforo rosso della ribalta letteraria italiana fin dai tempi remoti della «Voce», altro gran vecchio che non dimostra l'età: novantotto, portati incredibilmente bene e quasi tutti spesi a dire no ai quattro punti cardinali della bussola cultural-politica, a non credere in niente e nessuno (tranne che in sé stesso), a diffidare degli italiani in quanto «bellissimi fiori che crescono su uno strato di letame», a crearsi aureole di libertinaggio intellettuale e a dichiarare che tutto è possibile, persino... Dio.

Infine, il servizio su Ted Kennedy o meglio sul famoso «infortunio» capitatogli anni or sono, quando in una notte di baldoria finì nel lago e la sua accompagnatrice Mary Joe Kopechne, povera figlia che forse poteva essere salvata, ci lasciò la vita prigioniera nell'abitacolo dell'auto. Brutto colpo per la popolarità del giovin senatore la cui condotta non proprio responsabile suscitò dubbi e sospetti. Figuriamoci che ghiottoneria per i suoi avversari politici, adesso che le «primarie» americane incalzano e lui s'è messo in corsa per la Casa Bianca.

Dunque, tre argomenti di attualità, presentati col tono ammiccante del pettegolezzo da circolo, della chiacchiera mondana. Qualcuno, a questo punto, potrebbe anche chiedersi: ma che c'entra il «Gulliver» del titolo, perché scomodare il capolavoro di Swift, sarcastica e disperata derisione della società del '700 in cui l'uomo e la storia appaiono egualmente ridicoli e miserabili da entrambe le estremità del cannocchiale: quella, riduttiva, dei pigmei e quella, ingrandita, dei giganti?

È vero, «Gulliver» non c'entra: se non, forse, in termini di sottintesa metafora: ossia che anche nel mondo d'oggi, come in quello di ieri, i giganti (i fatti del mondo, i personaggi importanti) possono trasformarsi in pigmei, e viceversa. Non ci vuol molto perché si determini la repentina metamorfosi: l'occhio penetrante e pessimista della grande intelligenza, un tempo; l'occhio meccanico, «pigmeo», d'una macchina da presa, oggi.

Fuori di metafora, invece, il servizio di «Primo piano» (sempre Rete 2), che giovedì sera ha rievocato la morte misteriosa del giovane militante di Lotta continua, Alceste Campanile, assassinato cinque anni fa. Ma assassinato da chi? Scartata ormai, anche dai suoi stessi compagni, la «pista nera», rimarrebbe quella di segno opposto, ovvero la «pista rossa»: dunque, delitto in famiglia, fratricida?

Pronunciarsi su questo interrogativo, scoprire la verità «vera», spetta naturalmente alla magistratura e pertanto «Primo piano» si è doverosamente astenuto da qualsiasi giudizio, limitandosi a proporre una semplice riflessione sul caso (certo non unico), attraverso i ricordi personali, le ipotesi e le testimonianze degli amici e del padre di Alceste Campanile.

Riflessione amara che coinvolge un'intera generazione partita col vento delle grandi illusioni e utopie e approdata, magari senza saperlo, a quel terrorismo, che nel suo ingranaggio di assurda demonìa macina, indifferentemente, vittime e carnefici. La letteratura, da Dostoievski a Conrad a Sartre, ha descritto il malefico fenomeno in opere memorabili. Ma tutto ciò che accade, qui e ora, sotto i nostri occhi, non è purtroppo letteratura, è realtà feroce e delirante.

Intanto ha sciolto gli ormeggi la seconda parte di «Radici». Che tira-paramolla di inezie in questa fluviale storia di «boveri negri» pieni di pregiudizi razziali nei confronti del «bovero negro» un po' meno nero (anzi di pelle quasi bianca), interdetto proprio per questo alle grazie di Elisabeth, la quale in fatto di pelle scura non porta macchia. Eccetera. Lungi da noi il pensiero malandrino di disturbare i buoni affari di chi ha prodotto il kolossal di colore, ma in compenso della nostra non-interferenza chiederemo il permesso di dedicarci ad altri svaghi meno noiosi.

Ber.

GIANNI MANERA AUTORE E INTERPRETE DI UNA PELLICOLA SULLA MAFIA

Non imbavaglieranno il mio film

ROMA — Si sono concluse dopo due anni di lavorazione le riprese di «Cappotto di legno», un film sulla mafia internazionale diretto e interpretato da Gianni Manera, con Michel Costantin, Maria Pia Le Mans, Hayde Politoff, Lucie Arnaud, Fred Williamson, Joseph Logan.

«Le ragioni di tanto tempo per girare un film — ha spiegato Gianni Manera in una conferenza stampa — sono dovute non tanto alla complessità spettacolare del film (venuto a costare circa due miliardi di lire) e alla organizzazione delle riprese in diversi posti (New York, Marsiglia, Palermo, Reggio Calabria, L'Aquila, Roma) quanto agli intoppi che la troupe ha incontrato in più di una circostanza durante il lavoro in esterni. Intoppi, a mio avviso, artificiosi, creati appositamente per non farci girare un soggetto che tratta una materia assai scottante».

«Io non so — ha quindi detto Manera — se le mie difficoltà possono in qualche modo paragonarsi a quelle incontrate da Francis Coppola per "Apocalypse now". So soltanto che mi sento accomunato al regista americano per l'accanimento testardo con cui ho voluto, nonostante tutto, che "Cappotto di legno" arrivasse in porto. Ora ho cominciato la fase di montaggio. Spero di poter presentare il film a metà aprile».

Gianni Manera, dopo aver parlato del soggetto che descrive una storia cruda e incalzante, ambientata nei posti strategici della mafia internazionale: la vicenda di un «padrino» di origine abruzzese che manovra, nel quadro di una «escalation» irresistibile di violenza voluta da un superpotente che ha anche implicazioni di carattere politico, è passato a parlare di alcuni episodi che hanno rallentato la lavorazione.

«A New York — ha precisato — ci hanno fatto scomparire la pellicola di tutto il girato il giorno prima. Avevamo ricostruito l'uccisione di un "boss" italo-americano in una "barberia" di Brooklyn. A reggio Calabria la produzione a un dato momento non aveva più i liquidi per pagare la troupe perché in banca ci hanno detto chiaramente che i soldi per una pellicola del genere non ne avremmo più trovati. A Marsiglia, infine, durante una scena davanti al famoso "Bar del telefono" (dove la mala locale alcuni mesi prima aveva giustiziato circa quindici avventori) ci hanno indotti a sospendere la ripresa e a lasciare la città».

Il regista ha quindi rilevato che il soggetto non lo aveva comunicato a nessuno (neppure agli attori), evidentemente però qualcosa è riuscito a trapelare lo stesso

Il primo giro di manovella di "Cappotto di legno" era stato dato il 23 febbraio del 1978 a New York. L'ultimo si è avuto il 27 febbraio di quest'anno all'aeroporto di Reggio Calabria. «Spero — ha concluso Manera — che non sorgano altri impedimenti per far sì che il film non arrivi sugli schermi. Sono tuttavia abituato alle difficoltà. Il mio primo film "La lunga ombra del lupo" ha subito un processo, mentre il secondo "Ordine firmato in bianco" è stato praticamente sabotato dalla distribuzione in quanto parlava, anticipandole, di connessioni fra magistratura e forze non propriamente sociali. Comunque spero che "Cappotto di legno" riesca a spuntarla anche su questi precedenti perché ha richiesto da parte mia e da tutti i miei collaboratori un impegno del tutto inusitato».

Concertino sul sagrato



Ieri sera al politeama Rossetti si è esibito il complesso austriaco «Clemencic Consort» (nella foto) che, diretto dal maestro René Clemencic, per il ciclo della Società dei Concerti ha presentato un programma di spregiudicate parodie dal titolo «Asinaria Festa», che rievoca gli «offici medievali» tradizionalmente allestiti per il giorno dei suddiaconi

LA COMMEDIA SARÀ RIPROPOSTA DALLA RETE 1

Michaela Esdra e Ugo Pagliai nella «Conchiglia» di Pugliese

ROMA – Sergio Pugliese, che fu direttore dei programmi televisivi dal 1952 al 1965, è stato negli Anni Trenta e Quaranta noto drammaturgo. Rivelatosi giovanissimo con «Trampoli», portato al successo nel 1935 da Armando Falconi e da Evi Maltagliati, confermò le sue qualità in commedie di grande finezza psicologica e di salda costruzione scenica come «Il cugino Filippo» (1937), «Conchiglia» (1937), «L'ippocampo» (1942), cavallo di battaglia della migliore compagnia brillante di quegli anni, la Tofano-Rissone-De Sica, e «L'arca di Noè» (1943), anch'essa interpretata da Sergio Tofano.

La Rete 1 riproporrà «Conchiglia» che fu rappresentato da Paola Borboni e da Luigi Cimara. Il regista sarà Mario Foglietti, tra gli interpreti: Micaela Esdra, Ugo Pagliai e Giancarlo Dettori.

«Conchiglia» è una delicata commedia intimista, centrata sui difficili rapporti di una giovane moglie, Giovanna, con il marito Alfredo, quarantenne, che non riesce a darle sufficientemente ciò di cui lei ha bisogno: affetto e tenerezza. Giovanna si inventa un amante, ma Alfredo, attraverso la mediazione di un suo ex-compagno di scuola, Paolo, scopre che si tratta di una finzione.

La Vitti regista esordisce alla Tv

ROMA – Monica Vitti esordisce come regista in un servizio giornalistico che «Gulliver», terza pagina del Tg 2, manderà in onda oggi. Nel programma di Ettore Masina e di Emilio Ravel, la Vitti pone a un certo numero di persone, note e no, di età e di estrazione diverse, una domanda rivolta in un certo senso a se stessa in un film interpretato con Alberto Sordi: che cos'è l'amore? La neoregista ha interrogato un militare di leva, Gino Paoli, Ursula Andress e perfino una suora di clausura. Ha fatto confessare a un padre di famiglia di essere omosessuale e, sul piano spettacolare, ha puntato su di un interlocutore d'eccezione: Eduardo De Filippo. Grazie a Eduardo, è riuscita a realizzare un mini-film ora comico ora patetico, sempre toccante.

Morta l'attrice Olga Tschechowa

MONACO DI BAVIERA — L'attrice tedesca Olga Tschechowa, interprete di oltre 250 film girati in Germania, Francia, Cecoslovacchia, Austria e Italia, è morta a Monaco all'età di 82 anni.

Nata il 26 aprile 1897 ad Aleksandropol, nel Caucaso, aveva passato la giovinezza a Mosca e Leningrado. Nel 1921 giunse a Berlino dove, nel 1922, cominciò la sua carriera teatrale e cinematografica.

Nel 1927 interpreta «Un cappello di paglia di Firenze», di René Clair, in cui spiccano le sue doti di attrice brillante. A partire dal 1930 è protagonista di una serie di film di successo del regista tedesco Erich Pommer tra i quali «Bel ami», «Peer gynt» e «Maskerade».

Nel 1962 la Teschechowa abbandona il cinema per riapparire saltuariamente in teatro e in televisione. I suoi funerali si svolgeranno a Monaco secondo il rito russo ortodosso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

da domani sera la P.S.D.T. presenta

WALTER CHIARI

e

STELLA CARNACINA

con

GASTONE PESCUCCI

in

Hai mai provato nell'acqua calda?

Commedia in 2 tempi di

PAOLO MOSCA e WALTER CHIARI

PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA CENTRALE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. In preparazione «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quattordicesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani, fuori abbonamento: «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia brillante di Paolo Mosca e Walter Chiari. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Sconti agli abbonati.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980 ore 20.30: il Teatro Stabile di Torino presenta «Les bonnes» di Genet. Regia di Mario Missiroli. Turno prime rappresentazioni.
TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di varietà e cinema. L'organizzazione spettacoli strip-tease presenta Mario Nobile e le sue vedettes nella rivista sexy «Travoltissimamente poon poon», segue film «Marcia trionfale» con F. Nero, M. Placido, Miou Miou, Patrick Dewaere. V.m. anni 18. Sospese qualsiasi tipo di tessere.
ALDEBARAN. (piazza Duca degli Abruzzi 3, sulle Rive, Tel. 65605). **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Richard Dreyfuss è: «Il pornografo», di John Byrum, con Jessica Harder e Veronica Cartwright... e con... Clark Gable. Il film che ha scandalizzato ed entusiasmato l'ultimo Festival di Pesaro. Prima visione. Colore. Severamente v.m. 18 anni.
ARISTON-I.N.C. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Solo oggi e domani l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman: «Sinfonia d'autunno», con Ingrid Bergman e Liv Ullmann. Segnalato dalla critica. Colore. Per tutti.
EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: Seconda settimana. «La terrazza» un film di Ettore Scola con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Carla Gravina, Ombretta Colli, Galeazzo Benti, Milena Vukotic. Stefano Satta Flores. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il film del brivido. Più della paura... la paura della paura: «Il testamento» con Katherine Ross e Sam Elliot. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. Un film dell'orrore che mai mente umana ha concepito prima d'ora: «Cannibal holocaust» di Eugenio Deodato. Vietatissimo ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Le depravate del piacere». Eccezionale! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15.: «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli, V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclassifiche dei film. Straordinario successo.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Live show, l'apoteosi del sesso» con Bodil Joensen, Alex Hanningen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Un colossale e spettacolare technicolor: «Meteor» con S. Connery, N. Wood, K. Malden. Grande successo.
CAPITOL. 16.30: Le più matte e piccanti risate nel technicolor «L'infermiera nella corsia dei militari» con N. Cassini, L. Banfi. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Ore 17 duer spettacoli di varietà-cinema Vedi teatri. Domani prosegue il film «Inferno».
MODERNO. 16.30, 18.15, 20, 22: (adiacente Hotel S. Giusto). Un formidabile «giallo» che si consiglia di vedere dall'inizio: «La tarantola dal ventre nero», con B. Bach e B. Bouchet. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30: Il tenente Colombo diventa agente della CIA e vi coinvolge in un'avventura che più simpatica e divertente non potrebbe essere: «Una strana coppia di suoceri» interpretato da Peter Falk e Alan Arkin. Un film per tutti. Technicolor.
ABBAZIA. D'Essai-Aiace 15.15, 17.30, 19.45, 22: Improvvisamente fu la notte per nove uomini. Improvvisamente il cielo si macchiò di sangue «Il mucchio selvaggio», di S. Peckinpah con William Holden E. Borgnine Ben Johnsone Robert Ryan. Colore V.m. 18 anni solo oggi.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Andremo tutti in paradiso». Un folto gruppo di attori non nuovi a tal genere di film, guidati da un geniale regista hanno messo a punto questo che può considerarsi un capolavoro di umorismo. Technicolor.
LUMIERE. 16: Un colosso dello schermo: «Mandingo» tutto ciò che non avete visto in «Radici» con Jones Mason, Susan George e Perry King. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Satisfaction love». A richiesta proseguono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinema di Trieste.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì: «La banda dei Miau Miau». Cartoni animati.
VERDI. 19.30: festa popolare in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna.

UDINE

ARISTON. 16: «Assassinio su commissione».
CENTRALE. 16: «10».
PUCCINI. 16: «Porno-frenesie di una vergine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Cannibal Holocaust». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Malabimba». V.m. 18 anni. Segue varietà con Mimmo Donato.
DIANA. 18: «Brigade call girl». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Americano a Parigi», il film dei 9 Oscar.
GARIBALDI. 20: «La bolognese» con F. Gonella.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porci con la P.38». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Ciao ni» con Renato Zero.

Inserzione pubblicitaria

SEA

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.a

Via Udine 11 - Tel. 418841

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: «Ricercato vivo o morto» telefilm western; 18.25: «Il grande Mazinger» cartoni animati; 18.50: «Van Der Valk» telefilm poliziesco; 19.45: «Pop rock and soul» musicale; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Film: «Amore all'italiana» film comico con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Paolo Panelli; 22.30: «Quella casa nella prateria» telefilm; 23.20: «Il mondo è anche loro» documentario (replica); in chiusura: Trieste domani.

TEATRO STABILE AUDITORIUM RASSEGNA

Oggi, alle 20.30 il Teatro Stabile di Torino in «LES BONNES» di Genet. Regia di Mario Missiroli. Con Adriana Asti, Manuela Kustermann. Copi.

GORIZIA

SALA UGG. Stagione di prosa. 20.30: «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, con il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 17.30, 22: «Tesoro mio» con J. Dorelli, Z. Araya, R. Pozzetto. Colori.
VERDI. 17, 22: «L'amico sconosciuto» con E. Gould e S. York. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani 17.30: «Confessioni di una porno hostess». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Una strada, un amore» con Christopher Plummer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Brillantina-rock» con Monty Ray Carrison e Cecilia Buonocore. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «Inferno».
SUPERCINEMA. «Sei uomini d'acciaio».
CAPITOL. «American Graffiti n. 2».
CRISTALLO. «Qualcuno volò sul nido del cuculo».
CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS

RITZ. «Buone notizie».

MANIAGO

VERDI. «Alambista».
MANZONI. «Fratello sole, sorella luna».

SACILE

NUOVO. «Pornomarket». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «La terza mano».

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Sette note in nero».

Solo oggi e domani all'**Ariston**

l'ultimo film di INGMAR BERGMAN

«Sinfonia d'autunno»

con Ingrid Bergman Liv Ullmann

Aldebaran

IL PORNOGRAFO

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; Oroscopo; Buongiorno in musica; 9: Musicalmente; 10: Informatore Antenna flash; Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Effetto cinema; 14: El borineto; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Speciale paliamano: Cividin-Mercury (replica); 15: Film: «47, morto che parla»; 17.50: Informazioni di borsa; 18: Le nuove avventure di Pinocchio (10 - replica); 18.30: Film: «Cinque draghi d'oro» Replica; 20: Cartoni animati; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Brasil Maravilia; 21: Telefilm: «Ispettore Regan» 9.o episodio; 22: Telefilm: «Love boat» 9.o episodio; 23: Film: «L'intreccio»; al termine: L'Oroscopo.

DOMINIQUE arredamenti

QUESTA SERA ORE 19.50

A

TELEQUATTRO

Oggi al **Nazionale** *Grande «Prima»*

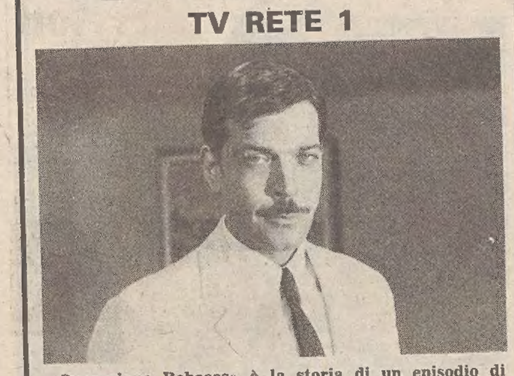
Con questo film il regista P. E. Kronhausen, autore del libro più censurato del mondo, «Freedom to love», vuol dimostrare che il sesso è un fatto naturale anche quando è fatto in modo innaturale





I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«Operazione Rebecca» è la storia di un episodio di spionaggio della seconda guerra mondiale. Nella foto: Orso Maria Guerrini. (Rete 1, ore 20.40)

12.30 Schede - Matematica
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00 3, 2, 1... contatto!
18.00 Intervista con la scienza
18.30 Primissima
19.00 ...e l'anno continua
19.20 Pronto emergenza: «Alta chirurgia»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Il gioco degli inganni: «Operazione Rebecca»
21.40 Alfa: «Alla ricerca dell'uomo»
22.40 Jazz concerto
23.10 Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



«Tg 2 Gulliver» si occupa stasera del film sulla guerriglia di Omar Muktar (Anthony Quinn) contro il maresciallo Graziani (Oliver Reed, nella foto) (rete 2, ore 20.40)



Per il ciclo «Nel crepuscolo del West» va in onda stasera, rete 2 ore 22.30, «Ucciderò Willie Kid». Nella foto un'inquadratura del film con Robert Redford

9.25 Eurovisione: Coppa del mondo di sci: Slalom gigante maschile (1.a manche)
12.30 Obiettivo Sud
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Spazio per vivere
14.00 Eurovisione - Coppa del mondo di sci: Slalom gigante maschile (2.a manche)
15.00 Ciclismo: L'Aquila-Montegiorgio 3.a tappa
17.00 L'apemaia: «Un ranocchio furbo»
17.30 Trentaminuti giovani
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Ugo Gregoretti
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Gulliver - Terza pagina del Tg 2
21.30 «Ucciderò Willie Kid»
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto salute: «La legge istitutiva del servizio sanitario nazionale»
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Per una nave in più.
20.45 Duepersette
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino

Tv Lubiana

9.25: Telesport - Sci - Cortina: Coppa del mondo di slalom gigante maschile; 13.45: Tv scuola; 14, 15 e 16.10: Telesport - Sci - Cortina: Coppa del mondo di slalom gigante maschile; 17.10: Notiziario; 17.15: Tv dei ragazzi; 18: Programma musicale; 18.30: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 20.55: «I grappoli della mia vigna», serie Tv (ultimo episodio); 22.55: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Gli antenati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili, telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Disco delirio (disco music Fever), film, regia di Oscar Roy; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Cinema! Cinema! Come, quando; 23.10: Notiziario.

Tv Zagabria

9.25, 10 e 15.20: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Trasmissione educativa; 18.45: Telegiornale; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 20.55: «La classe operaia va in paradiso», film; 22.55: Telegiornale.

Tv Svizzera

9: Telescuola: Architettura nel Ticino dal 1850 ad oggi; 10: Telescuola; 11.30: In Eurovisione da Saalbach-Hintergiemm (Austria): Sci - Slalom femminile; 13: In Eurovisione da Cortina (Italia) - Sci - Slalom gigante maschile; 18: Per i bambini: Il drago pigrone; 18.10: Per i ragazzi: Orzowei, telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I pionieri della fotografia; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le ragazze, sceneggiato, regia di Alazar Iglesis; 22.15: Terza pagina - Notizie; 23: Telegiornale; 23.10: Martedì sport.

Tv Capodistria

18: Telesport - Sci - Cortina: Coppa del mondo di slalom gigante maschile; 19.15: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Dieci minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Gli uomini preferiscono le bionde», film; 22.10: Telesport - Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Italia.

in via delle Eudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 11, 12, 14, 15, 19, 21, 23. 6 Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro Flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.45 Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea Musicale; 9: Radioanch'io con Pietro Garinei; 11: Joao Gilberto e le canzoni di Carlos Jabin; 11 Irene Papas e le canzoni di Mikis; 11.15: Grande Fumetto parlante; 11.30: Gramelot, con Dario Fo - Evviva la banda; 12.03: Antologia di noi e voi '80 con Johnny Dorelli; 13.15: Disco-Story; 14.03: Donatella per voi; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally F. Biagione; 15.30: Errepiuno; 6.40: Alla breve: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork - Varia comunicazione per un pubblico giovane: Al rogo, al rogo; 18.35: La Repubblica di Dalla -De Gregori; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: La civiltà dello spettacolo; 20.15: Itinerari europei, di G. Cassieri; 20.30: Cattivissimo, di Gaio Frattini, con G. Bonagura; 21.03: L'area musicale; 22: Occasioni, periodico di cultura; 22.30: Creck per un vip; 23: Oggi al Parlamento - Buonanotte con...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 10.30, 12.30, 13.56, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni, con Massimo Grillandi; 7: Il bollettino del mare; 9.05: L'Atlantide di Pierre Benoit (14-a puntata); 9.32-10.12-15-15.42:Radiodue 3131; 105 Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: Racconti raccontini e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali;12.50: Alto Gradimento; 13.35: Sound and Track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: In concerto; 17.32: Donne alla sbarra: Io accuso chi accusi?; 18: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio: Arthur Conan Doyle; 19.05: Dischi della musica classica; 19.50: Conversazione quaresimale; 19.58: Spazio X: B: Moroni, A. Sciarra, A. Gradella; 22-22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6 Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino (2); 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Il concerto del mattino (3); 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede - Astrologia; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Musiche di W.A. Mozart; 22 La bestia del Riviese, di L. Codignola; 23: F. Pecori: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.45: Fuori gioco; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il fascino del mondo poetico; 9: Dall'archivio - Luciano Codignola: «Il Giro d'Italia», originale radiofonico in 2 tempi (2.o tempo); 9.45: Buonumore in musica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio; 11.30: Ve li ricordate?; 12: Corrispondenza con le Nazioni vicine (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!; 15: Riservato per...; 15.30: Conversazione quaresimale; 15.40: L'era dei cantautori; 16: Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia; 16.20: I grandi interpreti; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Danilo Švara - Slovo od mladosti (Prešeren), opera lirica in tre atti (atto secondo); 17.40: Appuntamento con Carole King; 18: «La rigenerazione», commedia in 3 atti di Italo Svevo (prima parte); 18.50: A ritmo di conga; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Dal repertorio di Glenn Miller; 9.15: Un libro alla radio: Il ponte sulla Drina, di Ivo Andrić, 7.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: Franz Liszt e Bedřich Smetana; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo: Diego Valori; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra The Tattoos; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta Ditka Haberl; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio; 19: Chiaroscuri musicale; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci dimani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18: Telesport - Sci - Cortina: Coppa del mondo di slalom gigante maschile; 19.15: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Dieci minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Gli uomini preferiscono le bionde», film; 22.10: Telesport - Hockey su ghiaccio: Jugoslavia-Italia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I PROTAGONISTI DEL NUOVO FILM DI NEIL ISRAEL

Pattinano verso il futuro sull'orlo della bancarotta



Peter Riegert è fra gli interpreti del film «Americathon» diretto da Neil Israel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA – *Neil Israel, regista di successo della televisione americana e autore del film, ancora inedito in Italia, «Tunnelvision», ha realizzato un importante film comico «Americathon» che sta riportando negli Stati Uniti un grande successo e viene paragonato per la graffiante ironia e comicità al noto «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick.*

Neil Israel, sceneggiatore e regista del film, ritiene che gli eventi verificatisi negli ultimi vent'anni e che si verificheranno nei prossimi venti porteranno ad un mondo privo delle risorse energetiche. Un mondo in cui non solo ebrei ed arabi vivranno in pace, ma uniti nella repubblica Unita Arabo-Ebraica. Un mondo in cui la stravaganza e gli sprechi degli americani avranno portato il Paese sull'orlo della bancarotta. Un mondo in cui il carburante sarà un elemento prezioso e le automobili saranno diventate veicoli inutili. Un mondo in cui il Presidente degli Stati Uniti non avrà altra scelta se non indire una «maratona televisiva» su scala nazionale allo scopo di coprire il debito nazionale. Questo lungo spettacolo televisivo sarà destinato a raccogliere fondi non in dollari ma in oro, riportando a galla il Paese che starà affondando. Per Neil Israel il futuro ci riserverà una vita caratterizzata da spirito di sacrificio, restrizioni e pazienza.

«Quale sarà l'anno X in cui accadranno gli eventi da lei prospettati?», chiediamo al regista.

«Siamo ormai vicini. Sarà l'anno 1998. Il futuro ha messo al bando sigarette, caviale e champagne. Un mondo tecnologicamente avanzato ha ridotto gli uomini a recarsi al lavoro sui pattini a rotelle», spiega Israel.

«Come è nata l'idea di "Americathon"?», chiediamo ancora.

«"Americathon" ha avuto origine alcuni anni fa nelle menti di Phillip Proctor e Peter Bergman, due comici di cabaret che si esibivano a Boston, dove ero per lavoro. Ho detto a quei miei amici che lo sketch che più mi era piaciuto era imperniato su di uno show televisivo che aveva lo scopo di raccogliere fondi per la città di New York, che in quel periodo sembrava avviata alla bancarotta. Partendo da quell'idea è nato il mio film. "Americathon" – continua il regista – è stato scritto con l'intenzione di usare meno scenografie possibile, in modo che l'attenzione fosse focalizzata sulla parte brillante, che fosse il più comico e agile possibile».

Il cast del film è composto da alcuni tra i migliori attori comici d'America. Ricordiamo alcuni nomi: Peter Riegert, Harvey Korman, Fred Willard, Zane Buzby, Nancy Morgan, John Ritter e l'attraente modella di «Playboy» Dorothy Straten.

Israel ha creato un angolo dell'America del 1998. L'«Oakwood Gardens», un complesso residenziale consistente in automobili, autobus e camion fermamente assicurati al terreno, è stato costruito alla periferia di Los Angeles, sotto al noto Bonaventure Hotel, la cui struttura avveniristica è particolarmente adatta per un film ambientato nel futuro.

Per la prima volta dal tempo de «Il dottor Stranamore», «Americathon» è un film comico che ci consente di guardare ai nostri problemi e, si spera, a superarli, ridendoci sopra.

M. C.

MATRIMONIO ASTAIRE-SMITH

Dubbi e commenti

NEW YORK – L'annuncio di Fred Astaire, l'intramontabile, elegante ballerino-attore da sempre chiamato «dancing-king», della sua intenzione di sposare «nell'imminente futuro» Robin Smith, una fantina professionista di 35 anni cui da tempo è legato da «forte amicizia e comuni interessi» continua a fare titolo in America, non tanto per la loro differenza di età quanto per le reazioni delle sue notissime ex partners.

«Mamma mia! Fred compirà presto 81 anni... sono in uno stato di shock...» ha detto Eleanor Powell che circa quarant'anni fa fece coppia con Astaire nel film (oggi un classico) «Broadway melody of 1940». «Non so che dire... gli auguro ogni bene, un sacco di felicità... ciò non cambia che lei (la Smith) ha solo 35 anni, vale a dire 45 anni di meno. Ma a quanto pare Fred ci sta dicendo che c'è speranza per tutti...»

Raggiunta per telefono a Parigi Ginger Rogers, che fece coppia con Astaire in diversi «musicals», s'è messa a gridare dalla gioia. «È fantastico, è meraviglioso!» ha detto. «Il matrimonio renderà Fred davvero felice. Gli voglio tanto bene e voglio che sia quanto più felice possibile».

Astaire è vedovo da un quarto di secolo. Negli anni Quaranta aveva sposato la newyorkese Phillis Potter, morta nel 1954, dalla quale ha avuto due figli, Fred Junior e Ava. Ha conosciuto la Smith attraverso il loro comune interesse per i cavalli da corsa. Da anni l'ex ballerino-attore i cui interessi finanziari sono molteplici si è dedicato sempre di più all'allevamento di cavalli da corsa. La Smith è nata a San Francisco il 14 agosto 1944.

«Non abbiamo ancora fissato la data – ha detto Astaire dopo aver annunciato i suoi progetti matrimoniali – ma ci sposeremo nell'imminente futuro...».

■ KOZLOV — Gli ex ballerini del Teatro Bolshoi, Leonid e Valentina Kozlov, si esibiranno a Londra per la prima volta dopo la loro fuga nel mondo occidentale dello scorso novembre. I due ballerini parteciperanno ad una serata di gala al «London Coliseum» in programma il 16 marzo, organizzata in omaggio alla violoncellista Jacqueline Du Pre, costretta a chiudere la sua carriera artistica per una grave malattia.

Quarta Biennale del cinema d'amatore

Adriaclub italia e la Federcampeggio – Federazione italiana del campeggio e del caravanning – organizzano la «4ª Biennale del cinema d'amatore». Alla rassegna possono partecipare films d'amatore aventi per soggetto: «Vacanze: più belle e più tue se agosto lo lasci agli altri», muti e sonori, in bianco e nero ed a colori, nei formati 8, super 8 e 16 mm.

I partecipanti alla manifestazione dovranno documentare non solo la bellezza di un periodo di ferie in una località a contatto con la natura, in libertà, in contrapposizione allo stress delle città e del lavoro, ma anche quanto questo diritto al godimento delle ferie sia turbato dall'eccessivo affollamento causato da un'assenza di programmazione e di scaglionamento e dalla concentrazione delle ferie nel periodo luglio-agosto, con la chiusura contemporanea di stabilimenti, uffici e botteghe. Il termine per la presentazione delle opere scade il 30 novembre 1980; esse devono essere inviate alla segreteria della Biennale presso la Federcampeggio – Cas. Post. 649 – 50100 Firenze.

Il montepremi è anche quest'anno notevole: ai primi tre classificati assoluti saranno assegnati i seguenti premi: Trofeo Lloyd Adriatico e lire 500.000, Targa Adriaclub Italia e lire 250.000, Targa Federcampeggio e lire 150.000. Saranno inoltre assegnati premi per la sceneggiatura, la sonorizzazione, il montaggio, la fotografia e l'interpretazione mentre a tutti i partecipanti ammessi sarà consegnato un diploma.

La giuria, che nel mese di dicembre 1980 esaminerà i lavori presso l'Hotel Terme di Petriolo (Grosseto), renderà noti i risultati entro gennaio 1981. La premiazione e la proiezione dei films avranno luogo nei primi giorni di febbraio 1981 nell'ambito della «1ª Mostra Internazionale del Caravanning» che si terrà nel quartiere fieristico della Fortezza da Basso di Firenze.

Discoring — Il complesso dei «Decibel» sarà ospite domenica 16 marzo della trasmissione televisiva «Discoring», in onda alle 14.20 nel corso di «Domenica in...». Nella circostanza i Decibel presenteranno «Contessa», il brano lanciato con successo nell'ultimo festival di Sanremo.

INCHIESTA TV SU PROGETTO NASA

Spieremo le stelle per cercare la vita

ROMA — *Mercoledì 26 marzo, alle 21.30, prende il via sulla rete 1 Tv una nuova inchiesta di Piero Angela, dal titolo «Nel cosmo alla ricerca della vita» (nove puntate di mezz'ora). Il programma affronterà, in chiave scientifica, il problema dell'esistenza di altri esseri intelligenti nello spazio. Un numero crescente di scienziati ritiene infatti che la vita possa essersi sviluppata anche altrove, su altri pianeti e poiché nell'universo esistono miliardi di stelle (molte delle quali dovrebbero avere un sistema planetario), la possibilità che in certi casi siano comparse vere e proprie civiltà tecnologiche viene ritenuta un'ipotesi plausibile.*

Il fatto nuovo è che la Nasa ha ora in preparazione un progetto per cercare di captare eventuali messaggi radio emessi da civiltà extraterrestri attraverso un sistematico ascolto dello spazio con potenti radiotelescopi. Il progetto si chiama SET (Search for Extra Terrestrial Intelligence) e vi stanno collaborando scienziati delle più diverse discipline: dagli astrofisici ai biochimici, dai paleontologi ai geologi, dai biologi agli esperti in radiocomunicazioni.

L'operazione Set si basa sulle crescenti conoscenze che si sono accumulate in questi ultimi anni e che riguardano l'origine dell'Universo, la formazione della Terra e degli altri pianeti nel sistema solare, la nascita e l'evoluzione della vita. Gli studi più avanzati permettono oggi di capire meglio quali sono le condizioni necessarie perché un pianeta sia adatto alla vita e indicano che probabilmente la Terra non è un caso unico nell'universo e che, forse è giunto il momento di verificare questa ipotesi.

Nel corso dell'inchiesta televisiva, che è stata realizzata alla Nasa e in numerosi laboratori di ricerca, quaranta scienziati parleranno dei loro studi e cercheranno di comporre un grande affresco di quelle che sono oggi le nostre conoscenze sull'Universo, sulla vita, sull'intelligenza, e sulla possibilità che certi processi possano essere avvenuti anche su altri pianeti.

Le nove puntate si svilupperanno quindi secondo questo filo conduttore, partendo dalla formazione delle stelle e dei pianeti, per vedere emergere, pian piano la vita, l'intelligenza, la tecnologia e valutando poi le probabilità che in questo stesso itinerario sia stato percorso da qualcun altro, nell'Universo, qualcun altro forse più avanzato di noi, in grado di irradiare nel cosmo messaggi radio, utilizzando sorgenti di energia molto forti.

Nelle puntate conclusive, dopo aver parlato dei problemi connessi a questo progetto d'ascolto (non ultimi i problemi di decodificazione dei messaggi) si parlerà anche dei più recenti studi circa la possibilità di viaggiare nel cosmo non solo con delle onde radio, ma con sonde, veicoli o stazioni spaziali, o comunque di espanderci in questa dimensione verticale.

R. T.

QUESTA SERA

I cantieri di Monfalcone sulla terza rete tv

Oggi alle ore 20.05 andrà in onda sul canale della terza rete nazionale, una trasmissione a cura delle strutture di programmazione del Friuli-Venezia Giulia e della Campania sulla questione dell'industria cantieristica.

Il programma dal titolo «Per una nave in più» redatto da Elmer Jacovino, Fabio Malusà e Piero Panizon si articola in due schede filmate sulla realtà dei cantieri navali di Monfalcone e di Castellamare di Stabia e in un dibattito da studio con la partecipazione del prof. Carminati dell'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali, del prof. Fasano della Facoltà di scienze navali di Napoli del senatore Patriarca e dell'on. Cuffaro.

Tempo di vivere i fatti.



In economia
molti sostengono
che le cose vanno di male in peggio.
Altri invece dicono
che se si recuperano valori dimenticati
tutto potrebbe andar meglio.
Ma c'è un giornale
che dice le cose come sono.
Che spiega la realtà con chiarezza.
Che va incontro al diritto di sapere.
Che parla di fatti, settimana per settimana.

dcp mondadori

Panorama
I fatti. Costi quel che costi.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

WEEK-END FUORI STAGIONE NELLA CITTÀ DEI DOGI

Un veneziano a Venezia

Una proposta: visita in un giorno di nebbia e senza turisti

Erano giorni che Venezia mi chiamava e mi sono svegliato con la voglia di andarci. La giornata era ideale ed invitava a farci una scappata: nuvoloso con una leggera pioggia. Forse a Venezia avrei trovato il «caligo» che è l'optimum per chi ama la città.

Venezia ce l'ho nel sangue, l'amo proprio in questo periodo dell'anno, quando i «foresti» sono rari e per le calli si incrociano solo veneziani. Pochi anche questi, purtroppo, causa un massiccio esodo in terraferma. Unica consolazione è che i rimasti sono veneziani al cento per cento e non lascerebbero la loro città e la loro casa per nessuna ragione al mondo, acqua alta permanente compresa.

Dicono che questo è il momento più bello per Venezia e ne traiamo conforto dal fatto che nel '600 e '700, Venezia nel pieno del suo fulgore della sua bellezza si vuotava e tutti gli appartenenti ai ceti dominanti, all'avvicinarsi dell'estate, emigravano nelle loro splendide ville lungo la Riviera del Brenta, sul terraglio, a Vicenza, sui colli Euganei o in Friuli, e vi facevano ritorno solo ad autunno inoltrato.

Sono arrivato in treno, perché — forse lo sanno tutti, ma forse no — è il modo migliore per avvicinarsi a questa meraviglia senza uguale: Venezia va abbracciata con lo sguardo tutta insieme, dal ponte della ferrovia. Ai bei tempi la ferrovia non c'era e ci si arrivava in gondola da San Giuliano. La città troneggiava in mezzo alla laguna dagli isolotti di Murano, Burano, Torcello.

Mi accorgo che è proprio la giornata che mi auguravo: una nebbiolina non troppo densa sovrasta la laguna e la città. Una visione che Semeghini nei suoi quadri ha fissato più volte per gli anni a venire. Semeghini il pittore che amo, perché amava Venezia, pur essendo mantovano. Non sapeva staccarsene, e ogni suo tocco di pennello sembra una carezza a Venezia.

Esco dalla stazione, non ho fretta e prendo il vaporetto. Ci sono venuto per un incontro più intimo, direi per un colloquio a due, e quindi nulla di meglio può servirmi che il vaporetto. A prua mi imbevo dell'atmosfera che mi circonda e piano piano vedo sfilare lungo il «canalazo» tutti i palazzi, bellissimi, severi e maestosi anche nella loro decadenza.

Filippo di Commines, ambasciatore di Carlo VIII a Venezia, nelle sue Mèmoires, aveva scritto che entrando in città per il Canal Grande, non potè tenersi dal gettare un oh di sorpresa e di ammirazione: «C'est la plus belle rue que je croy qui soit en tout le monde!».

«Ca' d'Oro» capolavoro del gotico veneziano: vi vedo i saloni fastosi con donne e cavalieri in «bauta» danzare e «ciacolare». Palazzo Foscari mi racconta come fra le sue mura un Doge vi morì di dolore per essere stato esonerato dal suo alto ufficio; Palazzo Giustiniani, dove Wagner compose il più bel brano di tutta la sua musica, il secondo atto del Tristano e Isotta. Strano destino quello di Wagner: a Venezia era venuto per creare quel capolavoro immortale, e a Venezia, a Palazzo Vendramin, era venuto per morire.

Quante cose da ricordare e ombre da evocare: tristi e gaie. E' tra queste ultime perché non ricordare Marina Querin Benzon, la famosa «biondina in gondoleta» che accalappia col suo morbin e imprigiona tra le pareti del suo salotto affacciato sul Canal Grande uomini come il Canova, il Foscolo, il Byron?

Sono sotto il ponte in legno dell'Accademia (provvisorio da circa cinquant'anni) e mi rivedo, ragazzo, appoggiato sulla balaustra in giornate come questa, a scrutare dentro alla nebbia e vedere, anzi immaginare, la cupola della Salute.

Sulla sinistra la Casetta Rossa, umilmente nascosta dall'ombra di Ca' Grande dei Cornaro, di fronte il palazzo dei Venier. Qui abitò a lungo ed a varie riprese d'Annunzio che vi scrisse durante il periodo della sua convalescenza dell'occhio perduto, le pagine del Notturno.

Ma ecco che il Canal Grande finisce e si apre davanti a me il grande scenario di San Giorgio e la Punta della Dogana Vecchia, il Palazzo reale, la Zecca, la Piazzetta con le due colonne che sorreggono Marco il Leone, e Todaro, il primo protettore della città, la Torre dell'orologio e San Marco e il Palazzo Ducale.

Se Rialto è il polmone di quella che fu la Venezia dei commerci, se San Marco ne è il suo cuore, il Palazzo Ducale può ben ritenersi la mente. Che vede e provvede.

Il tutto oggi non è in piena luce come nelle cartoline e nelle oleografie che hanno invaso il mondo, ma in un sottofondo nebbioso dove molto bisogna intuire e quasi scavare nel ricordo. E' una sensazione unica, e anche se tante volte ripetuta, irripetibile.

Smonto a San Zaccaria, imbocco la Calle delle Ostreghe. In questa tarda mattinata di dicembre la vita veneziana, che il turista sempre affannato non ha il tempo di osservare, si svolge a ritmo normale, in dimensioni d'uomo. A Venezia non bisogna mai aver fretta, tutto deve svolgersi «co' la fiaca». Credo che non ci sia un altro posto vivo al mondo che conservi con tanta prepotenza l'aspetto e il carattere della città antica.

Lungo le calli e gli inattesi «sottoporteghi», attraverso i campi, gli innumerevoli ponti, le «salizade», il rio terà, il rumore del traffico e quello smorzato dei piedi sulle antiche pietre, il rumore della gente, della città che vive la sua vita quotidiana si confondono. Calli e campi che conosco e che pure si fanno riscoprire in nudi scorci di finestre e di altane, negli architravi delle porte, nella gente affacciata o che sale e scende dai ponti con lievi moti di danza, tanto è leggero il loro incedere.

Dalla Piazzetta dei Leoncini entro in Piazza San Marco deserta. I pochi passanti sono sotto le Procuratie. Il leggero pulviscolo di nebbia rende le prospettive e i profili quasi fiabeschi, avvolti di un fascino sconosciuto in altre stagioni anche se manca l'inverosimile luce d'oro e di perla che la Basilica rilancia sulla piazza nelle giornate di sole.

Goethe diceva che se potessimo per l'eternità vedere, da sotto le Procuratie Nuove, le cinquanta arcate e le duecento finestre di quelle Vecchie, e la Torre dell'orologio che le conclude, o girando l'occhio, l'angolo di Palazzo Ducale con la Porta della Carta, non avremmo per l'eternità null'altro da desiderare.

Se altrove con le sue calli e i suoi rii, con i suoi capricci di pietra e di verde, Venezia può dare l'immagine della vita che scorre, qui essa insegna la vita come splendore.

Qui in questo luogo deputato alla gloria, il popolo incontrava e si riuniva alla classe dominante e riconosceva in Doge il simbolo maestoso ma paterno nella potenza della Serenissima.

Sotto i miei occhi vive ancora questa città costruita in pietra su pilastri in mezzo ad una laguna e solo questa sembra reale, una città diventata uno degli stati più ricchi e gloriosi d'Europa, cuore e mente di una grande repubblica che signoreggiava le vie commerciali tra l'Europa e l'Oriente, una città che dopo secoli di progressivo declino, continua a mantenere il suo fascino.

Quasi un miracolo e forse per questo è difficile far capire cosa significhi essere veneziani a Venezia.

E vorrei chiudere ricordando i versi di un poeta romeno, Emineschu: «S'è spenta la vita nella splendida Venezia / non odi più canti, non vedi più lumi di danze / sulle scale di marmo, sugli antichi portali / batte solo la luna ed inargenta i muri. / Okeanos si lamenta nei canali / egli solo è in eterno sul fior di giovinezza / e vorrebbe alla sua sposa ridare il soffio di vita / perciò batte ai vecchi muri con onde risonanti. / Come su di un cimitero / il silenzio si stende sulla città. / Poeta decrepito sopravissuto al naufragio degli anni / San Marco batte sinistro la mezzanotte. / Con accento profondo / con voce di Sibilla / scandisce lentamente in attimi cadenzati: / non risorgono i morti, non lo sperare fanciullo./

Mayno Mayneri

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova Julianehaab?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

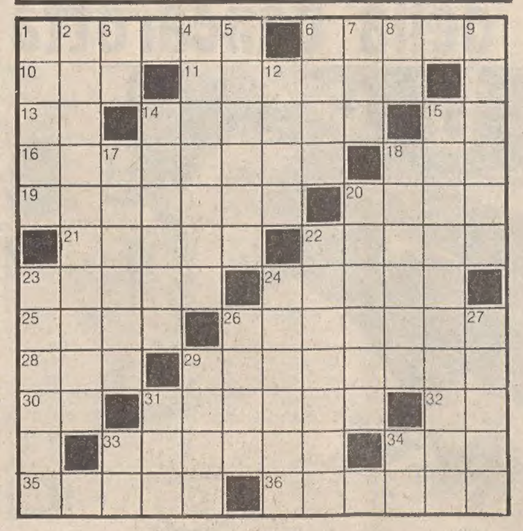
Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 4 marzo è «Sono le 7 isole giapponesi al largo della baia di Tokyo». Ha vinto il libro il sig. Guerrino Pancrazi.

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 3 marzo è «Da Alfredo Nobel». Ha vinto il libro il sig. Giuliano Machetta; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La città in cui fu ucciso John Kennedy - 6 Bocca per il pane - 10 Affluente del Danubio - 11 Madre di agnelli - 13 Congiunzione telegrafica - 14 Veste talare - 15 Sigla di Cagliari - 16 Il proprietario del negozio - 18 Il segno della moltiplicazione - 19 Un'erba velenosa - 20 Corde - 21 Secco, improduttivo - 22 Copre spalle autorevoli - 23 Individui di bassa statura - 24 Il cantautore Battisti - 25 Quello di mare non alatta - 26 Giorno della settimana - 28 Bilancia il contro - 29 Enunciò la teoria della relatività - 30 Fondo di bottiglia - 31 Scritta su una porta del cinematografo - 32 Iniziali di Vittorini - 33 Verbo ausiliare - 34 Tra le sue specialità c'è lo slalom - 35 Casa di esquimesi - 36 Il tesoro dello Stato.

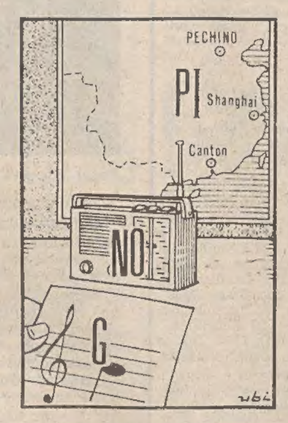
VERTICALI: 1 La segue chi non vuole ingrassare - 2 Si fa aspettando di essere ricevuti - 3 In lino e in lana - 4 Privi di ogni cittadinanza - 5 Ramo del Parlamento - 6 Quella del Nilo è a delta - 7 Adesso... vale sessanta minuti - 8 Sigla di Ravenna - 9 Non lo sispetta il ritardatario - 12 Annibale ricordato per una traduzione dell'Eneide - 14 Il regista Cervi - 15 Gli anni di ventidue lustri - 17 La città con la Mole Antonelliana - 18 Castigare - 20 Scherzosa, arguta - 22 Città della Repubblica Federale Tedesca - 23 Ricevono o sono ricevuti - 24 Mitigare, calmare - 26 Il sostituto - 27 Spedizione - 29 Pronome personale - 31 Impiego, utilizzazione - 33 Articolo spagnolo - 34 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pestello; 8 fan; 11 lupino; 12 terno; 14 Urano; 16 tait; 17 toro; 18 recente; 20 Opi; 21 Minorca; 22 Na; 23 Saturno; 25 Panarea; 26 si; 27 notoria; 28 ras; 29 domanda; 30 Zola; 31; Ivan; 32 Segal; 33 Natal; 35 Robert; 36 Oka; 37 Mercurio.

VERTICALI: 1 Plutone; 2 Europa; 3 spari; 4 Tino; 5 eno; 6 lo; 7 ot; 8 Franco; 9 Anita; 10 note; 13 eterna; 15 penuria; 18 ritardo; 19 Corea; 21 Manon; 23 satana; 24 risalto; 25 pomata; 26 salari; 27 Novak; 28 Roger; 29 Dino; 30 zebù; 32 soc; 34 Im; 35 RR.

REBUS (Frase: 7, 2, 7,)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ba Cipro; Messico N; A more = baci promessi con amore

OFFERTA SPECIALE
PFAFF
MACCHINA DA CUCIRE
superautomatica con punti stretch
Lire 280.000
(valigia e IVA compresi)
PFAFF
maier
TARCISIO
Via Ugo Foscolo 5
Tel. 730342

VOLVO PENTA 1980
I favolosi motori fuoribordo vi aspettano al NAUTICAMP 80. Sconti per prenotazioni in Fiera presso lo stand da:
Autonautica Roiano
34135 Trieste - P.zza tra i Rivi (ang. via Barbariga) - Tel. (040) 410456

TACCUINO DI FAMIGLIA

I peperoni in tavola: tripudio di colori e sapori



Verdi, con qualche lieve screziatura giallina e rosso-aranciata, rossi, gialli i peperoni hanno fatto la loro comparsa in anteprima nella bancarelle degli erbivendoli.

Si tratta indubbiamente di vere e proprie primizie, giacché la stagione di questi ortaggi tanto succulenti quanto salutari contempla – a partire da maggio – soprattutto i mesi estivi, quando essi raggiungono l'apice della loro sapidità e turgidezza, per protrarsi talora fino all'autunno inoltrato.

La loro prima comparsa ci ha perciò offerto lo spunto per intrattenerci sull'argomento e farlo buono al momento opportuno.

Piante della famiglia delle Solanacee, (cui appartiene anche la patata ed il pomodoro) di cui rappresentano il frutto; conosciuti fin dalla più remota antichità da greci, romani ed egizi, oltre che dalle popolazioni dell'America meridionale, è oggi ancora controversa la loro precisa patria d'origine, per quanto di illazioni ed attribuzioni ne siano state fatte parecchie da parte degli studiosi.

Taluni di essi, sembra infatti ne abbiano riconosciuto come luogo d'origine la Giamaica, altri le regioni centro-meridionali del continente americano, altri ancora l'India.

Talaltri ancora hanno ritenuto verosimile che il peperoncino rosso dall'acre e pungentissimo sapore, usato in piccole quantità soltanto allo stato maturo, come condimento aromatico di salse ed intingoli, sia giunto fino a noi dalle contrade d'Oriente, mentre i peperoni, cosiddetti dolci, succosi, dall'aspetto più o meno grosso, tondeggiante od allungato, che nelle loro diverse varietà assumono un ruolo principe nella manipolazione di saporitissime preparazioni gastronomiche, siano di netta provenienza americana.

Sembra assodato, tuttavia, che l'uso specifico culinario di questi ultimi abbia origini piuttosto recenti, comunque non anteriori alla seconda metà dell'800.

È peraltro conosciuto che le sempre più perfezionate tecniche di coltivazione ne abbiano esaltato non solo l'aspetto ma soprattutto le qualità intrinseche delle quali largamente fruiamo.

Coltivati un po' dappertutto i peperoni, ad onta del loro scarso valore nutritivo, – essendo costituiti e per la più parte d'acqua – contengono una buona quantità di vitamine, soprattutto di vitamina C e di sali minerali, principi che li rendono particolarmente salutari ed efficaci nel contribuire alla difesa dell'organismo dalle infezioni da un lato, nel metabolismo organico dall'altro.

Quanto al peperoncino rosso usato – come detto – in cucina per arricchire di sapore i veri condimenti, e che essiccato e ridotto in polvere costituisce le notissima paprika, esso vanta alcune proprietà che ne fanno, assunto con particolare discrezione, un buon stimolante dei succhi gastrici e della digestione.

In forma di polvere impiegata nell'appropriata quantità, è un buon coadiuvante del meteorismo intestinale, quanto del mal di mare.

I testi in materia riportano tra gli altri suoi preziosi impieghi terapeutici quello di curare le artriti, il torcicollo, i dolori reumatici, frizionando la parte dolorante con il liquido, filtrato, da una infusione di peperoncini rossi ed alcool.

Per un utilizzo fuori stagione, i peperoncini rossi possono essere conservati a domicilio, pronti per l'emergenza, in contenitori di vetro, sia in forma di polvere che interi, dopo averli fatti essiccare in luogo asciutto ed arieggiato, infilzato per il peduncolo, con uno spago, uno di seguito all'altro, in forma di collane.

I peperoncini acerbi, ossia verdi, si possono conservare sottaceto (in questa forma valgono a completare piatti di antipasti) stipandoli ben ripuliti in un vaso di vetro a chiusura ermetica, frammisti a qualche spicchio d'aglio e foglia d'alloro, ricoperti completamente d'aceto.

I peperoni dolci, dalla bella pelle lucida, di color verde, rosso, giallo, spesso variegata, costituiscono nella borsa della spesa così come in cucina una vera e propria macchia di colore; non a caso vengono talora, assieme ad altre verdure di stagione, impiegati per estemporanee composizioni ecologiche atte a rallegrare la mensa di tinte smaglianti.

Dal sapore dolciastro-aromatico, talvolta lievemente pizzicante, i peperoni dalla polpa carnosa e succulenta sono impiegati in cucina in una vasta rassegna di pietanze alcune delle quali costituiscono delle rinomate specialità tipiche regionali.

Sono indubbiamente un ortaggio sano che va tuttavia consumato con moderazione, anche da parte di quanti non ne abbiano precisa controindicazione, per la loro non sempre facile digeribilità.

A questo proposito, per renderli cioè più facilmente digeribili, viene usualmente consigliato di pelarli – prima di procedere nella maggior parte delle loro manipolazioni – passandoli sulla fiamma per qualche istante, procedimento questo che permetterà di eliminare più facilmente la pellicola che li ricopre.

I peperoni si possono gustare in svariatissimi modi: ripieni di farcie a base di carne, riso, uova sode, pomodori, olive, ecc., passati nell'uovo battuto e fritti come cotolette (in questa veste possono far piatto a sé od accompagnare portate di fritto).

In forma di polpettone, cotto al forno, che può essere servito caldo o freddo, tritato o tagliuzzato a pezzettini minuti in insalata che si lega molto bene con portate di carni lesse od arrosto.

Cotti al fuoco al profumo di acciughe rappresentano uno stuzzicante antipasto, ed ancora crostati, arrostiti, in forma di ragù, salsina e così via, per non parlare della celebrata peperonata.

Come altre verdure, anche i peperoni possono essere conservati sottolio, sottaceto, in salamoia, in forma di salsa da utilizzarsi come condimento a sé stante di piatti di carne, di ripieni, pastasciutta, possono impiegarsi nei momenti di emergenza in luogo di quelli freschi.

Nulla di più facile la loro preparazione: una volta ripuliti per bene, privati cioè dei semi e dei filamenti interni, si tagliano i peperoni a pezzi od a listarelle e si sbollentano per alcuni minuti in una pentola, ricoperti d'aceto addizionato di sale.

Si fanno scolare ed asciugare naturalmente all'aria per 24 ore e si dispongono quindi in un barattolo a chiusura ermetica – che andrà posto in sito fresco, buio ed asciutto – inframezzati a qualche granello di pepe e foglia d'alloro e – per chi lo gradisce – a qualche spicchio d'aglio, ricoprendoli completamente d'olio.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Dati i prezzi che hanno, frutta e verdura conviene trattarle con i guanti. Ma questa «venderigola» si copre le mani perché il sole è ancora debboluccio e, benché la primavera sia ormai alle porte, le temperatura, specie il mattino presto, non sempre è mite. Uno dei tanti scherzi di marzo matto *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



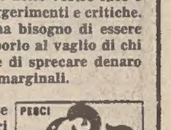
Sia pure contro voglia siete costretti ad affrontare una delicata questione familiare. Non fatevi influenzare da chi fa la voce grossa. Piacevole incontro in serata con una persona che non vedevate da tempo. Nuovi «flirt» per i ventenni. Salute: delicata.



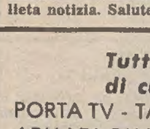
Gli attesi radicali mutamenti nel campo del lavoro si risolveranno a vostro danno se non vi muovete con tempestività e solerzia per neutralizzare infidi trabocchetti. Situazione piacevole e senza scosse in amore. Prendetevi una giornata di vacanza. Salute: discreta.



È necessario aggiustare il tiro se volete raggiungere i vostri obiettivi nell'ambiente di lavoro. Il punto di vista va manifestato senza esitazione. Un nuovo amore vi ripagherà di vecchie delusioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: evitate i cibi grassi.



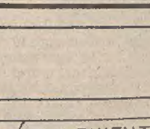
Avete tutte le carte in regola per spuntarla, soprattutto nell'ambiente di lavoro: cercate di far valere le vostre ragioni evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano un caro amico: insieme trascorrerete ore piacevoli. Salute: diminuite le troppe sigarette.



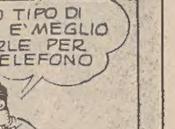
La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta ai pettegolezzi. Salute: alti e bassi.



Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale; controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Un invito da declinare.



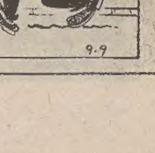
Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. State attenti alla salute. Una visita inattesa.



Non parlate dei progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute: ottima.



Avete voglia di cambiare aria ma non sapete prendere una decisione drastica: occorre tagliare i ponti con il passato e ricostruirsi una nuova vita altrove. Non fatevi influenzare dalla paura di chi intende tenervi legati alle sue sottane. Invito da accettare.



Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo dalla via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con sospetti infondati.



Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energia in questioni marginali.

Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno; concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: miglioramento.

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE
ARMADI GUARDAROBA ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio, 4 - Tel. 755211

GREGORI L.
VIA GINNASTICA 15
TEL. 793679
Vendita e posa in opera
tappeti e corsie in cocco
Fabbricazione
scope spazzole e affini
Specializzato
colori, vernici, pennelli spazzole
BOCCE DA GIOCO

Le microavventure di Blondie

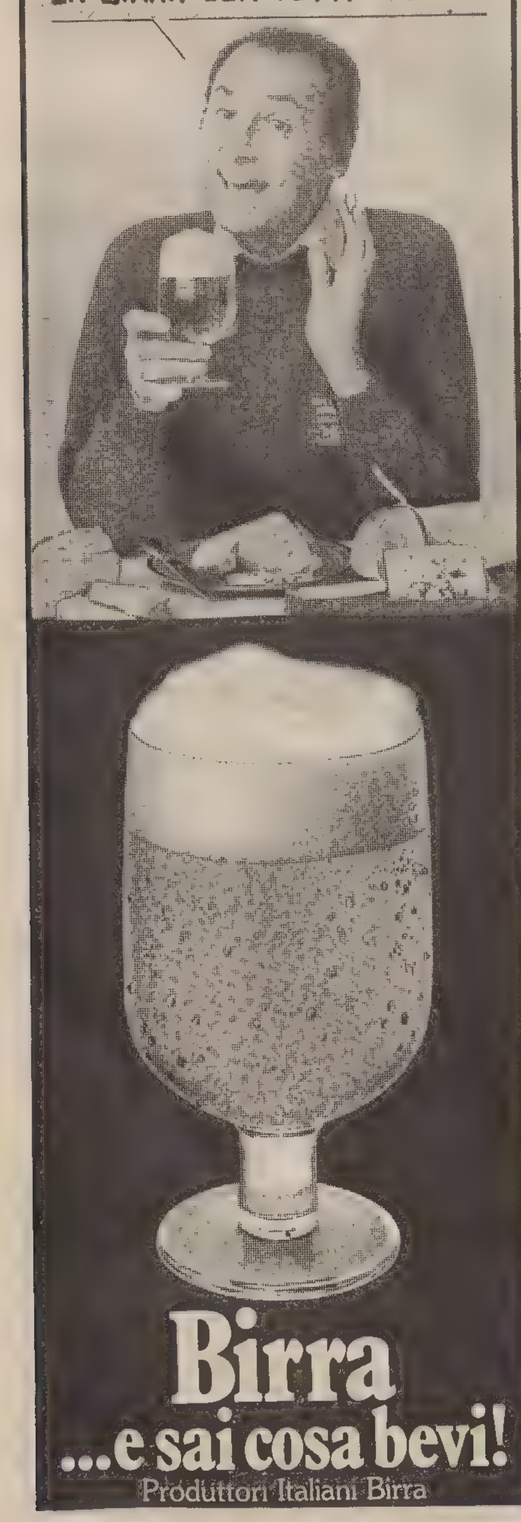
A CHI HA GUSTO PUOI SPIEGARE
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA COL MANGIARE



DI' A CHI MANGIA RAGIONANDO
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA PASTEGGIANDO



FAI SAPERE AI PIU' DISTRATTI
QUANT'E' BUONA
LA BIRRA CON TUTTI I PIATTI



Birra
...e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

BUONE condizioni cercasi persona media età aiuto faccende domestiche, zona Rossetti, per signora sola, anziana alcune ore giornaliere secondo convenienza oppure stabile. Telefonare sera 742501. 2552 B

CERCASI prestaservizi capace lavori casa 8-13 giornaliere escluso sabato e feste. Zona Roncheto tel. 820245 solo ore pasti. 2855 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA patente C offresi viaggi nazionali e città anche per carichi e scarichi. Telefonare 820277 dalle 15 alle 17. 2788 C

CAMERIERE solo scopo miglioramento offresi solo a ristorante. Scrivere a Publikompass cassetta n 36 I 34100 Trieste. 2819 C

CAPO servizio amministrativo laureato lunga esperienza gestione aziende commerciali esperto contabilità amministrazione vendite gestione personale problematiche fiscali Iva esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n 25 I 34100 Trieste. 2781 C

OFFRESI commessa con perfetta conoscenza lingua slovena, a mezza giornata. Scrivere a Publikompass n 6 I 34100 Trieste. 186 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2822 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2574 CC

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

A. PARCHETTI raschiature verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 724092 Gambini 27/A. 1618 CC

A. TRASLOCHI trasporti magazzinaggio preventivi gratuiti. Tel. 573472 ore 16-18. 2854 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 1054 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie riscaldamento impianti idrico-sanitari esegue ditta personale specializzato propri progettisti. Telefonare orario ufficio 755982-766801. 2269 CC

COOPERATIVA artigiani specializzati assume in loco ogni lavoro su barche pitturazione motori anche diesel piani velici ristrutturazioni interne. Tel. 772347. 12/3 CC

COOPERATIVA artigiani assume lavori pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 212817. 12/3 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici lavatrici frigo stufe lavori elettrici idraulici. Tel. 421649. 1010 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

ASSUMIAMO operaio patente B carico scarico montaggio mobili preferibilmente trentenne militesente. Telefonare 794163. 2864 D

CAMERIERE per ristorante serale cercasi. Telefonare 795959 ore 15-17. 2573 D

CERCANSI barista e aiuto barista cameriera/e e aiuto cameriere/a secondo cuoco/a giovane capace cassiera per bar. Rivolgersi Albergo Corso dalle 10 alle 12, escluso domenica. Telefono 30132. 2833 D

CERCASI personale maschile-femminile presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

IMPORTANTE società commerciale ricerca per propria filiale di Trieste due persone max trentenni desiderose realizzarsi professionalmente migliorando la loro attuale posizione. Richiede: militesenza, auto propria personalità dinamismo capacità a condurre trattative ad alto livello. Costituirà titolo preferenziale aver maturato significative esperienze nel settore commerciale. Offre: inquadramento retribuzione interessante ambiente giovane attivo concrete possibilità carriera. Telefonare per appuntamento 040/31049. 1025 D

MECCANICO auto cercasi. Telefonare ore 13.30-14.30 824235. 2863 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI in villa stanza ammobilita indipendente con bagno. Tel. 31192. 2829 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITA domenica in zona Angelo Emo cane pastore tedesco femmina chi l'avesse trovata o vista è pregato telefonare al 796909-761167. 2861 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

ESLCUSIVAMENTE uso ufficio affittasi locali restaurati zona Tribunale. Telefonare 30179. 991 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

GIOVANE serio impiegato statale cerca mini appartamento anche ammobiliato. Telefonare al 757294 ore 7-21. 2856 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE pregiate e comuni zampe da 300.000 persiani da 700.000 ocelot murmell castoro castorino tutte le qualità. Momento del prezzo straoccasione. Visitateci. Pellicceria Cervo V.le XX Settembre 16 III ascensore. 2607 M

Avviso ai signori Spedizionieri, Caricatori e Ricevitori

Servizio conferenziale container da Genova per l'Australia e la Nuova Zelanda

A seguito dell'avviso apparso sulla stampa in data 29 febbraio u.s., relativo all'aggiornamento degli E.Z.C. camionistici per l'Italia, si rendono noti qui di seguito i nominativi delle prime navi interessate dai nuovi E.Z.C. nel traffico in importazione (Northbound):

dall'AUSTRALIA:
«JERVIS BAY» Vg. 0006 ETD Fremantle 27.3.80; «TOMBARRA» Vg. 48 ETD Fremantle 1.4.80; «AUSTRALIAN ENDEAVOUR» Vg. 5274 ETD Fremantle 3.4.80

dalla NUOVA ZELANDA:
«ACT 7» Vg. 5272 ETD Lyttelton 25.3.80.

Avviso ai signori Caricatori

East American Conference Coefficiente Adeguamento Valutario (C.A.V.)

A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 27, 28 e 29 febbraio u.s., per le navi che hanno iniziato la caricazione nei porti italiani il 10 marzo 1980 il C.A.V. passerà dal 3,91% negativo al 5,81% negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8% negativo).

Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

Con l'occasione s'informa che dalla stessa data il C.A.V. dai porti est-africani per l'Italia passerà dal 2,50% negativo al 4,46% negativo.

Con Beta Coupé e HPE vinci vacanze" da Lancia."

LANCIA

Fino al 30 Aprile, puoi vincere uno dei 100 meravigliosi soggiorni a Favignana, Arbatax, Tropea.
Chi acquista una Lancia Beta Coupé o HPE nuova dal 1° marzo al 30 aprile non ha solo la soddisfazione di scegliere una vettura di eccezione, ma ha anche la possibilità di vincere una vacanza d'eccezione. I premi sono 100 (quindi con un'alta probabilità di vincere) e le località fra le più belle d'Italia. I soggiorni, di due settimane per due persone, sono comprensivi di tutto (a scelta, una settimana per quattro persone).
Niente male, vero? Ma non basta.



Una splendida valigia Bartolomei, creata appositamente per Lancia.
Bartolomei, una grande firma della pelletteria, con negozi esclusivi in tutto il mondo, ha creato appositamente per Lancia una splendida, grande valigia rigida in cuoio.

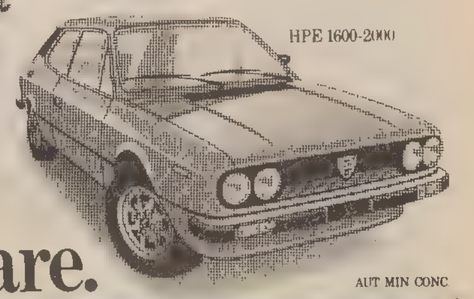


Una valigia molto particolare e raffinata, cucita a mano e realizzata con lavorazione a sellaio che sarà data a tutti gli acquirenti di Beta Coupé e HPE sino al 30 aprile.

Beta Coupé e HPE, mai così stimolanti.
Beta Coupé è la gran turismo per eccellenza, in tutto il mondo sinonimo di sportività ed eleganza.
HPE unisce alla sportività ed al prestigio Lancia 5 comodi posti, l'estrema praticità del portellone posteriore, e la possibilità di godere di un ampio spazio di carico: una vettura che non ha confronti nel panorama automobilistico europeo.
Questa è l'occasione giusta per acquistare una Beta Coupé o una HPE. Un'occasione che non capita tutti i giorni.
Infatti termina inderogabilmente il 30 aprile.



BETA COUPE'
1300-1600-2000



HPE 1600-2000

Un'idea dei Concessionari Lancia.
Vendere Lancia non è semplicemente vendere automobili.
Perché Lancia significa auto personalizzate, di classe, per un'utenza di classe.
Dove quindi la funzione del Concessionario non è solo di vendere, ma di suggerire, consigliare e magari, come in questo caso, porgere un dono prestigioso.

dolci advertising

Per una vacanza da ricordare.

AUT MIN CONC

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari, porcellane, soprammobili, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 2559 N

CIANFRUSAGLIE vecchie,oggettini antichi, soprammobili, bigiotterie, cartoline, libri antichi, giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2695 N

STRACCI vecchi abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2695 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili moderni giacenze ereditarie. Tel. 30358. 2844 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Tel. 31500-942196 2862 NN

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. II piano

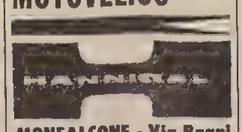
COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 31641. 2617 O

ORO, ARGENTO acquistasi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2392 O

Continua in 16.a pagina

CENTRO MOTOVELICO



MONFALCONE - Via Bagni

PATENTI NAUTICHE
Imbarcazioni e navi da diporto entro e oltre le 6 miglia dalla costa
INIZIO CORSI
15 MARZO 1980
Tel. 0481/73032
74541
41065

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



POROTON®
il termolaterizio®
trattiene il caldo
mantiene il fresco
cila
GORIZIA-TEL 0481/91048
TRIESTE-TEL.040/732091
® MARCHIO REGISTRATO A DIFESA DALLE IMITAZIONI

Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione.*

Gli elevati tassi di interesse praticati sul dollaro, che ha registrato nuovi progressi sui mercati valutari, i bassi livelli toccati da Wall Street, ma soprattutto la carenza di indicazioni da parte delle autorità monetarie in materia di tassi di interesse, hanno indotto gli operatori a procedere con maggior cautela e ad alleggerire le posizioni più cariche anche in vista della chiusura mensile dei conti in programma all'inizio della prossima settimana.

Così, dopo qualche tentativo iniziale da parte delle solite «mani» di rilanciare le Olivetti, Fiat e Bastogi, la quota è ripiegata sotto la pressione di un'offerta insistente, che ha interessato in particolare i valori del gruppo Pesenti.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, assestamenti pronunciati hanno accusato le Pertusola (–9%), De Angeli (–8%), Ifil (–4,5%), Silos (–4,4%), Sai (–3,9%), Credito Varesino (–3,7%), Toro priv. (–3,6%), Comit (–3,5%), Linificio risp. e Mediobanca (–3%), Pacchetti (–2,9%), Falck ord. (–2,7%), Pirelli e C. (–2,3%), seguite dalle Ras, Italcementi, Centrale e Pirelli Spa (–1,4%), Olivetti e Interbanca (–1,2%), Generali e Toro (–1,1%).

Resistenti, invece, le Fiat e le Viscosa, mentre tra i telefonici le Sip hanno ceduto il 3% e le Stet hanno recuperato l'1%. Ancora in rialzo le sole Italgas (+5,9%) e le Gim (+5,5%), mentre le Dalmine hanno recuperato il 6,4%.

Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi.

Titoli trattati: *di stato 924.000.000; obbligazioni 3.179.500.000; azioni 11.256.325.*

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28.500, Generali 48.900, Ras 125.100, Anic 9, Liquigas —, Liquigas priv. —, Liquigas risp. —, Montedison 174, La Rinascente 125, La Rinascente priv. 85, Gerolimich & Comp. 565, G.L. Premuda 1475, Sip 1300, D. Tripcovich 26.800, Bastogi-Irbs 695, Finmare 80, Finsider 88, Pirelli 700, Sme 2050, Stet 1475, Gen. Immob. Sogene 65, Fiat 2040, Fiat priv. 1610, Dalmine 149, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 1420, Snia Viscosa 603, Snia Viscosa priv. 435, Patriarca 3000.

LONDRA — Chiusura al ribasso al termine di una seduta dagli scambi moderati. Dopo una apertura in leggero rialzo, le quotazioni sono rapidamente scese in quasi tutti i settori, ad eccezione dei petroliferi che hanno mostrato una certa vivacità. L'andamento è dovuto — affermano in Borsa — al convincimento che quanto prima il ministro del tesoro eleverebbe la pressione fiscale sui profitti realizzati dalle compagnie petrolifere, già decurtati (secondo gli interessati) dai recenti aumenti di prezzo.

FRANCOFORTE — Chiusura mista con tendenza al ribasso. I bancari hanno accusato le perdite maggiori mentre gli automobilistici hanno chiuso al rialzo e tutti gli altri settori misti. Il volume degli scambi è stato alquanto basso.

ZURIGO — Chiusura in sensibile ribasso al termine di una seduta movimentata e dagli scambi vivaci. L'andamento è da mettere in relazione, affermano gli esperti, con l'attesa di un rialzo dei tassi di interesse: a ciò si deve aggiungere la persistente debolezza del mercato delle obbligazioni e la scarsa saldezza mostrata dal franco in tempi recenti.

PARIGI — Indebolita con scambi calmi. L'aumento dei tassi di interesse continua ad influenzare il mercato, con il tasso del denaro a vista salito al record del 13.3/8% il più alto livello dal 1974. Debolezza diffusa con singoli titoli fermi, come Air Liquide, che ha guadagnato 10.80 franchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/3	10/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7250	7300
Bonifiche ferraresi	13350	13200
Chiari e Forti	4551	4560
Eridania	5820	5750
Imm Vittoria	10500	10400
Ind Buitoni Perugia	4280	4280
Romana Zucchero	—	—
Sermide	66	69
Sermide priv	58	57
Sermide risp	76	80
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	16680	16510
Assicuratrice Italiana	28750	28500
Ausonia	3720	3700
Bowring	2085	2085
Comp Ass Milano	9780	9750
Comp. Ass. Milano pr.	8350	8355
Comp. Latina	820	818
Comp Latina priv	401	405
Firs	2965	2965
Generali	49500	48920
Italia Assicurazioni	18400	18300
L'Abeille Italiana	16650	16780
Fondiaria Incen	7700	7695
La Fondiaria Vita	30400	30400
Ras	126930	125100
Sai	12500	12001
Toro Assicurazioni	14650	14500
Toro Assicurazioni pr.	7680	7402
Bancarie		
Banca Comm Italiana	12120	11690
Banco di Roma	11705	11710
Banco Lariano	3095	3077
Credito Italiano	1555	1530
CreditoVaresino	5720	5505
Interbanca priv	16400	16200
Mediobanca	46950	45500
Cartarie editoriali		
Binda	1100	1075
Burgo	8350	8325
Burgo priv	6460	6490
De Medici	861	863
Mondadori priv	4000	3950
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1350	1350
Cer Pozzi	120	116 50
Cer Pozzi risp	117.25	117
Eternit	563	565
Eternit priv.	573	573
Italcementi	22605	22290
Richard Ginori	—	—
Unicem	7980	7490
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 875	8 75
Biroschi	1740	1800
Caffaro	460	490
Carlo Erba	2749	2765
Carlo Erba priv.	2085	2050
Italgas	840	890
Lepetit	26800	26890
Lepetit priv.	26400	26350
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18100	18000
Montedison	174 50	173.50
Napoletana gas.	—	—
Perlier	2050	2040
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	866	866
Rumianca	—	—
Saffa	6300	6250
Saffa risp.	6890	6890
Siossigeno	10750	10600
Commercio		
La Rinascente	125	125
La Rinascente priv.	85	85
Silos di Genova	3820	3650
Standa	1480	1490
Comunicazioni		
Alitalia	1215	1215
Ausiliare	6730	6400
Aut. Torino-Milano	1010	982
Italcable	5700	5729
Nai	545	530
Nord Milano	1120	1000
Sip	1345	1300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	365	602
Marelli E.	602	364.75
Superfila	6180	6280
Tecnomasio	500	500
Finanziarie		
Acqua Marcia	1079	1080
Agricola	6040	6025
Bastogi	694	696
Siele	15900	15900
Buton	4300	4299
Centrale	9640	9499
Fin Ernesto Breda	1532	1536
Finmare	77	80
Finsider	86 50	88 50
Generalfin	810	825
Gim	4360	4600
IFI priv	2550	2515
IFIL	4450	4250
Invest	2275	2266
Mittel	1060	1061
Part Fin	550	550
Pirelli & C	2047	2000
Pirelli SpA	704	695
Profing	170	170
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9010	8950
Sarom	803	805
SME	2050	2051
SMI	3900	3920
Stet	1460	1475
Borgosesia	4215	4200
Borgosesia risp.	3195	3300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3700	3700
Beni Imm Italia	540	540
Beni Imm It pr	533	534
Beni Stabili	—	—
Coge	1764	1760
Condotte d'Acqua	241	243
De Angeli Frua	8800	8090
Finrex	1425	1430
Gen Immobil	64 50	65
Iniziativa Edilizia	13380	13270
Isvim	6080	6010
La Milano Centrale	55410	55100
Risanamento	8760	8840
Sifa	921	919
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2029	2016
Fiat priv	1616	1620
Franco Tosi	29150	28750
Gilardini	4080	4052
Olivetti	1904	1880
Olivetti priv	1635	1625
Westinghouse	17310	17150
Worthinghton	3639	3625
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	920	920
Dalmine	140	149
Falck	4640	4520
Falck priv.	3475	3410
Ilsa Viola	1570	1550
Italsider	288	290
Magona	2815	2810
Pertusola	2580	2350
Trafilerie	915	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	52.25	53.25
Cantoni	8500	8501
Cucirini	3280	3270
Cascami Seta	6950	6900
Linificio	845	843
Linificio risp.	930	902
Fisac	2040	2065
Marzotto priv.	1428	1428
Olcese Veneziano	52.75	53
Rotondi	18000	18450
Snia Viscosa	625	626
Snia Viscosa priv.	446	438
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1790	1750
Acq. De Ferrari risp	1850	1795
Acque Potabili	769.25	754
Calz. di Varese	4950	5050
Ciga	2510	2495
Cir	9155	9050
Pacchetti	77.25	75
Terme Acqui	651	649
Trenno	—	2700

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		10/3
Rendita	5%	64.50
Edil. Sicol '67	5%	90.80
» » '68	5,5%	84.25
» » '69	5,5%	81 55
» » '70	6%	79.35
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Pio.	9%	—.—
» '81	10%	96.70
» '82	5,5%	85.15
» '82	12%	96 85
» '82 2A	12%	95.60
Am. FF. SS 67/87	6%	76 15
» » » 68/88	6%	71.65
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69.35
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	76 50
IMI XIII	5,5%	89 60
» XXIV	6%	84.65
» XXV	6%	88 50
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	83.75
» XXIX	7%	73.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.15
» XXXIII	7%	74.80
» XXXIV	7%	67.90
» XXXV	7%	77.30
» XXXVII	7%	66.50
» XXXVIII	7%	67.30
» XXXIX	7%	68.95
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.—
» XLII	6%	66.55
» XLIII	8%	85.60
» XLV	8%	82.25
» XLVI	8%	74.50
» XLVII	8%	92.40
» XLVIII	10%	88.85
» L	10%	77.95
» Interfund	10%	93 10
Cons. Op. Pubbl.	6%	98.—
» » »	6%	61.—
» » »	5,5%	61.40
» » »	6%	59.45
» » »	7%	—.—
Cop ss. I	6%	83.40
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	76.60
» Anas '66	6%	56.—
» Anas '72	7%	56.50
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	76.45
» Int. St. I	6%	76 65
» Int. St. 2	6%	73.40
» Int. St. 3	6%	70.55
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. 5	6%	68.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70 20
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	69.20
» Int. St. IV	7%	67.95
Ferrovie 1960	5%	94.20
» 1961	5%	89.15
» 1965 I	6%	79 60
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	75.60
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	72.80
» 1969 I	6%	67.40
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69.30
» 1972 I	7%	70 90
» 1972 II	7%	70.—
B.E.I. 67/86 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	88.—
» 71/78	7 3/4%	99.50
» 71/86	8 1/2%	97.50
» 71/88	8 3/4%	76.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87 —
» 70/85	5%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**600,53**	**(— 4,00)**
Hongkong	**611,50**	**(— 6,00)**
Londra	**585,00**	**(—24,00)**
New York	**585,00**	**(—24,00)**
Milano	**609,58**	**(— 0,18)**
Parigi	**605,71**	**(— 7,56)**
Zurigo	**598,50**	**(— 9,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.70	—
Fonditalia	»	16.58	—
Interfund	»	11.41	—
Int. S. Fund.	»	7.40	—
Italamerica	»	11.40	—
Italfortune	»	11.39	12.07
Italunion	»	9.55	10.41
Mediolanum	»	12.57	13.66
Rominvest	»	12.95	13.73
Fondo Tre R	lire	8513,15	—
Europrogr.	frsv.	166.63	—
Robeco	fiorini	168.00	—
Rolinco	»	146.00	—

BANCO DI ROMA Trieste Sede tel. 7698 Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 Udine tel. 206041

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano — Dollaro Usa 850-870, Marco tedesco 480-490, Franco svizzero 495-505, Franco francese 202-206, Sterlina 890-1910.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A Lipsia il punto sugli scambi Est-Ovest

LIPSIA — Si è aperta domenica la Fiera di Lipsia, importante punto d'incontro per gli scambi fra Est e Ovest grazie alla presenza di quasi novemila espositori provenienti da oltre sessanta paesi. Stando a quanto si apprende, l'atmosfera che circola negli ambienti commerciali sembra non abbia risentito della crisi relativa all'Afghanistan. Anzi, poco prima dell'apertura, tecnici americani e della Germania orientale erano duramente impegnati a montare una seconda esposizione ufficiale statunitense di applicazioni di tecnologia laser organizzata dall'ente per le comunicazioni internazionali.

È difficile appurare la consistenza della presenza statunitense qui a Lipsia, perché molto società con sede negli Stati Uniti sono presenti tramite le consociate europee. Se il numero degli espositori americani non è mai stato alto, non sembra però nemmeno che sia diminuito. Uomini d'affari e banchieri occidentali osservano che Lipsia non è la sede più adatta per ridurre i rapporti con l'Unione Sovietica, in quanto questo paese è solo uno dei molti espositori del blocco orientale.

CRESCIUTA DI 411 MILA UNITÀ LA FORZA DI LAVORO NELL'OTTOBRE '79 RISPETTO ALLO STESSO MESE '78

Netta tendenza verso l'alto dell'indice di occupazione

L'attuale fase di alta congiuntura si sta positivamente riflettendo sui livelli di occupazione. Le risultanze statistiche ricavabili dall'indagine campionaria condotta dall'ISTAT in ottobre hanno posto in luce una crescita dell'occupazione pari a ben 411 mila unità rispettto ai livelli di un anno prima: la variazione più consistente degli ultimi anni. Ove si prescinda dal settore agricolo, interessato da un perdurante processo di riduzione degli effettivi, tutti gli altri comparti hanno segnato rispetto all'ottobre 1978 aumenti di occupazione: 301 mila addetti quello dei servizi, 169 mila il comparto industriale. Quest'ultimo dato è particolarmente significativo. L'aumento degli addetti nell'industria è stato, infatti, in gran parte determinato dagli occupati alle dipendenze, a conferma di una ripresa delle assunzioni delineatasi già nella scorsa estate.

Ne aveva, del resto, fornito una anticipazione il ritorno su valori positivi del tasso di «turnover» della grande industria (gli stabilimenti con più di 500 addetti) che notoriamente manifesta una minor flessibilità nell'attivare movimenti positivi e negativi di occupazione in risposta all'evolvere della situazione congiunturale. Quanto al settore dei servizi, il consistente aumento di occupazione si inserisce in una tendenza all'allargamento degli addetti che da anni non conosce attenuazione e che è sintomatica del progressivo processo di terziarizzazione in atto nell'economia.

Più dinamica l'occupazione femminile.

Con le risultanze di ottobre talune peculiarità nei movimenti dell'occupazione che erano emerse nelle precedenti indagini hanno assunto una fisionomia più netta che merita di essere sottolineata. Il 1979 è stato un anno di forte incremento della occupazione femminile che, per la prima volta dopo molti anni, è cresciuta più di quella maschile (più 2,9% a fronte dello 0,3% per i maschi). Va rimarcato, inoltre, che il più forte aumento della occupazione femminile ha trovato ampio riscontro tanto nel Centro-Nord quanto nel Mezzogiorno, sia nel settore industriale sia in quello dei servizi e potrebbe costituire, in definitiva, l'inizio di un processo di avvicinamento ai valori europei di gran lunga più elevati. In Italia su 100 occupati 31 sono donne, mentre le corrispondenti quote sono comprese fra il 38 e il 40% in Germania, Francia, Regno Unito e superano il 42% in Danimarca.

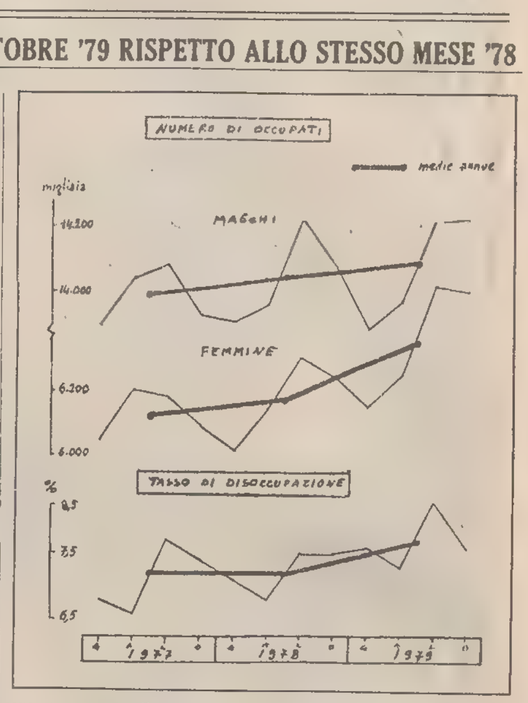
Aumentano i giovani senza lavoro.

Il miglioramento registrato dall'occupazione nel 1979, avvenuto in presenza di un aumento comparativamente maggiore dell'offerta aggiuntiva di lavoro, non ha impedito un ulteriore rigonfiamento del numero dei disoccupati, che, cifratosi nella media annua in poco meno di 1.700 mila, è passato a rappresentare il 7,7% della forza-lavoro contro il 7,2% del 1978. Anche in questo caso siamo su livelli lontani da quelli medi dei paesi industrializzati. Ma l'aspetto più preoccupante è rappresentato dalle crescenti difficoltà che incontrano le nuove leve ad ottenere un impiego. I giovani tra i 14 e i 29 anni privi di occupazione costituiscono ormai i tre quarti dell'area della disoccupazione: un fenomeno che investe diplomati e licenziati di ogni ordine e grado e per il quale le prospettive non si annunciano migliori tenuto conto della prevista decelerazione produttiva in prosieguo d'annuo.

Guido Salvi

MIGLIAIA DI OCCUPATI UNITA'

ANNI	Gen.	Apr.	Lug.	Ott.	Media
Maschi e femmine					
1977	19.898	20.184	20.907	19.961	20.062
1978	19.859	20.047	20.459	20.263	20.159
1979	19.981	20.165	20.688	20.674	20.377
Maschi					
1977	13.904	14.042	14.085	13.931	13.970
1978	13.908	13.959	14.222	14.084	14.043
1979	13.892	13.976	14.225	14.232	14.081
Femmine					
1977	5.994	6.142	6.822	6.030	6.072
1978	5.951	6.088	6.237	6.179	6.116
1979	5.089	6.190	6.463	6.442	6.296



UN MILIONE E 200 MILA BARILI IN MENO A GENNAIO - ENTRO L'ANNO PREZZO A 40 DOLLARI?

Petrolio: diminuisce la produzione Opec

NEW YORK — *Mentre la produzione di greggio dei paesi dell'Opec è diminuita anche a gennaio, a Teheran il ministro del petrolio iraniano prevede che il prezzo di un barile salirà a 40 dollari entro quest'anno. Il ministro Ali Akbar Moinfar ha fatto la previsione in una dichiarazione a Radio Teheran. A 32 dollari il barile, l'Iran già pratica il prezzo più alto fra tutti i paesi del Golfo arabico. Secondo Moinfar, l'Iran limiterà la produzione media giornaliera a tre milioni di barili, di cui due milioni per l'export. In realtà, ha ammesso, sia la produzione sia le esportazioni nei primi due mesi di quest'anno sono state inferiori.*

A New York, la rivista «Petroleum Intelligence Weekly» calcola che globalmente la produzione Opec a gennaio è scesa di 1,2 milioni di barili al giorno, assestandosi sui 29,5 milioni al dì. Secondo la «Petroleum Intelligence Weekly», il 75 per cento del calo di produzione è dovuto a riduzioni non pianificate in Iran (700.000 barili al di sotto dell'obiettivo previsto di 3 milioni di barili) e Iraq, mentre solo il 21 per cento del calo è dovuto a tagli intenzionali della produzione.

Per l'Iran, sempre secondo quanto riferisce Radio Teheran, le esportazioni di greggio sono state in media di 1,7 milioni di barili al giorno per il mese terminato il 20 febbraio. Questo conferma quanto già ben noto agli operatori, e cioè che le esportazioni iraniane erano andate calando. L'attuale prezzo di 32,50 dollari è ritenuto eccessivo da molti acquirenti in riferimento alla qualità del prodotto iraniano, per cui il paese sembra aver perso una parte della clientela. Questo spiegherebbe la riduzione della produzione dal proposito originario di tre milioni di barili giornalieri a 2,7 milioni, anche se Moinfar ha affermato che tale taglio è stato deciso in base a una autonoma valutazione degli interessi nazionali.

In Iraq a gennaio la produzione è rimasta di 200.000 barili al di sotto dell'obiettivo di 3,7 milioni di barili al giorno per il prolungarsi delle trattative con i compratori e, secondo la Piw, per il cadere dei prezzi spot. Secondo il giornale del Kuwait, «Al-Siyassa», che riporta una dichiarazione del ministro del petrolio trageno, il governo di Bagdad ha concesso ad alcune compagnie americane contratti per esplorare e sviluppare nuovi pozzi petroliferi. Il ministro ha dichiarato che, tuttavia, le compagnie Usa — quali non viene specificato — non sostituiranno i russi che già lavorano in Iraq. Il governo di Bagdad — ha detto il ministro — deve ancora decidere se mantenere o meno l'attuale livello di produzione.

In Venezuela il ministero dell'energia ha deciso per il 1980 una riduzione della produzione di 135.000 barili al giorno per conservare le risorse naturali della nazione. In realtà, secondo il settimanale «La Carta Semanal» organo del ministero, la produzione nei primi due mesi dell'80 si è ridotta solo di 114.000 barili al giorno.

Anche il Kuwait, intenderebbe ridurre le estrazioni per un totale di un milione di barili al giorno. Durante il secondo trimestre dell'80 passando da 2,5 milioni a 1,5 milioni. Secondo l'agenzia di stampa della Malaysia, questo è quanto avrebbe dichiarato in un incontro il ministro del petrolio del Kuwait, sceicco Ali Halifah Sabah, al ministro delle finanze malese, Tengku Razaleigh.

■ DALMINE IN CINA — Una missione della Dalmine — società del gruppo Iri — è giunta a Pechino per un convegno sulle più avanzate tecniche italiane nella lavorazione dei laminati plastici.

Italsider nei paesi del Nord Africa

GENOVA — La presenza dell'Italsider nei paesi del Nord Africa, produttori petroliferi tra i più importanti del mondo, non è solo costituita dall'esportazione di prodotti siderurgici ed in particolare di tubi, ma anche dalla collaborazione che da tempo la società del gruppo Iri-Finsider offre alle nuove siderurgie nazionali. All'Italsider è stato, infatti, recentemente affidato il montaggio, nello stabilimento libico di Bengasi, di una linea di produzione per tubi di piccolo diametro destinati all'irrigazione e all'avviamento dell'impianto.

Sempre nel Nord Africa, l'Italsider è presente in Algeria, ove ha prestato assistenza per l'addestramento del personale, nell'avviamento di alcuni impianti del centro siderurgico di El Hadjar, della società nazionale di siderurgia (Sns).

La società siderurgica italiana ha prestato inoltre la sua consulenza per l'avviamento di un centro di servizi della società Tunis Acier e in Egitto ha collaborato nel settore dell'addestramento di tecnici siderugici.

Problemi agricoli al Parlamento europeo

STRASBURGO — Le strutture agricole comunitarie e le difficoltà incontrate in Francia dalla produzione vinicola italiana: questi i grandi temi della sessione del Parlamento europeo che si è aperto ieri a Strasburgo. L'europarlamento esaminerà le modifiche da apportare alle direttive Cee sull'ammodernamento delle aziende agricole, sul riciclaggio degli agricoltori e sulle colture montane.

I parlamentari dovranno pronunciarsi sulle proposte del consiglio dei ministri, che prevedono in particolare la sospensione degli aiuti alle aziende produttrici di latte.

Inps: regolare pagamento pensioni di marzo

ROMA — Le pensioni Inps di marzo sono in regolare pagamento presso gli uffici postali e gli istituti di credito secondo le scadenze previste dal normale calendario di riscossione. Lo precisa lo stesso istituto di previdenza in risposta a notizie di stampa circa ritardi subiti dai mandati di pagamento.

In particolare sono già in pagamento: dal primo marzo 220 mila pensioni fondi speciali (autoferrotranvieri, elettrici, telefonici ecc.); dal 4, 760 mila pensioni sociali; dal 7, due milioni di pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti. Sabato 15 sottolinea l'Inps potranno essere infine riscosse, secondo il normale calendario, anche le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (oltre 3 milioni).

Fideuram: buon '79

MILANO — Nel 1979 il fatturato della Fideuram, società di consulenza finanziaria, è stato di 381,2 miliardi di lire di cui 135,6 miliardi nel settore delle famiglie e 245,6 miliardi nel settore istituzionale (banche, enti di previdenza, aziende).

Anche lo scorso anno come già nel 1978, l'attività della società ha avuto un forte sviluppo nel collocamento dei servizi finanziari presso i risparmiatori,che hanno in tal modo dimostrato una più spiccata propensione verso gli investimenti mobiliari.

In particolare, nel settore del reddito varibile i fondi comuni hanno riscosso il maggiore successo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	19	19	18-3/4
Sterl. brit.	18-3/4	18-3/4	18-3/8
Franco sv.	5	6-1/8	6-3/8
Marco ger.	8-1/2	9-1/8	9-3/8

Accordo Fime-Standa per il Sud

ROMA — Per lo sviluppo del Sud si punta sulla commercializzazione: la Standa incrementerà di almeno il 200 per cento i propri acquisti di prodotti meridionali mentre la Fime interverrà a sostegno delle piccole imprese del Sud affinché possano offrire merci competitive; a tal fine la finanziaria usufruirà di un'anticipazione di 50 miliardi, a tasso agevolato, concessa dalla Cassa per il Mezzogiorno. Sono questi i termini di un accordo concluso nei giorni scorsi dalle parti interessate e presentato alla stampa dal ministro per il Mezzogiorno, Di Giesi, e dai presidenti della Fime, Ruffolo, della Fime-Trading, Liccardo, e della Standa, Lupo.

«L'iniziativa — ha fatto notare il ministro — fa parte di un disegno inteso a privilegiare la fornitura di servizi reali piuttosto che di sovvenzioni e a creare un "ambiente" adatto a un sano e autonomo sviluppo delle imprese». L'obiettivo minimo che si propone la Standa è quello di rifornire per intero con prodotti locali i suoi centri di vendita nel Sud.

Attualmente si è molto lontani da questo risultato. «Nel '79 — ha detto Lupo — le vendite della Standa nel Sud sono ammontate a 160 miliardi di lire mentre gli acquisti soltanto a 50. C'è quindi una differenza di 110 miliardi che noi ci impegnamo a colmare, ferma restando, naturalmente, la condizione che i prodotti locali siano competitivi. Ma questo — ha aggiunto — è solo un primo passo: la Standa si propone infatti di aprire alle aziende meridionali tutta la sua rete distributiva, al Nord non meno che al Sud». L'operazione — ha tenuto inoltre a precisare Lupo — è improntata a ragioni di efficienza ed economicità».

L'impegno della Fime — è stato detto — costituisce l'elemento di maggiore originalità dell'iniziativa. Esso prevede sia l'assistenza finanziaria necessaria alle piccole imprese meridionali per attuare condizioni di pagamenti analoghe a quelle vigenti al nord, sia forme di aiuto sul piano organizzativo.

Dollaro sempre al rialzo

ROMA — Il dollaro ha raggiunto oggi la quotazione più alta degli ultimi otto mesi nei confronti della lira (838,50 lire, tre punti e mezzo in più della quotazione di venerdì): continuando nel suo movimento il rialzo, la valuta americana ha così guadagnato, in poco più di un mese, quasi 35 lire rispetto alla moneta italiana, con un aumento del 4,3 per cento rispetto ai primi di febbraio.

Lo stesso rafforzamento della valuta statunitense è stato registrato sulle principali piazze finanziarie europee, nonostante gli interventi di alcune banche centrali — segnalati dagli operatori — tesi a frenarne l'ascesa.

Parallelamente al rialzo del dollaro, le quotazioni dell'oro hanno ripreso a dimostrare segni di cedimento: dopo un'apertura delle contrattazioni, a Londra, al di sotto dei 600 dollari, il prezzo del metallo giallo è stato fissato a 581 dollari l'oncia, in ribasso di 28 dollari rispetto al «fixing» di venerdì.

Oro stabile e speculazioni sul platino

FRANCOFORTE — Il prezzo dell'oro non è destinato a scendere per molto e una possibile diminuzione della domanda industriale per il metallo verrà più che compensata da una riduzione dell'offerta. E' quanto afferma la Degussa che opera nel settore. Le vendite sovietiche, infatti, sono insolitamente basse, il tesoro Usa nel 1980 ha venduto tre milioni di once in meno dello stesso periodo del 1979 e le vendite all'asta dell'istituto monetario internazionale si concluderanno in maggio. Resta da vedere, afferma la Degussa nella sua relazione di febbraio, se questi fattori saranno in grado di controbilanciare la forte riduzione della domanda.

Anche il platino ed il palladio sono oggetto di spinte speculative e di prezzi hanno avuto forti aumenti. Gli acquisti speculativi stanno compensando anche la caduta della domanda di platino per l'industria automobilistica ed orafa. Il Giappone, uno dei maggiori importatori di platino, ha acquistato nel 1979 il 20 per cento in meno di platino rispetto al 1978 ed il consumo nell'industria orafa è sceso del 25-30 p.c. Anche il prezzo del palladio, sotto la spinta della speculazione, è aumentato in febbraio del 16 p.c. Come per il platino, anche per il palladio il prezzo più alto ha indotto l'Urss ad aumentare l'offerta sul mercato mentre il Giappone ha diminuito l'import.

Raddoppiano le tariffe Enel per le seconde case

ROMA — La prossima bolletta della luce per la casa al mare, ai monti o in montagna sarà raddoppiata se la potenza installata dall'Enel è inferiore o pari a 3 chilowatt; resterà invece invariata se la potenza è superiore. L'aumento è il risultato della eliminazione, per le seconde case (che sono in tutto 2 milioni), delle agevolazioni tariffarie previste per la fascia sociale. Il governo, per proteggere i redditi delle famiglie meno abbienti da alcuni anni ha stabilito di far pagare l'energia elettrica meno cara ad una «fascia sociale» di utenti, corrispondenti a tutti coloro che assorbono dalla rete elettrica una potenza limitata, cioè non superiore a 3 chilowatt.

In questa fascia rientravano ingiustamente molte abitazioni adibite ad uso vacanza, appartenenti quindi a cittadini non molto bisognosi. Il governo attraverso il Cip, ha deciso di eliminare dalle agevolazione le seconde case e l'Enbel sta facendo il censimento di tali abitazioni per far pagare le tariffe piene. Con questo provvedimento il costo della luce dal 10 gennaio viene ad essere praticamente raddoppiato: il prezzo di ogni chilowattore consumato sale infatti da 24 a 46 lire mentre la quota fissa mensile aumenta da 1550 a 3600 lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	464,56	460,—	464,48
Franco francese	198,60	198,—	198,60
Fiorino olandese	423,80	418,—	423,85
Franco belga	28,63	27,50	28,62
Corona danese	148,71	145,—	148,69
Sterlina irlandese	1715,75	1665,—	1715,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC

DRAMMATICI I DATI PRESENTATI ALLA CAMERA DALLA RELAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

Crescono iperbolicamente in Italia i consumatori di droghe «pesanti»

Nel 1979 sono stati 129 i decessi per droga - Undicimila i tossicodipendenti che usano eroina Si possono stimare in 19 mila coloro che fanno uso di oppiacei - Sono 46 mila i «saltuari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono stati 129 i decessi per droga avvenuti nel 1979, più del doppio rispetto al '78; i tossicodipendenti da eroina, sempre nel '79, sono stati 11 mila, il 37 per cento in più rispetto all'anno precedente e il 118 per cento in più su quelli del '77. Ma l'entità del fenomeno è assai più ampia: si possono stimare in 19 mila coloro che fanno uso di oppiacei; a questi vanno aggiunti circa 46 mila tossicodipendenti saltuari.

Questi i dati più drammatici resi noti ieri sera alla Camera dalla relazione presentata dal ministero della Sanità — sottoscritta dal ministro Renato Altissimo — sul problema della diffusione degli stupefacenti in Italia nel corso del dibattito originato dalla presentazione di una serie di interpellanze e di interrogazioni.

La relazione del ministero della Sanità, dopo aver fornito una serie di altre cifre (dalle quali si evince che il 90 per cento dei tossicodipendenti ha un'età compresa tra i 18 e i 25 anni: che l'85 per cento è di sesso maschile e che almeno cinquemila persone sono coinvolte nel traffico e nello spaccio di droga) illustra le prime linee di intervento che il governo intende adottare per fronteggiare il grave fenomeno.

Esse prevedono l'attivazione di un canale informativo e epidemiologico efficiente, un coordinamento decisionale fra ministeri della Sanità e dell'Interno e, soprattutto, la qualificazione tecnica e procedurale dei presidi sanitari previsti dalla legge n. 685, nei quali dovranno integrarsi il momento sanitario e quello di assistenza sociale, senza inutili misure repressive. Secondo quanto sottolinea il documento del ministero della Sanità, nell'ambito della riforma sanitaria saranno apportate le necessarie modifiche legislative, volte tra l'altro ad attivare i servizi ospedalieri di tossicologia clinica, nonché l'accessibilità a tutti i centri medici per i tossicodipendenti.

«Misure urgenti sono necessarie — si legge quindi nella relazione del dicastero della Sanità — anche per l'educazione sanitaria preventiva a livello scolastico, in collegamento con le famiglie». I ministeri della Sanità e della Pubblica istruzione prepareranno materiale didattico sulle gravi conseguenze dell'uso della droga e avvieranno corsi speciali per gli insegnanti elementari. La relazione, del ministro Altissimo conferma, infine, l'ipotesi di prescrizione controllata e registrata della droga ai tossicodipendenti da parte di specialisti regolarmente autorizzati e collegati con centri di trattamento che possano avviare lo «sganciamento» del drogato dai circuiti del mercato nero e tentarne, quindi, il recupero sociale.

Parallelamente, rileva il ministro Altissimo, vanno aggravate le pene per gli spacciatori e rafforzati i nuclei sanitari e di polizia anti-droga. Nel dibattito sono intervenuti il radicale Teodori, il missino Pellegatta, il comunista Tagliabue, il democristiano Amalfitano.

Teodori (radicale), dichiaratosi del tutto insoddisfatto delle dichiarazioni del governo sul problema, ha sostenuto, in particolare, che il ricovero, sovente coatto, del tossicodipendente provoca «gravi conseguenze sulle strutture ospedaliere» e determina «nuovi centri di diffusione della droga». Per l'esponente radicale, inoltre, è opportuno introdurre l'eroina nella farmacopea ufficiale, come accade per il metadone.

Per il missino Pellegatta «occorre sgombrare il campo dell'errata distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti. Le valutazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità sottolineano il fatto che anche le droghe leggere danno dipendenza psicologica e spesso il loro uso precede il passaggio del tossicodipendente alle droghe pesanti».

Il comunista Tagliabue ha sottolineato che appare sempre più evidente l'intreccio tra centri operativi nazionali e internazionali nel traffico della droga e che l'azione del governo per fronteggiare il fenomeno è assai carente. Ha annunciato che il Pci presenterà una proposta di legge per la revisione della legge anti-droga del '75.

Per il democristiano Amalfitano è necessario generalizzare al massimo l'attività di prevenzione utilizzando, nella scuola media dell'obbligo, speciali corsi di educazione sanitaria.

P. C.

Terzo divorzio per Cristina Onassis

LONDRA — Il terzo divorzio per Cristina Onassis è cosa fatta. È stata infatti la stessa ereditiera greca ad annunciare la fine del suo matrimonio con il russo Sergei Kauzov, in una intervista al «Daily Express».

La sentenza è stata pronunciata due settimane fa da un tribunale svizzero e — sempre secondo il giornale inglese — la conclusione della vertenza è stata amichevole: a lui è toccata una nave mentre lei ha ottenuto di poter tenere il cocker che lui le aveva regalato.

Ucciso a Napoli nella sua auto

NAPOLI — Un giovane, Guido Cafaro, di 27 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nell'abitacolo di una «Citroen». Il cadavere di Cafaro, il quale era al posto di guida, è stato scoperto da alcuni passanti in largo San Marcellino, nei pressi di via Duomo.

L'automobile, con il vetro del finestrino anteriore sinistro infranto, era parcheggiata dinanzi alla scuola Elena d'Aosta.

Disastro ecologico in Bretagna



(Telefoto Upi)

Perros-Guirrec — Alcuni soldati francesi danno una mano agli abitanti del villaggio di Perros-Guirrec, nel Nord della Britannia, impegnati a ripulire la loro spiaggia da una marea di olio combustibile fuoriuscito da una petroliera del Madagascar. La spiaggia è nota perché vi si incontrano i fidanzati bretoni prima di sposarsi nella cappella che la sovrasta

TRATTI IN ARRESTO TRE CORRIERI TURCHI

Sequestrati a Roma due chili di eroina

ROMA — Tre turchi sono stati arrestati da carabinieri e guardia di finanza che hanno anche sequestrato due chilogrammi di eroina pura, il cui valore sul mercato clandestino si aggira intorno ai 400 milioni di lire. Gli arrestati sono: Hizir Civelek di 38 anni di Rize, noto anche alla Criminalpol come uno dei maggiori trafficanti internazionali, e i corrieri Melih Deniz di 25 e Yilmaz Ozguleng di 24 , entrambi di Istanbul. Ai tre sono stati sequestrati anche ventidue milioni di lire in marchi tedeschi, lire turche, sterline e dollari.

L'operazione congiunta di carabinieri e guardia di finanza è scattata dopo che è stata segnalata a Roma la presenza di Civelek. Egli è ritenuto uno dei maggiori trafficanti: nel 1977 fu arrestato a Brindisi e trovato in possesso di 70 chilogrammi di hashish. La sua presenza, quindi, ha fatto pensare agli investigatori un grosso «movimento di stupefacenti nel mercato romano».

Civelek è stato seguito per diversi giorni, fino a quando nei pressi della stazione Termini è stato avvicinato da Deniz che gli ha consegnato una valigetta 24 ore con l'eroina.

A Napoli acqua distillata... di fonte

Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica sulla fornitura di consistenti quantitativi di acqua di fonte, al posto di acqua distillata, all'Istituto di farmacologia del primo policlinico di Napoli. Si tratta del quinto procedimento giudiziario in corso intrapreso negli ultimi tempi nei confronti di istituti ed organismi dell'Università partenopea.

Gli altri si riferiscono a 140 docenti che percepivano indebitamente, dichiarando redditi bassissimi frodando quindi anche il fisco, indennità di ricerca; fornitura a prezzi maggiorati, rispetto a quelli fissati dalla locale Camera di commercio, di generi alimentari alle cucine dei due policlinici; vendita di libri di testo presso l'Istituto di geografia della facoltà di economia e commercio, il cui ricavato finiva nelle tasche del direttore; la creazione «ad hoc» di una cattedra di letteratura greca presso la facoltà di lettere.

Con quest'inchiesta il sostituto procuratore Vittorio Martusciello ha inviato venti comunicazioni giudiziarie al rettore magnifico, prof. Giuseppe Cuomo, ed a dirigenti ed amministratori dell'ateneo napoletano e delle ditte incaricate delle forniture di acqua distillata. Il procedimento ha preso le mosse da un servizio pubblicato ieri da un quotidiano locale sull'Università di Napoli.

T. S. T.

ERANO IMPEGNATI I MEDICI CHIAMATI PRIMA DALLA DONNA

Massacra l'anziana madre malato di mente a Varazze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARAZZE — Agghiacciante delitto l'altra notte a Varazze. Un cuoco di 53 anni, Pietro Baglietto, ha ucciso a coltellate la madre Maria Delfino, di 77 anni facendone poi scempio del corpo. Il tragico fatto è avvenuto nell'appartamento dove il cuoco e l'anziana madre abitavano, in via Piave 54/4. Secondo quanto avrebbero accertato i periti che hanno effettuato l'autopsia del cadavere, Pietro Baglietto avrebbe stordito la madre colpendola al capo con un oggetto pittosto pesante, quindi le avrebbe vibrato una coltellata a'la gola seguita successivamente da altre di una violenza tale da provocare la decapitazione della sventurata.

Non c'è alcun dubbio sul fatto che egli abbia agito in momento di «crisi», in preda alla follia.

La madre, cui era legato da un profondissimo, morboso affetto, preoccupata, aveva lasciato l'alloggio e raggiunto l'ospedale di Varazze per chiedere l'intervento di un medico. Ma il sanitario era impegnato ed ha prescritto delle supposte con effetti calmanti. La povera donna, dopo aver acquistato le medicine, ha fatto ritorno a casa. Da quel momento la ricostruzione dei fatti diventa difficile e si basa solo su ipotesi e qualche testimonianza indiretta.

Bruno Cressotti

BRUCIANO TUTTO DOPO AVER IMMOBILIZZATO I PRESENTI

Irruzione armata a Torino in un'agenzia immobiliare

TORINO — Un'irruzione armata è stata fatta ieri mattina nell'agenzia immobiliare «Riva» in via San Secondo 49.

Secondo la prima ricostruzione, quattro giovani (due uomini e due donne), armati di pistola, sono entrati negli uffici e hanno immobilizzato gli impiegati presenti, rinchiudendoli in un bagno; poi hanno versato tutto intorno liquido infiammabile, al quale hanno appiccato fuoco; c'è stato anche uno scoppio che ha provocato la caduta di una parete divisoria. Gli attentatori si sono quindi allontanati.

L'attentato è stato attribuito ai «Nuclei comunisti territoriali» con una telefonata anonima fatta poco dopo alla redazione torinese dell'Ansa: «Abbiamo perquisito e bruciato l'agenzia immobiliare Riva, in via San Secondo 49 — ha precisato lo sconosciuto — . Prosegue la campagna contro le agenzie immobiliari iniziata l'anno scorso e poi sospesa per ragioni tecniche. Faremo trovare un volantino entro un paio di giorni». La comunicazione è stata quindi interrotta.

Al momento dell'irruzione negli uffici dell'agenzia, gestita da Tommaso Riva, di 73 anni, che non era presente, si trovavano due impiegate, Concetta Ferraudo, di 32 anni, e Maria Condello, di 23, e un cliente, Francesco Palma, anch'egli di 23 anni, tutti di Torino.

Sempre interrotta la statale del Brennero

BOLZANO — Da giovedì scorso la statale del Brennero è interrotta circa 7 chilometri a Nord di Bolzano per consentire una difficile e complessa operazione di drenaggio di un'ampia parete rocciosa estremamente franosa che sovrasta la carreggiata.

Secondo quanto ha dichiarato ieri il direttore del compartimento Anas di Bolzano ing. Ortolani la estensione e profondità del versante roccioso pericolante sono tali da far prevedere che l'interruzione non sarà rimossa prima di cinque o sei giorni. Il traffico internazionale viene dirottato sull'autostrada al casello di Bolzano Nord per i veicoli diretti a Nord e al casello di Chiusa per quelli diretti a Sud.

I disagi maggiori li sopportano quindi gli abitanti dei paesi di Campodazzo, Prato Isarco, Fiè e Siusi e Castelrotto, tutti situati sul fondovalle o sulla montagna a Nord dell'interruzione, i quali per raggiungere Bolzano, distante pochi minuti d'automobile, sono costretti a compiere tortuose deviazioni di oltre una trentina di chilometri.

Soprattutto lavoratori e studenti pendolari sono colpiti dalla interruzione e protestano contro la lentezza dei lavori di disgaggio, che però, si afferma all'Anas, è causata dalla prudenza per l'estrema situazione di pericolo in cui devono lavorare gli uomini dell'impresa incaricata di bonificare la roccia.

CRONACHE DELLO SPORT

L'ASSOCIAZIONE DEI CALCIATORI ATTENDE CON ANSIA LE CONCLUSIONI

Magistratura e giustizia sportiva affiancate nella inchiesta in corso

MILANO — Si è svolta a Milano la prevista riunione dell'Associazione italiana calciatori. Tra gli argomenti dell'ordine del giorno, innanzitutto, la vicenda scommesse.

L'avv. Campana nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato al termine della riunione: «Siamo in attesa degli sviluppi e delle conclusioni delle due inchieste condotte sia dalla magistratura che dalla giustizia sportiva. Probabilmente quest'ultima sarà più celere. Qualora emergano responsabilità anche da parte di nostri tesserati, il sindacato sarà il primo a chiedere drastiche punizioni. Inoltre in quel momento, l'Aic valuterà la possibilità di costituirsi parte civile anche contro i suoi tesserati perché è prevalente in noi l'interesse di salvaguardare la categoria e il suo buon nome. Non dimentichiamo che abbiamo quattromila iscritti: pochi nomi non bastano ad intaccare la credibilità di un intero mondo. Ad ogni modo in questi giorni c'è la tendenza a gettare in pasto all'opinione pubblica molti nomi, con estrema leggerezza, anche se non esistono ancora le prove di responsabilità».

Quanto a Menicucci, l'avvocato Campana è convinto «che non possa bastare una lettera anonima per creare dei dubbi sulle sue direzioni ma — ha aggiunto — è necessario che la Federcalcio tiri in ballo anche un direttore sportivo, cioè un tesserato, che conoscerebbe molte circostanze gravi sul conto dell'arbitro toscano».

Oltre all'argomento delle scommesse clandestine nel corso della riunione del consiglio direttivo dell'Associazione calciatori il presidente Sergio Campana ha annunciato per il 28 aprile prossimo «una decisione clamorosa» e cioè l'eventuale sospensione di tutti i campionati, compreso quello di serie A, qualora le società del settore semiprofessionistico, molte delle quali insolventi nei confronti dei loro giocatori, non corrispondano gli stipendi arretrati. Toccherà all'assemblea dei calciatori, convocata per il 28 aprile a Roma, prendere una decisione in merito.

Il malessere economico che ha colpito molte società del settore semiprofessionistico, secondo quanto ha dichiarato l'avv. Campana dopo la riunione dell'Associazione calciatori, non può non passare inosservato. «Squadre come Salernitana, Massese e Trapani — ha precisato — dopo aver svincolato i loro giocatori non hanno provveduto al pagamento degli stipendi arretrati. Altre società sono in una situazione precaria: è il caso di Siracusa, Ragusa e Latina. Molte altre società stanno fallendo. Inoltre è emerso che pur di iniziare i campionati, le società in questione hanno forzato i loro giocatori a firmare atti di quietanza ricevendo in cambio molte cambiali. Se entro il 28 aprile, giorno fissato per l'assemblea dei tesserati in programma a Roma, queste società non avranno proceduto al pagamento degli arretrati, chiederemo la solidarietà anche dei giocatori di Serie A e adotteremo una decisione clamorosa». Chiara l'allusione allo sciopero.

Parlando della ristrutturazione dei campionati, Campana ha detto che a suo avviso la Serie D dalla prossima stagione avrà carattere di qualificazione per adeguarsi alla riforma del professionismo. Soltanto «A», «B» e «C» rimarranno inquadrate nel settore professionistico. Inoltre dal prossimo campionato di A, è probabile che sulle panchine ci siano cinque giocatori con la possibilità di utilizzarne due più il portiere come avviene nelle manifestazioni internazionali».

Intanto la Commissione d'appello federale della Figc nell'udienza di ieri tenuta in prosecuzione della seduta del 7 marzo scorso, ha ritenuto che l'istanza di sospensione del procedimento avanzato dall'appellante Gustavo Giagnoni non è accoglibile. «Invero — precisa la sentenza — al documento presentato in copia non può in questa sede essere attribuita né attendibilità né rilevanza, sia perché trattasi di mero anonimo, sia perché ha contenuto del tutto vago e generico, sia perché, infine, è di data successiva a quella dei comportamenti addebitati all'appellante».

Quote Totocalcio

Ai 2.471 vincenti con 13 punti spettano un milione 159 mila 500 lire; ai 44.717 vincenti con 12 punti spettano 64 mila lire.

Il monte premi è di 5.739.272.400 lire. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 98 tredici e 1.719 dodici. A Trieste 21 tredici, a Udine 28 tredici, a Gorizia 9 tredici, Pordenone 6. La giornata è popolare.

Si decide il 21 marzo sugli stranieri

MILANO — La lega calcio ha convocato per venerdì 21 marzo le assemblee, separate, dei presidenti di serie A e B. Dovranno prendere una decisione definitiva sulla riapertura agli stranieri e soprattutto discutere le modalità per il loro tesseramento. L'orientamento della maggioranza delle società di «A» è per un solo straniero per squadra, ma senza limitazioni di nazionalità, non soltanto dell'area del mercato comune europeo.

E' stato deciso che la selezione della serie B, affidata a Ferruccio Valcareggi, giocherà il 21 a Bari la gara di ritorno con la formazione ungherese.

ITALIA SCONFITTA

La Jugoslavia ha battuto l'Italia 8-5 in una partita del triangolare di pallanuoto a Barcellona. La Jugoslavia, che domenica aveva pareggiato 5-5 con la Spagna, guida la classifica con tre punti.

VARESE E CREMONESE DENUNCIANO STANCHEZZA: UNA SVOLTA DECISIVA IN TESTA?

Compiuto il sorpasso del Rimini la Triestina non deve desistere

L'immagine non è nuova ma è pur sempre valida: la Triestina ha messo fuori la freccia ed ha compiuto il sorpasso del Rimini, raggiungendo Varese e Cremonese. Adesso la classifica della C 1 mostra un terzetto in testa; e c'è già una squadra di troppo, ma la faccenda diventa ancora più complicata se si tiene conto di altre tre squadre: Rimini appunto, Piacenza e Forlì, che sono nel mazzo. Un sestetto in due punti: chi verrà promosso? Un giallo che si risolverà probabilmente solo all'ultima puntata.

Vediamo la situazione. La Triestina l'abbiamo vista domenica. Rassicura, la squadra di Tagliavini, quanto meno sulla sua tenuta, sulla sua condizione fisica. Alla distanza si impone, è più fresca, riesce a piazzare il colpo del k.o. Questione di preparazione. Giustamente Tagliavini osserva che se avesse potuto disputare la prima parte del campionato con la disponibilità di uomini che il presente gli garantisce, avrebbe quattro-cinque punti in più. Possiamo aggiungere peraltro che i punti in più forse sarebbero venuti ugualmente se in trasferta, o almeno in talune trasferte, fosse stata adottata una tattica più coraggiosa.

Ma lasciamo stare i «se» e veniamo alla realtà di oggi. Che è molto soddifacente e molto promettente insieme. Varese e Cremonese hanno pareggiato fuori casa in due incontri definiti dalle cronache abbastanza stiracchiati. Pare di avvertire che le due compagini stanno mostrando la corda, si trovano in una condizione fisica che il gergo della boxe definirebbe «groggy». Deboli, vacillanti cioè, le due formazioni che ora condividono la prima piazza con gli alabardati. E in un duello prevalentemente indiretto, ciò è molto importante per la Triestina. Diciamo ancora, guardando il calendario, che domenica ci sarà un importante confronto diretto, il cui esito sarà comunque favorevole alla Triestina: quello fra Rimini e Cremonese, con due punti in ballo che le due contendenti cercheranno di assicurarsi ad ogni costo. La Triestina va a Mantova, ospite di una compagine che si è appena tirata fuori dalla zona più calda della classifica. Bisogna che non perda, in primo luogo, e che possibilmente consegua quel risultato che ancora manca nel suo tabellone.

Il discorso sul campionato, per quanto riguarda la Triestina, può esaurirsi qui. Se entriamo nel dettaglio, per rivedere il rendimento della squadra domenica contro il Rimini, c'è da tenere in considerazione il crescendo di alcuni atleti, venuti fuori nella ripresa dopo un primo tempo in sordina. Diciamo di Mitri, che pure ha classe e talento per emergere 90 minuti anziché 45; di Giglio, che deve finalmente convincere anche i tifosi oltreché l'allenatore, già suo estimatore; di Coletta, osannato per un bel gol e un bellissimo tiro dopo essere stato fischiato per un passaggio e un tiro sballati nel primo tempo. È importante questo recupero, questo salto di qualità dimostrato dal terzetto, soprattutto se esso avrà un seguito nelle prossime partite.

E Paina? Il pubblico gli si è affezionato, perché capisce il suo impegno, ha capito la genuinità delle sue dichiarazioni, la sua onestà professionale. All'esordio di campionato gli erano toccati applausi in quantità al solo apparire in campo e quando ha toccato il primo pallone; domenica è stato applauditissimo quando ha concesso il cambio a Panozzo. Paina ha mostrato di poter diventare la guida della squadra proprio mettendo a disposizione la sua personalità e il suo talento calcistico. Seguendolo nelle sue tre comparizioni, compresa dunque quella di Reggio, bisogna osservare che i progressi di rendimento sono stati notevoli in lui.

Fermiamoci qui e aspettiamo. Per la Triestina davvero — e bruciamo pure un po' di ottimismo — il campionato incomincia proprio adesso a farsi divertente.

Dante di Ragogna





Importante affermazione della Triestina sul Rimini: adesso gli alabardati sono al comando con Varese e Cremonese. Ecco due immagini della partita. Sopra, Paina, in netto progresso di condizione, insegue un pallone nell'area del Rimini controllato da due difensori avversari. Sotto, la gioia di Coletta e Magnocavallo a fine partita, sotto gli occhi compiaciuti dell'allenatore Tagliavini; più indietro Schiraldi si sta dissetando, con la borraccia passatagli da Evangelisti *(Italfoto)*

PARIGI-NIZZA

Successo di Klaus Peter Thaler nella quinta tappa della Parigi-Nizza.

SABATO ITALIA-URUGUAY

Gli azzurri convocati (senza Bettega)

ROMA – Per la partita amichevole Italia-Uruguay in programma a Milano sabato prossimo 15 marzo alle ore 15 allo stadio Meazza, sono stati convocati i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Napoli), Bordon (Inter), Buriani (Milan), Cabrini (Juventus), Giordano (Lazio), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Oriali (Inter), Paolo Rossi (Perugia), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino), e Zoff (Juventus).

Non è stato convocato l'attaccante della Juventus Bettega, che è influenzato a letto con la febbre e non appariva recuperabile per sabato.

L'Under 21 adunata a Brescia

BRESCIA – L'Under 21 olimpica è già radunata a Brescia in vista dell'incontro di giovedì con la Turchia. La federazione di Tavola e di Romano ha sciolto qualsiasi enigma per quanto riguarda la formazione. Contro la Turchia giocherà Sacchetti nel ruolo di interno destro.

In campo, almeno inizialmente, andranno: Galli; Osti, Tesser; Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Fanna, Sacchetti, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti: squadra vista con enorme simpatia qui a Brescia perché composta in buona parte di elementi nati e affermatisi da queste parti (i due Baresi, Beccalossi, Altobelli e il secondo portiere Zinetti).

DOPO LA PIÙ SECCA SCONFITTA PATITA IN CAMPIONATO

È ora di gettare le basi per l'Udinese di domani

I giochi sono fatti

Seppur tra le ombre create dalla vicenda scommesse, i giochi sono fatti. Se mai c'era bisogno di una controprova i risultati della ventitreesima giornata hanno definitivamente chiarito una situazione che del resto, dopo la sconfitta di sette giorni prima dell'Udinese con l'Avellino, sembrava purtroppo già abbastanza chiara.

La débâcle subita dai friulani ad Ascoli nonostante il cambio della panchina avvenuto la scorsa settimana, ha spento definitivamente in Friuli l'ultima illusione. Ed anche in Calabria, dopo la sconfitta del Catanzaro a Roma, sembra essersi spenta la fiammella della speranza. Già assegnato — ancor prima del derby — lo scudetto all'Inter, anche il rebus salvezza pare dunque definitivamente risolto, con Pescara Udinese e Catanzaro destinate alla serie B, a meno di un clamoroso colpo d'ala della squadra calabrese nelle restanti sette partite (colpo d'ala molto improbabile, del resto, dal momento che i giallorossi di Mazzone sono in ritardo di quattro lunghezze nei confronti della Lazio e di cinque rispetto al Napoli).

È stato l'Avellino, in pratica, a decidere la retrocessione dell'Udinese. Prima venendo a conquistare i due punti al «Friuli» e poi lasciando passare al «Partenio» quel Napoli che venendo a Udine la prossima giornata (dopo Italia-Uruguay), avrebbe potuto rappresentare per le zebrette un punto di riferimento per un eventuale riaggancio.

Ma ormai, come si è detto, i giochi sono fatti: sia in testa che in coda. All'Udinese non resta altro che guardare avanti, per concludere con dignità questo campionato e per preparare la prossima stagione, che la vedrà tra i cadetti (sperabilmente, se lo augurano ora tutti gli sportivi della regione, nella stessa categoria della Triestina).

E. L.

UDINE — Udinese il giorno dopo aver subito la più secca sconfitta di questo campionato: che dire, cosa pensare, quali speranze alimentare ancora; con chi eventualmente prendersela, sempreché sia il caso di allestire dei processi?

La situazione non è delle più facili sotto tutti i punti di vista: alla fine del campionato mancano quasi due mesi, sette turni cioè più la «pausa» e quindi in linea teorica tutto potrebbe succedere; ma come si fa a questo punto ignorare la realtà nelle sue manifestazioni più crude, e cioè una classifica che appare ormai più che compromessa e una inconsistenza di squadra che cancella di per se stessa ogni possibile ottimismo?

Il discorso si sposta inevitabilmente, a questo punto, sul comportamento che la squadra bianconera saprà tenere fino alla fine del campionato, anche in mancanza di stimoli. A questo proposito ci si può solo augurare che le «zebrette» facciano per intero sul campo il loro dovere come hanno fatto ad Ascoli, giocando cioè con impegno e volontà, in una parola con grande dignità. Se poi il gioco svanisce, la resistenza viene meno, se i giocatori non riescono più a trovare il bandolo di manovra ragionata, non è certo questo il momento per poter correre ai ripari: ormai è troppo tardi.

Non è invece tardi, ma neppure troppo presto, per gettare le basi di quella che sarà l'Udinese del domani, cioè del prossimo campionato; per cominciare cioè a definire i ruoli di ciascuno, e soprattutto per ricreare quello spirito di amicizia e di collaborazione che un'annata «storta» come l'attuale non poteva del resto non intaccare.

Da questo punto di vista è difficile prevedere se nelle prossime partite verranno compiuti gli «esperimenti» con l'inserimento di giovani; per il semplice motivo che in questo modo la società andrebbe incontro al rischio di vedersi deprezzati sul «mercato» gli elementi che eventualmente dovessero fare il posto ai «Primavera» nelle partite che ancora rimangono da disputare. A meno che non si tratti di giocatori che l'Udinese ha già deciso di tenere per la prossima stagione (ma è un po' difficile esserne sicuri, dal momento che deve ancora essere trovato l'allenatore per la stagione 1980-81).

Certo è che il compito che Dino Alessi si è assunto non è dei più facili e neppure dei più simpatici; a meno che non riesca a trovare il modo per far venire ai suoi ragazzi il desiderio di giocare quanche brutto scherzetto alle avversarie di turno. Probabilmente non servirebbe a niente, ma sarebbe già importante vivacizzare un campionato per i bianconeri altrimenti rischia di finire anzitempo, o di essere già finito.

G. V.

IRIBAR LASCIA

Iribar lascerà il calcio il 30 giugno. Il portiere che per 49 volte ha difeso la rete della nazionale spagnola, battendo il record del leggendario Zamora, ha dichiarato che il tempo passa per tutti

IN RITARDO SOLO IL TEDESCO BRAUN NELLA 2.a TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO

Nuovamente De Vlaeminck precede Moser allo sprint

SUBIACO — Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto in volata la seconda tappa. Cassino-Subiaco di km 168, della Tirreno-Adriatico di ciclismo. Francesco Moser ha conservato il primato in classifica.

Una vittoria quella del belga che ha tolto il sorriso dal volto di Francesco Moser che aveva già alzato il braccio convinto di aver battuto per una volta l'ex compagno di squadra. A torcere il naso sono stati anche parecchi di coloro che avevano seguito la corsa senza mai sentire il nome di De Vlaeminck tra i movimentatori di una tappa che è stata un combattimento continuo quanto era stata amorfa quella di ieri l'altro. Intanto la corsa ha perduto irrimediabilmente uno dei suoi protagonisti, quel Braun che Moser continuava fino a l'altra sera ad indicare come più probaile favorito per il successo finale e che lo ha invece lasciato solo sulla salita per Cervara di Roma. Il tedesco è arrivato al traguardo gravato da un ritardo che supera i sei minuti. E' crollato quando non ha più potuto reagire ad una indisposizione che lo accomagnava già da diversi chilometri.

Allo sprint non ha partecipato Giuseppe Saronni che pure era stato tra gli animatori di tutta la tappa e che aveva restituito bene conservandosi sempre tra i primi.

Sulla salita di Cervara era stato anzi lui a provocre la selezione che è stata fatale a Braun, sguinzagliando Panizza a fare una andatura più che sostenuta. «Un po' di mal di gambe negli ultimi chilometri», è stata la giustificazione. Un mal di gambe che comunque gli è costato altri due secondi da Maser dopo che, con il gioco degli abbuoni per il traguardo volante e per i gran premi della montagna, era riuscito a rosicchiargliene uno.

Ordine d'arrivo

Seconda tappa, Cassino-Subiaco di km 168:

1) Roger De Vlaeminck (Bel) in ore 4 25'36" alla media oraria di km 37,951 (abbuono 6 secondi: tempo effettivo 4 ore 25'30");

2) Francesco Moser 4 ore 25'36" (abbuono 3", abbuono Gp montagna 3": tempo effettivo 4 ore 25'30");

3) Pierino Gavazzi 4 ore 25'36" (abbuono 1": tempo effettivo 4 ore 25'35");

4) Sean Kelly (Irl) 4.25'36"; 5) Alphons De Wlof (Bel) s.t.; 6) Saronni s.t. (abbuono 18" per Gp montagna e tv Isola Liri); 7) Morandi s.t.; 8) F. Conti s.t.; 9) Criquellon (Bel) s.t.; 10) Ceruti s.t.

Classifica generale

1) Moser, in ore 10 3'30";

2) De Vlaeminck (Bel) a 12";

3) Saronni a 22";

4) G.B. Baronchelli a 26";

5) Morandi a 28"; 6) Segersall (Sve) a 32"; 7) De Wolf (Bel) a 36"; 8) Johanson (Sve) a 43"; 9) Bortolotto a 49"; 10) Panizza a 49"; 11) Vandi a 51"; 12) Lualdi a 54".

Benes - Fratto in aprile a Gorizia

Ancora pugilato internazionale a Gorizia. L'annuncio è stato dato ieri da Giuliano Zaccardi, «match maker» di origine triestina, che ormai è lanciato in quest'opera promozionale per lanciare la boxe di alto livello nella nostra regione, con il concorso di validi organizzatori. Mercoledì 30 aprile sarà allestito infatti a Gorizia il confronto fra lo jugoslavo Marijan Benes, campione d'Europa dei medi junior e Rocky Fratto, italo-americano di recente giunto in Italia. L'incontro sarà teletrasmesso in diretta e sarà sostenuto finanziariamente dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e forse da una banca di Lubiana. Nel corso della serata pugilistica dovrebbe avvenire il debutto fra i professionisti del goriziano Sotgia.

TENNIS AZZURRO

Crotta capitano Davis

FIRENZE – Vittorio Crotta è da ieri ufficialmente, «capitano non giocatore» e responsabile tecnico per i tennisti azzurri della Coppa Davis. L'ha annunciato il presidente della Federtennis, avv. Giorgio Galgani, dopo essersi incontrato con Crotta che a Firenze dirige il «Centro nazionale di tennis» di Coverciano dove, nelle settimane scorse, hanno sostenuto diversi allenamenti Panatta, Bertolucci, Ocleppo.

Vittorio Crotta ha espresso la sua soddisfazione per «la fiducia concessa dalla Federtennis» e si è detto certo di poter dimostrare, con i fatti, di essere degno dell'incarico affidatogli.

Per quanto attiene al prossimo avversario dell'Italia in Coppa Davis, che sarà la Svizzera, l'incontro quasi sicuramente si giocherà a Torino il 13-14-15 giugno.

Torneo con finale italiana Al Cairo: Barazzutti

IL CAIRO — Finale tutta italiana nel torneo internazionale di tennis del Cairo dove Barazzutti ha superato in due set Bertolucci per 6-4, 6-0. Era da sedici mesi che Barazzutti non si aggiudicava un torneo all'estero; l'ultimo successo risaliva al novembre del 1978

Pallacanestro: «Play Off» scudetto

ROMA – Il Comitato organizzatore centrale della Federazione italiana pallacanestro ha reso noto il calendario delle gare di spareggio per i quarti di finale del «Play off» per lo scudetto che si disputeranno domenica prossima 16 marzo: Billy-Jollycolombani Forlì (ore 17.15); Arrigoni-Gabetti (18.15); Emerson-Pinti Inox (18,15); Sinudyne-Grimaldi (18,15).

Il «centro» di Cividin

Un palazzetto da seimila posti, un'arena scoperta, con tribuna da duemila posti, da destinare alla pallamano o pallavolo o pallacanestro, una piscina scoperta da 50 metri, una coperta da 25, parcheggi per 1400 posti macchina, un centro servizi, spogliatoi, una foresteria in grado di accogliere un centinaio di ospiti ed eventuali istituti di medicina e di ricerca sportivi: è questa l'immagine più recente del progetto di complesso sportivo polivalente che la Costruzioni Cividin ha sottoposto, tramite l'assessore Sblattero, all'esame della Giunta comunale. La Giunta si sarebbe espressa in termini positivi riguardo il documento progettuale, che però ora, prima di guadagnarsi la licenza edilizia, deve passare al vaglio dei competenti uffici tecnici comunali.

Il problema però, in questo caso, non è tanto la concessione di edificabilità quanto del chi costruisce. E proprio da questo aspetto ha preso lo spunto la conferenza stampa indetta ieri sera da Mario Cividin che ha ribadito — dopo il ritiro di Calmonte — la sua disponibilità ad offrire, a chi ne abbia l'interesse, il terreno di 66 mila metri quadrati in zona Brigata Casale.

«Calmonte ha rinunciato ad usufruire del terreno che mettevo a sua disposizione per costruire il nuovo palasport che diceva di voler dare a Trieste — ha detto Cividin — ed io lo rioffro, assieme al progetto, alla città, per creare una struttura, "condominiale" magari, visto il grosso impegno finanziario — sei miliardi circa — necessario per realizzarla, in un disegno che consenta di partecipare alla realizzazione dei singoli impianti a ciascuno secondo le proprie esigenze e prospettive».

Il progetto, affascinante in sé, non è di semplice realizzazione (a parte i tempi tecnici, secondo i quali la completa costruzione del centro con tutte le infrastrutture abbisognerebbe di tre anni circa di lavori dalla data della concessione) in quanto, per accedere ai contributi necessari a finanziare l'opera, ai mutui, ai tassi agevolati, attualmente gli strumenti legislativi attribuiscono spazio solo agli enti pubblici (al Comune in pratica); speciale regime in questo senso vige invece per i centri universitari sportivi, che possono accedere a finanziamenti anche ministeriali (ed infatti, al momento, l'interlocutore di Cividin è il Cus Trieste).

Quanto alla rinuncia di Calmonte, Mario Cividin ha voluto ribadire che sono del tutto infondate le dichiarazioni di Calmonte secondo le quali lui, Mario Cividin, avrebbe proposto la costituzione tra la Pallacanestro Trieste e la Cividin costruzioni di una società per una impresa con finalità operative turistico-sportive per trasformare un'area destinata a parco di quartiere e ad attività sportiva praticamente in zona edificabile.

«Dopo il ringraziamento (29 novembre) per il terreno messogli a disposizione per costruire il palazzetto, è stato Calmonte — ribadisce Cividin — a propormi, il 6 dicembre, di costituire quel tipo di società mista, e successivamente propose di dare all'impresa finalità turistico-sportive per poter accedere ad un maggior contributo regionale. Io aderii per facilitare la conclusione dell'operazione. Chiese tempo Calmonte addirittura quando gli parlai della quota di spese progettuali di sua pertinenza e nell'incontro successivo già non parlò più di "società di costruzione", proponendo invece una "società di promozione dello sport", che in sostanza poco significava in concreto e nient'altro preludeva se non alla rinuncia definitiva alla disponibilità del terreno, rinuncia comunicatami nell'incontro del 29 gennaio. Questi i fatti che il presidente provinciale del Coni, Felluga, che ha assistito a tutto lo svolgimento della vicenda, può confermare». Ed infatti Felluga, presente alla conferenza stampa in qualità di «supertestimone», conferma.

Con questi incisi cala dunque il sipario sulla vicenda suscitata da Calmonte che nei più candidi aveva suscitato grandi entusiasmi e si ripropone l'occasione di dedicare del prezioso spazio allo sport. Si saprà, gli enti pubblici in primo luogo sapranno, trovare il modo di sfruttarla?

Piero Trebiciani

CONTRASTANTI STATI D'ANIMO DOPO LE PARTITE DI DOMENICA

Pordenone, un punto perduto La Pro Gorizia sogna la «C-2»

Baveni (Trento) elogia i ramarri

PORDENONE — Negli spogliatoi del Bottecchia, dopo la partita, la discussione principale verteva su questo punto: il pareggio scaturito dal campo premiava più il Pordenone o il Trento? Le opinioni dei rispettivi tecnici erano ovviamente (e diametralmente) opposte. Burlando diceva che il risultato era bugiardo e che una vittoria dei neroverdi avrebbe meglio rispecchiato i valori emersi sul rettangolo di gioco. La valutazione dell'allenatore pordenonese teneva soprattutto conto del fatto che nell'ultimo quarto d'ora la porta degli ospiti trentini era stata spesso sul punto di capitolare, sebbene la sua squadra fosse falcidiata da infortuni e squalifiche e alcuni dei giocatori scesi in campo non si trovassero al meglio della forma.

Altra musica da parte trentina. Baveni, l'ex milanista, rendeva il giusto merito al Pordenone («Veramente una bella squadra, che meriterebbe di occupare ben altra posizione in classifica»), però faceva anche presente che i suoi ragazzi erano riusciti a contenere efficacemente per gran parte dei 90' le folate dei padroni di casa.

Archiviata la pratica Trento, che bene o male ha portato un punto prezioso nel carniere neroverde, il Pordenone guarda con giustificata apprensione alle prossime due partite, che vedranno la squadra impegnata in altrettante trasferte da prendere con le classiche pinze: Monselice e Modena i due prossimi avversari.

T. Z.

Medeot: «Può succedere di tutto...»

GORIZIA — Lanciatissima verso il vertice la Pro Gorizia dopo la sorprendente vittoria ottenuta in casa della Casatese. I biancoazzurri goriziani sono ora distanziati di un solo punto dalle seconde in classifica e quindi in buona posizione per lo sprint finale. Con i due punti conquistati domenica continua la serie utile di Blasig e compagni che sembrano aver finalmente trovato il giusto equilibrio di squadra.

La vittoria a Casate Novo è stata meritatissima, tutti i giocatori in campo si sono mossi molto bene e hanno saputo, una volta passati in vantaggio, amministrare molto bene la supremazia raggiunta.

«Sono veramente soddisfatto — ha detto il tecnico goriziano Medeot — della prova della squadra. Siamo riusciti finalmente a scrollarci di dosso quel timore reverenziale che ci frenava un tempo e ora battendosi ad armi pari viene alla ribalta la nostra forza di squadra. Non ci si deve dimenticare che siamo delle matricole per questo campionato, quindi penso che il nostro comportamento sia più che soddisfacente».

«Per quanto riguarda le ambizioni — ha poi concluso Medeot — penso che non sia il caso di fare voli pindarici con la fantasia. Mancano ancora nove giornate alla fine del campionato, quindi può succedere di tutto. Certo è che se continua così chissà che, con l'aiuto della fortuna, un pensierino alla C-2 non si possa fare»!

A. G.

Un altro colpo al Palmanova

PALMANOVA — Anche se la matematica non condanna ancora il Palmanova, è certo che la sconfitta patita sulle rive del Garda compromette ampiamente ogni possibilità di rimanere in serie D. Sei punti da recuperare, nei confronti della quart'ultima in classifica, sono ormai troppi e quindi, a questo punto, l'ammaina bandiera è quasi d'obbligo.

A Riva del Garda, ad onor del vero, gli amaranto hanno dato ancora una volta dimostrazione di orgoglio e di buona volontà, ma un rigore, peraltro non limpido, a soli 13' dal termine dell'incontro, ha vanificato ogni ambizione. A questo punto non resta altro che creare i presupposti per un onorevole campionato di promozione e l'augurio di non demordere dalla competizione sportiva, in modo da presentarsi sempre con qualificato onore sui campi fino alla fine di questo torneo.

Gita a Mantova con la Triestina

Il centro di coordinamento dei Triestina Club informa, che per domenica 16 marzo, in occasione della partita Mantova-Triestina, i seguenti club organizzano la gita a mezzo pullman alla volta di Mantova: Bar Cinzia, via dell'Istria 60 (tel. 761933); Buffet Armando, via Colautti 4 (tel. 774312); Giovani bar Maggio, via S. Teresa 3 (tel. 421116); Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18 (tel. 723251); S. Luigi, via Biasoletto 145 (tel. 774434); Valle, via Liburnia 1 (tel. 814270); Fedelissimi, via Bramante 12 (tel. 795913, dalle 17 alle 20).

CRONACHE DELLO SPORT

ANCORA UNA VITTORIA DI «RE INGEMAR» - THOENI SI RITIRA E ANNUNCIA IL PROSSIMO ABBANDONO

Trojer davanti a Stenmark nella 2ª prova dello slalom speciale di Coppa a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — Giornata ricchissima di risultati e avvenimenti quella di ieri a Cortina per il penultimo slalom speciale maschile di Coppa del mondo. Stenmark ha infatti vinto raggiungendo quota 200 in Coppa del mondo, il tetto massimo che gli è consentito dal regolamento, mettendo insieme quattro vittorie in gigante e altrettante in speciale .

Wenzel invece è saltato già nella prima manche rinviando così ad una delle prossime tre gare ancora in calendario la certezza di aver conquistato, come ha già fatto sua sorella Hanny in campo femminile, questa Coppa del mondo. Gli basta comunque conquistare un settimo posto in una delle prossime prove per ottenere la coppa.

E poi, accanto alla entusiasmante prova di Carlo Trojer giunto quarto battendo tutti nella seconda manche, c'è l'addio di Gustavo Thoeni al pubblico italiano. Thoeni infatti ha disputato ieri la sua ultima gara in Italia. Gareggerà ancora in speciale a Saalbach e poi darà definitivamente — dopo undici stagioni in Coppa del mondo — addio allo sci agonistico.

Una gara sfortunata quella di Thoeni a Cortina, ieri sotto un sole splendido. Già nella parte alta della prima manche Gustavo era infatti in grave ritardo arrivando a piazzarsi ventiduesimo. Ha attaccato a fondo nella seconda, galvanizzato anche dalla superba prova del trentenne maresciallo dell'esercito Carlo Trojer, infilando però un palo dopo soli otto secondi di gara. È venuto giù, comprensibilmente, con il muso lungo: voleva dare al pubblico italiano un addio migliore, con il risultato che da tanto tempo sta cercando. A chi gli dice che sta correndo troppo, rischiando sin troppo ovviamente di saltare, Thoeni ribatte con una punta di amara ironia che a lui «certo una multa per eccesso di velocità» non la danno. Gli resta ora una sola gara, a Saalbach, per tentare di chiudere in bellezza la sua prestigiosa carriera. Torniamo intanto a Stenmark che ha totalizzato — sia detto per gli amanti delle statistiche — ieri a Cortina (sgombrato il terreno dalla squalifica di Krizaj dopo la prima manche)la sua 48.ma vittoria in coppa del mondo avendo preso parte a 102 gare.

Nella sua non lunghissima carriera lo svedese ha insomma già messo insieme tante vittorie quante ne hanno ottenuto complessivamente nelle varie specialità tutti gli azzurri da quanto esiste la Coppa del mondo.

In casa azzurra, presenti al gran completo i massimi dirigenti della Fisi, il risultato l'ha salvato il non più giovane Carlo Trojer. Per il resto, saltato Mally, s'è impegnato a fondo Paolo De Chiesa che ha dimostrato di arrivare con il fiato corto anche se, come Bernardi, ha dato una prova dignitosa.

I festeggiamenti sono pertanto tutti per Trojer. Demetz ha già in mente di proporlo come allenatore in seconda degli slalomisti azzurri. E a proposito di allenatori c'è da dire che, assente il dimissionario Arrigori, è arrivato a Cortina il tecnico dei giganisti Cesco De Florian, costretto però a letto da una influenza.

Toni Visentini

Plank e Zini: due vittorie fuori tempo massimo

CORTINA — La vittoria di Plank in Canada e di Daniela Zini in Cecoslovacchia sembrano essere arrivate fuori tempo massimo, passato il periodo olimpico e in paesi pubblicitariamente poco redditizi. Comunque sia dopo le brutte figure di Lake Placid queste due vittorie certamente danno una mano ai dirigenti della Fisi e soprattutto ai responsabili delle squadre di sci alpino in vista del consiglio generale in programma per metà maggio ad Ostia. Con le industrie del «pool» che scalpitano minacciando di stringere la borsa i risultati che restano scarsi nonostante quelli recentissimi, le polemiche sulla «gestione autoritaria» del presidente Gattai, le dimissioni del tecnico degli slalomisti Franco Arigoni, la riunione di Ostia si preannuncia per molti versi drammatica, con un «redde rationem» che potrebbe risultare tumultuoso se non verrà ridimensionato e incanalato nei corridoi dei palazzi dove, più che sulle piste, si decide il futuro dello sci italiano.

Ragione dovrà renderla l'avvocato Arrigo Gatti che ha gestito la federazione nel passato quadriennio e con la federazione ha gestito il crollo del suo settore più ricco e importante, quello dello sci alpino. La domanda è ora questa: sarà Gattai a guidare ancora la Fisi nei prossimi quattro anni?



Cortina — Ingemar Stenmark tra i paletti (Telefoto Upi)

Classifica slalom speciale maschile

1 Stenmark (Sve) 1'30"92 (46"77/44"15); 2 Zhirov (Urss) 1'31"32 (47"09/44"23); 3 Orliansky (Au) 1'31"37 (46"90/44"47); 4 TROJER (It) 1'31"51 (47"47/44"04) 5 Mahre (Usa) 1'31"60; 6 Neureuther (RFT) 1'31"80; 7 Frommelt (Lic) 1'31"81; 9 Heidegger (Au) 1'31"86; 10 Halvarsson (Sve) 1'31"87.

11 P. DE CHIESA (It) 1'32"00 (47"32/44"68); 12 BERNARDI (It) 1'32"08; 13 Gruber (Au) 1'32"28; 14 Mahre (Usa) 1'32"31; 15 Luethy (Svi) 1'32"44; 16 Kuralt (Jug) 1'32"51; 17 Skajem (Nor) 1'32"52; 18 Zeman (Cec) 1'32"76; 19 NOECKLER (It) 1'32"82.

CLASSIFICA DI COPPA: 1 Stenmark (Sve) 200 punti; 2 Wenzel (Lic) 198; 3 Steiner (Aut) 130; 4 P. Mahre (Usa) 125; 5 Krizaj (Jug) e Luethy (Svi) 114; 7 PLANK (It) 91; 25 NOECKLER (It) 41.

PALLAMANO: LA LOTTA PER IL TITOLO È ANCORA UNA QUESTIONE A TRE

L'Agorà può tornare in corsa con una vittoria «a tavolino»

La prima giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano ha emesso una inaspettata sentenza: l'Agorà non sembra sufficientemente matura per poter ambire alla conquista dello scudetto. I riminesi domenica infatti non sono riusciti ad andare al di là del pareggio (20-20) in casa del non certo trascendentale Scafati. Con ogni probabilità, la partita non sarà però omologata dal giudice sportivo e la vittoria sarà assegnata a tavolino all'Agorà in quanto, nelle ultime battute dell'incontro, sul risultato di 16 a 16, si sono verificati in campo incresciosi incidenti durante i quali sono stati aggrediti da alcuni esagitati gli arbitri Neri e Di Tullio di Roma, rei di aver annullato due reti allo Scafati. Il portiere ospite Magelli, inoltre, colpito da una pietra, è rimasto ferito al capo.

A prescindere dagli incidenti verificatisi a Scafati, l'Agorà ha dimostrato, come detto, di non aver comunque ancora tutte le carte in regola per aspirare allo scudetto. Non si può esimersi, alla luce dei fatti accaduti nella località campana, dal sottolineare la maturità e la compostezza, invece, dei tifosi verdeblù, i quali, in più d'una occasione al palasport di Chiarbola, pur trovandosi di fronte a degli arbitraggi scandalosi, non sono mai andati oltre alla civile contestazione.

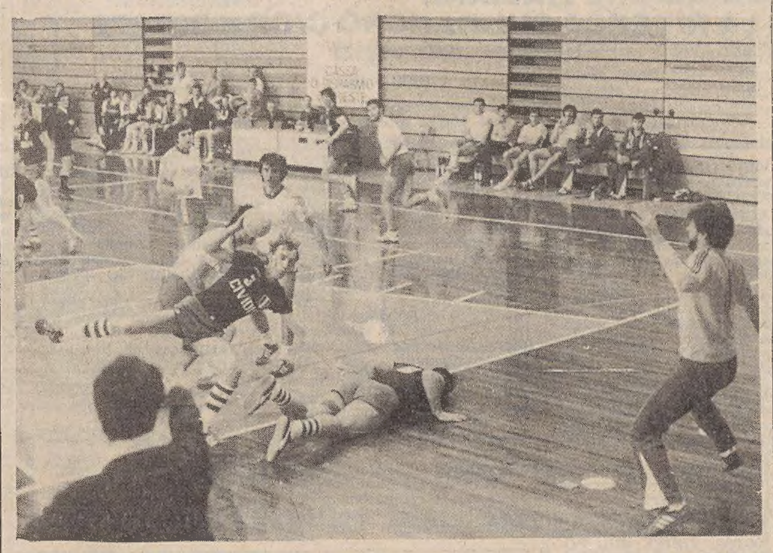
In vetta, intanto, prosegue regolarmente la corsa dei Volani e della Cividin. I rovereTani, a conferma del felice momento che stanno attraversando, si sono imposti a Fondi con un perentorio 29 a 8. I triestini di Lo Duca hanno invece facilmente stritolato la Mercury, copia assai sbiadita dell'agguerrita compagine d'un paio di stagioni fa. Contro i bolognesi, i campioni d'Italia, pur privi dell'infortunato Scropetta, hanno ritrovato il loro gioco dopo la balbettante prestazione del turno precedente con la Forst. Ora che l'Hurlingham ha terminato il suo campionato, la «star» del palasport di Chiarbola non è più Laurel bensì Pischianz, il quale domenica ha dato veramente spettacolo realizzando la bellezza di 16 reti, un bottino davvero ragguardevole.

La nota più positiva della giornata è stata senza dubbio rappresentata dalla massiccia affluenza di pubblico registratasi al palazzetto. Gli sportivi triestini, che dopo la sconfitta interna con il Volani si erano un po' allontanati dalla Cividin, si sono fortunatamente riconciliati con la squadra di Lo Duca, che domenica hanno incessantemente incitato a gran voce. Solamente infatti facendo quadrato attorno a Pellegrini e soci, essi potranno difendere lo scudetto.

«Più che della vittoria — ha affermato l'allenatore Lo Duca — peraltro scontata, sono molto soddisfatto del comportamento del pubblico che è ritornato a gremire le tribune del palasport. La partita? Abbiamo giocato un primo tempo in maniera superba. Nella ripresa ci siamo limitati a controllare la gara e a divertire i nostri tifosi».

Sabato prossimo, con un giorno d'anticipo, la Cividin sarà di scena a Bolzano dove incontrerà la locale formazione del Loacker.

Maurizio Cattaruzza



Sivini conclude a rete una movimentata azione (Italfoto)

Serie B maschile

Con la vittoria conquistata a Pesaro, la Conavi ha fatto un altro bel passo in avanti in classifica insediandosi in terza posizione a tre punti dal Bilanciai Prato.

I risultati della serie B: Bilanciai-Follonica 29-5; Ruggerini-Forze Armate 19-13; Fermi-Imola 20-17; Pesaro-Conavi 14-17.

La classifica: Ruggerini p. 19; Bilanciai 18; Conavi 15; Imola 14; Forze Armate e Fermi 13; Follonica 6; Pescara 4; Pesaro e Scuola Germanica 2. Scuola Germanica 2 partite in meno, Ruggerini e Pescara una.

LO SCI CLUB 70 SI È AGGIUDICATO SECONDO LE PREVISIONI IL TROFEO TOMMASINI

Liechtenstein e la Tellini s'impongono nel parallelo

Plossi e Luisa Mestroni si confermano nel fondo

Non è facile disporre nella stessa giornata di sole splendido, neve molto buona e spettacolo eccezionale. Queste tre componenti, però, hanno accompagnato a Piancavallo tutto lo svolgimento della XV edizione del Trofeo Tommasini, per cui quando alla fine i nuovi campioni triestini sono stati premiati, sul campo c'era una comune soddisfazione per questa bella edizione dei campionati che adesso va posta nell'albo d'oro, anche se ci sarà ancora una serata per le premiazioni ufficiali.

I nuovi campioni triestini di discesa sono usciti dallo slalom parallelo che ha fatto seguito al «gigante» che aveva impegnato tutte le categorie su una neve bellissima, di cui 30 centimetri freschi caduti nella nottata precedente. Alla finale sono giunti 16 maschi e 8 femmine, coloro cioè che avevano realizzato il miglior tempo nel «gigante». I maschi impegnati in questa singolare tenzone erano Meschnik, Bevilacqua, Sgubin, Liechtenstein, Pellegrini, Perla, Zef e Rok Prennushi, Collavini, Boico, Jancich, Alessandro e Luca Fonda, Canzio, Ferluga e Ferin, mentre le femmine erano Zoch, Lionetti, Scuka, Tellini, Lenardon, Albrizio, Spazzapan e Skerk.

Fatti gli accoppiamenti, cioè il primo tempo con l'ultimo e così via, si è giunti alle manche conclusive dopo le varie eliminazioni. Così nella semifinale maschile si sono trovati di fronte Meschnik e Liechtenstein e Canzio e Alessandro Fonda. Quindi tre rappresentanti dello Sci Club 70 e uno del Sai. Ed è stato proprio quest'ultimo a raccogliere il successo, dopo aver eliminato Meschnik (che aveva vinto la prima manche ma aveva spinto con troppo ritardo nella seconda) e superato nella finalissima Canzio. Successo ineccepibile il suo, nonostante che in categoria fosse arrivato appena V.o. Liechtenstein è da anni sulla breccia e in questa stagione ha colto anche dei buoni risultati in gare importanti, per cui questo titolo triestino lo premia giustamente, anche se il suo era alla vigilia un ruolo di outsider.

Nelle femmine sono arrivate alla finale la Tellini e la Skerk, una con tanta attività alle spalle e l'altra da quest'anno aspirante. Le due rappresentanti dello Sci Club 70 erano arrivate allo scontro diretto, dopo aver eliminato la prima la Zoch e la seconda la Lenardon, entrambe cadute. Nelle due discese decisive la giovane Skerk non ha per niente sfigurato, ma alla Tellini vanno riconosciute una più fredda determinazione, un'esperienza notevole e anche abilità. Così si è presa per la quarta volta il titolo triestino: indubbiamente una bella soddisfazione.

Ed ecco il fondo. Chi poteva vincere? Solamente Gianni Plossi e Luisa Mestroni. È così è stato. Si sono riconfermati campioni, al termine di una gara condotta con estrema tranquillità, anche se Roberta Sardoc è stata molto brava nel tentativo di strappare il successo all'avversaria.

Infine le società. I pronostici davano tutti i favori allo Sci Club 70 e non poteva essere diversamente. Il sodalizio di Manzin ha vinto alla grande, conquistando così per la quarta volta consecutiva la vittoria nel Trofeo Tommasini che, essendo biennale, gli viene assegnato per la seconda volta. Tolto lo slalom parallelo, lo Sci Club 70 ha conquistato 16 vittorie di categoria; poi abbiamo lo Sci Cai Trieste con 4, il Devin con tre e il Sai e lo Sci Cai Pordenone con 1. Il club pordenonese era presente in quanto una sua atleta, Silvia Spazzapan che ha vinto tra le allieve, è triestina e quindi come tale può gareggiare in questi campionati anche se appartenente a sodalizio non alabardato.

A questo XV Trofeo Tommasini, come già annunciato, non ha partecipato per i noti motivi la XXX Ottobre. È mancato così un agonismo che a ranghi completi sarebbe stato molto più competitivo. Risultati validi però ne sono scaturiti egualmente e tutto è stato improntato alla più schietta sportività e alla più serena allegria, tipica in una manifestazione come questa, che vuole anche essere una festa della neve per i triestini.

G. B.

Le classifiche di categoria

Slalom

Juniores/Aspiranti: 1 Meschinik Gherardo (Club 70) 1'14"24; 2 Fonda Alessandro (Club 70) 1'15"61; 3 Canzio Roberto (Club 70) 1'16"87; 4 Fonda Luca (Club 70) 1'16"92; 5 Ferluga Massimiliano (S.C. Trieste) 1'17"12; 6 Perla Marco (Club 70) 1'17"20; 7 Pellegrini Fabrizio (Cai) 1'17"21; 8 Collarini Diego (Cai) 1'18"83; 9 Iancich Massimiliano (Club 70) 1'19"52; 10 Sgubin Stefano (Club 70) 1'20"27; 11 Grabar Mauro (Club 70); 12 Legovini Andrea (Club 70); 13 Casalli Emiliano (Club 70); 14 Del Mestre Maruzio (Cai); 15 Battaini Riccardo (Club 70); 16 Stock Franco (Cai); 17 Bergamasco Sergio (Club 70); 18 Albrizio Umberto (Cai); 19 Zollia Fabio (Club 70); 20 Mohorcic Graziano (Club 70); 21 Rampas (Club 70); 22 Leghissa (Club 70); 23 De Carli (D.L.F.); 24 Viti (Club 70); 25 Paggiaro (Club 70); 26 Goruppi (Cai); 27 Cappellari (Cai); 28 Magi (Club 70); 29 Terrile (S.A.I.); 30 Arzioni (Ente Porto); 31 Comotti (Cai); 32 Langwieser (Cai); 33 Fabiani (Club 70); 34 Arnoldo (Club 70); 35 Donda (D.L.F.); 36 Giacomello (Cai); 37 Lenardon (D.L.F.).

Seniores: 1 Bevilacqua Fabrizio (S.A.I.) 1'16"98; 2 Ferin Ezio (Club 70) 1'17"75; 3 Prennushi Zef (S.A.I.) 1'17"81; 4 Prennushi Rrok (S.A.I.)1'17"89; 5 Lichtenstein Michele (S.A.I.) 1'18"51; 6 Boico Piero (Cai) 1'20"10; 7 Zappetti Paolo (Cai) 1'20"31; 8 Lonati Ennio (S.A.I.) 1'21"18; 9 Maineri Paolo (Club 70); 1'21"19; 10 Divich Marino (Club 70); 11 Tromba Stefano (Club 70); 12 Matrandres Nicola (Club 70); 13 Macchini Fulvio (Banco Roma); 14 Maracchi Claudio (Cai); 15 Altadonna Paolo (Club 70); 16 Bertos Fulvio (Club 70); 17 Marino Pietro (Club 70); 18 Baricelli Paolo (Club 70); 19 Lanza Marino (Cus); 20 Gabrielli Fabio (Club 70); 20 Milievich Luciano (Club 70); 22 Del Savio (D.L.F.); 23 Odorico (Banco Roma); 24 Tomsig (Cai); 25 Belletti Ratimir (Club 70); 26 Benedetti (S.A.I.); 27 Slavec (Porto) 28 Boneta (Porto); 29 Lenaz (Cai); 30 Mercanti (Banco Roma).

Amatori: 1 Kulterer Paolo (Cai) 1'22' 08; 2 Stock Aldo (Cai) 1'23"13; 3 Marzari Paolo (Club 70) 1'23"53; 4 Cosulich Silvio (Cai) 1'26"80; 5 Sgubin Renzo (Club 70) 1'27"16; 6 Rapotec Mario 1'29"95; 7 Gabrielli Giorgio (Club 70) 1'31"35; 8 Patrizio Luigi (Ente Porto) 1'34"14; 9 Cresti Giorgio (Club 70) 1'34"65; 10 Pangos Giuseppe (Ente Porto) 1'41"71; 11 Scocchi Bruno (Club 70); 12 Periz Valentino (Ente Porto); 13 Taucer Oriente (Club 70); 14 Toffolutti Diego (Club 70).

Veterani: 1 Stock Emilio (Cai) 1'28"49; 2 Marchesi Giusto (Club 70) 1'29"57; 3 Chiandussi Giulio (Cai) 1'30"07; 4 Frandoli Piero (Club 70) 1'30"31; 5 Fonda Renato (Club 70); 1'31"24; 6 Blasco Giovanni (D.L.F.) 1'33"72; 7 Verginella Vittorio (Ente Porto) 1'35"31; 8 Tamaro Tristano (Ente Porto) 1'39"69; 9 Comuzzi Mario (Club 70) 1'39"87; 10 Zulini Giovanni (Club 70) 1'41"30; 11 Zanon Marino (Club 70); 12 Collarini Bruno (Cai); 13 Cavalieri Giorgio (Cai); 14 Poropat Marino (Cai); 15 Gerin Renato (Ente Porto); 16 Zecchin Giuliano (Cai); 17 Antonicelli Cosimo (D.L.F.).

Pionieri: 1 Meschnik Carlo (Club 70) 1'34"08; 2 Longaretti Gianantonio (D.L.F.) 1'34"31; 3 Suggi Claudio (Cai) 1'36"79; 4 Tellini Romano (Club 70) 1'42"46; 5 Muran Luciano (D.L.F.) 1'45"83; 6 Goos (S. Giusto) 1'47"42; 7 Parovel (Club 70) 1'48"45; 8 Amodeo (Cai) 1'51"23; 9 Dreossi (D.L.F.)1'53"00; 10 Ponti (D.L.F.) 3'42"66.

Ragazzi - Allievi: 1) Paggiaro Stefano (1.o all.) (Club 70) 47"59; 2) Purkardhofer Enrico (idem) 48"32; 3) 3) Legovini Piero (idem) 48"55; 4) Cavalieri Lucio (Cia Ts) 49"50; 5) Meschnik Glauco (Club 70) 49"62; 6) Lubiana Paolo (1.o rag.) (idem) 50"05; 7) Canzio G. Paolo (idem) 51"07; 8) Zappi Stefano (E. Porto) 51"23; 9) Klatowsky Fabio (Cai) 51"65; 10) Bresciani Massimo (Club 70) 51"66; 11) Marchi Roberto (Cai); 12) Pischianz Andrej (Club 70); 13) Grabar Fabio (idem); 14) Pangos Andrea (idem); 15) Angeli Stefano (Cai); 16) Drozina Mauro (Club 70); 17) Serafini G. Paolo (idem); 18) Piazzola Diego (idem); 19) Moratto Alessio (E. Porto); 20) Gianolla Andrea (Club 70); 21) Marzini (idem); 22) De Carli (D.L.F.); 23) Schiozzi (Club 70); 24) Magris (idem); 25) Lezzi (idem); 26) Morpurgo (Cai Ts); 27) Urban (Club 70); 28) Skabar (Devin); 29) Cattaruzza (Cai).

Classifica femminile: 1) Zoch Cristina (Club 70) 47"56 (prima delle aspiranti); 2) Skerk Alessandra (idem) 48"07; 3) Tellini Antonella (idem) 48"28 (prima delle seniores); 4) Lenardon Maurizia (Cai Ts) 48"41 (prima delle juniores); 5) Albrizio Anna (idem) 49"79; 6) Scuka Martina (Club 70) 50"14; 7) Spazzapan Silvia (Pordenone) 50"62 (prima delle allieve); 8) Lionetti Laet. (Club 70) 50"89; 9) Fonda Tiziana (idem) 50"90; 10) Parovel M. Donata (idem) 51"14; 11) Battista Cinzia (idem); 12) Lago Elisabetta (Cai Ts); 13) Sgubin Roberta (Club 70) 52"61 (prima delle ragazze); 14) Fragiacomo Matilde (Sai Ts); 15) Zollia Alina (Club 70); 16) Skerk Katia (Devin); 17) Fragiacomo Barbara (Sai Ts); 18) Bergamini Barbara (Club 70) 19) Mayer Grego S. (idem); 20) Amodeo Alessandra (Cai Ts); 21) Ghersetti (Club 70); 22) Spadaro (idem); 23) Goos (S. Giusto); 24) Lezzi (Club 70); 25) Vastola (E. Porto); 26) Covri (Cai Ts); 27) Celligoi (Club 70); 28) Paoletti (idem); 29) Fornasir (Sai Ts); 30) Skerk (Club 70); 31) Spadaro (idem); 32) Zappi (E. Porto); 33) Boneta (idem); 34) Marzari (Club 70); 35) Udovici (Sai Ts); 36) Ponti (D.L.F.); 36) Parapat (Club 70).

Classifica dame: 1) Zulini Heide Marie (Club 70) 55"10; 2) Seraffini Edda (Cai Ts) 56"61; 3) Goos Franca (S. Giusto) 58"73; 4) Fonda Claudia (Club 70) 1'00"67; 5) Bean Gianna (idem) 1'05"; 6) Cesalli Nerea (idem) 1'05"62; 7) Sgubin Renata (idem) 1'05"70; 8) Marzini Adriana (idem) 1'05"99; 9) Pernarcich Damiana (E. Porto) 1'08"02.

Cuccioli Femminile: 1) Scuka Miriam (club 70) 51"43; 2) Lubiana Claudia (idem) 52"98; 3) Pangos Valentina (idem) 53"53; 4) Mauri Simonetta (idem) 55"64; 5) Camiolo Arianna (idem) 56"31; 6) Gerzeli Alessandra (idem) 57"91; 7) Stefanek Caterina (idem) 1'00"90; 8) Leghissa Donatella (idem) 1'03"34.

Cuccioli maschile: 1) Jancich Stefano (Club 70) 51"24; 2) Bean Davide (idem) 53"25; 3) Battista Fabio (idem) 53"46; 4) Ogrin Stefano (Cai Ts) 54"35; 5) Toffolutti Roberto (Club 70) 54"41; 6) Comuzzi Fulvio (idem) 55"44; 7) Zipponi Pierluigi (idem) 55"99; 8) verzier Cristiano (idem) 56"91; 9) Zecchin Francesco (Cai Ts) 58"27; 10) Seraffini Ugo (idem) 59"04; 11) Bonetti Stefano (idem); 12) Tonietto Alessandro (Club 70); 13) Cresti Piergiorgio (idem); 14) Urbani Fabrizio (idem); 15) Vasques Sergio (Cai Ts); 16) Sarocchi Cristian (Club 70); 17) Raseni Stefano (Cai Ts); 18) Zidaric Davis (Devin).

Baby sprint: 1) Spadaro Stefano (1.o masch.) (Club 70) 54"87; 2) Paulina Roberto (D.L.F.) 55"82; 3) Lago Roberto (Cai Ts) 56"95; 4) Ravalico Patrizia (1.o femm.) (Club 70) 58"18; 5) Hrovatin Tatiana (idem) 58"32; 6) Cresti Marco (idem) 1'01"81; 7) Camiolo Elena (idem) 1'02"62; 8) Potleca Michele (D.L.F.) 1'02"77; 9) Jurissevich Davide (Club 70) 1'06"86; 10) Nurri Stefanio (idem) 1'14"13.

Fondo

Classifica femminile (km 4): 1) Mestroni Luisa (Club 70) 22'49"6; 2) Sardoc Roberta (1.a allieva) (Devin) 23'17"5; 3) Soprini Nicoletta (1.a juniores) (Club 70) 24'05"4; 4) Cescatto Giovanna (idem) 24'26"7; 5) Antonic Katia (idem) 27'12"2; 6) Coppa Michela (Cai Ts) 28'27"; 7) Bernardo Luigina (Club 70) 28'47"6; 8) Marsich Rosanna (Cai Ts) 30'06"2; 9) Prodan Bianca (idem) 32'25"5.

Ragazzi - Allievi (km 4): 1) Sossi Aleksander (Devin) 22'25"; 2) Iori Elio (idem) 22'52"8; 3) Seraffino Massimiliano (Cai Ts) 25'15"3.

Aspiranti - Juniores (km 8): 1) Bradaschia Maurizio (Club 70) 35'24"9; 2) Leghissa Gianni (1.o asp.) (Devin) 36'53"; 3) Antoni Pavel (idem) 40'16"4; 4) Gruden Boris (idem) 48'21"2.

Seniores (km 12): 1) Plossi Gianni (Club 70) 51'09"3; 2) Bianco Raoul (idem) 59'56"6; 3) Piscanc Sergio (idem) 1ora 23"; 4) Norbedo Gianfranco (idem) 1.03'07"2; 5) Giraldi Giorgio (idem) 1.03'37"2; 6) Pensc Marco (idem) 1.04'56"9; 7) Predonzan Alessandro (idem) 1.06'12"2; 8) Bradassi Tito Livio (idem) 1.06'58"8; 9) Bradassi Lucio (idem) 1.12'57"3; 10) Umlauf Fabio (idem) 1.16'42"6; 11) De Grassi P.Paolo (idem) 1.17'59"5; 12) Seraffini Astro (1.o veterani) (Cai Ts) 1.20'20".

Classifica per società: 1) Sci Club 70 punti 427; 2) Sci Cai Trieste 185; 3) S.K. Devin 58; 4) S.A.I. Ts 47; 5) E.A.P.T. 39; 6) Dop. Ferroviario 28; 7) S. Giusto 20.

Il Sai precisa

«Volendo eliminare ogni eventuale dubbio desideriamo precisare che ogni società è libera di regolamentare come crede, nel rispetto del codice federale, le gare da lei organizzate, libere le società di parteciparvi.

Tuttavia il regolamento, come le sue successive varianti, del Trofeo Tommasini è stato compilato di comune accordo con le società interessate.

«Lo scorso anno sono state sollevate delle eccezioni non accolte dalla maggioranza ed a ciò il Sai si è adeguato; dette eccezioni sono state ripresentate quest'anno, essendo il trofeo biennale, ed in corso di assegnazione sarebbe stata indispensabile l'unanimità per attuare delle modifiche al regolamento, l'unanimità non è stata raggiunta ed il regolamento non è stato cambiato. Sono state comunque aggiunte altre classi, non valide però per l'assegnazione del trofeo Tommasini per i motivi esposti.

«Il vicepresidente della Fisi, avv. Coen, ha voluto cortesemente onorarci della sua presenza alla estrazione dei numeri di partenza ed in un breve preambolo, presenti i delegati di varie società, ha voluto affermare la validità e la direttura del nostro operato. Sci Accademico Italiano».

LA STAGIONE DELLA CANOA OLIMPICA

In sordina l'apertura sulle acque del Lisert

Apertura in sordina della stagione della canoa olimpica a Monfalcone: sul canale del Lisert 29 atleti della regione si sono cimentati nelle prove di fondo per le categorie senior, junior e ragazzi, mentre tra i più giovani solo 15 tra allievi e cadetti si sono presentati al via nelle prove di velocità. Nel grigiore generale — solo qualche equipaggio ha dimostrato un grado di preparazione decente (in particolar modo quelli della Timavo) — si sono fatti notare tra gli junior i K2 di Pisu, Busdon (Ausonia), e di Balestra e Iurkic (Sc Trieste). Del primo equipaggio si sapeva dalle precedenti stagioni agonistiche ma del secondo, dopo il passaggio di categoria, nessuno si attendeva tanto. Delusione sempre tra gli junior per Cesare Comito (ritirato) dopo un duello con uno scatenato Pieri; tra i ragazzi da ricordare le perentorie vittorie di Bruno Dreossi e dell'inedito K2 della Nettuno (Pangos, Turolla). Tra i cadetti a citare l'ottima prova di squadra dei ragazzini del Dopolavoro ferroviario di S. Giorgio di Nogaro (Taverna, Ninino, Zaina ai primi tre posti nella loro serie): l'entusiasmo del presidente Scaini incomincia a dare i suoi frutti in un ambiente nuovo per la canoa e non certamente ricco di attrezzature e di imbarcazioni da regata.

Ai margini della manifestazione da citare l'assegnazione ufficiale alla Timavo di Monfalcone dell'organizzazione di una regata nazionale per le categorie junior e ragazzi (Monfalcone, 21 e 22 giugno) e la convocazione per il 15 marzo dell'assemblea straordinaria delle società canoistiche per eleggere i due nuovi membri che nel comitato direttivo.

RISULTATI

K1 senior: 1) S.C. Trieste (Variola) 52'46"8; 2) Timavo (Dreossi) 52'56"; 3) C.m.m. (Ruzzier) 55'37"6.

K2 junior: 1) Ausonia (Pisu, Busdon) 30'02"2; 2) S.C. Trieste (Balestra R., Iurcic G.) 30'06"7; 3) S.C. Adria (Cuppo, Dell'Aquila).

K1 junior: 1) Timavo (Pieri) 31'37"6; 2) S.C. Trieste (Mattioni) 33'21"9; 3) C.m.m. (Primossi R.) 34'46"3.

K2 ragazzi: 1) Nettuno (Turolla, Pangos) 14'52"3; 2) C.m.m (Primossi M., Bazo) 15'05"5; 3) S.C. Trieste (Balestra F., Petroselli) 15'33"3.

K1 ragazzi: 1) Timavo (Bruno Dreossi) 15'34"2; 2) Timavo (Mesiano) 17'21"; 3) S. Giorgio (Biondin L.) 18'17"5.

K1 femminile: 1) Timavo (Sanson) 18'21"6; 2) Saturnia (Ricciardi) 19'10"3.

K1 CADETTI: 1) S.C. Trieste (Minca) 1'58"4; 2) S.C. Trieste (Pecchiar) 2'02"8; 3) Timavo (Mazzoli) 2'05".

Seconda serie: 1) S. Giorgio (Taverna) 2'21"4; 2) S.G. (Ninino) 2'29"7; 3) S.G. (Zaina) 2'37"2.

K1 allievi: 1) Saturnia (Nonis) 1'31"8; 2) S.C. Trieste (Di Natale) 1'38"2; 3) S. Giorgio (Del Frate) 1'39"1.

Classifica per società: 1) S.C. Trieste punti 138; 2) Timavo 96; 3) S. Giorgio 89; 4) C.m.m. 40; 5) Ausonia 32; 6) Adria e Nettuno 23; 8) Saturnia 19; 9) Pullino 9.

Basket minore

POULE B: Vicenzi Verona-Oece Pordenone 82-85; Autopiù Padova-Cedaco Vicenza 81-72; Mobildual Treviso-Lido Venezia 71-69; Malaguti Bologna-Necchi Pavia 68-69.

LA CLASSIFICA: Mobildual 10; Oece, Malaguti 8; Necchi 6; Cedaco, Vicenzi, Lido, Autipiù 4.

PUOLE C1: Alabarba-Il Mobile Codroipo 87-86; Servolana-Pagnossin Treviso 89-64; 3 Garofani Padova-Elcrom Monfalcone 92-81, Canella S. Donà-Favaro Mestre 75-74.

CLASSIFICA: Servolana, Il Mobile, Canella, 3 Garofani 8; Alabarda, Favaro 6; Elcrom 4; Pagnossin 0.

POULE C 2: Jadran-Spilimbergo 72-74, Die n'ai-San Marco 54-64, Il Portico Palmanova-Sagrado 74-79.

CLASSIFICA: Jadran, Sagrado 8; Die n'ai, Spilimbergo, San Marco 6; Il Portico 2.

POULE D: Don Bosco-Inter 1904 81-93; Cer Udine-Itala Gradisca 87-94, Tolloi Cescutti Cervignano-Jesolo 77-72.

CLASSIFICA: Tolloi Cescutti 10; Inter 1904 8; Cer, Itala 6; Jesolo 4; Don Bosco 0.

PROMOZIONE: Barcolana-Kontovel 63-53, Rifle-G.M.T. 66-39, Cus-Ferroviario rin., Scoglietto-Cartaria 94-90, Bor-Stella Azzurra 79-81, Inter Muggia-Alabarda 65-63.

CLASSIFICA: Stella Azzurra, Rifle 26; Ferroviario 24; Bor, Barcolana 20; Kontovel, Cus, Scoglietto 16; Cartaria, Inter Muggia 8; G.M.T. 6; Alabarda 4. Ferroviario e Cus una partita in meno.

POULE B FEMMINILE: Cerelia Bologna-Vis S. Giovanni 53-54, Cus Padova-Alabarda 62-51, Pom Monfalcone-Hesperia Treviso 83-70.

CLASSIFICA: Cus Padova 8; Pom 6; Alabarda, Vis 4; Hesperia 2; Cerelia 0.

POULE C FEMMINILE: S.g.t.-Alvisiana 87-61, Transmare-Bassano 87-56, Dueville-Oece Pordenone 53-61.

CLASSIFICA: S.g.t. 30; Transmare 22; Oece 14; Dueville 10; Bassano 6; Alvisiana 4.

Assemblea pescasportivi

L'assemblea dei pescatori sportivi tesserati alla Fips di Trieste, è indetta per il giorno 18 marzo nella sede provinciale del Coni (via del Teatro 2) per le ore 19.30 in prima convocazione, e in seconda convocazione alle ore 20.

All'ordine del giorno figurano tra l'altro la relazione del presidente e dei revisori dei conti; l'esame del bilancio 1979; l'esame del bilancio preventivo 1980; la relazione consuntiva dei vicepresidenti sull'attività sportiva 1979; la nomina dei delegati all'assemblea nazionale.

PREMIATI ALLA FESTA DELLA SEZIONE NUOTO-PALLANUOTO GLI ATLETI PIÙ VALIDI

L'Edera rinnova le sue antiche tradizioni

L'Associazione Sportiva Edera, con la sua sezione nuoto-pallanuoto, ha tenuto l'altra sera alla taverna di via Giulia, la cena sociale alla quale sono seguite le premiazioni degli atleti delle prime squadre e del settore giovanile.

Il presidente del sodalizio, dott. Oliviero Fragiacomo, nel suo discorso introduttivo, ha ribadito la volontà ferma e decisa di portare avanti la battaglia per ottenere un nuovo impianto coperto da 25 m ed una piscina scoperta da 50 m, da costruirsi, quest'ultima, nella zona del Ferdinandeo. Il caposezione Ghersinich, nella sua relazione sull'attività svolta nella trascorsa stagione, ha ricordato poi come, grazie ad un proficuo lavoro di collaborazione, l'Edera abbia potuto partecipare con alterne fortune a numerose manifestazioni di nuoto e pallanuoto, a livello nazionale e internazionale.

E' seguito un ricordo al 75° anniversario della fondazione dell'Edera con la valutazione dei prossimi impegni sportivi ed un ringraziamento ad Aldo Tommasini, sponsor per il 1979-80, della sezione nuoto-pallanuoto.

Dopo un appello affinché tutte le società di Trieste, con la collaborazione di autorità ed organi di informazione, si uniscano nello sforzo comune per la realizzazione di nuovi impianti — tema comune del discorso del presidente Fragiacomo e della relazione del vicepresidente della Triestina Nuoto dott. Giustolisi nella festa del nuoto alabardato — sono intervenuti l'assessore comunale De Rota, che ha portato il saluto del Sindaco, il presidente regionale del Coni Civelli ed il presidente provinciale Felluga, dichiarando tutti la propria disponibilità nel portare avanti un discorso indispensabile per lo sviluppo degli sport natatori a Trieste.

Il presidente del sodalizio alabardato, dott. Giordano Delise, ha auspicato da parte sua un antagonismo costruttivo tra le due massime società del nuoto cittadino come fonte di crescita. Per l'Inter Nuoto ha parlato Carlo Carboni ricordando con una nota di commossa nostalgia i primi suoi anni di milizia ederina.

Si è svolta infine la premiazione degli atleti particolarmente distintisi nel precedente anno sportivo. Questo l'elenco dei premiati:

— per il settore esordienti Daniela Placer, Boris Robba, Stefano Scrignani, Mauro Placer e Francesca Ghersinich;

— per la prima squadra nuoto Giovanni Galimberti, Giovanni Bossi e Leonardo Lazzarich (il fiore all'occhiello dell'Edera campione regionale ragazzi ed assoluto nei 400 s.l

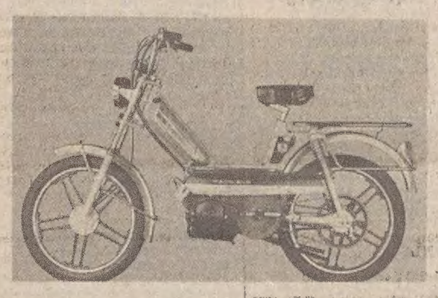
Mercato produzione design al

6° Salone del Mobile Triveneto
Padova 13/17 Marzo 1980

Su una superficie di oltre 70.000 mq una mostra aperta ai soli operatori professionali del settore, all'inizio della stagione di vendite del 1980.

orologi La Martine SWISS più tempo

Per ciascun PEUGEOT rubato ce n'è uno REGALATO
(Aut. min. n. 1 200182)



GRATIS «GARANZIA FURTO»

CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Telefono 810214
PUNTI VENDITA:
Filiale: Via Maiolica 1 - Tel. 790959 • Filiale: Via Ghirlandaio 5 - Tel. 790659
AUTODIAGNOSI di Bevilini & Camozzi
Via Tacco 32 - Telefono 773688

sempre conveniente
Polizza "4R": più il tempo passa, più diventa giovane. Da sempre preziosa alleata dell'automobilista
MASSIMALI: 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.
FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.
TARGHE: GO-TS

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	53.300	79.300	84.100	111.300	141.700
BONUS MALUS	67.410	100.473	106.465	140.919	179.332

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI
POLIZZA AUTO 4R
Cercate nelle PAGINE GIALLE l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.
e per assicurarti il diritto alla tranquillità c'è la polizza 4R = tutela personale del Lloyd Adriatico
mark/italia 252

Continuaz. dalla 11.a pagina

ALIMENTARI OO Lire 300 per parola

DI. BE. MA distribuzione bevande di marca a domicilio vi invita a bere meglio offrendovi ad un prezzo convenientissimo i prodotti della Vinicola Udinese: La Brente punto verde 12.o a 690 il litro, le riserve doc dei colli: Tocai, Merlot, Cabernet franc., Pinot bianco, Refosco a 1550, offerta valida sino a sabato 15 marzo nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 2395 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI P Lire 300 per parola

ITALCOM Divisione giocattoli cerca rappresentante esclusivo per il Friuli. Telefonare 049/618499. PD 112 P

RICERCASI per zona Trieste e Gorizia rappresentante ambosesso automunito per vendita sacchetti e borse in plastica. Offresi portafoglio clienti ed interessante retribuzione. Inviare curriculum vitae e recapito telefonico a Publikompass cassetta n. 18-I 34100 Trieste. 954 P

AUTO, MOTO, CICLI Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PROVATE e prenotate la Panda presso gli autosaloni Fiat via Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 F 68 500 L 69, 127 71. 128 4p 76, 128 Rally 74, 131 1300 77, 132 GLS 77, 124 Spec. 74 75, 900T furgone 75, Ritmo 65 CL 78, Lancia Fulvia Coupé 73, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Alfa 2000 GTV 73, 1500 C 66, A112 Elegant 76, Renault 4 furgone gas 74, Citroen GS 1220 77, Giulia Super 1.3 72 e altre ancora.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3,0 S, Lancia Beta coupé 2000 gas, furgone Volkswagen 281 Diesel 78, Peugeot 304 S, Opel Rekord Diesel fam. Renault 20 Tl, R12, R6, Dyane 6, Mehari, Ford Fiesta, Taunus fam., Giulia Super 1,3, Fiat 126 Personal, 127, 128 fam., 124, Simca 1000 Ls-Gls rally, 1100 Gls-Tl, 1301 S, 1307 Gls, 1308 Gt, Matra Bagheera S 79. 995 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 2868 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2553 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE Concessionaria Renault di L. Dagri via Flavia 118, tel. 828731: ALFA ROMEO Alfetta GT, Alfa 2000, Giulia 1600, Alfasud. AUTOBIANCHI A 112 E, A 112 Abarth. CITROEN GS 1220. SIMCA 1005 TS, GLS, 1308 GT, 1301 S. OPEL Olimpia, Kadett. PEUGEOT 504 DIESEL fatturabile, 104. LANCIA Beta spider, Fulvia coupé. FIAT 500 F, 124 berlina. RENAULT R4 furgoncino con gas, R5 TL, 5 TS, R12 familiare, R14 GTL, R18 GTL, R30 TS. TUTTE CON GARANZIA E PAGAMENTO DILAZIONATO. 16/3 Q

A. AUTOSALONE Papo Junior via B. Casale 100 (ex Altura), visitateci. 2787 Q

A MUGGIA autosalone Cossich, via C. Battisti 20, tel. 272621 vende: Renault 5 Tl 73 e 15 ad iniezione 74, Autobianchi Abarth 76, 126 Personal 78, 500 F 72, Mini MK2 72, Fiat 128 71, 125 Special 71, Mercedes 200 70, 250 coupé, camioncino Volkswagen 70 73, Simca Chrysler automatica 74 ed altre. T.A. 227 Q

AL BLOCCO Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato Citroen Cx Pallas 78, Mercedes 240 Diesel 76, 200 D 72, Peugeot 504 Break e Berlina 74 7 posti 78 74, Fiat 132 76, 130 cambio manuale Dino 2000, 128 72, Bmw 2500 71 e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76, Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spider, Fiat 1500 spider. 150 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1800 78, Giulietta 1600, Alfasud Super 1200 79. FIAT 132 2000 berlina aria condizionata 78, 132 1800 74, 128 spider X19 1300 78, 127 Giannini. AUTOBIANCHI A 112 E 78. LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia 1300 coupé S. CITROEN 1200 Gs Club, Cx Athena 2000 79. RENAULT 5 Ts 78, Bmw 320 78. PEUGEOT 604 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 2851 Q

ANCILLOTTI 50 cc, motore Sachs 5M L. 650.000. Ancillotti 50 cc motore F. Morini 5M L. 500.000 nuovi. Altro Fantic Motor 50 cc usato L. 180.000. Telefonare 68678 ore negozio. 2849 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Alfetta Gt 1.6 78, Alfetta 1800 73, Giulia 1600 72: Vw Maggiolino 79, 131 Special gas 76, 125 Special 70, Renault 6 73, Prinz 1000 73, A 112 Abarth 74, Mini 1001 73, 850 Special 69, 126 74, 238 camioncino doppia cabina. 1007 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128, 124, Fulvia coupé 72, AR 1750 71, 850 Ar 1300 71, 132 79, Volkswagen 72, B. Casale 7. T.A. 254 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Opel Ascona 76, Ford Taunus Gl 77, Fiat 132 72, A 112 70Hp 77, Ford Taunus fam. 1.6 73, Giulia 1.3 73, Fiat 128 C 77, Mini De Tommaso 79, Mini 1001 73, Volkswagen Polo 900 78, Fiat 124 Sport 73, Lancia Beta Hpe 2000 79, Renault R14 Tl 78, R12 Break 77, R30 Ts 79, Peugeot Diesel 504 77 con gancio traino, R5 Alpine 77. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi senza cambiali. Renault Dagri, Roronda Boschetto 3/1, Tel. 55511-55512. 16/3 Q

FIAT 131 1300 4 porte bianco km 28.000 ottimo stato eventuali dilazioni e permute vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

LADA NIVA 4x4, il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza ricambi presso Autosalone FIEGL, strada di Fiume 19, tel. 766880. Facilitazioni di pagamento, eventuali permute. 943 Q

OPEL Kadett 1000 rosso 58.000 km ottimo stato uniproprietario dilazionando e permutando vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL Ascona 1.2 impianto gas bianca uniproprietario ottima meccanica, bella vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

RENAULT 30 impianto a gas, azzurro metalizzato ottimo prezzo vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400.

RENAULT 30 Ts vera occasione dipendente vende, automercato dell'occasione, via Flavia 118. 16/3 Q

RENAULT R6 Tl 1100 giallo, anno 1977, pochissimi chilometri, in condizioni eccezionali vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

127 1974, 128 3p 1975 comfort 1977, altre 1973 1972 perfette condizioni vendo. Tel. 793578. 973 Q

CAPITALI, AZIENDE R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A. ACIT CEDONSI negozi zone centrali tab. VII-XIV tel. 68810 S. Lazzaro 3. 852 R

A.G. ALIMENTARI frutta verdura rionale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. AUTOSALONE vendita usato officina autoradio cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2775 R

A.G. LATTERIA ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. NEGOZIETTO CENTRALE licenza X^a cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. PULISECCO Roiano cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. RIVENDITA TABACCHI rionale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. SALONE PARRUCCHIERA modernissimo cedesi, ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

BORGO Teresiano negozio abbigliamento vastissima licenza. Tel. 766676. 19/3 R

CEDESI LICENZA IX-X Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 2724 R

CEDESI NEGOZIETTI CENTRALISSIMI 25 mq e 12 mq attualmente licenza XIV. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2769 R

CERCO socio conduzione piccolo ristorante notturno. Telefonare dalle 19 al 54691. 2870 R

RISTORANTE CENTRALE completamente rimesso a nuovo grande cantina e terrazza estiva cedesi CAUSA TRASFERIMENTO. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2769 R

SVENDONSI AL MIGLIORE OFFERENTE causa cessazione di attività 80.000.000 di merce o parte in lampadari e mobili d'ingresso. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2769 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/3 R

CASE, VILLE, TERRENI S Lire 300 per parola

A.C. APPARTAMENTO LIBERO CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2724 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze stanzino per bagno cucina L. 16.500.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777.

A.I. GEPPA 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore da RESTAURARE. ESPERIA Battisti 4. 2769 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati 70 e 100 mq vendonsi. Massime facilitazioni di pagamento. ESPERIA, Battisti 4 tel. 750777. 2769 S

A.I. APPARTAMENTI occupati varie zone 2-3 stanze cucina wc vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 2769 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc proprio 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. 2769 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina wc 13.500.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2769 S

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE 4 stanze salone doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2769 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SERVOLA soggiorno due stanze servizi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2782 S

A. ACIT GARCONNIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1600 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT SAN GIACOMO prontentrata ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permute. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT BAIAMONTI vendesi soggiorno due stanze cucina servizi comforts. VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA CRISPI 75 OCCASIONI vendonsi occupati 4-5 stanze cucina servizi contanti 2.000.000 resto 8.500.000 mutuo approvato soffitte 3.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-16 tel. 68810. 2782 S

A. ACIT SISTIANA «VILLAGGIO VERDE» iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage prezzi bloccati finiture extra visione progetti plastico S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VENDESI terreno con rustico da ristrutturare DRAGA S. ELIA San Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA CAPODISTRIA vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnafta VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2783 S

A. ACIT vendesi terreno 1000 mq RIGOLATO m.c. progetto approvato. S. Lazzaro, tel. 68810. 2783 S

ACQUISTO in contanti per investimento intero stabile o appartamento occupato ininterme diari telefonare 755059. 14/3 S

AGENZIA Casa Mia vende lussuosi panoramici primi ingressi zona residenziale, Duino-Sistiana. Altri seminuovi varie zone. Giulia, 13 794286. 256 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona ROSSETTI 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento metano, rifiniture lusso, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 981 S

APPARTAMENTO in villetta VALMAURA nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, garage, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 981 S

APPARTAMENTO OCCUPATO Viale seminuovo 3 camere cucina V p. Vendo tel. 31793. 2873 S

APPARTAMENTO zona Ippodromo 60 metri quadrati ascensore riscaldamento centrale più solaio eventuale box macchina vendesi ininterme diari telefonare 212020 dalle 8-12 e 21 in poi. 2726 S

BONZANINI vende Roiano appartamento camera soggiorno cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento tel. 31792. 2765 S

BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato camera cameretta cucina wc I piano 5.200.000 tel. 31792.

BONZANINI vende Opicina attico più mansarda totale 190 mq rifiniture di pregio garage tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato due camere salone cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento, tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende zona Università casa 120 mq abitabili 200 mq giardino in parte da rifinire tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Battisti appartamento occupato piano secondo 120 mq abitabili 26.000.000, tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende via Udine 51 appartamento piano primo camera camerino cucina wc da ristrutturare tel. 31792.

BONZANINI vende Roncheto appartamento palazzina in costruzione 110 mq due camere salone cucina doppi servizi giardinetto garage tel. 31792.

BOSCHETTO Immobiliare vende via Carpineto tre stanze, tutte comodità, posto macchina 40 milioni 55491. 2680 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Pirano appartamentino tutte comodità 28 milioni 55491. 2680 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Ginnastica mq 110, riscaldamento autonomo, adatto abitazione-ufficio, rimesso a nuovo. prezzo eccezionale, 55491. 2869 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Rozzol salone cucina due stanze box grande terrazza 70 milioni 55491. 2744 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Rosmini attico panoramico occupato 85 mq 60 milioni 55491. 2744 S

BOSCHETTO Immobiliare vendo attico panoramicissimo Valmaura mq 150, terrazza mq 240, box, 106 milioni 55491.

BOSCHETTO immobiliare vende in casa signorile, centrale, tutte comodità mq 160 adatto abitazione e lavoro professionista 55491. 2744 S

Continua in 18.a pagina

L'UOMO VINCERA' LA PARTITA CONTRO IL CANCRO.



Il cavaliere gioca a scacchi con la Morte: accade ne «Il settimo sigillo» di Ingmar Bergman

Da Istituti di Ricerca di tutto il mondo arrivano notizie importanti riguardo alla lotta contro il cancro: nuovi tests per scoprire le sostanze cancerogene nell'ambiente, nuovi mezzi di diagnosi, nuovi farmaci antitumorali.

Sono le tappe più recenti della lunga sfida dell'uomo contro il male, la dimostrazione che la Ricerca scientifica è su una strada che produce risultati concreti.

Ma è proprio nel pieno di questa corsa che c'è bisogno dello sforzo di tutti perchè la Ricerca produca i frutti decisivi, i mezzi per guarire, per debellare il cancro.

L'Italia ha uomini e strutture di valore mondiale, ma spesso, la mancanza di fondi rallenta lo sviluppo dei programmi di ricerca.

Ti chiediamo di partecipare a questa sfida contro il cancro: perchè l'uomo vinca prima.

SE TUTTI LO AIUTANO.

Voglio aiutare la Ricerca contro il Cancro con l'invio di Lire _____

☐ a mezzo assegno allegato della Banca _____

☐ a mezzo versamento postale sul C/C n. 307272

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Cap. _____ Città _____

centro

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO C/CP n.307272
20122 Milano - Via Durini 5 - tel. 708786

PROVA LA NUOVA 5 PORTE
TUTTA SCATTO TUTTA SPAZIO TUTTA STILE TUTTA VOLVO.

1,4 l. AUTOMATICA E MANUALE
VOLVO 345, cinque porte, cinque posti, un grande bagagliaio, un design filante e un ottimo coefficiente di penetrazione aerodinamica. Equipaggiata con un motore da 1400 cc. che eroga 70 CV/DIN, la VOLVO 345 va da 0 a 100 Km/h in 16 secondi. È disponibile nella versione automatica o manuale, senza variazione di prezzo.



VOLVO
Gorizia F.lli GIUSTIZIERI
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA POLEMICHE INTERNE PER GLI OSTAGGI

Khomeini si fa sentire e smentisce Bani Sadr

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUWAIT — Ancora cambiamenti, ancora un colpo di scena nella vicenda degli ostaggi americani e dei loro carcerieri. Questa volta ha parlato l'ayatollah supremo, Khomeini. Ha detto: «La commissione delle Nazioni Unite potrà parlare con quegli ostaggi che sono coinvolti in crimini contro l'Iran, non con tutti, a meno che la commissione non faccia una relazione qui a Teheran sulla sua indagine.

È una posizione molto vicina a quella espressa dagli attivisti islamici che dal 4 novembre trattengono gli ostaggi prima che venerdì annunciassero di volere affidare i prigionieri al consiglio della rivoluzione, cosa che per il momento non hanno ancora fatto. La dichiarazione dell'ayatollah sembra ripudiare la decisione del consiglio della rivoluzione, del suo capo, il Presidente Bani Sadr, e del ministro degli esteri Ghotbzadeh: che la commissione si incontri con tutti gli ostaggi o vengano consegnati al governo.

La dichiarazione di Khomeini dice testualmente: «La lotta del popolo dell'Iran contro i crimini dello Scià e dell'America continuerà sino alla morte. Non cesseremo la lotta sino a quando non li sconfiggeremo e taglieremo la sua mano nella regione e porteremo il popolo alla vittoria. State attenti. Ci attendono lunghi anni di lotta perché il disegno delle grandi potenze ogni giorno ci opprime».

«Circa la questione delle spie (gli ostaggi americani) nelle mani degli studenti qui dichiaro quanto segue: gli studenti dovranno consegnare le copie di tutti i documenti riguardanti l'intervento americano e lo Scià traditore alla commissione internazionale. Il giurì può incontrare quegli ostaggi i cui nomi compaiano negli anzidetti documenti per interrogarli. Se il giurì emette a Teheran la sua relazione sui crimini del deposto Scià e sugli interventi degli invadenti Stati Uniti gli sarà permesso di vedere tutti gli ostaggi. Riaffermo il mio appoggio al consiglio della rivoluzione e all'onorevole Presidente della Repubblica (Bani Sadr) e chiedo a tutta la nazione di appoggiarli».

A tarda sera si apprende che, dopo una riunione del consiglio della rivoluzione, l'ayatollah Abahonar ha affermato che l'organismo non ha alcuna intenzione di prendere in consegna i prigionieri. Stando alla radio, l'esponente religioso ha anche dato per «improbabile» un incontro fra i componenti della commissione d'inchiesta dell'Onu e gli ostaggi.

Sebbene la dichiarazione sembri un passo indietro, il ministro degli esteri Ghotbzadeh l'ha definita uno sviluppo positivo; ha espresso la speranza che la commissione rimanga a Teheran ancora due o tre giorni per incontrarsi con diversi ostaggi e poi, come ha sottolineato Khomeini, emetta una «dichiarazione, non una relazione», su quanto ha accertato, di modo che possa incontrarsi con i rimanenti prigionieri. Chiestogli quando gli ostaggi potranno essere liberati, ha ribadito che questa è «una decisione che spetta al Parlamento» che non potrà discuterne sino a maggio.

A. P.

IL GOVERNO ESCLUDE L'USO DELLA FORZA

La vicenda di Bogotà ancora senza sbocchi

BOGOTÀ — Il governo colombiano ha escluso il ricorso alla forza per risolvere la questione degli ostaggi dell'ambasciata della Repubblica dominicana a Bogotà. L'assicurazione, che crea un clima di maggiore distensione nella drammatica vicenda, è stata data dal Presidente Torbay Ayala proprio nel momento in cui si temeva il peggio a seguito delle voci secondo cui i militari propendevano per una soluzione di forza visto il fallimento dei negoziati condotti sinora fra le parti.

Oggi dovrebbe esserci una quarta tornata di trattative nel pullmino di colore giallo dove s'incontrano due sottosegretari colombiani, l'ambasciatore del Messico ed una guerrigliera. Sono 13 giorni che i guerriglieri del «Movimento 19 aprile» tengono in ostaggio un numero rilevante di persone, fra cui 14 ambasciatori o diplomatici di rango inferiore all'amnasciata di San Domingo.

I guerriglieri chiedono la liberazione di 311 detenuti politici ma il governo sostiene di non poterlo fare senza violare la Costituzione. Per i guerriglieri questa è una «impuntatura formalistica».

È in libertà (per malattia) lo scrittore croato Zlatko Tomicic

LIONE — Secondo quanto è stato annunciato a Lione dal portavoce dell'opposizione croata, lo scrittore croato Zlatko Tomicic, arrestato il 23 gennaio scorso a Rijeka, è stato posto in libertà provvisoria alcuni giorni fa per ragioni di salute.

Il portavoce dell'opposizione croata, Mirko Vidovic, che è anche uno dei fondatori del movimento degli intellettuali jugoslavi in esilio, ha precisato che Tomicic sarà tuttavia processato per il libro — che non è mai riuscito a finire — sugli anni trascorsi in un campo di lavoro tra il '73 e il '75 per ragioni politiche.

Tomicic, ex redattore della «Gazzetta letteraria croata», era stato accusato nel 1972 di «attività controrivoluzionaria» e di avere avuto contatti con organizzazioni di emigrati. Lo stato di salute dello scrittore, che soffre di una disfunzione cardiaca, si era aggravato dopo alcune settimane di detenzione: avevano dovuto ricoverarlo in ospedale a Rijeka, dove è stato appunto arrestato il 23 gennaio scorso.

Dirotta un aereo per l'imam scomparso

BEIRUT — Un giovane sciita libanese, mostrando una pistola giocattolo, si è impadronito di un aereo in volo da Amman a Beirut e si è arreso dopo che gli è stato concesso di tenere una conferenza stampa per richiamare l'attenzione sul caso dell'Imam Moussa Sadr.

Ai giornalisti ha spiegato poi le difficili condizioni in cui si trova la comunità sciita libanese, provata dai bombardamenti israeliani e dalle estorsioni di guerriglieri e miliziani di ogni fazione. Ha ricordato inoltre il dramma dell'Imam Moussa Sadr, che sarebbe scomparso a Roma dopo un viaggio in Libia nell'agosto 1978.

L'UOMO POLITICO DEL TEXAS «VITTIMA» DELLE PRIMARIE NEL SOUTH CAROLINA

Connally «lascia» davanti a Reagan

ORLANDO — John Connally ha rinunciato alla gara per la «nomination» repubblicana in vista delle elezioni presidenziali d'autunno, e Ronald Reagan e George Bush rimangono così a contendersi il successo nelle primarie che si tengono martedì in Florida, Alabama e Georgia. Nettamente staccato da Reagan nel South Carolina, dove ha ottenuto solo il 30 per cento dei voti, di fronte al 54 per cento dell'ex governatore della California — nonostante l'intensa e costosa campagna — il ricco texano ha annunciato in una conferenza stampa, a Houston, il proprio ritiro dalla contesa elettorale.

L'ex governatore del Texas ed ex ministro del tesoro degli Stati Uniti ha detto ai giornalisti: «Non penso che la mia continuazione quale candidato sarebbe di giovamento al partito o al paese. Non penso che supererò il governatore Reagan. Non vedo che una mia futura considerazione quale candidato possa contribuire al bene del partito o al bene del paese. Pertanto annuncio il ritiro della mia candidatura. Far così non vuole dire un ritiro dalla politica. Voglio che lo comprendiate tutti».

C'erano centinaia di sostenitori di Connally nell'enorme sala da ballo dove si teneva la conferenza stampa. Quando Connally, che aveva al fianco la moglie Nelly, ha annunciato che proseguirà l'attività politica, c'è stata una lunga ovazione. Il ritiro di Connally dalla contesa per la «nomination» lascia in lizza cinque candidati repubblicani di primo piano: Reagan, l'ex ambasciatore alle Nazioni Unite George Bush, il senatore del Kansas Robert Dole e i deputati al Congresso degli Stati Uniti Phil Crane e John Anderson, entrambi dell'Illinois. Sono in gara anche l'ex governatore del Minnesota Harold Stassen e Benjamin Fernandez, uomo d'affari californiano.

Connally è il quarto candidato repubblicano a rinunciare finora alle aspirazioni. Il 5 marzo si è ritirato il senatore del Tennessee Howard Baker, terminato quarto nelle primarie del Massachusetts e del Vermont. Le campagne elettorali del senatore Loell Weicker, del Connecticut, e del senatore Larry Pressler, del South Dakota, non avevano praticamente lasciato il palo di partenza.

Meglio Ford di Carter?

NEW YORK — In un ipotetico scontro a due tra l'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford e l'attuale capo dell'esecutivo Jimmy Carter, sarebbe il primo ad avere la meglio. È quanto risulta da un sondaggio demoscopico compiuto dalla «Abs News» e dall'istituto Lou-Harris.

Dal sondaggio, su un campione di 1498 elettori potenziali, risulta che il 54 per cento voterebbe attualmente per Ford, il 44 per Carter.

Il Cremlino appoggia Edward Kennedy

MOSCA — Anche se con riluttanza e molte riserve, il Cremlino «fa il tifo» per Edward Kennedy nella corsa per la nomina del candidato del partito democratico alle prossime elezioni presidenziali statunitensi.

In un ampio servizio da New York, dopo aver riversato sull'attuale presidente Jimmy Carter una montagna di critiche, il massimo quotidiano sovietico — la «Pravda» — scrive infatti che Kennedy «nell'insieme occupa una posizione abbastanza realistica». Il giornale del Pcus osserva comunque che «anche lui in certe cose non si discosta dal clima generale e non ha affatto innalzato la "bandiera del liberalismo", come si fa notare in America».

Nell'attuale clima tra Stati Uniti e Unione Sovietica, non manca chi ritiene che l'«appoggio» di Mosca a Kennedy possa risolversi in una specie di boomerang per il senatore.

I medici italiani «invadono» l'Europa

BRUXELLES — I medici italiani «starebbero per invadere l'Europa». E' quanto afferma con preoccupazione, in un'interrogazione scritta alla commissione esecutiva Cee, Edith Cresson, deputato socialista francese al Parlamento europeo. La Cresson riconosce che la libera circolazione dei medici nella Cee «è perfettamente legale», ma sostiene — citando un articolo de "Le Figaro" — che la formazione dei medici in Italia resta altamente insufficiente, in rapporto a quella degli altri Paesi europei».

Per quanto riguarda l'«invasione» dell'Europa da parte dei medici italiani, la commissione Cee ricorda che il numero dei medici italiani emigrati in un altro Paese tra il 1.o gennaio 1977 e il 31 dicembre 1978 è stato di 122 in Germania, 23 in Francia, 30 in Olanda, 7 in Belgio, 1 in Lussemburgo, 57 in Gran Bretagna (il Paese che ha il più basso rapporto di medici per abitanti), 1 in Irlanda, 3 in Danimarca.

In tutto, i medici italiani emigrati in quei due anni sono stati 234, contro 109 medici emigrati tedeschi, 124 francesi e 251 britannici.

È LA PRIMA CONSULTAZIONE ELETTORALE DOPO QUARANT'ANNI

Netta vittoria dei nazionalisti nell'esplosiva terra dei baschi

SAN SEBASTIANO — Il paese basco, nell'esplosivo Nord spagnolo, ha inferto un duro colpo alle forze politiche di governo e ai partiti madrileni, votando per i nazionalisti, che hanno così conquistato la stragrande maggioranza dei seggi, nel primo parlamento locale eletto dopo quarant'anni.

L'esito ufficiale delle votazioni di domenica, nelle tre province basche della Spagna, indica che insieme i partiti nazionalisti hanno ottenuto 42 dei 60 seggi della nuova assemblea regionale. L'elezione mette fine a quarant'anni di dominio diretto dalla capitale, dando una «batosta» particolarmente forte all'Ucd, il partito governativo (Unione di centro democratico), che sperava di avere almeno dodici seggi: invece ne ha ottenuti solo sei.

La chiara vittoria del Pnv, il moderato Partito nazionalista basco, con 25 seggi, sembra garantire al primo ministro Adolfo Suarez (che era venuto nel paese basco di persona ad aiutare la campagna elettorale dell'Ucd) nuove e più energiche pressioni per il trasferimento del potere nella zona da Madrid a Bilbao e a San Sebastiano.

Il risultato del voto, inoltre, sottolinea la vasta popolarità di cui continua a godere l'Eta, il gruppo dei guerriglieri baschi separatisti, che solo quest'anno sono riusciti a uccidere diciotto persone, nella loro lotta mirante all'ottenimento di uno stato basco indipendente. A parte i 18 uccisi dall'Eta, nel paese basco quest'anno la violenza è «costata la vita a dieci altre persone.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IN ISRAELE

Il «falco» Shamir al posto di Dayan

GERUSALEMME — Dopo quasi cinque mesi di dubbi e tentennamenti, il governo israeliano ha finalmente provveduto a nominare un nuovo ministro degli esteri. La scelta è caduta, come previsto, sul presidente del parlamento Yitzhak Shamir, un «falco» dichiarato.

Nato 64 anni fa in Polonia, emigrato nel 1935 in quella che era allora la Palestina sotto mandato britannico, Shamir prese parte al fianco di Begin ai movimenti di guerriglia ebraica contro gli arabi e gli inglesi

A differenza del suo predecessore Moshè Dayan, dimessosi nell'ottobre dello scorso anno perché non condivideva la rigida posizione del governo sul problema palestinese, Shamir si è espresso a più riprese per la pratica annessione a Israele dei territori occupati e per il loro indiscriminato popolamento da parte di «coloni» ebraici.

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOM.
Guido Palazzini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie RITA BASTIANI, la figlia FRANCA con il marito THANASSI BLANOS e i figli, la figlia FIORA con il marito FRANCO STEINBACH, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle 10, da via della Pietà.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano commossi al lutto della famiglia PALAZZINI
— CARLO, ANITA, MARCO e GABRIELLA STEINBACH
— SANDRA e ROLLI
— PAOLO e DIANA

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto le famiglie TOMSIC, RUDOLF, BRICEL.

Trieste, 11 marzo 1980

Sono vicini a FIORA, MARUCCI, GIANNI e VALENTINO VITROTTI.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto NEDA e LUCIANO DI BRAI.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto: LEO, LAURA e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto: MARIO RIZZARELLI e PIERO FORNASARO.

Trieste, 11 marzo 1980

Ha reso lo spirito al Creatore

Edoardo Robba

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie SILVANA, le figlie EDDA e SILVA, la mamma MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— fam. IURINCICH
— fam. ZUPIN

Trieste, 11 marzo 1980

Ricorda il caro zio

Edi

la nipote EDITTA CIUFFARIN

Caracas, 11 marzo 1980

Partecipa al lutto la famiglia TERMINI.

Trieste, 11 marzo 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Polonio nata Trapattoni

Ne danno il triste annuncio il marito ARRIGO, i figli RINA e UGO con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 11.30 nella chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 11 marzo 1980

Si associa al lutto:
— MARIA BALZIA

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il 9 corrente si è spento serenamente

Carlo Podberscik (Carlucci)

Lo annunciano la moglie REZI, la figlia BRUNA col marito PASQUALE LANCELLOTTI, il nipote GIANCARLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 10.30 nella chiesa Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 11 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

La mamma e la nuora PAOLA ringraziano i parenti e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Segolin

Trieste, 11 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giustina Pegan in Znebel

I FAMILIARI

Trieste, 11 marzo 1980

†

L'8 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Gemma Laurini in Apollonio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, la figlia GIULIANA con il marito GIULIANO STEFFÈ ed il figlio GIORGIO, i fratelli BRUNO e NEVIO, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto FORTUNATO, AIRELLA, PATRIZIA e TIZIANA MONTIGLIA.

Trieste, 11 marzo 1980

Al grave lutto prende viva parte MARIA DEBEGNAC SAINA.

Trieste, 11 marzo 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIORGIO e FIORENZA SALATEO.

Trieste, 11 marzo 1980

Addolorati sono vicini JOLANDA e MAURIZIO.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— GINO NELLY NADALI
— MARIA BERGAMINI
— SERGIO MARINA RUSTIA

Trieste, 11 marzo 1980

†

È deceduta il 9 corr. a Padova

Giuseppina Wakonig ved. Sciuca

Lo annuncia il figlio CARLO con la moglie ANTONIETTA e i figli ANDREA, FEDERICA e PIERPAOLO.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale civile di Padova direttamente al cimitero.

Padova, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Genova,
11 marzo 1980

Prendono parte al dolore di CARLO, le famiglie DUBLO

Trieste - Udine,
11 marzo 1980

†

Si è spento

Giovanni Zuliani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la figlia SILVANA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Al dolore di PATRIZIA e famiglia per la scomparsa del caro

Giovanni Zuliani

partecipa con vivo rammarico LIVIO.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 8 marzo si è spento

Marcello Zeriali

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, il figlio GIORGIO, la nuora FIORELLA e l'affezionato nipotino ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BARTOLI e a tutto il personale della IV Pneumologica ed al medico curante dott. FALZONE.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Sant'Antonio in Bosco.

Muggia, 11 marzo 1980

Il giorno 9 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silverio Barone Baum de Appelshofen

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la figlia ELISABETTA, i fratelli Ing. CARLO e Dott. ALBERTO, le cognate tutte, i nipoti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 11 marzo 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro adorato

Erminio

la famiglia BIANCHET e i parenti esprimono il loro ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una messa in suffragio del nostro caro sarà celebrata mercoledì 12 corr., alle ore 17.30, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Trieste, 11 marzo 1980

11.3.72 — 11.3.80

Gemma Bullo

Il marito, i figli, la mamma, la cognata e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 9 marzo, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara

Albina Sossa ved. Andreucci

Ne danno il triste annuncio la sorella ONDINA, i fratelli SILVANO, BENEDETTO e GUERRINO, il signor GIGI, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al prof. MARINUZZI, ai medici e tutto il personale del reparto Radiochemioterapico per le cure prodigatele.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 11 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Un caro e ultimo saluto a

zia Alba

dai nipoti MAURO, GABRIELLA, ENZO e la piccola SARA.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 8 marzo è mancata la nostra cara mamma

Giulia Badin ved. Damini

Con profondo dolore lo annunciano i figli NEDO e LIVIO, le nuore DOLLY e MARIELLA, i nipoti LUIGI, ANDREA e MICHAELA, la cognata SILVANA con la figlia DONATELLA, l'affezionata EUDOXIA.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglie STELLIO e DUILIO DEVESCOVI
— Famiglie SIBENIK e BAINELLA
— Famiglia GUIDO BRESSAN
— BEATRICE CORIO
— RITA TUREK

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 10 marzo è venuta a mancare la nostra cara mamma

Giovanna Perin ved. Cimolino

Ne danno il doloroso annuncio i figli NEREO e RITA, il genero, e la nuora, unitamente ai nipoti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi martedì 11 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipa al lutto ELIO PERSI con la famiglia.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il 10 marzo è mancato il nostro caro

Giuseppe Petronio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, le figlie RITA ved. BIANCOROSSO, ROSITA con il marito MARIO VIEZZOLI, ANITA con il marito MARIO STOCCA, le nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Steffè

Addolorati lo annunciano la figlia FIORELLA, il genero FRANCESCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mary Greenham Cuttin

FRANCESCO e LILIAN PRIOGLIO.

Trieste, 11 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

Virginia Sterle

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 11 marzo 1980

I figli di

Giustina Novak ved. Trani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare a NELLA.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 8 marzo è mancato

Carlo Caflisch
Generale degli Alpini R.O.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, i figli RICCARDO e LUIGI e i parenti tutti.

Udine, 11 marzo 1980

PIERO e MARIA CRISTINA GALUZZI sono vicini a RICCARDO per la perdita del padre

GEN.
Carlo Caflisch

Trieste, 11 marzo 1980

Il Liceo Linguistico e l'Istituto Scolastico «E. FERMI» partecipano al grave lutto del dott. RICCARDO CAFLISCH per la perdita del padre

GENERALE R.O.
Carlo Caflisch

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il 9 marzo dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, il cuore buono del mio adorato

Francesco Rebek

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio la Sua cara moglie NERINA, unitamente ai nipoti RENATO con la moglie OLIMPIA, ANNAMARIA, ALDO, FRANCA, ALFIO, CLAUDIO, ROBI, TIZIANA, ROSSANA, i cognati GIOVANNI, GUIDO, cognate DALIA, DORINA, FRANCA, MARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. BARTOLI, dottori e personale del IV Pneumo dell'Osp. S. Santorio.

Un grazie di cuore al dott. CARLO MAIONICA.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corrente alle ore 12.30 presso il cimitero di Barcola.

Trieste, 11 marzo 1980

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Tatafiore

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al primario dott. BARTOLI, suor NISIDE e personale tutto del IV Reparto Tisiologico.

I funerali seguiranno domani 12 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Partecipano al lutto OSCAR e STEFANIA UDINA.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Dopo una penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

Elena Lanzoni ved. Nalini

si è spenta serenamente domenica pomeriggio.

Angosciati, lo comunicano a quanti Le vollero bene, la figlia WANDA con il marito SERGIO DE PAOLI, i nipoti e i parenti tutti e l'affezionata EMMA.

I funerali avranno luogo a Trieste al cimitero di S. Anna mercoledì 12 marzo alle ore 12.30.

Trieste, 11 marzo 1980

Il Presidente, il Consiglio dell'Associazione Proprietari di Farmacia e i Colleghi tutti della Provincia di Gorizia ricordano commossi la scomparsa del collega

Leopoldo de Nordis

che fu per anni Presidente di questa Associazione e partecipano al dolore dei familiari.

Gorizia, 11 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente colpiti per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia (Alma) Giraldi

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commossi quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore e, in particolare, il medico curante dott. MARIO COSSI.

I familiari e i parenti

Muggia, 11 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la morte di

Carlo Fulizio

I FAMILIARI

Trieste, 11 marzo 1980

Nel primo anniversario della morte del

PROF. ING.
Luigi Sobrero

la moglie Lo ricorda con vivo rimpianto.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento improvvisamente il

DOTT.
Antonio Premuda

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie BIANCA, le figlie LAURA e MARINA con i generi e nipotini, la mamma, i fratelli, le sorelle e i cognati.

La Salma sarà benedetta nella Chiesa di Santa Rita alle ore 8,30 e poi proseguirà direttamente per Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Padova, 11 marzo 1980

BASILIO D'AGNOLO e famiglia partecipano al dolore dell'amico BRUNO PREMUDA per la scomparsa del fratello

DOTT.
Antonio Premuda

Trieste, 11 marzo 1980

I colleghi della III Divisione Medica partecipano al lutto del collega Dott. BRUNO PREMUDA per la morte del fratello

DOTT.
Antonio Premuda

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 6 corrente ha chiuso la sua vita terrena

Caterina Ambrosich ved. Zagrandi

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli SERGIO con la moglie CLAUDIA e il nipote FABIO; LUCIANA con il marito GIANCARLO e i nipoti ENRICO e MONICA; le sorelle PINA e PALMI, il fratello PINO a nome anche degli altri congiunti.

Trieste, 11 marzo 1980

Prendono viva parte al lutto:
— i consuoceri NORMA e ANTONIO DOLCE
— MARIA GRAZIA e FULVIO ROSSIT
— ROSY e BRUNO DOLCE
— famiglie SCARAMUCCI, CERASARI, SCHERLI

Trieste, 11 marzo 1980

†

Dopo lunga malattia si è spento il 7 marzo

Mario Cuzzi

Con dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta, le sorelle MARCELLA e MARIA, il cognato PIERO RINALDI, la nipote MARIALUISA e la signora GIOVANNA TENZE che gli è sempre stata affettuosamente vicina.

Un particolare ringraziamento al dott. RAFFAELE STORACE per le assidue fraterne cure prestategli e al personale tutto del reparto Lungodegenti.

Trieste, 11 marzo 1980

†

E' mancata il 10 marzo

Francesca Blasi

Ne danno il triste annuncio il fratello SILVIO (assente) ed i nipoti tutti.

Si ringraziano medici e personale del II Lungodegenti per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 12 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

†

Il giorno 9 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Peruzzi
Pensionato Arsenale Triestino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Egone de Bartolomei

lasciando nel più profondo dolore la moglie, le sorelle, la nipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di mercoledì 12 marzo 1980 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 11 marzo 1980

ADELINA VENTURA, con i figli GIULIETTA ed ALESSANDRO nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa le Autorità della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Udine civili e militari, gli Istituti Ospedalieri, le Associazioni scientifiche e culturali, gli allievi, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e reso omaggio all'estinto

PROF.
Mauro Ventura

Udine, 11 marzo 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Noni ved. Manuppelli

La ricordano le figlie, il genero, la nipote ROSSELLA.

Trieste, 11 marzo 1980

COMUNICATO PK publikompass
Le necrologie si accettano tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.30 in Galleria Tergesteo, 11 e via Einaudi 3/B

Continuazione dalla 16.a pagina

BOSCHETTO Immobiliare vende via Flavia tre stanze due bagni bellissimo 58 milioni 55491. 2680 S

CAMERA con focolaio libera con luce acqua gas gabinetto vendesi. Tel. 793090. T.A. 202 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occasionissima zona panoramica GRETTA stabile quattro piani mq 200 con rustico mq 210 da restaurare, più terreno mq 360. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da ristrutturare con appartamenti e negozi parzialmente liberi. Superficie circa 750 mq, cubatura attuale 7600 circa. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO lussuosamente rifinito, grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazze. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO secondo piano ascensore, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT, SOTTORIPA pied-a-terre monolocali con servizi, riscaldamento. Tel. 69349. 2563 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente tel. 766676. 19/3 S

CENTRALISSIMO II piano 160 mq libero con tutti i cmforts vendesi paraggi via Carducci. Tel. 793090. 232 S

CERCANSI privatamente ville appartamenti terreni costruibili casette. Telefonare al 228390. 2576 S

CERCASI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino o cucina comfort. Telefonare 61712. 981 S

COMPERO per contanti solo da privato appartamento libero a prezzo competitivo. Telefonare al 569322 dalle 20.30 alle 22. 12/3 S

COMPRO in contanti da privato attico villa o casetta. Telefonare 755059. 14/3 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti salone 3 stanze cucina tripli servizi ampio poggiolo box auto posti macchina ALTRI 1/2 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ESENTE MEDIAZIONE visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2724 S

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento libero in Trieste 100-150 mq inintermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

GEOM. SBISA' Muggia VILLA recente vista completa mare golfo possibilità bifamiliare 230.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' Rive appartamento 220 mq casa d'epoca 120.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' Monfort appartamento PRESTIGIOSO in villa d'epoca 200 mq più cantine box giardino 200.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina gabinetto riscaldamento 22.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' Commerciale appartamento recente 98 mq box 64.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' Opicina casetta bellissima ristrutturata 80 mq con giardinetto 64.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' Opicina VILLA recente 260 mq anche bifamiliare 220.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' S. Luigi in casa bifamiliare quattro camere cucina doppi servizi giardinetto 75.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' Gabrovizza chalets estivi terreno 2000 mq 13.000.000-22.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' casette affittate vista mare 48.000.000-70.000.000. Tel. 775700. 2743 S

HORTIS 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 981 S

GABETTI vende zona Besenghi ampio appartamento composto da cucina 3 stanze stanzetta servizi. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050094 S

GABETTI vende appartamento in casa decorosa C.so Italia libero a maggio, totalmente rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo composto da cucinetta salone 1 stanza doppi servizi. Tel. 764842. 050094 S

GABETTI vende appartamento in zona centrale composto da cucina 3 stanze servizio Lire 16.000.000 possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842. 050094 S

GABETTI vende casetta panoramica e soleggiata costruzione recente zona Rozzol con giardino e garage. Prezzo interessante. Tel. 764842. 050094 S

GABETTI vende terreno 1.200 mq con progetto approvato per costruzione di una villetta a 2 piani più mansarda scantinato e box. Prezzo interessante. Visione progetto nostri uffici di via Carducci 20. Tel. 764664. 050094 S

GEOM. SBISA' S. Vito occasione salone tre camere cucina bagno servizi ripostiglio poggioli cantina 54.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' DUINO splendido soggiorno camera cameretta cucina bagno taverna grandiosa rustica giardino proprio garage arredato 85.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISA' VILLETTA ristrutturata magnifica Campi Elisi 180 mq con giardino 144.000.000. Tel. 775700. 2743 S

IMMOBILIARE «Dolina» tel. 228390 vende appartamento strada Fiume, soggiorno cucinino bagno andito camera 26.500.000. 2700 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto ultimo piano centralissimo. 41807. 237 S

A FASCICOLI SETTIMANALI

Fiori Piante e Giardini



"Enciclopedia Pratica del Verde": la prima guida veramente indispensabile per ottenere i risultati migliori in casa, sul balcone, in giardino.

Il "fai-da-te" del verde. "Fiori Piante e Giardini" è la più originale, la più completa enciclopedia pratica del verde. Pratica in tutti i sensi: perchè ricchissima di informazioni, semplice da consultare, chiarissima nei consigli che offre.



Chi ama il verde in casa, sul balcone, in giardino, trova in quest'opera uno strumento indispensabile, una guida sicura per ottenere i risultati migliori.

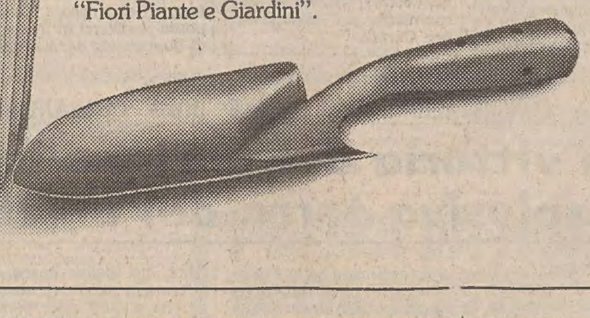
Piano dell'opera. "Fiori Piante e Giardini" è prevista in 80 fascicoli settimanali, corredati da oltre 2500 fotografie a colori. L'opera completa sarà in 5 volumi, per un totale di 1920 pagine.

Dalla A alla Z tutte le piante coltivabili in Italia. "Fiori Piante e Giardini" illustra in ordine alfabetico le caratteristiche delle piante che si possono coltivare nel nostro paese. Tutte, una per una: dalla Abelia alla Zinnia. Testi concisi, facili, ma redatti con grande rigore scientifico, per conoscere la vita delle piante e le condizioni migliori in cui farle crescere: quando piantarle, come nutrirle, dove tenerle.



Per arredare il giardino e il terrazzo. In ogni fascicolo le quattro pagine centrali saranno dedicate a un argomento affascinante: l'architettura dei giardini. I materiali, le tecniche, i consigli per utilizzare in modo perfetto ogni spazio a vostra disposizione.

E un regalo utilissimo: la paletta-trapiantatoio del giardiniere. Nel primo fascicolo troverete in regalo una paletta-trapiantatoio da giardiniere, realizzata in acciaio smaltato.
E' un oggetto indispensabile, che vi permetterà di mettere subito in pratica quello che vi insegna "Fiori Piante e Giardini".



COMPAGNIA GENERALE EDITORIALE S.p.A. — GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti in costruzione 3 letto doppiservizi salone cucina garage cantina giardinetto privato. Riscaldamento indipendente. 41807. 237 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento soleggiato via Duca d'Aosta 110 mq con garage. 41807. 237 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale appartamento 2 letto seminuovo soleggiato OCCASIONE 33.000.000. Tel. 41569 L.go Anconetta I piano. 244 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro periferia diversi appartamenti nuovi seminuovi in costruzione da 30.500.000 in poi. INTERPELLATECI! Tel. 41569 L.go Anconetta I piano. 225 S

MONFALCONE vendesi negozi d'affari posizione centrale. Tel. 75130. 233 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 2-3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Ore ufficio tel. 75130. 233 S

MUGGIA «I MULINI» ultima disponibilità appartamento disposto su due piani con scala interna: soggiorno, cucina, tre stanze, salotto, un poggiolo, due terrazze. Minima quota in contanti richiesta: 19.000.000. Rimanenza mutuo ventennale. PRONTA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/3 S

OCCASIONISSIMA 13.000.000 libero centrale 2 stanze stanzina wc cucina vendiamo. Telefonare 767993. 2810 S

PALAZZINA centrale inizio costruzione consegna fine anno prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze servizi box auto riscaldamento autonomo prezzo invariabile mutui dilazioni ritiro usato. Vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro n 16 orario 9-12 15-18. 2661 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17 Grim Spa 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE acquisterei in contanti appartamento libero 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/3 S

PRIVATAMENTE vendo appartamento rinnovato centrale prezzo interessantissimo. Tel. 727755 dopo le 10. 2858 S

PRIVATO VENDE A PRIVATO APPARTAMENTO LIBERO ZONA S. Giusto 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo metano perfette condizioni. Telefono 820939. 2693 S

PRIVATO vende a privato camera acqua luce gas. Telefonare 761460. 2857 S

SOLARIO Immobiliare piazza S. Giovanni 3 61061 cerca per propria clientela appartamenti qualsiasi tipo e zona anche occupati. Valuta, stima gratuitamente. Competenza serietà: trattamento familiare. 2725 S

TARVISIO affittasi estate inverno miniappartamento ammobiliato zona panoramica. Telefonare ore pasti 0432/2839. 86 S

TERRENO 1800 mq con chalet zona Gabrovizza vendo. Telefonare 31793. 2873 S

TERRENO 3000 mq Basovizza prato vendo. Telefonare 31793. 2873 S

VENDESI appartamento centrale di mq 110 per 55.000.000. Tel. 274309 geom. Curiel. 2412 S

VENDESI appartamento libero 4 locali doppi servizi via Rossini 6 IV piano Trieste. Tel. 02/878894. 975 S

VENDESI casetta con corte 7 vani S. Dorligo della Valle. Tel. 228390. 2867 S

ZONA Molino a Vento prossima consegna ultimi appartamenti 2 stanze salone servizi riscaldamento autonomo garage mutui permute dilazioni vende impresa ing. Cumin via San Lazzaro n. 16 orario 9-12; 15-18. 2661 S

ZONA Parco Revoltella ultimi appartamenti 1-2-3 stanze, riscaldamento autonomo vista panoramica prezzo bloccato mutuo e ritiro usato vende impresa ing. Cumin via S. Lazzaro n. 16 orario 9-12; 15-18. 2661 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/3 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore. Tel. 766676. 19/3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 400 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati bassa stagione Punta Sottile Muggia. Tel. 271372 ore 9-12. 002773 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 300 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782 imbarcazioni Rio motori Jet Piaggio F/B Volvo Penta carrelli Ellebi per tutti gli usi e ganci traino per tutti i modelli. 995 Z

ABBATE 140 HP Johnson accessoriatissimo 40 ore navigazione con posto barca Grignano vendo. Tel. 62154 ore negozio. 999 Z

470 nautivela I 699 vendo L. 800.000 più carrello barca 100.000 altro gommone Mark 2 come nuovo con Mercury 20 HP da riparare L. 1.500.000. Telefonare ore negozio 68678. 2849 Z



SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668 PK

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO Galleria Tergesteo 11 Via Luigi Einaudi 3/b . Trieste

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62